Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 6 novembre 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.354 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con «Compl. Ill» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700–3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

IL TRACOLLO DEMOCRATICO SI È ESTESO AL CONGRESSO: DOPO 25 ANNI IL SENATO È REPUBBLICANO

Scossa dal plebiscito per Reagan la struttura politica dell'America

La sconfitta della paura

L'aquila americana risfodera gli artigli? Questo l'interrogativo che alleati e avversari si pongono dopo la soprendente vittoria di Ronald Reagan. Gli elettori statunitensi, per primi, hanno rifiutato l'etichetta di «guerrafondaio» e i timori da essa evocati, che la polemica della campagna aveva forzatamente accollato al condidato repubblicano. Il «partito della paura» è stato sconfitto ed il più aperto dei sistemi politici ha dimostrato, ancora una volta, la sua audace disposizione al cambiamento, nonché l'impareggiabile capacità di rigenerazione. Superati i traumi del Vietnam e del Watergate ed il riflusso moralistico ed autopunitivo, l'America, colpita dall'inflazione, umiliata dal vistoso declino della sua potenza e incalzata dalla sfida sovietica, cerca alimento e conforto nei valori della tradizione per riaffermare, con forza rinnovata la sua missione ed i suoi interessi.

Anche la vita di Ronald Reagan, radiocronista ed attore arrivato alla richezza ed alla fortuna politica, è un esempio di realizzazione del «sogno americano». E il mito della frontiera, inesauribile fonte di ottimismo, se è più noto nella versione illuministico-progressista, è radicato anche in un filone conservatore che è integrante del patrimonio ideale degli «States». Reagan incarna le aspirazioni ed i risentimenti della gente dei «suburbs», perlopiù bianca ed agiata, ma è riuscito anche a far breccia tra i «colletti blu» e le minoranze etniche — abitualmente ostili ai repubblicani — proponendo un antidoto alle loro frustrazioni ed uno sfogo alla loro protesta.

La semplice visione intorno alla quale si è aggregata una nuova coalizione di ceti ed interessi è ispirata alla nostalgia della vita nei piccoli centri (raccolti attorno alla «Main Street») ed evoca le serene virtù di una comunità fondata sull'individualismo, e sulla concordia familiare, nei limiti delle possibilità di ognuno. Compito del governo federale — questo il messaggio del candidato vincente — non è quello di soffocare con tasse e regolamenti irrazionali l'iniziativa privata. Suo dovere è semmai equilibrare il bilancio per frenare l'inflazione e contenere le eccessive pretese di abortisti, femministe, pornografi, omosessuali e drogati. La «middle America», in altre parole, chiede che sia messo un freno agli eccessi della permissività e dello statalismo scialacquatore.

È fin troppo facile ravvisare, in tale quadro, i tratti dell'utopia, ma la rifondazione del consenso, sia pure su queste basi apparentemente ingenue, risponde ad un'esigenza sentita. L'insicurezza mina anche le fibre nazionali più tenaci: lo sforzo di trascenderla spiega la fiducia riposta, in misura inattesa, nell'anziano e sorridente ex governatore che non ha esitato a definire «giusta» la guerra combattuta in Indocina e a non escludere il ricorso alla forza in caso di gravi crisi internazionali.

La distensione, così com'è stata finora concepita, ha perso ormai ogni credibilità. Spetta all'Occidente uscire dallo stato di ipnosi, dal momento che l'Urss non ha mai nascosto i suoi obiettivi: la coesistenza, secondo il Cremlino, non comporta il riconoscimento dello «status quo», né una sosta nella competizione tra i blocchi; le «conquiste del socialismo», poi, non sono reversibili. Di fronte a tale realtà e alla continua erosione degli equilibri mondiali, l'America — afferma il programma di Reagan — deve trattare da una posizione di superiorità militare. Le difese vanno potenziate e l'Urss va contenuta con la minaccia più paventata: gli Usa potrebbero impegnare un settore più ampio del loro immenso potenziale produttivo nella corsa agli armamenti, davanti ad un'economia sovietica già soffocata dal peso dell'apparato bellico.

Ciò che conta non è lo scatenamento di un riarmo indiscriminato, ma la presenza della volontà di procedervi, se ciò si rivelasse necessario. Una determinazione che non manca, come noto, nell'accoppiata Reagan-Bush, e che è l'unica premessa valida di negoziati seri e proficui tra le due superpotenze. Soltanto la bigotteria pseudopacifista mobilitata a fini demagogici può equivocare l'autentico significato di questo approccio realistico alla diplomazia nucleare, perché è chiaro che scopo primario dell'azione della Casa Bianca sia proprio nell'evitare mediante un'efficace deterrenza l'insorgere di sistuazioni in cui l'uso della forza costituisca una tentazione o una necessità.

Mario Nordio

(Continua in 2.a pagina)



Los Angeles — Ronald Reagan alza il pollice in segno di vittoria. Al suo fianco la nuova «First Lady», Nancy (Tel. Upi)

COME HANNO REAGITO I PROTAGONISTI DELLO SCONTRO

Carter sapeva da giorni del disastro imminente

Sono bastate poche ore di scrutinio per sancire la sua sconfitta Travolti con lui personaggi di primo piano in campo democratico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK – Alle 2.14 dell'altra notte, ora italiana, il calcolatore della Nbc, una delle maggiori reti televisive, ha sentenziato: «Reagan è il nuovo Presidente». Sembrava un azzardo elettronico, un scherzo cibernetico. Meno di mezz'ora dopo, tutti gli strumenti di rilevamento a disposizione dei mezzi di comunicazione di massa non avevano dubbi. Mentre i ritardatari in California si recavano ancora a votare, i voti già scrutinati davano ovunque lo stesso risultato: un clamoroso «no» a Carter e alla sua incerta amministrazione, un «sì» ovunque a Reagan e alla speranza, ancora una volta, di cambiare. Dappertutto: nei quartieri ebrei di New York come nei borghi operai, attorno alle acciaierie della Pennsylvania, da mezzo secolo fortezza inattaccabile del potere democratico. Ovunque l'eredità di Roosevelt si sfaldava, sotto il peso dei troppi errori.

Alle 21.55 di Washington, le 3.55 ora italiana, Carter si è presentato ai suoi supporter, al quartier generale democratico, per ammettere la sconfitta. Nel 1976 c'erano volute quattro ore e mezza in più perché ci fosse la certezza della vittoria. 44 stati a Reagan, 6 a Carter. Solo il dimenticato Landon e il disarmato McGovern hanno fatto peggio in questo secolo. E non erano Presidenti in carica.

LE CIFRE DEL TRIONFO — L'affermazione di Ronald Reagan nella corsa alla Casa Bianca, dove farà il suo ingresso il 20 gennaio prossimo, è stata schiacciante ed ha cambiato radicalmente il volto politico degli Stati Uniti. L'ondata di rivolta contro il Presidente Carter ha infranto la coalizione sulla quale il Partito democratico aveva basato le proprie fortune elettorali dal lontano 1932, conferendo ai repubblicani la maggioranza al Senato per la prima volta in 26 anni, facendo scomparire personaggi di rilievo dello schieramento «progressista», aprendo falle preoccupanti alla Camera e restituendo all'opposizione conservatrice un posto di rilievo al livello statale e locale.

Mentre i conteggi continuavano, la situazione appariva la seguente. Reagan, con il 51 per cento del voto popolare, si è assicurato almeno 469 voti elettorali, cioè 199 più della maggioranza necessaria. Carter, con il 41 per cento dei voti popolari, ha ottenuto appena 49 voti elettorali, assicurandosi l'appoggio di soli sei stati e del distretto federale. L'indipendente John Anderson ha raccolto soltanto il 7 per cento dei suffragi. Reagan ha vinto insomma per 10 a uno.

LE DICHIARAZIONI — E' stato una sorpresa fino ad un certo punto, e Carter se l'attendeva. «Il popolo degli Stati Uniti ha fatto la sua scelta e accetto ovviamente la sua decisione — ha detto nel suo "discorso di sconfitta" — ho un profondo rispetto per questo sistema che acconsente alla gente di decidere su cose così importanti», ha aggiunto.

Ieri, Carter era a Camp David, fra le colline del Maryland, a meditare su una sconfitta che i suoi esperti avevano pronosticato, si è appreso, già due giorni or sono con quasi matematica certezza. Dovrà però dimenticare il bruciore delle ferite e occuparsi della questione degli

Aldo Bagnalasta

(Continua in 2.a pagina)

IN XII PAGINA

Ritiro del passaporto a Sereno Freato per lo scandalo dei petroli

DOLLARO-RECORD

«Frenesia» a Wall Street

NEW YORK – La vittoria di Reagan ha avuto immediate ripercussioni finanziarie. Il dollaro è salito a 915,25 lire, la sterlina inglese a 2215,95, toccando così il massimo storico nei confronti della valuta italiana.

Anche l'oro ha avuta un'ascesa, ma non particolarmente considerevole: il prezzo è infatti salito di sei dollari l'oncia al secondo fixing di Londra (passando così dalle 18.800 lire di martedì alle 19.200 di ieri).

La corsa al rialzo delle quotazioni azionarie a Wall Street è invece continuata con un ritmo che gli operatori hanno definito di «frenetica euforia». A metà seduta, l'indice Dow Jones era salito di 29 punti rispetto a martedì. Gli scambi hanno superato ogni record: alle 12 (ora locale) erano stati scambiati oltre 43 milioni di titoli (il precedente record era di 37). Un servizio nella pagina economica.

IL NUOVO «INQUILINO» DELLA CASA BIANCA E I PROGRAMMI DI POLITICA ESTERA E DI ECONOMIA

Come interpreterà il ruolo di Presidente

Impegno in campo militare senza sfide a Mosca - Rilancio dell'Alleanza atlantica Legami con l'Asia - Riguardo per Israele - Una tattica diversa per i diritti umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Sul piano della sicurezza nazionale e delle relazioni con l'Unione Sovietica l'amministrazione del Presidente Ronald Reagan sembra promettere maggiore fermezza del governo Carter. Il neo-eletto Presidente americano ha tenuto a precisare in varie occasioni che il suo impegno in campo militare non equivale ad una sfida a Mosca. Ha però sempre sostenuto che gli alleati dell'America, compreso Israele, debbono potenziare le loro difese e far pervenire a Mosca «chiari ed inequivocabili segnali» circa i loro vitali interessi.

Reagan ha detto che perseguirà una politica estera e difensiva che eviti sia le ritirate che la necessità di un intervento militare.

Reagan è decisamente contrario all'attuale trattato per la limitazione delle armi strategiche, il «Salt II», che non giudica adeguato. «Intendiamo dire ai sovietici che ci sederemo con loro al tavolo dei negoziati quando saranno disposti a negoziare un accordo legittimo sugli armamenti». Ha detto durante la campagna elettorale.

Per quanto riguarda l'Europa, Reagan si è impegnato a mantenere l'appoggio degli Stati Uniti all'Alleanza atlantica. «L'Alleanza atlantica certamente sarà messa alla prova nel prossimo futuro perché l'Unione Sovietica sta cercando di infilare un cuneo fra noi e i nostri partners» — ha affermato il neo Presidente.

Certamente Reagan riaffermerà le «speciali relazioni» con la Gran Bretagna e la Germania occidentale. Il primo ministro inglese signora Margaret Thathcer, che condivide molte delle idee del neo presidente americano in economia e difesa, ha telegrafato a Reagan per invitarlo a Londra in veste di Presidente degli Stati Uniti per «discutere a breve scadenza gli urgenti problemi che tutti abbiamo di fronte».

In Asia Reagan certamente riaffermerà gli stretti legami degli Stati Uniti col Giappone ed anche i vincoli americani con l'Australia. Reagan ha criticato come l'amministrazione attuale ha condotto le relazioni con Taiwan (l'annuncio della vittoria di Reagan è stata accolta a Formosa con l'esplosione di fuochi artificiali) ma si è del pari impegnato a favorire lo sviluppo delle relazioni con la Repubblica popolare cinese.

Circa il Medio Oriente Reagan ha indicato che aumenterà la presenza americana nella regione del Golfo Persico di cui l'Oman rappresenta il punto strategicamente più importante. Il Presidente eletto ha un passato fortemente filoisraeliano (fra i primi a congratularsi con lui per la sua elezione c'è stato il primo ministro Begin). Alcuni osservatori ritengono che Reagan farà di Israele il partner militare degli Usa nel Medio Oriente.

Per quanto riguarda l'America Latina alcuni dirigenti sudamericani si aspettano che Reagan cessi di premere sui governi militari di questo emisfero per la questione del rispetto dei diritti dell'uomo. Ma uno stretto collaboratore di Reagan ha ricordato che l'ex governatore della California è sempre stato un sostenitore dei diritti umani anche se certamente perseguirà questo obiettivo con tono e tattica diversi.

B. C.

Il voto degli Usa stato per stato

NEW YORK — Ecco le percentuali di voti ottenuti dai tre principali candidati alle elezioni presidenziali Usa con il 98 per cento degli scrutini:

ALABAMA — Carter 49, Reagan 49, Anderson 1 (vince Reagan).
ALASKA — Carter 25, Reagan 56, Anderson 7.
ARIZONA — Carter 29, Reagan 60, Anderson 9.
ARKANSAS — Carter 48, Reagan 48, Anderson 3 (vince Reagan).
CALIFORNIA — Carter 36, Reagan 53, Anderson 8.
COLORADO — Carter 31, Reagan 55, Anderson 11.
CONNECTICUT — Carter 39, Reagan 48, Anderson 12.
DELAWARE — Carter 45, Reagan 47, Anderson 7.
DISTRETTO COLUMBIA — Carter 76, Reagan 13, Anderson 9.
FLORIDA — Carter 39, Reagan 55, Anderson 5.
GEORGIA — Carter 56, Reagan 41, Anderson 2.
HAWAII — Carter 45, Reagan 43, Anderson 18.
IDAHO — Carter 25, Reagan 67, Anderson 6.
ILLINOIS — Carter 42, Reagan 50, Anderson 7.
INDIANA — Carter 38, Reagan 56, Anderson 5.
IOWA — Carter 39, Reagan 51, Anderson 9.
KANSAS — Carter 34, Reagan 58, Anderson 7.
KENTUCKY — Carter 48, Reagan 49, Anderson 2.
LOUSIANA — Carter 46, Reagan 52, Anderson 2.
MAINE — Carter 42, Reagan 46, Anderson 10.
MARYLAND — Carter 47, Reagan 44, Anderson 8.
MASSACHUSETTS — Carter 42, Reagan 42, Anderson 15 (vince Reagan).
MICHIGAN — Carter 40, Reagan 52, Anderson 7.
MINNESOTA — Carter 46, Reagan 44, Anderson 8.
MISSISSIPPI — Carter 49, Reagan 49, Anderson 2 (vince Reagan).
MISSOURI — Carter 45, Reagan 51, Anderson 4.
MONTANA — Carter 32, Reagan 57, Anderson 8.
NEBRASKA — Carter 26, Reagan 66, Anderson 7.
NEVADA — Carter 27, Reagan 64, Anderson 7.
NEW HAMPSHIRE — Carter 28, Reagan 58, Anderson 13.
NEW JERSEY — Carter 39, Reagan 52, Anderson 8.
NEW MEXICO — Carter 37, Reagan 55, Anderson 6.
NEW YORK — Carter 44, Reagan 47, Anderson 7.
NORTH CAROLINA — Carter 47, Reagan 49, Anderson 3.
NORTH DAKOTA — Carter 27, Reagan 64, Anderson 8.
OHIO — Carter 41, Reagan 52, Anderson 6.
OKLAHOMA — Carter 36, Reagan 60, Anderson 3.
OREGON — Carter 39, Reagan 48, Anderson 9.
PENNSYLVANIA — Carter 43, Reagan 50, Anderson 6.
RHODE ISLAND — Carter 48, Reagan 37, Anderson 14.
SOUTH CAROLINA — Carter 48, Reagan 50, Anderson 2.
SOUTH DAKOTA — Carter 32, Reagan 61, Anderson 6.
TENNESSEE — Carter 49, Reagan 49, Anderson 2 (vince Reagan)
TEXAS — Carter 41, Reagan 56, Anderson 2.
UTAH — Carter 21, Reagan 73, Anderson 5.
VERMOUNT — Carter 39, Reagan 44, Anderson 15.
VIRGINIA — Carter 40, Reagan 53, Anderson 5.
WASHINGTON — Carter 38, Reagan 49, Anderson 11.
WEST VIRGINIA — Carter 49, Reagan 46, Anderson 4.
WISCONSIN — Carter 44, Reagan 48, Anderson 7.
WYOMING — Carter 28, Reagan 63, Anderson 7.

Freno allo statalismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — E' Milton Friedman l'ispiratore sottile della politica economica di Reagan. Pochi giorni fa il grande economista scriveva che, al di là della retorica elettorale, la vittoria di Reagan poteva schiudere la strada di una «rinascita della libertà e della prosperità». Il concetto di prosperità s'era da tempo offuscato, e non solo presso i teorici dell'economia americani. Friedman crede ancora, invece, nei meccanismi del mercato, nella funzione della moneta, nelle spinte imprenditoriali quali strumenti di sviluppo e di espansione.

Carter aveva trovato l'economia Usa in cattive condizioni e così l'ha lasciata. Con un'inflazione che ha superato il 40% nel quadriennio e con una disoccupazione attorno al 7%, gli Stati Uniti hanno imprevedibilmente assunto alcuni contorni da economia sudamericana. Quale le cause? Per Friedman non ci sono dubbi: l'eccessivo carico sulle spalle dello Stato di esigenze collettive e private. L'inflazione nasce dalla necessità da parte dei governi di accontentare i bisogni di tutti. Le tesi keynesiane non reggono alla luce dell'esperienza e non assicurano la governabilità dell'economia in fasi di grandi trasformazioni ed innovazioni.

Reagan sembra rimettere il «profitto» — sia pure con colorazione sociale — sul piedistallo (dal quale peraltro non era mai caduto in America). E con esso il concetto di meritocrazia. Quanto all'apparente contraddizione che si nota tra l'intenzione di ridurre le imposte dirette e sugli affari (si parla del 10%) e quella di accrescere le spese per la difesa, essa viene a cadere, se si pensa che le minori entrate del governo vengono compensate da una maggiore produzione nazionale lorda, dovuta appunto agli stimoli concessi alle imprese sotto forma di minori tasse e più profitti. Reagan punta insomma su forme neo-liberiste, che invertano le tendenza stataliste e centraliste piuttosto accentuatesi anche in America. La «Scuola di Chicago»» e quella successiva della «Public choice» hanno però provocato parecchie falle tra le fila dei sostenitori di questo «new-

G. M.

(Continua in 2.a pagina)



Washington — Il momento più difficile: Carter riconosce la vittoria dell'avversario. Gli sono a fianco la moglie Rosalynn, la figlia Amy e il nipote Jason. Dai loro volti commossi traspare l'emozione intensa del momento (Tel. Upi)

SPUNTANO I NOMI DI KISSINGER, HAIG, SHULTZ E JACKSON PER I POSTI-CHIAVE

Le prime ipotesi sullo «staff»

WASHINGTON — Un «gruppo di transizione» sarà costituito oggi, sotto la direzione di Edwin Meese, capo di stato maggiore della campagna elettorale di Ronald Reagan, è stato annunciato ieri dai collaboratori del Presidente eletto. Questo gruppo provvisorio, in attesa dell'investitura ufficiale, sarà incaricato di definire le priorità del futuro repubblicano per i 90 giorni che seguiranno il giuramento di Reagan, il 20 gennaio prossimo.

E' stato annunciato che il senatore democratico dello stato di Washington, Henry Jackson, farà parte di un gruppo provvisorio di consiglieri di politica estera.

Secondo i più vicini collaboratori di Reagan, egli cercherà di allargare la sua area di consenso affidando incarichi di responsabilità a persone che hanno già fatto parte di passate amministrazioni e altre scelte fra i moderati. E' opinione diffusa che, conformandosi ad una tradizione instaurata dai suoi predecessori liberali o conservatori, Reagan cercherà di conciliare, in una sintesi di governo, le principali correnti repubblicane, democratiche e indipendenti.

I collaboratori di Reagan ritengono che George Shultz, già segretario al Tesoro e uno dei consiglieri principali nelle amministrazioni di Nixon e di Gerald Ford, sarà chiamato a svolgere, nella nuova amministrazione, un ruolo di primo piano, forse addirittura secondo solo, per importanza, a quello del Presidente. Shultz, che ha 59 anni, potrebbe essere nominato segretario di stato oppure anche primo dei consiglieri presidenziali, alla Casa Bianca, con un incarico che uno dei collaboratori di Reagan ha definito da «super-segretario».

La carica di segretario di stato potrebbe essergli preclusa — si afferma — in quanto Shultz è a capo della «Bechtel corporation», una società di impiantistica che ha stretti legami con il mondo arabo.

Dopo Shultz, i più probabili candidati al vertice della diplomazia statunitense sono l'ex segretario di Stato Henry Kissinger, l'ex segretario al tesoro William Simon, e il generale Alexander Haig, ex comandante della Nato.

(Continua in 2.a pagina)

MENTRE CARTER È DECISO AD OGNI SFORZO PER LIBERARE GLI OSTAGGI

Indifferente per Teheran il «cambio della guardia»


Washington — Il presidente Carter bacia la figlia Amy dopo la sconfitta elettorale (Tel. Ap)

I 52 americani non sono ancora sotto il controllo del governo

TEHERAN — L'Iran ha assunto ufficialmente un atteggiamento d'indifferenza nei confronti dell'elezione di Ronald Reagan alla Presidenza, e si afferma che questo argomento non è stato neppure toccato nella seduta di ieri del «Majlis», il Parlamento islamico di Teheran.

Il solo hojatoleslam Khoeni, il consigliere spirituale degli «studenti» islamici, ha detto che la crisi potrebbe essere prolungata in seguito alla vittoria di Ronald Reagan nelle elezioni presidenziali statunitensi.

Lo spinoso problema dei 52 ostaggi, intanto, segna ancora il passo, e questa volta è Washington a dar prova di non avere una fretta eccessiva, avendo fatto sapere a Teheran di non poter dare una risposta immediata alle condizioni poste dal «Majlis» per il rilascio.

Sono emersi segni di una rinnovata tensione tra i moderati e gli integralisti islamici, e questa lotta senza esclusione di colpi potrebbe avere serie conseguenze sul futuro dei 52 ostaggi.

L'ambasciatore tedesco occidentale a Teheran ha detto di ritenere che occorrerà una decina di giorni per ottenere il rilascio, ma questa previsione sembra ad alcuni osservatori troppo ottimistica.

Tra l'altro, infatti, il governo iraniano parrebbe aver cambiato idea e non essere più intenzionato ad assumersi la responsabilità del controllo degli ostaggi. Al proposito, comunque, un collaboratore del primo ministro Rejai, pur confermando che i prigionieri non sono ancora passati al controllo governativo, ha tuttavia dichiarato che non c'è «alcuna ragione particolare».

Il funzionario ha poi aggiunto che uno dei motivi potrebbe essere il fatto che gli ostaggi si trovano «dispersi» in varie località dell'Iran.

A Washington, intanto, il Presidente Jimmy Carter (che resterà in carica sino al passaggio delle consegne, il 20 gennaio prossimo) si è alzato come ogni mattina alle otto e si è messo subito al lavoro.

Carter ha già dato ordine ai suoi di «cooperare» in ogni modo con i collaboratori di Reagan per assicurare «la transizione più liscia di tutta la storia americana».

Nel mese e mezzo che manca al suo trasloco dalla Casa Bianca, Carter intende comunque continuare, anzi concentrare ogni sforzo sulla questione degli ostaggi, per risolverla al più presto. Lo ha dichiarato Ray Jenkins, assistente speciale del Presidente, in risposta a una domanda sui piani di Carter pur nel breve periodo in cui si trova ad essere un «Lame Duck» (anatra zoppa), come gli americani chiamano un Presidente in carica ma in attesa del cambio.

In serata si è poi appreso che il governo statunitense è pronto ad avviare negoziati diretti con i rappresentanti iraniani per risolvere la questione degli ostaggi. Lo ha comunicato il dipartimento di Stato.

Carter sapeva da giorni del disastro

Dalla prima pagina

ostaggi di Teheran, dai cui drammatici ultimi sviluppi non ha potuto ricavare alcun vantaggio pratico sul piano della popolarità.

La prima reazione di Ronald Reagan è stata in tono minore. «Non vi è mai stato momento della mia vita in cui mi sia sentito così umile — ha detto commosso davanti ai suoi sostenitori esultanti — ma non sono spaventato dal futuro. Considero la fiducia che gli americani hanno riposto in me sacra e vi giuro che farò di tutto il possibile per essere all'altezza della situazione».

Ieri il vincitore delle elezioni era nel suo «ranch» californiano di Santa Barbara, dove già nei prossimi giorni darà inizio ai piani per la nomina dei suoi futuri collaboratori.

IL PIÙ ANZIANO — L'entrata di Reagan alla Casa Bianca sarà foriera di alcune importanti novità. L'ex governatore della California, le cui aspirazioni alla più alta carica federale datano da 12 anni, sarà il Presidente più anziano a prestare giuramento: compirà 70 anni il 6 febbraio. Sarà inoltre il primo presidente divorziato, il primo presidente con un passato di attore cinematografico e il primo proveniente da un partito diverso da quello che l'ha portato alla vittoria, dato che fino al 1962 Reagan era democratico.

Un'altra novità obiettiva è che Reagan sarà il primo Presidente, dopo Woodrow Wilson nel 1916, a governare con un legislativo di due colori diversi: una Camera dei rappresentanti dominata dai democratici e un Senato controllato dai repubblicani. Sarà inoltre la prima volta dai tempi di Ike Eisenhower che un capo dell'esecutivo repubblicano può contare su un Congresso almeno parzialmente nelle mani del suo partito. Il repubblicano Nixon dovette governare con un Congresso compattamente democratico.

SENATO REPUBBLICANO — L'avanzata conservatrice è infatti costata il posto ad alcuni dei nomi più celebri del partito democratico, fra cui quelli di sette celebri esponenti liberali: George Mc Govern, Frank Church, Birch Bayh, John Culver, John Durkin, Gaylord Nelson, Warren Magnuson, più Morgan nella Carolina del Nord. I repubblicani hanno inoltre conquistato i seggi già democratici dell'Alabama e della Florida, con un guadagno netto di 10 seggi.

Poiché l'opposizione è riuscita a conquistare i suoi tre seggi posti quest'anno in palio, essa ha ottenuto la maggioranza assoluta al Senato, che potrà essere rafforzata se necessario dal voto del vice presidente George Bush, cui compete dirigere i lavori della Camera alta.

Tale situazione, accoppiata ai vasti squarci provocati dall'attacco repubblicano nella compagine democratica alla Camera dei rappresentanti (dove però il partito di Carter manterrà un ampio margine di vantaggio, circa 25 voti), potrà avere varie conseguenze.

Anzitutto, poiché spetta al Senato ratificare i trattati internazionali, si ritiene che il nuovo schieramento alla Camera alta significhi un addio alle speranze in una ratifica del trattato Salt II con l'Urss per la limitazione degli armamenti strategici.

Con la partenza dei senatori «liberal», dello stesso Church che presiedeva la commissione affari esteri, con la sconfitta di un repubblicano moderato molto influente come Jacob Javits ad opera del collega di partito Alphonse D'Amato (decisamente conservatore), il Senato ha assunto un volto completamente nuovo, e difficilmente potrà far sentire un'influenza moderatrice su eventuali atteggiamenti bellicosi da parte della prossima amministrazione.

A. B.

Sconfitta

L'incoerenza dell'amministrazione Carter e la sua mancanza di prospettiva storica avevano favorito oggettivamente l'espansionismo russo, raggiungendo spesso l'apice dell'incompetenza e della sprovvedutezza. Ecco perché, malgrado la diffidenza di fondo, il Cremlino parteggiava, tutto sommato, per il Presidente in carica. Ora Mosca si consola del successo dei «falchi» ricordando la collaudata intesa con un'altra dirigenza repubblicana e conservatrice, quella di Nixon (e poi di Ford).

Il trattato «Salt-2» sulla limitazione delle armi strategiche, «congelato» al Senato Usa dopo l'invasione dell'Afghanistan, è il banco di prova delle future relazioni russo-americane. Reagan ne ha chiesto in un primo tempo l'annullamento, suggerendo successivamente di rinegoziarlo, per togliere ogni elemento suscettibile di indebolire la preparazione americana a parare un eventuale attacco di sorpresa. La trattativa, peraltro, dev'essere sempre compatibile con l'esigenza di ristabilire, a ogni livello, un reale equilibrio strategico.

Anche gli alleati occidentali, che, in generale, non nascondevano di preferire la conferma di Carter, puntano oggi soprattutto sull'esperienza dello «staff» repubblicano. Resta da vedere, tuttavia, fino a che punto sapranno ricomporsi le due ali del partito. L'ondata neoconservatrice, nutrita di linfe patriottiche e frutto della rivolta liberista contro Washington, è l'espressione di interessi e umori ben diversi dal moderatismo dell'«establishment».

Anche il Senato ne è stato investito, con il rovesciamento della maggioranza democratica e la «decapitazione» dei più noti esponenti «liberali» e delle più autorevoli «colombe». Ci si domanda in quale misura la politica estera ne sarà influenzata: si imboccherà una strada di accorto e disincantato pragmatismo, con Kissinger in veste di «eminenza grigia», o prevarrà un attivismo interventista più consono al «risveglio» nazionale?

L'Occidente sarà, comunque, chiamato a serrare i ranghi e difficilmente gli europei potranno sottrarsi alle loro responsabilità. Agli occhi dell'americano medio, gli alleati sembrano ingrassare gratuitamente, al riparo dello scudo degli Stati Uniti, e in questa semplificazione c'è senz'altro del vero. Affinché questa svolta d'autunno giovi all'intera Alleanza, un maggiore sforzo dell'Europa per la sicurezza comune non è più rinviabile: se essa rifiuta il ruolo di protettorato, assuma gli oneri connessi alla dignità del «partner».

M. N.

Lech Walesa: «Sono felice»

VARSAVIA – «Sono veramente felice della vittoria di Reagan, in ogni modo ero certo che sarebbe diventato Presidente», così Lech Walesa, leader di «Solidarietà», i sindacati autonomi polacchi, ha commentato il successo del candidato repubblicano alla Casa Bianca.

La Radio polacca ha trasmesso la prima notizia della vittoria di Reagan nel notiziario delle 4 di stamane. Nei successivi giornali-radio i commentatori hanno sottolineato le proporzioni inaspettate del trionfo di Reagan. I giornali che chiudono le ultime edizioni a mezzanotte non hanno fatto in tempo a pubblicare la notizia.

Freno

dealismo» piuttosto scompensato e velleitario.

Reagan pensa di raggiungere il pareggio del bilancio finanziario pubblico nel 1985. Tenterà di ridurre le importazioni (soprattutto quelle di petrolio, incrementando la produzione interna e sviluppando tutte le fonti alternative, compresa quella nucleare); darà fondo a tutte le possibilità della manovra monetaria per combattere la recessione (e Klein prevede che alla fine dell'81 l'economia americana tornerà ad essere una «locomotiva»); ridurrà l'area dell'assistenzialismo e dell'intervento pubblico, privilegiando l'iniziativa privata, dirottando cioè risorse finanziarie dal tesoro alle imprese produttive. «No», dunque, all'assistenza sanitaria garantita a tutti i cittadini, interventi ed aiuti solo per chi veramente ha bisogno, lotta agli sprechi. Dall'altro versante, la spesa pubblica vedrà consistenti dirottamenti verso l'industria bellica, che ha importanti riflessi sulle tecnologie più avanzate.

Se ne saprà di più nei prossimi giorni e soprattutto dalla lettura del messaggio che il nuovo presidente, ad inizio d'anno, rivolgerà alla nazione americana. Molto dipenderà anche dai collaboratoti economici dei quali egli si circonderà.

G. M.

«Staff»

Due sono i nomi ricorrenti per la carica di segretario alla difesa: quello di William Simon (che concorre anche per il dipartimento di Stato), quello di Henry Jackson e, soprattutto, quello del generale Haig, (al quale potrebbe anche essere offerta la direzione della Cia) e infine, quello dell'ex vice segretario alla difesa, David Packard.

Ma gli interrogativi più pressanti riguardano la scelta per la carica di consigliere per la sicurezza nazionale: chi sarà per Reagan ciò che fu Kissinger per Nixon e Brzezinski per Carter?

È il «Salt 2» che preoccupa il Cremlino

MOSCA — Che farà Reagan da Presidente? Davvero metterà in discussione il «Salt 2», il trattato per la limitazione delle armi strategiche che per l'Urss è la «questione chiave» nelle relazioni presenti e future tra le due superpotenze?

Apparentemente non molto soddisfacenti dalla vittoria di Ronald Reagan, i dirigenti sovietici attenderanno le prime mosse del nuovo Presidente — soprattutto sul «Salt» — per rimettere a punto la loro strategia nei confronti degli Stati Uniti, si dice nelle ambasciate occidentali a Mosca.

«Se Reagan rimane fermo nel respingere il Salt 2», sarà molto nocivo ai rapporti Usa-Urss e ai basilari interessi americani», ha già dichiarato a chiare lettere il mese scorso in un'intervista il più influente esperto sovietico di affari americani, Georghi Abbatov, facendo l'ipotesi di una vittoria del candidato repubblicano.

Firmato nel giugno dell'anno scorso a Vienna dal Presidente Jimmy Carter e dal leader sovietico Leonid Breznev e ancora in attesa di ratifica da parte del Senato Usa, il «Salt 2» sta molto a cuore al Cremlino: se non entrerà in vigore, costringerà l'Urss a enormi spese in campo militare per stare al passo degli Stati Uniti.

Per la sua dichiarata intenzione di ridiscutere il «Salt 2», a suo avviso troppo favorevole all'Urss, il nuovo Presidente Usa si è già attirato le ire della stampa di questo paese, che lo ha definito «un irresponsabile».

Al di là dei toni polemici della stampa, al comitato centrale del Pcus — uno dei vertici del potere in questo paese — quello che ora ci si chiede è se Reagan sarà davvero fedele alla sua piattaforma elettorale e manderà quindi all'aria l'accordo per il «Salt 2».

Pur avendolo attaccato aspramente per il «Salt», la stampa sovietica non ha tuttavia calcato la mano nel parlare di Reagan. «Non un pensatore profondo, ma un amministratore oculato e pragmatico, un navigato uomo politico da non sottovalutare, con una memoria di ferro e con doti non dozzinali di polemista e oratore»: è in questi termini che il settimanale sovietico «Tempi Nuovi» ha qualche settimana fa tracciato il più dettagliato profilo dell'«ex-attore di Hollywood» finora apparso qui sulla stampa.

Da parte sua, l'agenzia «Novosti» ha scritto: «La piattaforma di politica estera di Reagan è tale da far sospettare che i suoi autori si siano concentrati esclusivamente su due obiettivi: quello di sconfessare e di togliere definitivamente dall'ordine del giorno tutto ciò che nel precedente programma elettorale di Carter era diretto alla garanzia della pace e quello di rendere molto più consistente tutto quanto, nell'attività concreta dell'amministrazione Carter, ha invece spinto gli Stati Uniti verso un nuovo livello della corsa agli armamenti e della dimostrazione della propria forza».

HAPPENING AMERICANO AL «BERNINI» DI ROMA

Gardner: non varia la politica degli Usa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Uno dopo l'altro gli stati orientali si colorano di blu: Ohio, Florida, Michigan, Mississipi. «Ecco, ecco, anche il Texas è di Reagan», Annuncia la voce emozionata ma professionale dello speaker della Tv. È il finimondo. Da centinaia di bocche esce un boato: «Reagan, Reagan». Decine di bicchieri in frantumi, vino e whisky e spaghetti si mescolano in poltiglia sui tappeti del salone dell'hotel Bernini Bristol. Abbracci, baci, lacrime di gioia e infiniti hurrà salutano la vittoria del Presidente repubblicano. Alle 2.10, con tre ore sul previsto, l'incredibile happening degli americani di Roma ha avuto il suo culmine.

Qualche ora dopo, dalle sette in poi, l'ambasciatore degli Stati Uniti Richard Gardner riceveva politici e manager per una prima colazione di lavoro durante la quale ha rassicurato che «le grandi linee della politica degli Stati Uniti non subiranno modifiche».

Nei salotti di villa Taverna, la residenza ai Parioli dell'ambasciatore americano, la signora Danielle Gardner faceva gli onori di casa: elegante, pettinata e ingioiellata, non poteva nascondere il norvosismo per l'attesa della notte precedente. Le unghie della mano destra della signora Gardner erano dimezzate, rosicchiate «dalla mezzanotte alle due e mezzo per la preoccupazione di una sconfitta di Carter», come assicura un amico di famiglia.

Nell'albergo del centro dalle dieci di sera si erano raccolte almeno settecento persone, democratici e repubblicani, che avevano risposto con entusiasmo all'invito del «comitato pro Reagan» per attendere insieme ad amici italiani l'esito delle elezioni. Collegamenti radio e telefonici con New York, oltre alla Tv italiana, assicurano una pronta informazione sugli scrutini.

A mezzanotte metà dei presenti aveva già la bocca impastata: «Hanno consumato fiumi di whisky e di vino», constatava preoccupato il barman dell'albergo. Prima dell'una sono stati distribuiti quintali di spaghetti al pomodoro di cui un gran quantità è finita su giacche, cravatte e abiti da sera.

R. R.

ECHI A ROMA DELL'ESITO DELLE ELEZIONI IN AMERICA

Reagan: sorpresa e speranze negli ambienti politici italiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Gli ambienti politici romani sono stati colti di sorpresa dalla vittoria di Reagan. Segretari di partito e politologi non si aspettavano questo risultato, o almeno non si attendevano la secca sconfitta subita da Carter. Frutto di cattive informazioni o di speranze di un diverso risultato delle elezioni americane, la delusione è ciò che più traspare dalle dichiarazioni «a caldo» degli uomini politici italiani. L'unico a esultare è il segretario del Msi-Destra nazionale, Giorgio Almirante,

Negli altri settori del mondo politico italiano c'è maggiore prudenza. Ci si interroga soprattutto sul tipo di politica estera che svolgerà la nuova amministrazione americana: quale atteggiamento nei confronti dell'Europa, quale nei confronti dell'Unione Sovietica, soprattutto di fronte allo scottante tema del disarmo. Si conoscono le opinioni di Reagan, espresse durante la campagna elettorale, si spera che una volta presidente degli Stati Uniti prevalga la moderazione. Quel che è certo è che nessuno dimostra la benché minima pietà per il perdente. Se Reagan ha vinto è perché Carter non aveva convinto. Tra i due poli entrambi negativi, l'elettorato Usa ha preferito la novità di una nuova amministrazione alla prosecuzione di un'amministrazione ritenuta per molti versi fallimentare.

Ciò non toglie che la vittoria di Reagan sia giudicata soprattutto nella sinistra italiana, come un fatto negativo. «È un giorno nero per il mondo», ha detto il sen. Bufalini, della direzione del Pci, aggiungendo che ora esultano i dittatori sudamericani e tutte le forze più reazionarie.

Craxi giudica sorprendente non tanto la vittoria di Reagan quanto l'ampiezza della sconfitta di Carter, ossia «il modo così ampio e significativo» con cui l'ex attore western è arrivato, ormai alla Casa Bianca. E si è augurato, il segretario del Psi, che Ronald Reagan, visto che la tradizione repubblicana ha dato agli Usa buoni e cattivi presidenti, riesca a stare, per il bene degli Stati Uniti e per le sorti della pace nel mondo, nella prima categoria.

Anche Spadolini, segretario del Pri, si è augurato che Reagan si muova alla ricerca di un equilibrio militare e strategico con l'Unione Sovietica, mentre Longo, per il Psdi, invita ad accogliere il voto americano con accorte iniziative diplomatiche e politiche che permettono di sviluppare una politica di pace».

Per il segretario liberale Zanone l'affermazione di Reagan è sensazionale e segna una svolta nella politica americana ed ammette che nel rapporto tra Usa ed Europa si apre un periodo delicato. Piccoli, segretario della Dc, si è augurato che il nuovo presidente continui la politica di una forte partnership con l'Europa e privilegi una politica di distensione e di pace.

N. P.

PRIME REAZIONI DALL'ESTERO ALLE PRESIDENZIALI USA

Entusiasmo in Israele Disappunto degli arabi

Ecco una sintesi delle prime reazioni in tutto il mondo all'elezione di Ronald Reagan.

MEDIO ORIENTE – *La vittoria di Reagan è stata accolta con entusiasmo in Israele, con disappunto nel mondo arabo. «Più volte Reagan ha sottolineato l'importanza di Israele, si è mostrato contrario alla creazione di uno stato palestinese indipendente in Cisgiordania, ha dichiarato «legali» gli insediamenti ebraici nei territori occupati», queste le note di commento degli «osservatori» israeliani.*

La radio Olp, voce della Palestina, fin da martedì aveva annunciato che «le forze palestinesi sono in stato di allarme, in attesa di un attacco israeliano su vasta scala, reso possibile dall'appoggio americano».

Al Cairo Sadat dopo essersi rallegrato con Reagan per la vittoria, ha reso omaggio a Carter che a suo giudizio «ha affrontato i problemi di pace in Medio Oriente e di consolidamento dei rapporti Egitto-americani con onestà e sincerità». Sadat ha confermato la sua disponibilità ad un vertice Egitto-Stati Uniti-Israele anche dopo la vittoria di Reagan.

In Siria, radio Damasco ha citato come ultima notizia la vittoria di Reagan con questo breve commento: «Non importa chi ha vinto, non c'è dubbio che gli Stati Uniti proseguiranno la loro politica ostile verso il Terzo mondo».

CINA – *Secondo il governo di Pechino il clima di insicurezza e frustrazione diffusosi tra gli americani per la peggiorata congiuntura economica e l'accresciuto espansionismo sovietico oltremare, sono le ragioni della svolta elettorale a favore di Reagan. Il portavoce del ministero degli esteri si è augurato che «la nuova amministrazione aderisca ai principi esposti nel comunicato di Shangai per garantire buoni rapporti diplomatici tra Usa e Cina».*

AMERICA LATINA – *Soddisfazione per l'elezione di Reagan in Bolivia, Cile, Argentina, Brasile con previsione di «rafforzamento delle relazioni e assicurazioni sul futuro».*

INGHILTERRA – *La stampa puntualizza lo smacco di Carter, pubblicando in tutte le prime pagine dei quotidiani la foto del presidente sconfitto in lacrime. Il «Times» spiega: «Carter ha cercato di dipingere Reagan come un guerrafondaio, ha enfatizzato sull'emendamento della parità di diritti per le donne e il trattato «Salt due». Ripudiando Carter, gli elettori hanno ripudiato anche queste due questioni».*

FRANCIA – *L'elezione di Reagan è stata accolta con un «sentimento di sollievo» dall'ex ministro degli interni Poniatowski, considerato l'eminenza grigia di Giscard D'Estaing. «Gli Usa – a suo avviso – avevano perso gran parte della loro potenza sotto Carter, che aveva modificato gli equilibri internazionali a vantaggio degli Urss e a scapito del suo Paese».*

GERMANIA – *Il presidente dei socialdemocratici Brandt si è soprattutto concentrato sulla necessità che Usa e Urss trovino la forza di limitare gli armamenti, anche dopo questo cambio al vertice americano. Il ministro degli esteri Genscher ha sottolineato in un telegramma augurale «i rapporti di stretta amicizia e comune appartenenza alla Nato fra Rft e Usa basati su identici principi di libertà, rispetto dei diritti umani e volontà di pace».*

IL CASO CARTER HA SETTE PRECEDENTI: CLAMOROSO QUELLO DI HOOVER

L'ottavo dei non rieletti

Dal 1932 il caso di Jimmy Carter è il primo di un presidente americano che si ripresenta candidato al termine della propria legislatura e che non viene confermato nella carica. Bisogna risalire a 48 anni fa per trovare una «débacle» anche maggiore, quella del repubblicano Herbert Hoover, che fu clamorosamente battuto dal democratico Franklin Delano Roosevelt.

Anche allora il divario non fu tanto fra i suffragi popolari — 22 milioni e 821 mila a favore di Roosevelt e 15 milioni e 761 mila per Hoover — quanto fra i voti elettorali — 472 per Roosevelt e 59 per Hoover —. Il candidato repubblicano ottenne la maggioranza in soli sei stati su 48 (a quel tempo l'Alaska e le Hawaii erano «territori» e ottennero la dignità di stati nel 1959, rispettivamente nel 1960, durante l'amministrazione di Dwight D. Eisenhower), e cioè Vermont, New Hampshire, Maine, Connecticut, Delaware e Pennsylvania, e quello democratico in tutti gli altri.

Anche nelle critiche Carter ha qualcosa in comune con Hoover: la responsabilità sulla recessione. Sono fatti di portata molto differente, perché la crisi che colpì l'America dopo il crollo di Wall Street nell'ottobre 1929, non ha confronti con quella che gli americani lamentano oggi. Roosevelt si trovò ad amministrare una nazione disastrata, afflitta da una miseria dilagante, con 14 milioni di disoccupati su una popolazione di 120 milioni di abitanti, mentre oggi a Carter si attribuiscono colpe con effetti economici molto minori (8 milioni di disoccupati su una popolazione di 223 milioni di abitanti, inflazione del dollaro di circa il 40 per cento nei 4 anni del suo mandato, crisi dell'industria e riduzione della competitività degli Usa sui mercati esteri). Carter viene poi ritenuto responsabile della perdita del primato militare dell'America.

Prima che a Hoover era toccato ad altri sei presidenti americani di non riuscire a farsi rieleggere dopo il primo mandato. Jimmy Carter, trentanovesimo presidente degli Stati Uniti, è quindi l'ottavo a non spuntarla dopo la prima legislatura.

Il primo fu il federalista John Adams, succeduto nel 1796 a George Washington (costui era stato eletto una prima volta nel 1789 e una seconda nel 1792). Nel 1800, alla scandenza del suo mandato, Adams si ripresentò alle elezioni, ma fu battuto dal democratico-repubblicano Thomas Jefferson, il quale, nel 1804 fu confermato nella carica contro il federalista Pinckney.

Nel 1828 fu la volta del figlio di Adams, John Quincy Adams: eletto nel 1824 al di fuori dei partiti, quattro anni dopo egli ripropose la propria candidatura nella lista dei repubblicani nazionali, ma l'elettorato gli preferì Andrew Jackson, del partito democratico a lui intestato.

Nel 1840, il democratico Martin Van Buren venne spodestato, dopo una legislatura, da William Henry Harrison, del partito whig.

Bisogna quindi attendere il 1888 per assistere alla sconfitta del democratico Stephen Grover Cleveland contro il repubblicano Benjamin Harrison. Quattro anni dopo, la stessa sorte toccò a Harrison, sul quale il suo rivale Cleveland si prese la rivincita.

Infine, il repubblicano William Howard Taft, eletto nel 1908, nel 1912 dovette cedere il potere al democratico Woodrow Wilson. L'insuccesso di Taft fu favorito da Theodor Roosevelt, il quale già presidente repubblicano dal 1904 al 1908, nel 1912 si era ripresentato nella lista progressista quale terzo concorrente alla Casa Bianca. Wilson, più fortunato del suo predecessore, nel 1916 ottenne la conferma del suo mandato per altri quattro anni.

Non va, invece, considerato in questo elenco Gerald Ford, il quale nel 1974 successe quale presidente repubblicano a Richard Nixon, in seguito allo scandalo Watergate: Ford fu per due anni presidente di diritto, non di elezione. Comunque cercò di esserlo anche di elezione, e nel 1976 si presentò candidato, ma fu battuto. Da Carter, lo sconfitto di oggi.

Albino Toros

C'È ANCHE UNA SERIE «NERA» NELLE ELEZIONI AMERICANE

Ogni vent'anni una fatale scadenza

Ronald Reagan, evidentemente, non è un tipo superstizioso. Altrimenti non avrebbe mai accettato la «nomination» repubblicana per le elezioni presidenziali del 1980, essendo probabilmente anch'egli al corrente del singolare tragico destino che accomuna — dal 1840 in poi — tutti i presidenti eletti negli anni che finiscono con lo zero: dunque, ogni vent'anni.

Un filo invisibile di sinistre coincidenze che viene svolto con accortezza e fantasia in un libro uscito in questi giorni («La serie maledetta», Armenia Editore, Milano) in una collana di sapore un po' esoterico. Ne è autore Pierfrancesco Prosperi, fiorentino, che i lettori di fantascienza ricorderanno soprattutto per alcune storie (il romanzo «Seppelliamo re John», il racconto «Quando i lillà») che ricostruivano secondo un metro fantastico e fantapolitico l'assassinio di John Kennedy.

A prescindere da ogni possibile conclusione (il caso, il destino, fenomeni di natura paranormale o addirittura extraterrestre...), Prosperi esamina nel suo libro i dettagli di quella che egli definisce la «serie maledetta» dei presidenti eletti nel 1840, 1860, 1880, 1900, 1920, 1940, 1960: sette presidenti, tutti uccisi o morti in modo naturale durante il loro mandato.

Solo un altro presidente, al di fuori di quelli eletti in questi anni, morì in carica: Zachary Taylor, vittima nel 1850, a due anni dall'elezione, dell'epidemia di colera che colpì gli Stati Uniti. Tutti e quattro i presidenti americani assassinati si trovano viceversa all'interno di questa tragica sequenza storica.

Vediamola. William H. Harrison, eletto nel 1840, morto il 4 aprile 1841 (ad appena un mese dall'insediamento) per una polmonite; Abraham Lincoln, eletto nel 1860, ucciso il 15 aprile 1865, al teatro Ford di Washnigton, per mano di John Wilkes Booth; James A. Garfield, eletto nel 1880, ucciso il 19 settembre 1881 da Charles Guiteau; William McKinley, eletto nel 1900, ucciso il 14 settembre 1901 da Leon Czolgosz; Warren G. Harding, eletto nel 1920, morto il 2 agosto 1923 per un'affezione polmonare; Franklin D. Roosevelt, eletto nel 1940, deceduto il 12 aprile 1945 per emorragia cerebrale; John F. Kennedy, eletto nel 1960, ucciso il 22 novembre 1963 (secondo il rapporto Warren) da Lee Harvey Oswald.

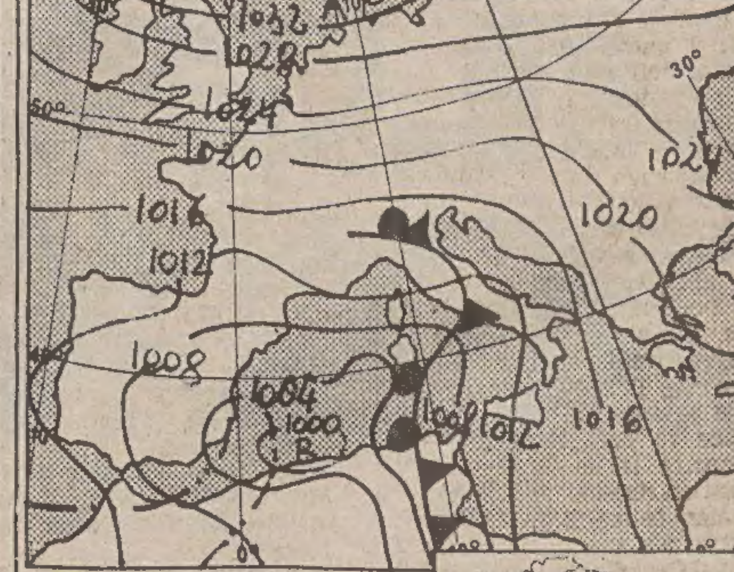
C'è da fare una postilla: Harding, considerato dagli storici come il peggior presidente americano assieme a Grant, morì a San Francisco per i postumi di una grave malattia polmonare; ma non pochi ritengono possibile, se non probabile, che possa essere stata la moglie, la sola presente al trapasso, ad averlo avvelenato per risparmiargli le sofferenze e il disonore di dover difendersi da un grosso scandalo finanziario

Dunque, con spietata regolarità da ormai quasi un secolo e mezzo, all'uomo eletto ogni vent'anni alla Casa Bianca succede «qualcosa» che gli impedisce di chiudere normalmente la sua presidenza, nell'ambito del primo mandato o di quelli successivi. Prendiamola naturalmente come una curiosità statistica o storica, senza voler andare più oltre. Come fa invece una scrittrice americana, Miriam Allen De Ford, che in un breve racconto scritto nel '64 («The 1980 President») immagina che nel 1976 i due grandi partiti americani, consapevoli del rischio che incombe sul futuro presidente, presentino alla candidatura per il 1980 due personalità di scarso rilievo (con amara ironia, una donna e un negro), mentre i veri favoriti vengono riservati per la vicepresidenza, pronti a subentrare all'ucciso. Giochiamo alla fantapolitica: che Reagan possa essere la «vittima» predestinata e il suo vice George Bush il futuro presidente?

A meno che Ronald Reagan, — con i suoi 69 anni suonati il più vecchio Presidente mai eletto — come ha già scavalcato tutti i pronostici sfavorevoli non riesca a smentire anche questa estrema, fantastica, sinistra profezia di chi ama rincorrere le cabale di Nostradamus.

Fabio Pagan

Il tempo che farà



Nuvolosità estesa

Alta pressione con massimo sulle regioni baltiche si protende fino al Mediterraneo centrale mantenendo sull'Italia un afflusso di aria fredda che si presenta più attivo sui versanti orientali. Infiltrazioni di aria più temperata ed umida proveniente dal Mediterraneo occidentale raggiungono le nostre regioni meridionali.

Tempo previsto: al Nord poco nuvoloso salvo addensamenti sul settore occidentale. Sulle altre regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti sul medio versante adriatico. Nevicate sulle Alpi al di sopra dei 1200 metri e sulle cime

Temperatura: senza variazioni al Nord e al Centro; in lieve aumento al Sud.

Venti: moderati settentrionali con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 6; Venezia 3, 8; Verona 4, 6; Bolzano 4, 6; Milano 4, 6; Torino 3, 5; Cuneo −3, 0; Genova 7, 9; Bologna 3, 6; Firenze 5, 10; Pisa 6, 10; Falconara 7, 9; Perugia 3, 8; Pescara 6, 8; L'Aquila 6, 8; Roma 7, 15; Campobasso 2, 3; Bari 9, 12; Napoli 8, 13; Potenza 3, 3; Reggio Calabria 14, 22; Messina 17, 21; Palermo 15, 19; Catania 13, 25; Alghero 10, 19; Cagliari 12, 21.

BILANCIO DEL QUADRIENNIO CARTER

Luci e ombre di un mandato



WASHINGTON — Abbozzare il bilancio di un uomo politico non è mai impresa facile. E' un tentativo disperato quando il personaggio in questione si chiama Jimmy Carter e le sue iniziative coinvolgono quella che, nel bene e nel male, resta la principale nazione del pianeta intorno alla quale ruotano i destini di gran parte dell'umanità. Comunque, è abbastanza evidente che, al termine del quadriennio presidenziale, qualunque ipotesi di consuntivo non può prescindere da alcune considerazioni riguardanti i più macroscopici errori e i risultati più brillanti conseguiti dall'amministrazione. Vengono a galla le attese deluse e al tempo stesso, si enumerano i dati positivi di una gestione che, per le sue caratteristiche, resta una delle più «personali» affidate al «leader» da un paese della terra.

Tra le delusioni del quadriennio Carter si può annoverare, con sufficiente sicurezza, il mancato obiettivo di un rilancio della potenza americana negli equilibri planetari. Non erano in pochi gli americani i quali speravano che il «voltare pagina» dopo i condizionamenti del Watergate e del Vietnam — potesse conferire all'«uomo nuovo» del 1976 carta bianca nel far ritrovare prestigio all'America. Bisogna dire che le prime mosse del presidennte democratico furono orientate proprio in tale direzione: basti ricordare il messaggio d'investitura in cui fece esplicito riferimento al problema dei diritti dell'uomo calpestati in Urss.

Anche il «disgelo» tra Washington e Pechino (che Carter aveva ereditato dalla precedente amministrazione repubblicana) non ha dato tutti i frutti sperati in questo quadriennio e si deve soprattutto all'indirizzo interno cinese (con la guida di Beng Xiaoping) se in questo campo non c'è stato arretramento rispetto agli anni di Kissinger e di Nixon.

Ma la pagina più nera della gestione carteriana resta forse quella dell'Iran. Qui si sono sommati errori di valutazione che hanno portato dapprima l'amministrazione ad appoggiare «in toto» lo scià, (salvo poi a liquidare Reza Pahlevi senza appello) e poi a grossolane topiche di carattere politico-strategico (per cui Carter ha puntato su personaggi insignificanti come Bazargan). Senza contare il vero, incredibile «hara-kiri» dell'amministrazione con il sequestro degli ostaggi a Teheran. Timoroso di provocare una crisi internazionale, Carter ha subito senza reagire l'ignobile sopruso del sequestro degli ostaggi. E quando ha tentato il «Blitz», si è ulteriormente coperto di ridicolo laddove forse sarebbe stato sufficiente un «ultimatum» a caldo a Khomeini per ottenere subito la liberazione dei prigionieri.

Tra le voci in attivo del mandato presidenziale si devono certamente iscrivere e il ruolo giocato dagli Stati Uniti nella crisi medio-orientale (con un tempestivo avvicinamento a Sadat e all'Arabia Saudita) coronato dagli accordi di Camp David, nonché la soluzione del problema del Canale di Panama, che rischiava di aprire un nuovo capitolo oscuro per gli Usa. Anche sul piano interno — malgrado le argomentate critiche di Reagan alla gestione economica — il bilancio dell'amministrazione Carter non è negativo, soprattutto se si tiene conto della particolare sensibilità mostrata dal presidente per i problemi energetici e per la ricerca di fonti alternative al petrolio.

Si riteneva che la linea-guida dell'amministrazione democratica sarebbe stata quella di una maggiore fermezza nei confronti dell'Urss di un dialogo senza complessi e privo di quegli aspetti esclusivi che avevano caratterizzato la lunga gestione di Kissinger alla segreteria di stato. Anche i dirigenti del Cremlino erano convinti (ed ovviamente preoccupati) di questo nuovo corso. E non a caso una delle prime contromisure di Mosca fu proprio quella di inasprire la repressione ai danni del dissenso interno per saggiare le reali intenzioni di Carter. Sul piano internazionale, il Cremlino cercò di «sfidare» in via indiretta la nuova amministrazione, varando numerose operazioni «locali» (soprattutto attraverso l'invio di un corpo di spedizione cubano in Africa). Ebbene, si deve dire che tali sfide non sono state raccolte con coerenza dal nuovo inquilino della Casa Bianca, il quale — se, da un lato, ha voluto rinunciare al «duopolio» russo-americano — dall'altro non è stato in grado di mettere a punto una efficace strategia multipolare tale da disegnare un equilibrio planetario più favorevole all'America.

Il risultato di questa sostanziale assenza di coordinamento strategico è stato negativo nella misura in cui il Cremlino — dopo aver accentuato la repressione interna (basti ricordare la persecuzione contro Sakarov e le condanne di Scharanski e di Sinzburg) — ha potuto conquistare molte nuove posizioni internazionali: dall'Angola all'Etiopia, dallo Yemen del Sud all'Afghanistan.

L'UOMO PIÙ ANZIANO ED IL PRIMO DIVORZIATO A RAGGIUNGERE IL TRAGUARDO DELLA PRESIDENZA USA

Dal «set» del cinema alla Casa Bianca: il copione impossibile di Ronald Reagan

WASHINGTON — Ronald Reagan è il nuovo Presidente degli Stati Uniti e sua sarà la «leadership» del paese per il prossimo quadriennio. E' la prima volta, nella storia della Confederazione, che un uomo, assurto ai fasti del firmamento hollywoodiano come stella di film western, riesce a raggiungere la Casa Bianca. Sembra — ed è — una storia fatta su misura per l'uomo nuovo americano.

Fu 35 anni fa, in una giornata festiva postbellica che Ronald Reagan, allora trentaquattrenne, risolse di usare «il mio pensiero, la mia abilità verbale, la mia reputazione come attore» per cambiare il mondo.

Quella traccia di un copione impossibile, in definitiva, lo ha portato dal set cinematografico ad un set più ampio e più impegnativo, quello politico. Per anni governatore del suo stato, la California, Reagan aveva decollato in direzione della Casa Bianca presentandosi come concorrente per ottenere la candidatura del partito repubblicano nelle elezioni presidenziali.

Reagan ha superato nella sua campagna elettorale anche lo svantaggio che gli derivava dall'età — 69 anni — nei confronti del suo rivale più giovane Jimmy Carter. L'ex divo di Hollywood è diventato il cittadino americano più vecchio ad essere eletto presidente. E' anche il primo capo dell'esecutivo ad essere divorziato, una caratteristica che fino ad oggi era considerata un ostacolo per chiunque volesse tentare la scalata alla presidenza della repubblica.

Egli ha messo tutta la sua arte retorica, la sua dialettica convincente al servizio della propria campagna elettorale ed è riuscito, apparentemente, a convincere gli incerti, che, in definitiva, la sua era la posizione migliore, una posizione fondata sui più schietti valori del Partito repubblicano: famiglia, lavoro, la libertà e l'ambiente immediatamente circostante.

Il mondo che Reagan si troverà di fronte quando si sarà insediato nell'ufficio ovale della Casa Bianca sarà forse meno semplicistico e senz'altro più complesso di quella visione di favola e certamente ben diverso dal mondo degli anni Quaranta, in cui maturò la sua coscienza politica. Nel corso della sua campagna elettorale Reagan ha già dato un saggio di quella che sarà la sua condotta di fronte ai grandi problemi. «La verità è che esistono risposte semplici — non risposte facili», è stato uno degli slogans da lui preferiti ed in questa fase esiste forse il nocciolo di una visione pragmatica del vivere umano, del convivere tra nazioni.

Reagan è comunque un uomo la cui «weltanshauyng», la cui visione del mondo, è nata nelle terre che sono il cuore di questa nazione, si è nutrita negli anni drammatici della depressione economica e rafforzata negli anni della guerra fredda.

Pat Brown, che precedette Reagan come governatore della California, una volta ebbe a dire di lui: «Le sue idee ...sono chiaramente confinate all'interno di una cornice semplice di pensieri e azioni che non lasciano spazio ai dubbi ».

I suoi amici e sostenitori lo ritengono un uomo che parla molto schietto, senza molte perifrasi, senza dilungarsi in elucubrazioni ideologiche, un uomo che va al sodo. Amici e avversari, comunque, sono concordi nell'affermare che Reagan è un individuo che conosce molto bene se stesso, conosce le proprie debolezze ed i propri punti di forza.

Ronald Reagan è nato a Tampico, nell'Illinois, il 6 febbraio 1911, da una padre irlandese-americano chè amava l'erboristeria, il partito democratico e il «whisky». La sua fu una adolescenza di continui spostamenti e povertà, eppure è un periodo che ricorda con nostalgia non comune. Nel 1932 si diplomò al college di Eureka e durante i suoi anni di studio capeggiò uno sciopero contro il presidente del college, il quale aveva tentato di dequalificare il corso di studi. Fu in quella occasione che si rese conto di possedere un talento retorico.

Dopo il college Reagan diventò radiocronista sportivo nell'Iowa. Nel 1937 fu sottoposto a un provino dalla Warner Brothers ed ebbe inizio la sua carriera di attore, ma divenne subito più attivo all'interno del movimento sindacale degli attori che sui set cinematografici. Fu, in realtà, la televisione che letteralmente catapultò Reagan nel mondo della politica. Nel 1964 egli lanciò un appello, trasmesso in tutta la nazione, attraverso i canali Tv, in favore del candidato repubblicano nelle elezioni di quell'anno, Barry Goldwater.

Nella convenzione repubblicana di quell'anno Reagan venne scelto come simbolo dell'ala più conservatrice del partito e praticamente diventò l'erede della posizione di Goldwater all'interno del partito stesso. Fu anche la spinta necessaria per essere eletto al governatorato della California. Egli sconfisse Brown con un margine di quasi un milione di voti nel 1966 e quattro anni dopo rivinse la carica con un margine di mezzo milione.

Reagan fu capo dello stato della California negli anni della guerra vietnamita e della rivolta studentesca. Egli definì «vigliacchi fascisti» gli studenti che protestavano per le strade contro la guerra in Vietnam. In una occasione ebbe a dire: «Se c'è un bagno di sangue, facciamola finita. Niente più condiscendenza». Le azioni di Reagan, comunque, non si sono mai specchiate nella sua retorica. Se non altro, in diverse occasioni egli ha dovuto scontare l'aver parlato troppo.

Nel 1976, aveva conteso a Gerald Ford la candidatura repubblicana nelle primarie e dopo la sconfitta rifiutò di svolgere una campagna elettorale in favore di Ford. Come governatore, Reagan usava lavorare otto ore al giorno, ogni giorno meno la domenica ed è possibile che questo suo ritmo lavorativo continui quando sarà alla Casa Bianca. Uno dei suoi più stretti consiglieri sarà certamente la moglie, Nancy, da lui sposata nel 1952, quattro anni dopo avere divorziato dall'attrice Jane Wyman.



Los Angeles — Il voto di Ronald Reagan nei pressi della sua residenza californiana di Pacific Palisades *(Telefoto Upi)*

CHI È L'UOMO CHE STARÀ A FIANCO DEL NUOVO CAPO DELLA CASA BIANCA

Le missioni difficili di Bush

Il neo-eletto vicepresidente rappresentò gli Usa all'Onu, a Pechino e guidò la Cia

PARIGI — George Bush, che diventerà vicepresidente degli Usa al fianco di Reagan il 20 gennaio prossimo, ha 56 anni.

Ex presidente del partito repubblicano, ex rappresentante degli Stati Uniti all'Onu e in Cina, ex direttore della Cia, fondatore di una compagnia petrolifera nel Texas, Bush risiede nel Connecticut, uno Stato dove suo padre era stato eletto senatore.

Quest'anno si era candidato alla presidenza, ma era stato battuto nelle primarie da Reagan stesso. La sua presenza nella lista repubblicana al fianco di Reagan è il risultato di un matrimonio di interessi conclusosi alla convenzione repubblicana di luglio.

Dinamico, sportivo, infaticabile, perfetto conoscitore dei suoi «dossier», ha la tendenza ad apparire troppo serio in contrasto con Reagan, di cui tenta talvolta di riparare le «gaffe» e di moderare le dichiarazioni. Durante la campagna elettorale si è visto costretto a difendere al fianco di Reagan alcune tesi che nel corso delle primarie aveva aspramente avversato.

Durante la sua carriera ha dimostrato più volte di essere l'uomo delle missioni impossibili, soprattutto nel 1976 quando si era visto affidare dal presidente Gerald Ford la presidenza della Cia.

Per la sua esperienza in fatto di incarichi governativi, per la sua linea moderata e per lo stile da «upper class», George Bush è considerato il correttivo ideale dell'immagine del candidato repubblicano alla presidenza.

Nato in uno stato «yankee» della costa atlantica e con una carriera nel mondo degli affari svoltasi tutta nel Texas, egli rappresenta inoltre un simbolo di unità nazionale.

■ ANDERSON — Il candidato indipendente John Anderson ha lasciato capire che potrebbe ripresentarsi candidato alle elezioni presidenziali del 1984. Egli ha detto di aver telefonato a Reagan e di essersi congratulato con lui per la vittoria. Anderson, che ha ottenuto il 6 per cento dei voti e potrà così ricevere fondi dalla commissione elettorale.



Houston — L'entusiasmo di George Bush, il «numero due» repubblicano, all'annuncio della vittoria nel suo quartier generale texano, sotto una pioggia di coriandoli *(Telefoto Ap)*

PRIMA ANALISI DEI «PERCHÉ» E DEI «COME» DELLA VITTORIA DI RONALD REAGAN

Ha indovinato la campagna giusta

Il candidato repubblicano ha saputo anticipare le richieste dell'elettorato - Un «uomo nuovo» di 70 anni

NEW YORK — Ancora qualche decennio fa, quando il mondo non conosceva i sondaggi demoscopici, quando non esistevano né cervelli elettronici né pubblicità elettorale televisiva, gli uomini politici americani si battevano per questo o quell'incarico rispettando scrupolosamente la regola secondo cui sono le questioni attinenti alla disponibilità o meno di «Bread and butter» (pane e burro, vale a dire posti di lavoro e prezzi) a determinare l'esito di ogni battaglia elettorale.

Ronald Reagan ha fatto ricorso a questa antica regola della politica yankee nella sua campagna contro Jimmy Carter. E dal momento in cui il conteggio dei voti delle presidenziali 1980 è andato mano a mano concludendosi, è apparso sempre più chiaro che ha visto giusto, che ha fatto pienamente centro né più né meno come il democratico Franklin Delano Roosvelt 48 anni fa.

Questa campagna elettorale — e il risultato, per più versi inatteso, che ne è venuto fuori — ha presentato vari aspetti degni di analisi e di interesse, nonostante la tiepidezza dimostrata dall'elettorato americano. È tradizione che, nell'imminenza del voto, entrambi i candidati principali, quello democratico e quello repubblicano, «stringano al centro» per conquistare la larga fascia dell'elettore moderato. Solo due «sfidanti», in tempi recenti, hanno contravvenuto a questa regola non scritta: Goldwater, nel '64, mantenne fino all'ultimo una posizione di estrema destra, secondo la geografia politica americana; McGovern, nel '72, conservò una posizione progressista, «di sinistra». Entrambi furono penalizzati duramente per questo radicalismo, rispettivamente da Johnson e da Nixon, che vinsero con il 60 per cento dei suffragi popolari.

Questa volta, invece, Ronald Reagan, candidato considerato «di destra» — per quanto su posizioni più moderate rispetto a Goldwater — ha anch'egli «stretto al centro» nell'imminenza del voto, preoccupato di recuperare l'elettore medio e fingendo di dimenticare il suo conservatorismo. E ha trionfato — sia pure meno nettamente rispetto a Johnson e a Nixon — nientemeno che sul Presidente in carica.

Una prova di come previsioni e analisi di politologi non riescano sempre a inquadrare i complessi umori di un elettorato instabile e fluttuante come quello americano, ancora alla ricerca dell'uomo in cui potersi identificare dopo i gravi traumi dell'assassinio di Kennedy, del Vietnam, dell'«impeachment» di Nixon.

Quattro anni or sono Carter aveva tutte le carte in regola per presentarsi come l'«uomo nuovo»: un politico modesto e pulito, un sorriso accattivante ancorché «eccessivo», un Presidente deciso a battersi sul tema ideale dei diritti civili.

Ma l'immagine di Carter è andata poco a poco sfaldandosi di fronte alle reali responsabilità e ai gravi dilemmi della presidenza. Smesso l'abito di difensore ad oltranza dei diritti civili che inizialmente aveva sconcertato e irritato i sovietici, le sue «improvvisazioni» in politica estera (una politica «errante», come è stata definita), la sua mancanza di decisione in politica interna (ad esempio sui temi energetici) gli hanno alienato l'elettorato americano in una misura inattesa.

Ora «uomo nuovo» della situazione è dunque Ronald Reagan, nonostante i suoi quasi settant'anni e il suo passato che qualcuno definisce «reazionario», per quanto corroborato da due ottimi mandati governatoriali in California.

Nel corso della campagna elettorale, Reagan ha attaccato Carter attribuendogli la responsabilità dell'asserita «inferiorità» del sistema difensivo Usa nei confronti dei sovietici e della «fallimentare» politica estera del paese.

Carter ha cercato sempre, spesso ricorrendo a giochi di parole tipici della gente del profondo Sud, di porre in ridicolo Reagan, descrivendolo come un ex mediocre attore cinematografico senza alcuna esperienza governativa prima dei due mandati govèrnatoriali in California. Ma è chiaro che Reagan — quale che possa essere stata la sua mediocrità nel campo cinematografico — possiede quel talento politico che gli ha consentito di percepire — o anticipare — le richieste dell'elettorato.

Le sue dichiarazioni a conclusione dell'unico dibattito avuto con Carter servirono a dimostrarlo: egli si limitò semplicemente a chiedere agli americani, agli elettori di ogni partito, credo e tendenza, di porsi una domanda: stiamo meglio oggi di quattro anni fa?

Le stesse statistiche dell'amministrazione Carter hanno fornito la risposta: circa 8 milioni di disoccupati e il costo della vita aumentato quest'anno di circa il 13 per cento.

Ronald Reagan e milioni di americani di mezza età sentivano subito qualcosa di familiare nelle parole del Presidente. «La prosperità è dietro l'angolo», aveva detto il Presidente Herbert Hoover dopo il crack del 1929. E Hoover — prima di Carter — è stato l'ultimo presidente eletto cui gli americani hanno detto «no» per un secondo mandato.

Roosevelt travolse letteralmente Hoover con una valanga di voti, attaccandone la disastrosa politica economica e limitando al massimo le sue promesse per la rivitalizzazione del paese. Reagan, nell'anno di grazia 1980, ha fatto lo stesso, promettendo virtualmente solo tre cose: di ridurre le tasse di 30 miliardi di dollari in un triennio, di pareggiare il bilancio e di «usare un'ascia bene affilata» per ridurre i vastissimi sprechi della macchina burocratica federale. Gli americani gli hanno creduto. Reagan ha trionfato.

I tempi di Hollywood



Ronald Reagan si affermò come attore negli anni '40 e '50. Ha al suo attivo oltre una ventina di film, di cui alcuni di discreto successo. Qui è con Ann Sheridan, in uno dei suoi più importanti lavori: «King's Row»: l'anno d'uscita è il 1941

IL VOTO DELUSO DELLO STATO E DELLA METROPOLI

Perfino New York ha tradito Jimmy

Spiazzati nettamente gli esperti in previsioni demoscopiche

NEW YORK — A rendere ancora più amara la sconfitta di Carter vi è il «tradimento» dello Stato di New York in cui il Presidente uscente era partito vincitore per poi risultare sconfitto. A spoglio quasi ultimato Reagan risultava primo con il 49 per cento contro il 42 per cento a Carter mentre l'indipendente John Anderson era buon ultimo con appena l'8 per cento.

I democratici, i liberali e i moderati hanno dunque abbandonato Carter per dare a Reagan la seconda grossa partita di voti elettorali (41); la prima era stata fornita al candidato repubblicano dalla California (45) i cui risultati elettorali erano stati resi noti prima di quelli dello Stato di New York.

Gli ebrei non hanno perdonato al Presidente uscente la politica, da essi considerata ambigua, verso Israele: solo il 50 per cento di essi hanno votato per Carter (contro il 69 per cento nel 1976) mentre il 40 per cento si è espresso in favore di Reagan.

I cattolici sono passati dalla parte di Reagan al 50 per cento contro il 42 per cento per Carter. Il voto operaio dei «colletti blu» è stato nettamente favorevole a Reagan cui è andato il 49 per cento dei loro voti contro il 42 per cento per il presidente uscente.

Nel South Bronx, una zona della metropoli abitata prevalentemente da negri e da comunità di origine latino-americana e soprannominata «Fort Apache» per il tasso di criminalità particolarmente alto, molte sono state le astensioni. Gli abitanti della zona, in cui il degradamento urbano è assai pronunciato, non hanno dimenticato che nel 1977 Carter aveva promesso loro di far qualcosa; «non ha mantenuto la parola», si sentiva dire nei pressi dei seggi elettorali.

Festa grande al quartier generale di Reagan a New York, sito nella cinquantaduesima strada, nel centro di Manhattan. Gloria Swanson, la «star» del cinema muto, in ottima forma nonostante i suoi 80 anni, era al settimo cielo. Per lei Ronald Reagan, con i suoi 69 anni, rimane sempre l'attor giovane incontrato a Hollywood. «Con lui al timone, posso dormire fra due guanciali», ha dichiarato alla televisione.

Nelle discoteche in voga si potevano seguire, su schermi televisivi giganti, le fasi dello spoglio elettorale per lo Stato di New York. Negli alberghi in cui si festeggiava la vittoria di Reagan i seguaci del candidato repubblicano cantavano a squarciagola canzoni improvvisate per l'occasione. Due di questi motivi sono presto diventati popolarissimi: «Bye bye Carter» e «Poor Jimmy» (Povero Jimmy»).

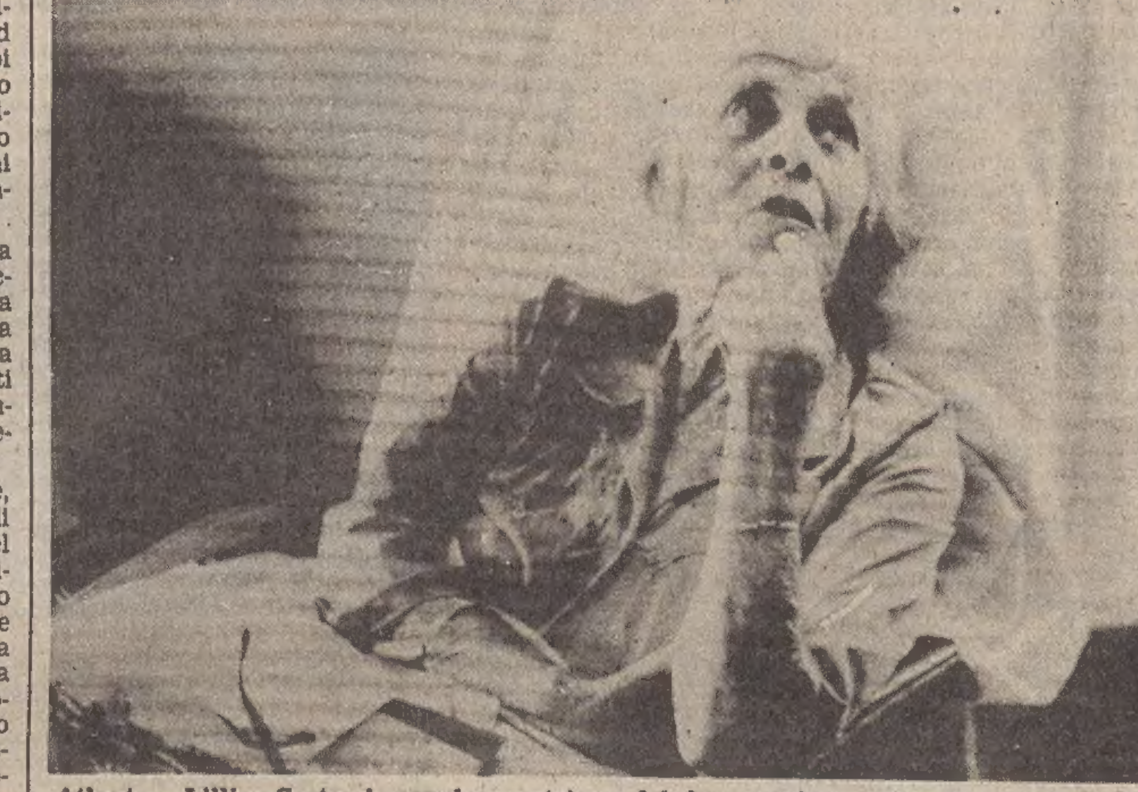
Il trionfo elettorale di Reagan ha colto questa volta nettamente spiazzati gli esperti in previsioni demoscopiche. Nessuno degli istituti specializzati in sondaggi d'opinione aveva previsto, infatti, una affermazione repubblicana di queste proporzioni. Tutti, pur dando favorito Reagan sottolineavano l'incertezza della lotta per la Casa Bianca.

Soltanto nelle ore di immediata vigilia gli esperti si erano sbilanciati un po' più e previsto un afflusso di voti maggiore per Reagan. Sia l'istituto «Gallup» che il «Lou-Harris» sono concordi nel ritenere che gli ultimi sviluppi della vicenda-ostaggi abbiano influito sull'esito della consultazione nel senso che non hanno certo giovato a Carter.

Dopo il dibattito televisivo, ha spiegato David Nefty vice presidente del «Louis Harris», è stata soltanto una questione di affluenza. Una alta affluenza alle urne sarebbe andata senz'altro a vantaggio di Carter dal momento che gli elettori democratici sono più numerosi di quelli repubblicani.

Per Andrew Kohut, presidente della «Galup Organization» è stato proprio il dibattito televisivo tra i candidati a segnare il momento in cui l'ascesa di Carter si è bloccata. Da quel giorno Reagan ha continuato a crescere nei favori dell'elettorato.

Attesa per il figlio «deposto»



Atlanta — Lillian Carter, la popolare matriarca del clan georgiano, è ricoverata per la frattura di un'anca. Nella foto: la «prima madre» attende la visita di Jimmy *(Telefoto Upi)*

Malgrado tutto Plains festeggia

PLAINS — Gli elettori e i concittadini di Plains non hanno tradito Jimmy Carter. Nelle elezioni svoltesi nella contea di Sumter, che comprende anche la cittadina in cui è nato, il presidente degli Stati Uniti ha ottenuto, infatti, 505 voti contro 167.

In onore del grande sconfitto la cittadinanza ha deciso di organizzare un grande party, simile a quello dato il giorno in cui, quattro anni fa, Carter andò alla Casa Bianca.

Brazzi ricorda Reagan attore

ROMA — «Fare l'attore non ha nuociuto a Reagan. Soprattutto nei dibattiti, essere stato attore l'ha avvantaggiato su Carter perché aveva una esperienza maggiore».

È l'opinione di Rossano Brazzi — che in America ha avuto alcuni dei successi della sua carriera e ha conosciuto Reagan come attore — espressa al Gr 2.

«Conosco Reagan da molti anni — ha detto — da quando sono stato in America. Era un buon attore. Alcuni hanno detto che come attore non era andato molto avanti. Quando sono arrivato negli Usa, trent'anni fa, invece, tra gli attori di nome c'era anche lui».

«Gli americani — ha proseguito — non si aspettano mai molti cambiamenti da un Presidente, che sia di un partito o di un altro».

GIORNALE DI TRIESTE

POSTA IN ESAURIMENTO L'ANNESSA SCUOLA MEDIA

Già iniziata al «Tartini» la temuta smobilitazione

Ridotte a due le prime classi - Dichiarazioni del direttore



Il palazzo che ospita la sede del conservatorio «Tartini», con ingresso in via Ghega *(Italfoto)*

La scuola media annessa al conservatorio «Tartini» rischia la definitiva chiusura e intanto — a conferma della preoccupante prospettiva — l'ispettorato per l'istruzione artistica del ministero ha disposto che a partire già da quest'anno le prime classi vengano ridotte a due soltanto, con conseguente «esaurimento» delle frequenze nell'arco di un paio d'anni. La decisione è stata presa «non essendo pervenute le assicurazioni formali — è detto nella lettera del ministero — richieste al Comune per la ristrutturazione dei locali e il rinnovo della convenzione denunciata dalla stessa amministrazione comunale».

Quanto si temeva è dunque puntualmente avvenuto. Allarmi e richiami non sono serviti. «Nel momento in cui anche per il nostro conservatorio è il principio della fine — ha detto ai genitori preoccupati lo stesso direttore prof. Gigante — mi trovo costretto a denunciare all'opinione pubblica un fatto molto grave: purtroppo non è la prima volta che ciò accade ad istituzioni della nostra città, ma in questo caso le responsabilità non sono esterne al nostro ambiente». Nel corso di una concitata assemblea svoltasi lunedì sera, Gigante ha fatto alle famiglie un quadro dettagliato della situazione.

«A seguito della invero tempestiva denuncia di cessazione della convenzione con lo Stato nel 1982 da parte del nostro Comune — ha affermato il direttore — il 5 febbraio scorso, dopo varie richieste di appuntamento, il ministero inviò a Trieste due funzionari, e in quella circostanza si stabilì che la sola concessione d'uso offerta dal Comune era insufficiente e che pregiudiziali per un rinnovo della convenzione stessa sarebbero invece stati il restauro e il riattamento del vecchio palazzo Rittmeyer di via Ghega da parte degli enti locali interessati, sia perché il ministero non aveva in bilancio "voci" per opere murarie, sia perché il ministero stesso non era interessato al mantenimento dei conservatori se non ad alcune condizioni elementari, e prima fra tutte quella di un minimo di decoro degli edifici».

Gigante ha quindi raccontato che i due funzionari del ministero chiesero al Comune di dare sollecito corso alla pratica riguardante la nuova convenzione, perché non era pensabile che il Conservatorio venisse improvvisamente chiuso nel 1982 — qualora il Comune non avesse soddisfatto i propri adempimenti o quantomeno fornito delle adeguate garanzie — senza lasciare ad insegnanti ed alunni interessati a proseguire i corsi il tempo minimo di due anni necessario per trovare una diversa sistemazione.

«Purtroppo, fino a qualche settimana fa — ha sottolineato il prof. Gigante — nessuna risposta è pervenuta da parte del Comune, mentre il ministero ci ha ripetutamente sollecitati a ridimensionare la popolazione scolastica in occasione delle nuove iscrizioni». Si è così arrivati prima alla soppressione di una cattedra di pianoforte e di mezza cattedra di oboe e quindi al ridimensionamento delle prime classi a due soltanto, con la conseguente decisione ministeriale di porre la scuola «in esaurimento».

«A questo punto — ha concluso il direttore — mi auguro che il Comune e gli altri enti sappiano trovare tempestivamente la strada giusta per scongiurare la sciagura incombente: ricordo solo che la scuola di musica nella "musicalissima" Trieste vanta tradizioni antichissime, che avevano trovato coronamento nel conservatorio statale, un'istituzione che peraltro sta attraversando un momento di grande sviluppo».

IMPROVVISO MALORE ALL'AEROPORTO

L'on. Modiano colpito da attacco coronarico

Il parlamentare europeo Marcello Modiano è stato colto l'altra sera da un grave malore mentre era in procinto di partire alla volta della capitale dall'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Si trova ora ricoverato nel reparto di unità coronarica dell'ospedale di Monfalcone, dove è stato trasportato urgentemente dal medico dello scalo ronchese. Le sue condizioni sono lievemente migliorate. Secondo le indicazioni fornite dal primario della divisione chirurgica, dott. Mauro Palmieri, «l'on. Modiano è migliorato rispetto a ieri, e risponde bene alla terapia praticata. Continua il monitoraggio delle condizioni funzionali dell'apparato cardiocircolatorio».



Sul malore che ha colpito il parlamentare europeo, il dott. Palmieri si è limitato a dire che si tratta di un attacco coronarico, senza specificare l'entità della prognosi. L'on. Modiano si è sentito male verso le 19 mentre si accingeva a imbarcarsi sul volo diretto a Roma. Immediatamente è stato soccorso dalla dottoressa Antonina Amodeo in servizio allo scalo, che ha provveduto a trasportarlo, a bordo della propria vettura, all'ospedale di via Rossini. Qui l'intervento dei sanitari dell'unità coronarica è stato molto tempestivo.

In serata le condizioni dell'on. Modiano erano ritenute dai sanitari dell'ospedale di Monfalcone stazionarie. «Il paziente — ha detto il primario dott. Palmieri — reagisce bene alle terapie praticate».

HANNO DECISO COSÌ IL CONSOLE USA E SIGNORA

Un voto per Reagan l'altro per Carter

L'elezione di Reagan a presidente degli Stati Uniti è stata seguita, col più diretto interesse, dai circa 5 mila americani aventi diritto al voto che vivono nella nostra regione, la maggior parte nella base aerea di Aviano. Ieri pomeriggio, negli uffici consolari Usa della nostra città, in via Roma, il console degli Stati Uniti per il Friuli-Venezia Giulia e il Veneto, Mr. James Shinn, e sua moglie, la signora Patricia, hanno accolto volentieri la richiesta del nostro giornale per un commento a caldo sull'esito della consultazione presidenziale americana. Ne hanno parlato familiarmente, nella loro veste, tuttavia, di «primi» cittadini americani nella nostra regione.

Il console e la moglie hanno seguito lo spoglio delle urne e hanno appreso la notizia della vittoria di Reagan dalla televisione italiana, che già alle 3 del mattino riferiva le indicazioni sicure delle proiezioni elettorali. La stessa sera di martedì c'era stato il ricevimento nella residenza consolare conclusosi con un sondaggio fra i presenti, che preferiva Carter fra i tre candidati alla Casa Bianca. «Era prevedibile — dice Mr. Shinn — che questi test elettorali effettuati nelle sedi consolari europee dessero per vincitore simulato Carter, ma è stato sintomatico che, nel nostro caso, a Trieste, Carter l'abbia spuntata con 87 voti rispetto ai 67 di Reagan, con un margine cioè ristretto che per me è suonato indice che nella realtà avrebbe vinto il candidato repubblicano».

Per il console e la moglie c'è stata invece sorpresa per un'affermazione così netta di Reagan. «Sono contenta che il popolo americano — spiega la signora Patricia — abbia preso una decisione così chiara». I Shinn hanno la loro residenza in California, lo Stato di cui Reagan fu governatore: sempre all'estero, per ragioni di lavoro diplomatico, non hanno vissuto da vicino quell'esperienza del neoeletto presidente. Nella famiglia Shinn si è votato in modo diverso: un voto per Carter e uno per Reagan. Marito e moglie non vogliono però scoprire le proprie carte e lasciano indefinito chi abbia dato la preferenza all'uno invece che all'altro dei candidati. Abbiamo cambiato idea tante volte — afferma Mr. Shinn — tant'è vero che da ultimo è stata mia moglie a convincermi a votare il candidato che poi lei non ha votato».

L'elezione di Reagan non influirà sulla permanenza di Mr. Shinn nella nostra città. Egli sottolinea di essere un diplomatico di carriera, svincolato dal cambio al vertice dell'amministrazione Usa. Non come forse avverrà per l'ambasciatore in Italia, Gardner, uomo di Carter e diplomatico politico. Abbiamo anche chiesto ai coniugi Shinn il loro pensiero sulle ragioni del successo del candidato repubblicano. Quando quest'estate hanno trascorso due mesi in patria dopo due anni di assenza hanno percepito — rispondono — un clima di sfida a Carter, per effetto dell'«inaccettabile» processo inflazionistico interno e per via della vicenda degli ostaggi in Iran. «Quando le cose non vanno bene, la responsabilità si scarica sul presidente». E di Reagan attore? «Queste origini, che possono essere scioccanti al giudizio europeo — spiega la signora Patricia — hanno poca importanza in America; penso, invece, che gli sia stata utile, nei dibattiti televisivi, quella sicurezza che ha chi è abituato a una platea». Reagan è il più anziano presidente degli Stati Uniti... «Sì — dice il console Shinn — avrà 70 anni all'atto del suo insediamento, ma non li dimostra».



Il console Shinn e la consorte signora Patricia *(Italfoto)*

IL PROBLEMA OGGETTO DI INTERPELLANZE AL CONSIGLIO REGIONALE

Sul tema della cardiochirurgia durissime repliche ad Antonini

Secondo l'assessore le modifiche sarebbero subordinate al piano sanitario nazionale

Il delicato problema della soppressione e del minacciato trasferimento a Udine del reparto di cardiochirurgia del nostro ospedale Maggiore è stato oggetto, ieri mattina, di cinque interrogazioni presentate in Consiglio regionale dai consiglieri Morelli (Msi-Dn), Giuricin e Pellis (LpT), Stoka (Us) e una congiunta Tonel e Miani del Pci. Ad esse ha risposto cumulativamente l'assessore alla sanità Antonini (Dc) con un lungo intervento. Egli ha preso lo spunto dalla campagna di stampa intrapresa dal nostro giornale la quale, unitamente alle puntualizzazioni scaturite dai responsabili politici e dagli operatori sanitari interessati, rispecchia a suo avviso «una più che giustificata apprensione per il futuro di un così importante servizio, che a mio parere — ha detto — merita tutta la dovuta attenzione per la complessità dei problemi che ne emergono».

Antonini ha quindi confermato che nella proposta di piano sanitario regionale 1980-'82 si «contempla la chiusura nel triennio della cardiochirurgia a Trieste». Ma egli ha voluto altresì sottolineare come una più attenta lettura del progetto-programma avrebbe permesso di constatare come in regione venga pure prevista una cardiochirurgia infantile da collocarsi nell'ambito della chirurgia pediatrica che a sua volta deve essere localizzata a Trieste presso l'ospedale «Burlo Garofolo». Egli ha definito la polemica al riguardo «non del tutto centrata ma semmai fuorviante». L'assessore alla sanità ha voluto infatti precisare che «non si tratta di una soppressione e consequenziale trasferimento ma unicamente di una scelta programmatoria approfondita dall'amministrazione regionale sulla base di quelle indicazioni che la commissione di studio per la cardiochirurgia, istituita con decreto del ministero della sanità, aveva chiaramente proposto».

Nella relazione di tale commissione — secondo quanto affermato da Antonini — si indicava come non doveva essere trascurata l'opportunità («visto l'indirizzo prevalentemente pediatrico della cardiochirurgia di Trieste») di un trasferimento della divisione nell'ospedale «Burlo Garofolo», sede di istituti universitari e soprattutto di reparti di pediatria e chirurgia infantile. L'assessore alla sanità ha quindi ricordato come i piani regionali debbano uniformarsi ai contenuti e agli indirizzi del piano sanitario nazionale, ricordando che per razionalizzare l'attuale sistema sanitario è necessario «un raccordo della programmazione sanitaria con la programmazione economica».

Dopo aver rivendicato a vantaggio di tali programmazioni il fatto di essere «maturate dopo lunghe e travagliate riflessioni» ha voluto fare una considerazione finale, velatamente aperturista, in relazione alla presentazione della proposta del piano sanitario regionale 1980-'82: «l'elaborazione e l'adozione delle indicazioni in esso contenute costituiscono unicamente degli indirizzi di politica sanitaria aperti alla partecipazione e al confronto fra tutte le forze politiche e sociali». Ma ogni suggerimento dovrà essere in linea con gli indirizzi previsti dalla riforma sanitaria e dallo stesso piano sanitario nazionale.

Il consigliere Morelli s'è dichiarato «profondamente e fermamente insoddisfatto» dalla risposta, accusando l'assessore di mancanza di delicatezza dal momento che dà per scontato il trasferimento. Egli ha altresì messo in luce una contraddizione nelle affermazioni di Antonini che ha dapprima «riconosciuta valida la campagna di stampa per poi disattendere tale validità nella parte conclusiva della risposta». Il rappresentante dell'Msi-Dn ha inoltre rilevato che ci troviamo di fronte a un «costante e permanente declassamento della città, che è stanca della dominazione carnico-friulana».

Completamente insoddisfatto s'è dichiarato pure Giuricin che ha definito l'ipotesi di chiusura della cardiochirurgia un dato «nefasto» dato l'altissimo livello medico. Egli ha ricordato che dopo il cantiere San Marco e la riduzione della marineria, oggi assieme al campo sanitario un altro settore di Trieste, quello delle assicurazioni, sta per essere intaccato. Ha infine rivolto un duro richiamo ai governanti perché quando esercitano le loro funzioni «si mettano al di sopra delle clientele e dei centri di potere; Trieste non è più disposta, infatti, a tollerare cose di questo tipo».

Pellis, anch'egli insoddisfatto, più sul piano politico che su quello tecnico, ha definito «preoccupanti» nei confronti di Trieste i provvedimenti presi o adombrati da Antonini. «Bisogna evitare — ha aggiunto — che i triestini sospettino che certe mosse dell'amministrazione regionale appaiano dei provvedimenti punitivi come nel caso di via don Bosco».

Profondamente insoddisfatto anche Stoka (Us) che nella sua replica ha affermato che la «Giunta dovrà quanto prima riesaminare la questione».

Infine Tonel (Pci) ha sostenuto che i problemi della realtà sanitaria triestina sono più vasti e preoccupanti. Riguardo il problema della cardiochirurgia ha detto che vi sono state «molte reazioni emotive». Ha individuato quale premessa necessaria la scelta verso la divisione pediatrica «già fatta autonomamente, che dovrà aver sede nell'ospedale Maggiore».

INCONTRO A ROMA CON DE MICHELIS

Riunione interlocutoria sul cantiere di Muggia

Il problema del cantiere Alto Adriatico sarà risolto e la società, ora in amministrazione controllata, verrà ristrutturata: questo l'impegno assunto ieri mattina a Roma dal ministro De Michelis con la delegazione formata da rappresentanti del Comune di Muggia e da esponenti sindacali.

Chi si attendeva dal ministro qualcosa di più di una semplice assicurazione di intervento, è andato deluso: la riunione è stata infatti interlocutoria. Gli stessi esponenti sindacali, al termine del colloquio, hanno confermato un atteggiamento di cautela. Qualcosa di più si potrà dire soltanto al momento in cui si passerà realmente ai fatti concreti. I tempi però dovrebbero essere molto brevi.

In un comunicato diffuso dall'ufficio stampa del ministro si specifica che De Michelis «ha informato la delegazione che le questioni connesse con le attività produttive dei cantieri Alto Adriatico di Muggia sono collegate al conseguente piano di ristrutturazione dell'azienda e all'approvazione da parte del Cipe del piano nazionale di settore della cantieristica». Questo piano sarà al centro di una riunione prevista per l'11 novembre, alla quale parteciperanno, oltre a De Michelis, il ministro della marina mercantile Compagna e i sindacati nazionali. Per una soluzione dei problemi del cantiere Alto Adriatico bisognerà quindi attendere le conclusioni di questa riunione.

IL RAGGIRO DI UN IGNOBILE TERZETTO CHE AGISCE IN TUTTA ITALIA

Pensionate truffate per 50 milioni

Hanno consegnato risparmi e oggetti d'oro - L'ingegnosa truffa

Riconoscenza, bontà, memorie passate, assistenza ai vecchi e ai buoni: tutte queste corde vengono suonate da un trio di vergognosi truffatori (due uomini e una donna) che girano l'Italia raggirando donne anziane. A Trieste il terzetto ha intascato nel giro di due mesi oltre cinquanta milioni truffando sette pensionate, donne sole, che ora si trovano sul lastrico prive dei loro risparmi, prive degli oggetti d'oro, di tutto ciò che avevano, persino della doppia fede che portavano al dito in ricordo delle antiche nozze e del marito morto.

Piangenti le anziane signore truffate si sono rivolte alla Mobile; il dirigente, vicequestore dott. Petrosino, ha incaricato delle indagini la squadra specializzata (marescialli Sciuka e Cara). Gli inquirenti hanno ascoltato attentamente le donne truffate, cercando di trovare qualche elemento valido all'identità del terzetto. I racconti — salvo qualche variante di poco conto — sono press'a poco simili.

Uno dei tre (spesso un uomo, ma qualche volta la donna), fermava la vittima prescelta: una signora anziana dal portamento signorile e decorosamente vestita. Alla signora veniva in sostanza chiesto un aiuto. L'uomo (o la donna) diceva di essere svizzero e di aver ricevuto dal letto di morte del proprio padre un incarico: quello di ricercare a Trieste la persona che nel corso della prima guerra mondiale gli salvò la vita, e di consegnargli un lascito — qualche decina di milioni di lire. A questo punto, mentre si svolgeva la conversazione d'avvio, si fermava il complice, dicendo di avere per caso udito una parte del discorso. Si presentava come medico e si diceva disposto ad aiutare nella ricerca.

«Nel caso non trovassi la persona che salvò la vita a mio padre — diceva il primo dei truffatori — allora ho l'autorizzazione a lasciare i soldi ad un centro di assistenza o ad una persona buona affidandole l'incarico e il denaro. Naturalmente — proseguiva — tale persona deve dimostrare di avere disponibilità finanziarie, solo così avrò la certezza che il denaro non finirà in cattive mani».

Il discorso veniva condotto con molta calma e si prolungava per alcune ore. Alla fine tutta l'attenzione del finto medico e del falso svizzero si accentravano sull'anziana signora che venica «cucinata» con le parole calde dei due. Alla signora, che veniva invitata a salire su un'auto, veniva mostrata una valigia piena di denaro e che rappresentava il lascito. La signora poi veniva invitata a ritirare i propri risparmi e a prendere i gioielli. Sette signore sono cadute nel tranello ed hanno ritirato dalla banca i soldi e dalle cassette di sicurezza o dall'armadio della biancheria i preziosi, portandoli alle due persone in attesa.

«Ora andiamo da un notaio — dicevano — e regolarizziamo questo lascito. Ci servirebbero alcune carte bollate. Se ci fa il favore di andare a comperarle, noi intanto controlliamo alcuni documenti». Le ingenue signore lasciavano così i loro averi ai due e andavano dal più vicino tabaccaio. Quando tornavano, l'auto dello «svizzero» era sparita, e con essa tutti i loro averi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leonardo — Il sole sorge alle 6.52 e tramonta alle 16.45; la luna si leva alle 5.07 e cala alle 16.33.

Ieri: temperatura massima gradi 8,2, minima 4,3; pressione millibar 1009 in diminuzione; umidità 87 per cento; vento da Est-Nord-Est, 32 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 14,8; (pioggia caduta millimetri 7,6). (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree oggi: alta alle 8.17 con cm 50, e alle 21.04 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 2.06 con cm 29 e alle 14.54 con cm 50 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 1, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46; 793395; via Mascagni 2, 820002; via Mazzini 43, 631785; via Tor San Piero 2, tel. 421040.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2.

Crolla un muraglione in via Romagna

Smottamento in via Romagna. Con il fragore di un terremoto è crollato, improvvisamente, poco dopo le 11 di ieri mattina un muraglione di contenimento lungo una ventina di metri e spesso cinque metri. Il grosso muro di cemento, spinto dalla terra gonfiata dalle piogge torrenziali, è crollato seguito da una valanga di terra.

Il muro e la terra hanno travolto un'inferriata e sradicato un albero, che è finito contro la porta di un box. Tutto ciò ha fatto temere che l'improvvisa «valanga» abbia travolto qualcuno. Si è temuto per uno studente che era uscito da poco da casa. Ma fortunatamente è stato rintracciato. Una signora deve ringraziare la sua automobile che non voleva saperne di partire se si è trovata nel box mentre la terra tremava. Sul posto sono accorsi in massa i vigili del fuoco con cinque automezzi comandati dal caporeparto Bertizzolo e dal caposquadra Gelletti.

Conferenza portuale

Per ragioni di carattere tecnico, la 2.a conferenza portuale, già in programma per il giorno 8 novembre, è stata rinviata a sabato 15.

Convegno a Grado della Filca-Cisl

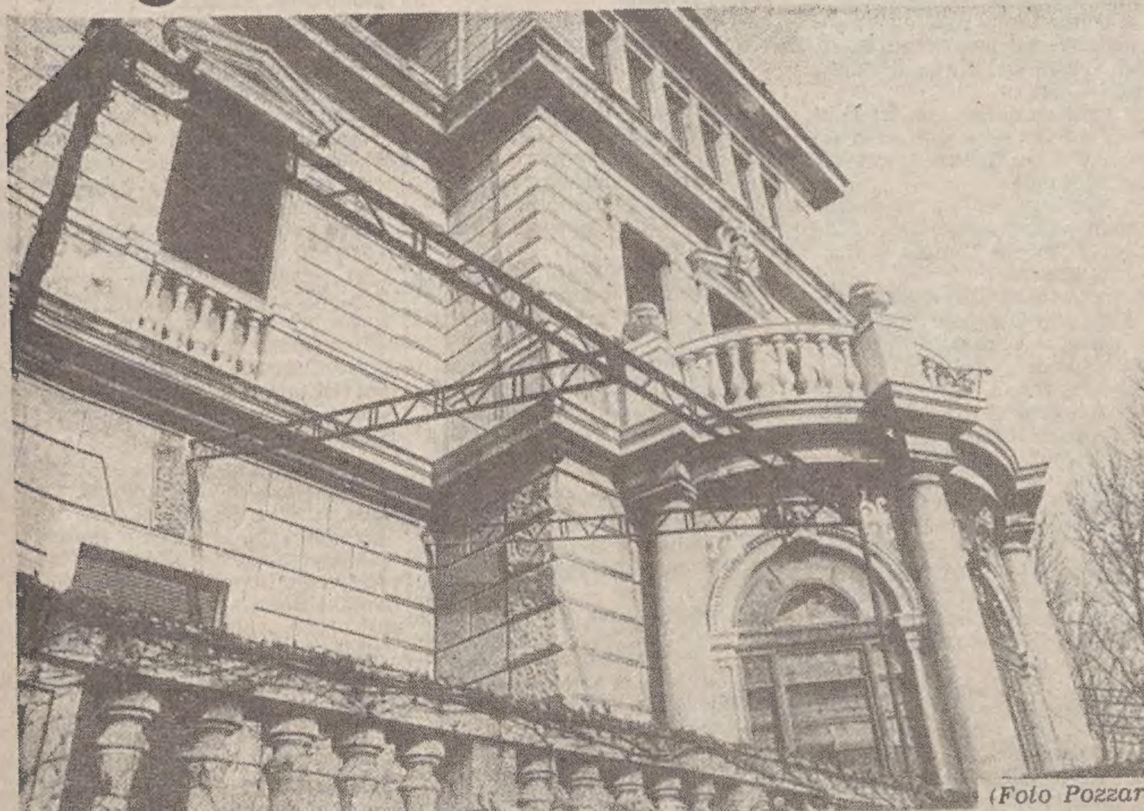
Si riuniscono oggi a Grado i direttivi provinciali della Filca-Cisl di Trieste e di Gorizia per un convegno della durata di tre giorni.

Verranno trattati diversi punti: ruolo politico e organizzativo della Cisl nel 1981; puntualizzazione della situazione economico-politica e sociale nazionale e locale; ruolo e struttura del patronato sindacale nei luoghi di lavoro e sul territorio; rinnovo e gestione dei contratti di lavoro del settore; ruolo della Filca-Cisl rispetto ai problemi categoriali ed intercategoriali.

GIORNALE DI TRIESTE

IL FATTIVO IMPEGNO DELL'ISTITUTO PER L'INFANZIA

Casa ed esistenza nuova ai giovani handicappati


(Foto Pozzar)

(Pl.S.) È in cantiere un'iniziativa del «Burlo Garofolo» che ha lo scopo di avviare a soluzione il problema degli handicappati accolti in quell'Istituto per l'infanzia. Perfezionati gli atti relativi all'acquisto della villa Cosulich, che è avvenuto nei mesi scorsi, l'amministrazione ha elaborato un programma d'intervento per adattare l'edificio (6370 metri quadrati circondati da un parco di 10580 metri quadrati) sito nella zona di Gretta, alle esigenze dei 25 minori che vi saranno ospitati.

Il programma prevede la ristrutturazione sotto forma di «residence» con l'abbattimento delle barriere architettoniche e l'attuazione di tutti gli altri provvedimenti tecnici per consentire lo svolgimento al meglio della vita sociale e familiare degli handicappati più giovani e per la loro assistenza. Quelli di maggiore età invece, per i quali l'amministrazione del «Burlo» ha predisposto un programma diverso, dovranno, in accordo con la Provincia e nell'ambito del più vasto «progetto Cee», poter essere inseriti nel tessuto sociale cittadino.

Il piano prevede, tra l'altro, di utilizzare, dopo averli opportunamente adattati, alcuni appartamenti di proprietà dell'amministrazione provinciale per potervi accogliere quei «gruppi famiglia», che sono le sole strutture in grado di assicurare l'inserimento, sia sociale sia affettivo, degli handicappati.

Queste iniziative dell'Istituto per l'infanzia sono la naturale conclusione di un lungo operare nell'ambito dell'assistenza agli handicappati. Infatti l'ospedale infantile cittadino si è fatto carico per lunghi anni delle necessità di questi ragazzi, curandone anche l'abbigliamento ma, soprattutto, impegnandosi in un'attività pedagogica al fine di portarli alla massima autosufficienza possibile, di offrir loro occasioni si svago, di favorirne le frequenti uscite con le più varie destinazioni e di inserire i più evoluti nella scuola pubblica. Il «Burlo» ha altresì provveduto alla gestione di tutte le pratiche connesse con l'assistenza sociale dei giovani handicappati, grazie anche alla dedizione del personale ospedaliero che ha dimostrato la massima sensibilità per questi problemi.

Non si può, peraltro, trascurare il fatto che tutte queste attività hanno sinora trovato un limite nelle difficoltà ambientali in cui sono state svolte. Attualmente 45 handicappati di varie età sono ospiti di un vecchio edificio non perfettamente adattato alle funzioni che devono esservi adempiute. Si tratta di un vero e proprio «handicap» di base che può impressionare sfavorevolmente chi visita il reparto, anche se la pulizia e l'igiene vi sono garantite con il massimo impegno e l'attenzione più scrupolosa.

C'è inoltre da notare che le condizioni fisiche di una quindicina di ragazzi, alcuni dei quali autosufficienti e tutti con handicap modesti, non richiederebbero il loro ricovero: sono state carenze sociali e familiari a indurre il «Burlo» a ospitare e a mantenere gli appartenenti a questo gruppo. Ora, con il varo dei provvedimenti di cui s'è detto, l'Istituto per l'infanzia chiude un capitolo delicato e volta pagina.

La legge della vita

Accadde una notte

Seminario notturno di attività sportive in periferia. Intorno all'una di una notte di ottobre, un signore telefonò al «113», segnalando che un gruppo di uomini stavano discutendo animatamente di calcio e di basket sotto la sua abitazione. Erano talmente accalorati nel discorso che avevano svegliato lui, sua moglie e i loro tre figli. Una «pantera» dei carabinieri accorse sul posto e, all'arrivo dei militari, i presenti stavano facendo disquisizioni sul karate.

Nell'apprendere che avevano disturbato un'intera famiglia, quattro di essi fecero subito silenzio e si scusarono per l'inconveniente, mentre il quinto — un fabbro trentaseienne — non solo non recitò il mea culpa ma, traballando e biascicando le parole, incominciò a dimenarsi come un'anguilla morsa da una tarantola. I militari cercarono d'immobilizzarlo e il fabbro, muovendosi scompostamente, colpì e ferì un sottufficiale, il quale riportò lesioni guaribili in un paio di giorni. L'iroso personaggio venne arrestato e all'indomani, a mente serena, si dichiarò pentito di quanto aveva commesso. Aggiunse che aveva bevuto perché aveva partecipato all'addio al celibato di un fraterno amico.

Imputato di ubriachezza e di lesioni, il fabbro, che è patrocinato dall'avv. Fulvio Amodeo, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Cernecca, e si busca dieci giorni di arresto per i brindisi alla felicità coniugale dell'amico mentre il Collegio dichiara l'improcedibilità dell'azione penale in merito alle lesioni per difetto di querela. Il vino — dicono — mette le ali ai malinconici ma dimenticano di aggiungere che può trasformare in furie gli irascibili.

mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Al problema dello scalo di Cervignano è dedicata la conversazione che l'ing. prof. Paolo Pellis terrà in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'appuntamento è per le 13 nella consueta sede.

Corso di latino

L'associazione giuliana di Cultura classica, nell'ambito dei propri fini statutari, allo scopo di diffondere la conoscenza della cultura classica, organizza un corso istituzionale di lingua latina per principianti, gratuito e aperto sia a studenti sia ad adulti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di via dell'Università 3 (presso l'Istituto di Filologia classica), dalle ore 16 alle 18 di oggi e domani. Con successivo avviso saranno comunicati la data d'inizio del corso e l'orario delle lezioni.

Cinema del ragazzo

«Un esercito di cinque uomini» è il titolo del film a colori in programma oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi» (Opera figli del popolo) che sarà aperta alle 16.45. La proiezione s'inizierà alle 17 per terminare verso le 19. Non sarà ripetuto il primo tempo. Nell'intervallo sorteggio gratuito di dolci e giornalini. L'ingresso è nell'androna Baciocchi, laterale del largo Papa Giovanni.

Pro Senectute

Ancora questo pomeriggio rimane aperta dalle 17 alle 20 nella galleria d'arte «Corsia Stadion» di via Battisti 14 la mostra-mercato dei quadri che sono stati donati a «Pro Senectute» da pittori concittadini.

Lega Nazionale

Ai caduti del 6 novembre 1953 sarà reso omaggio stasera alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale con l'apposizione di corone alla targa che li ricorda. Alla cerimonia cui parteciperanno anche le sezioni di Dalmazia e di Fiume farà seguito una conferenza di Ciro Manganaro su «Vittorio Locchi e la Sagra di Santa Gorizia». Brani del poemetto saranno infine recitati da Carlo Carbone.

Rito per gli Alpini

Un rito di suffragio per tutti gli Alpini che si sacrificarono in guerra e in pace sarà officiato la sera dell'11 novembre con inizio alle 19.30 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario. Gli iscritti all'Ana sono pregati di intervenire con il cappello alpino.

Famiglia umaghese

Sabato 8 con inizio alle 15.30, nella cappella del cimitero di Sant'Anna don Mario Latin celebrerà una messa in memoria dei defunti di Umago e delle sue frazioni. A cura della «Famiglia umaghese», prima del rito religioso, saranno deposti mazzi di fiori ai piedi del monumento ai Caduti, sulla tomba dell'ing. Gianni Bartoli e su quelle dei sacerdoti che a Umago svolsero il loro ministero.

Caduti di Portole

La commemorazione dei defunti legati al nome di Portole e dei luoghi vicini avverrà domenica 9 novembre. Una messa di suffragio sarà celebrata con inizio alle 15 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna in Trieste, anche in memoria delle vittime dell'ottobre 1943 e di coloro la cui sepoltura è ignota.

Famiglia di Grisignana

Sabato 8 con inizio alle 17, nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù di via Manzoni, verrà celebrata una messa per i defunti del comune di Grisignana. Il sacro rito sarà officiato da mons. Pino Rocco.

Società di Minerva

Sabato 8 la Società di Minerva con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica di Piazza Hortis 4, il prof. Rinaldo Derossi parlerà sul tema: «Il poeta Rodolfo Baumbach e la leggenda del Tricorno».

Collegio ragionieri

Questa sera con inizio alle 19, nella sede di via della Zonta 2, del Collegio dei ragionieri, il dott. Umberto Pantano terrà la settima lezione del corso preparatorio agli esami di abilitazione all'esercizio della professione trattando il tema dell'Iva.

Torna il 9 novembre la Marcia d'autunno

L'ottava edizione della «Marcia d'autunno» organizzata dalla «XXX Ottobre» è in programma per domenica 9 novembre. Ancora una volta è stata scelta la zona del Monte Ermada, splendida in questa stagione per il rosseggiare del sommacco. La partenza avverrà da Visogliano e il percorso, da effettuare nel tempo massimo di cinque ore, è stato prolungato sino in prossimità di Medeazza.

Per maggiori particolari e per le adesioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dove potranno ritirare il programma e i talloncini personali numerati.

Marino

tinture alla placenta. V.le Miramare 35, tel. 414157.

Sconti profumati

Al n. 17 di via S. Lazzaro, nel nuovo reparto di profumeria del «market della parrucca», è tempo di sconti profumati. Profumi e prodotti delle migliori marche in un'eccezionale vendita promozionale con prezzi scontati fino al 20%.

Vendita promozionale

Su tutti i cappotti, tailleurs, gonne, giacconi, sconti sino al 30% alla boutique *Jacqueline*, via Marconi 2. Data comunicazione al Comune ai sensi legge 80 del 19-3-'80 dal 28-10 al 29-11.

«Incontri» con il vino

Giovedì 6, venerdì 7, sabato 8 novembre, dalle 18 alle 20 all'*Eno-Bar Pipolo*, via Giulia 5, Linda e Adriano Bellini aspettano gli amici per una degustazione dei *vini del Concilio* della Lagaria-vini di Trento.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *«Formaggerie lombarde»* via Carducci 26.

SEGNALAZIONI

RIVENDICATO IL NOME DI LINGUA

L'idioma friulano non è un dialetto

Sono un «triestin patoco», il che non mi impedisce di essere un sincero amico del Friuli e di collaborare attivamente alle iniziative artistico-culturali che ivi fioriscono.

Perciò sono rimasto colpito da recenti affermazioni del Psdi in merito alla proposta di legge dell'on. Gruber Benco, secondo le quali non esiste una lingua ma soltanto un «dialetto» friulano.

Dante Alighieri, nel «De vulgari eloquentia» non si dimostra troppo tenero nei riguardi della lingua friulana e cita il famoso «Ce fastu?». Ma la lingua esisteva ed era già ben definita. Ed è del 1380 la prima poesia documentata.

La produzione letteraria e poetica friulana non conobbe soste e oggi costituisce un patrimonio degno del massimo rispetto. Continua tuttora con una fioritura di studi, di prose e di poesie di squisita, moderna fattura. E la poesia popolare anonima, con le sue variegature dialettali, è di una ricchezza, di una bellezza invero sorprendenti.

Donde il desiderio ed il diritto dei friulani di poter usare la loro lingua al pari di quella «ufficiale».

Nella Svizzera, ove l'insipienza non è di casa, il «romancio» — lingua ladina al pari del friulano — è giustamente parificata al francese, al tedesco e all'italiano. Grazie e distinti saluti, Claudio Noliani.

Cassa di risparmio e tesi della Cgil

Egregio direttore, tra le costanti negative che affliggono la nostra democrazia, un rilievo particolare assume la politica del rinvio. Nel caso della Cassa di risparmio di Trieste, questa pratica si trascina da anni senza uno sbocco con pesanti ripercussioni nella stagnazione degli investimenti produttivi nella regione e nella totale assenza di una qualsiasi politica creditizia.

A nulla finora sono valse le sollecitazioni delle forze sociali ed economiche regionali, tendenti a rinvigorire con soluzioni appropriate la funzione trainante e determinante della Cassa in un momento cruciale per il destino della città e dell'intero territorio.

Le pretestuose argomentazioni che vengono addottate per giustificare un ritardo, non di mesi, ma di anni, nel definire l'assetto dirigenziale dell'Istituto, sottintendono la volontà di raffreddare ogni iniziativa di rinnovamento e di rilancio dell'apparato produttivo.

Come dirigente sindacale guardo con preoccupata attenzione a una vicenda non esente da aspetti poco chiari per la pubblica opinione democratica e non scevra di risvolti quanto meno inquietanti. Eppure, non mancano in città e nel suo territorio persone in grado, per professionalità, onestà personale e vocazione manageriale, di assumere la responsabilità di direzione della Cassa e di imprimere all'Istituto la svolta necessaria ad assicurare e garantire alle forze produttive l'indispensabile supporto tecnico e creditizio.

Nell'auspicare che l'annoso problema trovi finalmente una felice soluzione, La prego, egregio direttore, di valutare i contributi positivi che su questa come su altre questioni di rilevante interesse per la collettività possono essere forniti dalla stampa d'informazione. Mi creda cordialmente suo, Dario Varin, segretario generale aggiunto della Cgil regionale.

Curiosità postale

Sono in possesso d'una cartolina datata 22 dicembre 1915 con un francobollo austriaco che fu spedita da Muggia a Servola. Sulla cartolina c'è un vistoso timbro rosso dell'imperial-regia Censura militare. Mi dicono che deve trattarsi di un errore, perché la corrispondenza tra Muggia e Servola non era sottoposta a censura. Forse qualcuno mi può gentilmente fornire informazioni? (Lettera firmata).

LA PROPOSTA STEFANINI COMMENTATA DAL PROF. G.A. FERUGLIO

Confronto di opinioni sulla cardiochirurgia

Con riferimento all'intervista rilasciata dal dott. Branchini, primario incaricato della divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale Maggiore di Trieste, che è comparsa il 19 ottobre sotto il titolo «Contrasta con la proposta Stefanini la chiusura della cardiochirurgia — La volontà dell'assessore Antonini è assolutamente incomprensibile», *il prof. G.A. Feruglio, primario dell'Istituto di cardiologia dell'ospedale generale regionale di Udine ci chiede cortesemente di pubblicare quanto segue:*

Nella mia qualità di componente della commissione ministeriale per la cardiochirurgia, nota come commissione Stefanini, mi duole di dover precisare che i riferimenti alle proposte elaborate da detta commissione e le relative citazioni riportate nel «Piccolo», sono parziali estrapolazioni di un documento molto vasto e complesso, che tendono a svisare la realtà dei fatti.

Per chiunque legga la relazione conclusiva della commissione Stefanini, frutto di un anno e mezzo di lavoro e di ispezioni dirette, effettuate in 44 centri di cardiochirurgia distribuiti in 24 città, appare chiaro che i reparti cardiochirurgici in Italia non sono pochi, che essi sono mal distribuiti, che alcuni sono soltanto sulla carta mentre si tende a crearne degli altri per motivi spesso solo di campanile, che soltanto sei centri su 33 attivi raggiungono i minimi livelli di operosità richiesti dagli standard internazionali (250 interventi in circolazione extracorporea all'anno) e che nei rimanenti — spesso attivi da diversi anni — si effettuano uno, due o al massimo tre interventi alla settimana, che i costi per singolo intervento in questi centri è doppio o triplo rispetto ai centri con livelli di operosità ottimali. E la lista delle osservazioni pertinenti potrebbe continuare a lungo, a dimostrare tutte le carenze della rete italiana dei presidi di cardiochirurgia, disseminata di piccoli centri, con bassi livelli di operosità, i quali invece di risolvere i problemi dei molti cardiopatici operabili, li moltiplicano in termini di lunghe liste di attesa, di risultati spesso modesti, di costi troppo elevati.

Da rilevare che tra i fattori che condizionano il decollo e lo sviluppo di un centro così specializzato come quello della cardiochirurgia, dalla commissione Stefanini viene fatto costante riferimento al cosiddetto bacino di utenza e cioè alla popolazione più direttamente servita, la quale non dovrebbe essere inferiore a due milioni di abitanti per centro, al fine di garantire un minimo, continuo afflusso di malati.

Di fronte a questa situazione, la commissione Stefanini si è preoccupata di dire «alt» alla creazione di nuovi centri e di proporre il potenziamento dei centri esistenti. Tale potenziamento però non è previsto per tutti e non nella stessa misura. Basti guardare la tabella «A» della relazione conclusiva. Inoltre, per alcuni centri sono state proposte soluzioni alternative e per altri è stata intravista l'opportunità di una chiusura.

Alla luce di queste osservazioni e della ben nota situazione della cardiochirurgia nella nostra regione, mi sembra di poter dire che il reale contenuto della proposta Stefanini è molto più vicino alle tesi dell'assessore Antonini e della bozza di piano regionale, di quanto non sia alla posizione del dr. Branchini.

Ringrazio per l'ospitalità, G.A. Feruglio.

Non va definito commercialista

La sezione di Trieste del sindacato interregionale triveneto dottori commercialisti, con riferimento alla cronaca comparsa su «Il Piccolo» il 30 ottobre scorso sotto il titolo «In carcere un commmercialista con l'accusa di falso e truffa», intende precisare che il rag. Sergio Lusina non risulta iscritto all'albo dei dottori commercialisti né tantomeno, come da informazioni assunte presso il collegio di Trieste, all'albo dei ragionieri della provincia di Trieste. Si lamenta inoltre che il termine «commercialista» sia stato usato a sproposito, potendo ingenerare così nell'opinione pubblica giudizi ed opinioni, tali da gettare il discredito su tutta la categoria. Dott. Paolo Valenti.

Tagliato a mano costa di più

In salumeria mi è capitato un fatto increscioso che vorrei segnalare alle autorità competenti. Leggo in vetrina: prosciutto crudo a L. 1780 all'etto.

Acquisto il «crudo», ma alla cassa ho la sgradita sorpresa di vedermi addebitare per un etto la somma di 1980 lire.

Il proprietario, a seguito delle mie rimostranze per la ingiustificata differenza, mi dice che le 200 lire in più sono dovute al fatto che il commesso ha perso tempo per tagliare il prosciutto a mano! Sfortunatamente avevo già pagato. (Lettera firmata).

Uomini e topi

Si è appreso dalla cronaca che un uomo, infettato da un topo, è morto recentemente di leptospirosi. Topi (magari fossero tali: si tratta di grossi ratti) girano tutti i giorni nell'atrio dello stabile di via Felice Venezian 27, tutelato dalla Sovrintendenza ai monumenti. Le bestiacce sono attirate da un assortimento di rifiuti depositati anche da negozianti del vicinato che se ne liberano così quando i loro bottini sono pieni e che gli addetti alla Nettezza urbana qualche giorno trascurano di ritirare. I.S.

La regione in cifre

Questa rubrica è al servizio dei lettori, le cui domande specifiche o generiche possono trovare una risposta nei dati statistici relativi alla nostra regione

Un commercio fiorente



Con 434 autorizzazioni per il commercio fisso al minuto di «fiori, piante e sementi da giardino», il Friuli-Venezia Giulia registra una frequenza di negozi di fiorai sensibilmente superiore a quella riscontrabile nel complesso della altre regioni italiane: una licenza ogni 2.869 abitanti, rispetto alla media nazionale di una licenza ogni 4.282 abitanti.

Delle 434 autorizzazioni per il commercio di fiori, piante e sementi operanti nell'ambito della nostra regione, 170 (pari al 39 per cento del totale regionale) sono state rilasciate nella provincia di Udine, 103 (24 per cento) in quella di Trieste, 90 nel Pordenonese e 71 nella provincia di Gorizia.

Il meritato riposo

Secondo le più recenti statistiche ufficiali, le pensioni del settore privato erogate nel Friuli-Venezia Giulia sono 367.547, per un ammontare complessivo annuo di 297 miliardi 68 milioni di lire. Ciò equivale ad una pensione, in media, ogni 3,4 abitanti residenti nella regione; frequenza superiore alla media nazionale, pari ad una pensione ogni 4,1 abitanti.

In prevalenza si tratta di pensioni Ivs (le quali sono complessivamente 328.443), di cui 262.804 dirette e 62.639 indirette.

Fra le pensioni dirette, prevalgono numericamente le pensioni per invalidità, che sono 137.345, contro le 125.459 pensioni di vecchiaia.

La fabbrica dei vitelli

Nei 314 centri e stazioni per la fecondazione naturale dei bovini, in funzione nel Friuli-Venezia Giulia alla fine dello scorso anno, si contavano complessivamente 548 tori adibiti alla monta. Le bovine coperte nel corso del 1979 sono state 41.773.

Quelle inseminate con il sistema della fecondazione artificiale sono state, invece, nel medesimo anno, 65.964; cioè, più numerose.

In effetti, il Friuli-Venezia Giulia è una delle sei regioni italiane nelle quali la fecondazione artificiale delle bovine è più diffusa di quella naturale; le altre regioni sono il Trentino-Alto Adige, il Veneto, la Toscana, l'Umbria e le Marche.

(a cura di Giovanni Palladini)

TELEPICCOLO

CANALE 41 CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 20.30

UMBERTO D

Regia di Vittorio De Sica

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19.30

Il mistero della caverna

14.o episodio della serie Boys and Girls Scouts '80

ORE 22.00

La bella Antonia prima monica e poi dimonia

con Edwige Fenech



LA TOCCANTE CERIMONIA NELLA SEDE DELLA CAPITANERIA DI PORTO

«Oro» a centoventotto benemeriti del mare

Con la medaglia di primo grado di lunga navigazione sono stati premiati quanti hanno sacrificato vent'anni effettivi della propria vita a bordo

Si è svolta ieri mattina alla Capitaneria di porto una toccante e significativa cerimonia: la consegna delle medaglie d'oro d'onore di primo grado di lunga navigazione conferite dal Presidente della Repubblica ai marittimi che possono contare su vent'anni effettivi di navigazione sul mare.

Centoventotto benemeriti del mare (124 medaglie consegnate ieri, 4 in precedenza) alla presenza delle maggiori autorità cittadine hanno gremito la splendida sala rotonda di palazzo Carciotti attorniati dai familiari. La commozione era in tutti i presenti: dai giovani ufficiali ai rudi uomini del mare, molti dei quali hanno ritrovato tra i presenti vecchi amici che non vedevano da tempo.


Un aspetto della sala rotonda della Capitaneria di porto durante la cerimonia alla presenza delle massime autorità cittadine; era inoltre presente una rappresentanza dell'Associazione marinai d'Italia (Italfoto)

Nel suo discorso il comandante del porto, contrammiraglio Giovanni Moccia, ha ricordato che vent'anni d'imbarco non rappresentano soltanto vent'anni di lavoro, ma anche di rischi, di sacrifici che sono comuni a molti altri generi di attività: vent'anni d'imbarco significano soprattutto solitudine, lontananza dalla famiglia, che si riesce a sopportare finché la gioventù è di aiuto, ma che negli anni pesa e diventa insopportabile.

Per questi motivi — ha proseguito il comandante — quella del navigare è unanimemente riconosciuta come una dura scuola di carattere; chi resiste ne esce temprato, libero da ogni forma di egoismo e con una visione più equilibrata e giusta del mondo che ci circonda e della ragione del nostro vivere. Ma non dobbiamo dimenticare le mogli — ha sottolineato Moccia — che, da sole, hanno dovuto crescere una famiglia, seguire l'educazione dei figli e affrontare tanti problemi non sempre di facile soluzione.

A conclusione il contrammiraglio Moccia ha detto: «Nel consegnarvi materialmente le medaglie, io sento di poter affermare che potete, a ben ragione, essere fieri del lavoro compiuto, che ne avete tutto il diritto. E io oggi ho il privilegio e il piacere di darvene atto, a nome del ministero della marina mercantile».

Ha quindi preso la parola il capitano Magris, rappresentante provinciale dell'Unione nazionale medaglie d'oro di lunga navigazione, il quale ha ribadito il concetto di sacrificio e di dedizione che anima tutta la grande famiglia degli uomini del mare.

Ecco l'elenco dei decorati:

Adriani Tullio, Amodeo Rosa, Angi Giovanni, Ascione Domenico, Babici Gildo, Barbieri Dirce, Bartole Simeone, Bassa Alberto, Bellemo Luigi, Belmonte Giuseppe, Benci Ermenegildo, Benedetti Dino, Benedetti Mario, Berani Bruno, Bossi Lino, Brendiero Amelio, Bresaz Giuseppe, Bressan Mario, Bruni Arturo.

Capellari Anita (figlia), Carboni Italo, Carlin Cipriano, Chelan Carlo, Chervatin Antonio, Chiancone Leonardo, Cigar Mario, Cirilli Vittorio, Codric Bruno, Coglievina Giovanna, Kosic Carla (sorella), Contento Tullio, Crispini Roma (sorella), Coslovic Duilio, Crosara Giuseppe, Crusi Maria, Cusma Maria, Dessardo Antonio, Deste Giuliano, Deste Nicolò, de Visintini Germana, Di Cola Bianca, Di Collalto Laura, Eredità Maddalena.

Fornasaro Bruno, Fragiacomo Mario, Fregnan Maria, Gagliardi Salvatore, Geromella Rodolfo, Giacchin Tullio, Giraldi Antonio, Giraldi Luigi, Giraldi Silvio, Gulli Libera, Lampi Giordano, Landi Annibale, Latin Pellegrino, Lipot Ferruccio, Liubicich Albino, Liubicich Matteo, Lonzari Arturo, Lorenzutti Duilio.

Maligoi Francesco, Malusà Enrico, Mastronuzzi Angelo, Mattaliano Liborio, Mauro Valentino, Menis Aldo, Micolic Antonio, Mircetta Domenico, Monfalcon Olga, Montagnin Giulio, Muiesan Arrigo.

Nardelli Giuseppe, Nadalicchio Andrea, Oliva Gaetano, Pace Romano, Palcich Giusto, Perini Francesco, Peroncini Attilio, Pitacco Vitaliano, Popega Erneo, Poldrugovaz Teresa, Poropat Rodolfo, Prem Federico, Pust Ines, Quarzo Vittorino.

Racher Lino, Raimondi Santo, Razze Lodovico, Razzini Mario, Renzi Carlo, Rossi Bruno, Ruzier Adriano, Ruzier Giorgio, Sabottini Antonia, Santulin Antonio, Sbogar Giovanni, Sigon Giordano, Sila Romano, Smocovich Francesco, Surian Virgilio, Taurini Giuseppe, Tavcar Beniamino, Tentor Nicolò.

Valli Giulio, Vascotto Aquilino, Vascotto Bruno, Vascotto Mariano, Vecchiet Antonio, Velari Attilio, Venier Amelia, Verdichizzi Ignazio, Veronese Angelo, Veronesi Ubaldo, Vescovi Mario, Vicini Vittorio, Viezzoli Marcello, Vio Armando, Visentin Carlo, Zamarin Libero, Zane Artemisio, Zaro Libero, Zecchini Egidio, Zuccolin Romano.

In precedenza già consegnate: Badessi Corrado, Pugliese Salvino, Reatti Alfonsina, Tenker Francesco.

Il comandante della Capitaneria contrammiraglio Moccia con la signora Ines Codri vedova del capitano superiore di lungo corso Giuseppe Pust (Italfoto)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Valeria Valmarin ved. Stocheli nell'anniv. (6/XI) dalla figlia e dalla sorella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Robertino Puppi (6.3.1978) da mamma, papà e fratelli Paolo e Maurizio 5.000 pro Parrocchia S. Vincenzo De Paoli.

In memoria di Carlo Corbelli nell'XI anniversario dalla moglie Olga 5.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della mamma Antonia Dazzara ved. Pliskovac nel IV anniv. (6/XI) dalla figlia Jole e marito Gianni Cedi 5.000 pro Pro «Senectute».

In memoria di Maria Holzner (6.11.1979) da Nives Colugnati 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Cesare Rizzato nel II anniversario dalle sorelle Lidia ed Ada 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Barbara O' Banion dalla nonna, dalla zia, Lidia ed Ada 5.000 pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Elidio Giacomelli dalla moglie 5.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada Favento da Barbara, Francesco, Luisa e Pino Pelos 15.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Zupin-Finocchiaro 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guido Cerniani dagli amici dei figli 60.000, da Tina e Riccardo Pieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Andreina Cerkvenik 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di tutti i propri cari defunti da Maria Vocchi 5.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Steno, Pino D'Agnolo dalla famiglia 50K.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria dei propri cari defunti da Carla Lenardon 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Francesco e Giuseppina Stanta da Romano Tiene 5.000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei propri cari defunti da Enni e Igino Meula 5.000 pro Lega italiana contro i tumori sez. «Manni», 5.000 pro Centro solidarietà don Vatta.

In memoria di Arrigo, Rina e Lidia Iasbez da Lia Erba e famiglia 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da parte di Rosalia Zuccolin 50.000 pro Unicef.

In memoria di Pietro, Domenica e Silvio Apollonio da Silvia e Marina 20.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Vittorina Toneatti 10.000 pro Fondo cap. Giov. Banelli, 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan.

In memoria di Umberto Lavagnini da N.N. 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Attilio Cattelani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei fratelli Giorgio e Titti Mazzucato dalla zia Ersilia e cugina Eda Brunelli 20.000 pro Associazione medica triestina (borsa di studio dott. Edoardo Mazzucato).

Da parte di Gabriella Sauli 10.000 pro Missione triestina per il Kenya.

In memoria dei cari defunti da NN 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Bonifacio dalla sorella Rita Bonifacio 15.000 e dal fratello Ernesto e nipote Dino 20.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Vinicio Pittau da Nadia Cirielli de Radio 10.000 pro Centro tumori; da Gemma Turk 20.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria di Guerrino Pellicetti da Lia 10.000 pro Società Zoofila Triestina, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di tutti i defunti da Fernanda Ogrisi 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto Rittmeyer ciechi.

In memoria di Amelia Panciera ved. Niccoli dalle figlie Catolla 150.000 pro Istituto Orsoline (Cividale), 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Bianca Della Cioppa 10.000 pro Suore Orsoline (Cividale).

In memoria dei propri cari da Giovanna de Manzini 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria dell'ing. Ernesto Franco Movis dalla moglie Ervina 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Maria e Virgilio Tomasi 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria del dott. Claudio Grappiola dalle famiglie Bonmassar e Cossara 50.000 pro Fondo Francesco Bonmassar (Ospedale Maggiore); da Mario e Grazia Battera 50.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Gino Fabian da un gruppo di amici canottieri del Circolo marina mercantile 237.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Nerina e Italia Princivalli dal fratello Arturo 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Italia Mengaziol dal Centro ciechi di via Machiavelli 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia e Amelia Toros da Aurelia e Patricia Trimarchi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ada Favretto-Giarri dalla cognata Annita Scoffi e figlio 50.000 pro Chiesa di Santa Maria Maggiore.

In memoria di Biagio Fieri dalle fam. Famulari, Galuppo, Bernardini 15.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria del cap. Giovanni Damiani da Ermanno e Laura Salvador 10.000 pro Tempio di Cargnacco, Udine.

In memoria di Marcello Calligaris e Aurelio Calligaris dalla moglie Maria e cognata 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino De Corti dalla famiglia Ermanno Birolla 10.000 pro E.N.P.A.; da Nella e Sergio Bucconi 10.000 pro A.S.T.A.D.; da Dina ved. Mauro 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Dorissa da Mirella e Pierpaolo Pieve 10.000 pro Comitato Aldo Marchetti.

In memoria di Ada Del Bosco da Chiama, Ruini, Glessi, Frasin, Scarazzato, Dilica e Depase 35.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'architetto Annibale Drobnig da Luigi Suligoj 10.000 pro Astad rif. animali.

In memoria di Aurelio Calligaris e Marcello Calligaris da Angela Battistelli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Carlini da Piero e Paola 10.000, dalle fam. Vendramelli e Fava 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Castellan da Emma Saffaro 30.000 pro Croce Rossa; da Gisella Oberti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgio Bonifacio dai dipendenti dei cinema Eden e Ritz 50.000, da Maria Giovannini 10.000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Bruna Barbi da Anna Maria e Alec Catsicas 20.000 pro C.R.I. (sezione femminile).

In memoria di nonno Gastone Bolzich dal figlio Tullio e famiglia 5000 pro Ass. amici del cuore.

In memoria di Elvina Bertos dalle sorelle Dick 10.000 pro A.I.A. spastici; da Iole e Ida Ferro 10.000 pro C.R.I. (segreteria signore).

In memoria di Maria Abram da Angelica e Marisa Vianello 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Attanasio Salvatore dal dott. Lionello Furlanetto 30.000 pro Pia fondazione Scaramangà.

In memoria del dott. Guido Acquavita dalla moglie 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Tullio Gonnelli da Maria Bissaldi 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Guido Gaio dai nipoti Rina, Bruna, Gina, Anna, Sergio, Fulvio, Lili, Alfredo 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Gianola dalla fam. Bagato 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Alice Cian 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bruna Varan ved. Lange da Giacomo Varani e fam. 70.000 pro Centro cardiologia (pacemaker) Osp. Magg. prof. Camerini; da Giuseppina Borghetti 20.000 pro Associazione amici del cuore; da Garbassi Marco e famiglia 10.000 pro Associazione amici del cuore, 10.000 pro Parocchia S. Vincenzo de' Paoli, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dei cari defunti da N. N. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Santina Perini nel settimo anniversario dalle sorelle Rosa e Albina 20.000 pro Fameia Capodistriana (La sveglia).

In memoria di Erminia Dolce nel I anniversario dalle figlie 40.000 pro Domus Lucis, 40.000 pro Ass. attive come prima.

In memoria di Giacinto De Santis, da Mariella Zadini 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Anna Maria Spadacino in Pahor dai cugini Eugenio, Glauco e Pinuccia 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Colubig 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Giovanni Damiani da Floriano e Mira Zigiotti 30.000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Evelina Rugo per la ricorrenza dei defunti da Oliva Hamidiè 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carla Desilia dalla famiglia Stelio Romano 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria dei propri defunti dal col. Mario Petti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Cecchi da Nada Crasnich 10.000 pro Croce rossa italiana; da Laura Honsell 20.000 pro Rifugio animali «Astad».

In memoria dei propri genitori dal prof. Giovanni Moscarda 10.000 pro Famiglia Rovignese.

In memoria di Ettore Cerne dalla figlia Anita 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Clochiatti dai condomini di via Aldegardi 9 36.000, dalla famiglia Medeot 10.000 pro Terapia insufficienza respiratoria ospedale Santorio Santorio.

In memoria dei cari defunti da Uccia e Mary 10.000 pro Astad e 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Francesco Carfora dalla famiglia Mangiafico e Zonta 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Silvio Curto dalla famiglia 30.000 pro Eca.

In memoria dei propri cari defunti da Anna Biancoli 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo De Paoli (S. Cuore) 10.000 pro As.s.ne it. assistenza spastici, 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria dell'avvocato Gian Mateika da Raoul e Paola Marcucci 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 5000 pro Famiglia ungherese.

In memoria di Giovanna La Valle da parte dei coinquilini dello stabile n. 20 di via Vigneti 60.000 pro A.I.A. spastici.

In memoria dei cari defunti e del com. Vito Simi dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa B. V. Delle Grazie, 15.000 pro A. N.F.F. sub normali, 15.000 pro U.I.L. distrofia muscolare, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alice Konic dalle nipoti Carmen e Nelly 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei propri defunti da Cimolino Umberto e famiglia 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Aldo Generutti da Annamaria e Paolo Loser 10.000 pro biblioteca «Elelonora Loser» II circolo didattico.

In memoria dei propri cari defunti da Luigi ed Eugenio Pieri 10.000 pro Parrocchia Don Bosco.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Di Gaetano da Cesare e Lucia 50.000, da Edda e Ciki Parrini 10.000, dai dipendenti dei Laboratori marini dell'osservatorio geofisico 75.000, pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Benvenuti, Coceani, Alessio 30.000, dalla fam. Cavazzon 10.000 pro Assoc. amici del cuore; dalle famiglie Nucli-Fachin 10.000, dalla fam. Fornarich 20.000 pro Aias; dalle famiglie Giadrossi e Marini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guido Cerniani dalla fam. Livio Barich 10.000, dalla fam. Anastasi 20.000 pro Movimento apostolico ciechi; dai condomini di via dei Giacinti 4 100.000, dalla fam. Reginato 20.000 pro Chiesa ss. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Amelia Panciera ved. Niccolini-Pacchi dalla fam. Linci 10.000, dalla fam. Richardson 10.000 pro Uic.

In memoria dei suoi cari defunti da Giorgia Piletti 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. discinetici).

In memoria di Giuseppe Zennaro dai colleghi del Servizio acquisti Gmt dell'amico Ferruccio 65.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri cari defunti da Anita Mioni e Conchita Palci 10.000 pro Ultima Crociata.

In memoria del dott. Massimo Varadi da Dora Eppinger, Gianni e Nelly Mann 80.000 pro Keren Kamjesco.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Elvina Bertos apparso in data 5 novembre u.s. il versamento effettuato da N.N. deve intendersi di Lire 30.000 pro Associazione Nazionale Sportiva Handicappati fisici - A.N.S.Ha.F.

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Bruna Barbi pubblicato il giorno 5 c.m. il versamento effettuato da Lino e Dedé Quattrocchi deve intendersi di Lire 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

L'elargizione fatta dai condomini del n. 7 di via Aldegardi in memoria di Ferruccio Clocchiatti ed inserita nell'edizione del 5 novembre u.s. deve intendersi di Lire 40.000 a favore dell'Ospedale Santorio (sez. Fisiopatologica respiratoria - Terapia insufficienza respiratoria).

Il versamento di Lire 50.000 pro Croce rossa italiana (pronto soccorso) effettuato da Nidia, Claudia ed Oscar Armani ed apparso il giorno 5 u.s. deve intendersi fatto in memoria di Rosalia Castellan.

L'elargizione di Lire 24.000 pro Villaggio del fanciullo fatta dagli alunni e dai professori della II D e pubblicata in data 5 novembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Maria Ferfoglia.

Si apre al Costanzi la rassegna sul Weizmann

S'inaugura questo pomeriggio, alle ore 18, a Palazzo Costanzi, la mostra dedicata alla struttura e alle attività dell'Istituto scientifico Weizmann di Rehovot, in Israele. Attraverso pannelli, fotografie, brevi filmati, i visitatori potranno avere un'idea di un centro scientifico avanzato, dotato di un «parco industriale» al quale si è ispirata anche quell'«area di ricerca» di cui da tempo si parla per Trieste e la regione.

La mostra verrà inaugurata da una presentazione del prof. Giuseppe Longo dell'Università di Trieste, responsabile della sezione scientifica del Cca, e del giornalista Fabio Pagan.

Mostre d'arte

Tony Pellay al Circolo della Stampa

La mostra personale del pittore Tony Pellay allestita nella sede del Circolo della Stampa rimarrà aperta fino al 10 novembre.

Mirella Sutto al Bastione

Sabato alle ore 18 nella galleria al Bastione avrà luogo l'inaugurazione della mostra personale dell'artista Mirella Sutto che presenta una serie pregevole di opere sul tema «Animali di seta e di vento». La rassegna rimarrà aperta fino al 21 novembre.

Giovanni Duiz alla Cartesius

Si apre alle ore 17 di sabato nella galleria-stamperia d'arte Cartesius di via Marconi 16, una mostra personale di Giovanni Duiz. L'artista triestino presenta una trentina di opere che trattano esclusivamente temi marinari. Qui l'autore, conosciutissimo per i suoi soggetti carsici, affronta con egual bravura anche questo tema.

Anna Savron al Centro di Muggia

Dall'1 al 14 novembre Anna Savron esporrà i suoi batik nella galleria del Centro internazionale d'arte di Muggia. Orario: feriali 17-20, festivi 11-13.

Maria Creglia alla Moderna

È aperta fino al 10 novembre nella galleria Moderna una mostra personale della pittrice Maria Creglia. Orario: 10-13 e 16-20.

LO HA AFFERMATO IN CONSIGLIO L'ASSESSORE REGIONALE BIASUTTI

L'ex «campo» di Padriciano non sarà carcere minorile

Prosegue la discussione riguardante il disegno di legge sugli enti soppressi

Nella seduta di ieri mattina del Consiglio regionale l'assessore ai lavori pubblici Biasutti (Dc) ha risposto a un'interpellanza presentata dal consigliere comunista Battello (congiuntamente a Zorzenon, Miani e Tonel dello stesso gruppo politico) «in merito alla ventilata realizzazione a Padriciano di un complesso edilizio destinato alla custodia preventiva per minorenni». Ciò sarebbe dovuto avvenire nell'area recintata di proprietà del ministero di grazia e giustizia che in passato era stata utilizzata per la creazione di un campo per profughi giuliani e dalmati.

Come ha ricordato lo stesso assessore nella sua risposta, l'intenzione di costruire un centro di rieducazione per minorenni ha sempre sollevato la più vivace protesta da parte del Comune, della Provincia e degli abitanti delle località vicine. Biasutti ha quindi affermato che non si possono non condividere tali contrarietà e «in particolare si ritiene che l'area stessa non abbia l'ampiezza necessaria per realizzare un complesso veramente diverso da un carcere che nel migliore dei casi appare, nei confronti del minore, una misura inutile, se non dannosa».

Perciò egli ha concluso dichiarando che l'amministrazione regionale si ritiene impegnata a sostenere le ragioni della comunità dell'altopiano e degli operatori sociali.

Battello si è detto soddisfatto di tale risposta.

L'assessore all'industria De Carli (Psi) ha preso la parola per rispondere a un'interrogazione del consigliere missino Casula sul «mancato utilizzo di centrali idroelettriche e sulla realizzazione del ventilato impianto nucleare di Fossalon». Al riguardo De Carli ha ricordato che la Giunta — attraverso l'assessore Coloni — aveva già avuto modo di illustrare la propria posizione sul programma decennale Enel e in merito alla proposta Cnen per la localizzazione cartografica dei siti idonei. Tra questi non rientra la zona di Fossalon e perciò «è da escludersi — ha aggiunto — che possano realizzarsi in zona progetti Enel come quelli paventati».

Per quanto attiene le centrali elettriche, De Carli ha sostenuto che l'assessorato industria ha già esaurientemente risposto in precedenti occasioni sulla loro situazione.

Soltanto parzialmente soddisfatto si è dichiarato Casula, in quanto ha rilevato che, se si esclude la possibilità di realizzare in quella zona centrali termonucleari, non si esclude del tutto l'evenienza che nella nostra regione un'installazione del genere possa venir fatta.

Il Consiglio regionale ha poi iniziato il proseguimento della discussione (iniziata martedì della settimana scorsa) sul disegno di legge (relatore il democristiano Dominici) per l'attribuzione delle funzioni, dei beni e del personale degli Enti soppressi e trasferiti alla Regione. Nell'occasione il settore dell'aula del Consiglio riservato al pubblico era affollato di dipendenti dei cosiddetti «enti inutili» direttamente interessati al problema.

Dei nove consiglieri iscritti a parlare soltanto sette sono intervenuti. Proserpio (Pci) ha individuato nella sistemazione dei 324 dipendenti degli enti soppressi la parte più positiva del disegno di legge. Bologna (LpT) dopo aver definito «soddisfacente» il provvedimento in esame ha rivolto un invito alla Giunta a individuare in esso alcune «zone d'ombra» esortando la Regione a provvedere ad adeguare gli organici di alcuni degli enti che attualmente scarseggiano di personale.

Barazzutti (Pdup) constatando un atteggiamento di politica centralizzatrice del governo regionale ha voluto cogliere alcune «contraddizioni» nel disegno di legge sostenendo che «si aboliscono enti, ma poi se ne tengono in piedi altri sotto l'ombrellone paterno della Regione». Del Gobbo (Dc) ha rivolto al relatore un apprezzamento per la chiarezza dimostrata e si è soffermato sul problema degli enti agricoli della pianura, annunciando al riguardo la presentazione di un emendamento per salvaguardare alcune impostazioni di fondo a garanzia di alcune unità produttive.

Battello (Pci) ha definito molto precisa e analitica la relazione che accompagna il disegno di legge giuntale, ma ha pure sottolineato come in essa vi sia una totale assenza di «tensione problematica», cosa che sottintende una scelta politica. Stoka (Us) dichiarandosi in linea di massima consenziente con i contenuti della relazione, riferendosi alla situazione montana ha sollecitato la Regione a individuare uno strumento normativo che restituisca i beni espropriati in seguito a vicende belliche e politiche.

Infine la Puppini (Mf) si è soffermata in particolare sui problemi connessi alla soppressione dell'Ente per le Tre Venezie, auspicando un passaggio diretto dei beni dei territori silvo-montani da esso ai Comuni. Stamane, alle 9.30, il Consiglio regionale tornerà a riunirsi per la conclusione della discussione sul disegno di legge.

Rientra dall'Everest l'ultimo triestino

Il dott. Marzio Babille, 27 anni, medico della spedizione italiana sul monte Everest, è rientrato a Trieste dopo un mese e mezzo di permanenza in Nepal. Il grosso della spedizione — come abbiamo avuto modo di riferire nei giorni scorsi — aveva già fatto ritorno alla fine di ottobre mentre sette componenti erano rimasti in Asia a causa della lunghezza delle operazioni di ripiegamento dalla grande montagna (con conseguenti problemi di riacclimatamento per gli alpinisti più provati).

In particolare, Babille ha dovuto seguire da vicino le condizioni di tre alpinisti che avevano riportato seri congelamenti: si tratta di Piero Radin, Giuliano De Marchi e del giornalista Cappon (quest'ultimo in particolare ha riportato seri danni alle mani e ai piedi). Assieme a Babille sono rientrati in Italia, oltre ai tre infortunati, la guida Giambisi, il cineoperatore Diemberger e il medico jugoslavo Jose.

Rassegna film Usa

Oggi, al cinema Ariston di viale R. Gessi 14, l'Associazione italo-americana presenterà per i propri soci il film «The Cina Syndrome» (Sindrome cinese) di James Bridges, con Jane Fonda, Jack Lemmon e Michael Douglas, prod. 1979, nell'edizione originale in lingua inglese. Le proiezioni avranno inizio alle 16, 18 e 20.30 e sono riservate ai soci dell'Italo-americana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione, via Roma 15, tel. 630301.

TAVOLE ROTONDE DI AGGIORNAMENTO

Giornate di studio sulle arteriopatie

I dibattiti avranno inizio domani mattina

Domani avranno inizio le Giornate di aggiornamento medico-chirurgiche indette dalla Federazione degli Ordini dei medici ambulatoriali italiani sui temi «Senologia» e «Attuali spunti di diagnosi e terapia chirurgica delle arteriopatie ostruttive e periferiche».

Avrà luogo domani un incontro-dibattito sulle lesioni mammarie dalle ore 9 alle 12.30. Il cancro della mammella (dalle ore 15.30 alle 19) sarà il tema di un altro dibattito. Entrambe le tavole rotonde avranno come moderatore il prof. Aldo Leggieri, direttore dell'istituto di patologia speciale chirurgica dell'Università di Trieste, affiancato da docenti dello stesso ateneo.

Sabato si parlerà di «Diagnostica e trattamento delle ischemie acute degli arti inferiori» (dalle ore 10 alle 12). «Diagnostica e trattamento delle ischemie croniche degli arti inferiori» sarà trattato dalle ore 15 alle 19.

Moderatore per entrambe le tavole rotonde sarà il prof. Piero Pietri, direttore dell'istituto di semeiotica chirurgica della nostra Università in collaborazione con la sua scuola.

Il comitato preposto all'organizzazione delle Giornate ha provveduto a invitare direttamente i medici specialisti ambulatoriali interessati alle materie in programma, ma tutti i medici della regione potranno partecipare liberamente alle riunioni, che si terranno nell'aula dell'istituto di anatomia patologica dell'Università, in via della Pietà 2.

L'ASSISE DELL'UNIONE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

I dirigenti d'azienda per un'unità d'intenti

Alla presenza del presidente della Confederazione italiana dirigenti d'azienda dott. Fausto D'Elia e del segretario generale, avv. Raffaele Ciabattini ha avuto luogo nella sala convegni delle Assicurazioni Generali, un incontro di dirigenti d'azienda del Friuli-Venezia Giulia per dibattere l'importanza delle Unioni regionali Cida nella struttura decentrata dello stato italiano.

Ha preso per primo la parola il prof. Giorgio Costantinides, presidente dell'Unione del Friuli-Venezia Giulia, il quale dopo aver rivolto agli intervenuti un indirizzo di saluto, ha tracciato una carrellata sulla genesi dell'Unione regionale che, da provinciale all'epoca dell'amministrazione militare alleata, divenne nel 1968 regionale, soffermandosi sull'attuale situazione della Cida del Friuli-Venezia Giulia che raccoglie ben 1776 iscritti, sulle varie iniziative intraprese, sulla sua presenza in seno a enti regionali e provinciali, sui convegni indetti localmente e sulla partecipazione attiva a quelli promossi dalla Cida in campo nazionale.

Costantinides ha concluso il suo intervento esprimendo la fiducia che l'Unione regionale, secondo le norme contenute nel nuovo statuto e nel nuovo spirito che informa l'attività centrale, ravvivato dal superamento di difficoltà interne di varia natura e mercé, il consapevole e indispensabile contributo degli associati di tutti i settori (soprattutto se verrà attuata la regionalizzazione della Federdirigenti del credito e della funzione pubblica) potrà riprendere più speditamente e autorevolmente la propria funzione.

Nella sua esposizione il dott. d'Elia ha messo in rilievo le iniziative nelle quali la Confederazione si è impegnata e in particolare le azioni per il riconoscimento dei titoli di studio a livello europeo, la formazione professionale del dirigente e una serie di altri impegni, volti ad agevolare il collocamento e la mobilità del lavoro dirigenziale.

Sul fronte della tutela della categoria, l'oratore ha affermato che la Cida si è impegnata a impedire che la riforma del sistema previdenziale si traduca in un peggioramento delle prestazioni, come purtroppo è avvenuto con la riforma sanitaria. Un altro dei fronti sul quale la Cida sta sviluppando una serie di iniziative di rilievo è l'affermazione del ruolo della categoria rispetto alle esigenze di programmazione.

Nel concludere la sua relazione d'Elia ha sottolineato che nel contesto del panorama sindacale italiano, la dirigenza può svolgere un suo ruolo significativo a patto che essa sappia esprimere comportamenti unitari. Solo in questo modo il sindacalismo dirigenziale metterà radici profonde nel tessuto sociale del Paese, e avrà la possibilità di determinare esiti positivi nelle battaglie parlamentari e contrattuali; l'unità di categoria è l'unica vera assicurazione sulla vita del dirigente d'azienda. Al termine dell'incontro si è svolto un interessante dibattito nel quale sono intervenuti l'ing. Noulian, Mitri e il dott. Sgorlon.

Comitato regionale dell'emigrazione

Le prime linee d'attuazione della nuova legge regionale sulla emigrazione, la n. 51 entrata in vigore proprio in questi giorni, sono state esaminate nella riunione del comitato regionale dell'emigrazione, avvenuta all'albergo Europa di Marina di Aurisina.

Sono stati discussi, infatti, i criteri di massima per l'impostazione dei programmi e dei progetti specifici degli interventi straordinari da attuare attraverso il fondo regionale per l'emigrazione, lo strumento che — secondo quanto ha dichiarato l'assessore Renzulli nella sua qualità di presidente del comitato — costituisce il mezzo finanziario e il punto focale della riforma in materia migratoria.

DONNE «INCINTE» DI DROGA: STAMANE LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

Accuse e controaccuse fra imputati nel «processone» degli stupefacenti

Si è conclusa l'assunzione delle prove al dibattimento contro i «corrieri della morte», le donne «incinte» di droga, i loro accompagnatori e alcune persone entrate nel giro per altre vie. Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruperto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, processa 23 detenuti e, in considerazione del loro numero, la causa è stata ambientata nell'aula dell'Assise.

Nel corso dell'interrogatorio degli accusati si apprende che il viaggio della morfina e dell'eroina si era allungato da Milano a Parigi. Qualcuno fa i nomi di coloro che interposero i loro buoni — si fa per dire — uffici per la riuscita del traffico. Mustafà Seyer, infatti, afferma di avere conosciuto Erdem al suo Paese per il tramite di un comune amico. Sapendo che doveva recarsi a Parigi, Erdem gli avrebbe proposto un affare, egli avrebbe ribattuto che non intendeva correre rischi e l'altro lo avrebbe tranquillizzato, dicendogli che del trasporto si sarebbero interessate le signore.

A questo punto, il p.m. consegna al Collegio un rapporto, inerente a Erdem, pervenutogli martedì sera, i patroni insorgono e l'atto non viene acquisito al fascicolo processuale. Interrogato, Erdem respinge in blocco tutte le accuse che gli vengono mosse: non ha mai conosciuto Hussey Geng, da tre anni manca da Istanbul e non conosce le donne anche se loro lo riconoscono.

L'imputato tenta di contestare la deposizione degli altri accusati, il presidente gli fa rilevare che il suo non è un interrogatorio ma una critica delle altrui dichiarazioni ed Erdem non parla più. Atteggiamento assolutamente negativo anche quello di sua moglie, Periham: smentisce di avere consegnato la panciera a Fatma Cicek e afferma che le parole della portatrice sono calunniose nei suoi confronti, ma l'altra ribatte che non potrebbe calunniare persone che non ha mai conosciuto. Periham sostiene di non essere mai stata in Jugoslavia dove, secondo la Cicek, le avrebbe consegnato la droga. Si esaurisce così l'esame degli imputati e incomincia quello dei testimoni.

Primo a deporre è il maresciallo capo Palmieri: dopo l'arresto delle donne, si recò a Milano con il brigadiere Modonutti e il finanziere Alligri per tenere d'occhio la stazione ferroviaria della metropoli. Vi giunsero una ventina di minuti prima dell'arrivo del treno da Istanbul e, tra la piccola folla di gente in attesa, notarono un uomo, identificato successivamente per Geng. Quando dal convoglio scese anche l'ultimo viaggiatore, l'attuale imputato si dileguò, uscendo da una porta secondaria.

Il magg. Marinetti diresse diverse indagini per il sequestro della droga. Il p.m. chiede al teste se conferma che a Milano è stato arrestato per questo particolare traffico anche un figlio di Erdem, la difesa si oppone e non se ne fa nulla. L'ufficiale racconta che la Cicek aveva anche un reggiseno imbottito di stupefacente e la donna precisa che, in realtà, si era trattato di un pacchetto.

Il maresciallo Baratta svolse indagini a Milano sul conto di Erdem, il maresciallo Limena sequestrò stupefacenti in tre distinti episodi, il dott. Scarambone, capo della sezione doganale di Fernetti, testimonia brevemente sull'arresto della Cicek.

L'avv. Tiziana Benussi fa istanza per la citazione di quattro inquirenti, l'avv. Barbagallo chiede siano esaminate ancora tre persone, Erdem domanda e ottiene la parola per dichiarare di essersi recato a Catania assieme a un amico, il quale stava cercando un figlio che aveva trovato lavoro in un luna-park.

Il Collegio si ritira e, con propria ordinanza, respinge le istanze defensionali, il presidente incarica, quindi, il ricevitore capo della dogana dott. Antonio Capasso di fargli pervenire i dati tecnici relativi a quattro operazioni. L'udienza viene, infine, rinviata a stamane per la requisitoria del dott. Staffa, il quale coordinò e diresse la complessa inchiesta su questo traffico in sei puntate.

m. r.

PIETOSO EPISODIO A UDINE PROTAGONISTA UN TRIESTINO

Giovane si fa arrestare perché è senza una casa

«Voglio sensibilizzare l'opinione pubblica» - Il processo

La sera del 1° novembre si è presentato agli agenti della polizia ferroviaria, alla stazione di Udine, e ha detto semplicemente: «Per favore, arrestatemi. Sono contravventore al foglio di via obbligatorio». Fabrizio Misson, 19 anni, triestino, abitante a Udine in piazzale Capolino, è comparso ieri mattina davanti al pretore di Udine dott. Cabrini, al quale ha motivato il suo gesto: «Sono venuto da Trieste a Udine apposta per farmi arrestare: con questo mio gesto voglio sensibilizzare l'opinione pubblica sul caso mio e di mio fratello».

«Siamo gemelli — ha raccontato Fabrizio — figli naturali di un padre che è morto 10 anni fa e di una madre che ci ha sempre rifiutati e che non ci ha mai voluti con sé nella propria casa. Abbiamo vissuto 14 anni tra orfanotrofi e collegi, affidati alla pubblica assistenza. Ora dormiamo all'asilo notturno di Trieste, ma ci hanno già detto che dobbiamo andarcene perché siamo troppo giovani. Abbiamo cercato una stanza in affitto: possiamo pagare perché lavoriamo entrambi. Ma non c'è stato niente da fare, pare che un alloggio per noi non esista. Ormai lavoro, faccio il manovale e sono deciso a non commettere più reati; ma senza una casa è così difficile vivere normalmente...»

Anche il dott. Cabrini è rimasto turbato da un caso pietoso vissuto con tale dignità. Al ragazzo (che contravveniva al foglio di via obbligatorio emesso nel maggio scorso dalla questura di Udine in seguito a qualche inciampo del giovane con la legge) ha inflitto 20 giorni di arresto con la sospensione della pena. Augurandogli lui stesso, tuttavia, un futuro migliore.

GOETHE INSTITUT

Domani un convegno di linguistica testuale

Domani e sabato si terrà per la prima volta a Trieste un convegno internazionale di linguistica testuale, organizzato dal Goethe Institut insieme a docenti delle facoltà di scienze politiche e di lettere e filosofia.

Al convegno, cui hanno già dato la loro adesione numerosi e qualificati docenti italiani e stranieri, parteciperanno non solo studiosi di linguistica e glottologia, ma anche germanistici, romanisti, filosofi del linguaggio e semiologi. Sono attesi i professori Janos Petöfi dell'Università di Bielefeld, linguista-matematico; Barrera-Vidal, dell'Università di Treviri, semiologo, e Harald Weinrich, professore ordinario dell'Università di Monaco, padre della linguistica testuale la quale nasce dalla constatata insufficienza della linguistica, che si limita all'analisi della frase. La linguistica testuale risale alla teoria degli «atti linguistici» di J.L. Austin e J.R. Searle che non comunicano frasi, ma testi.

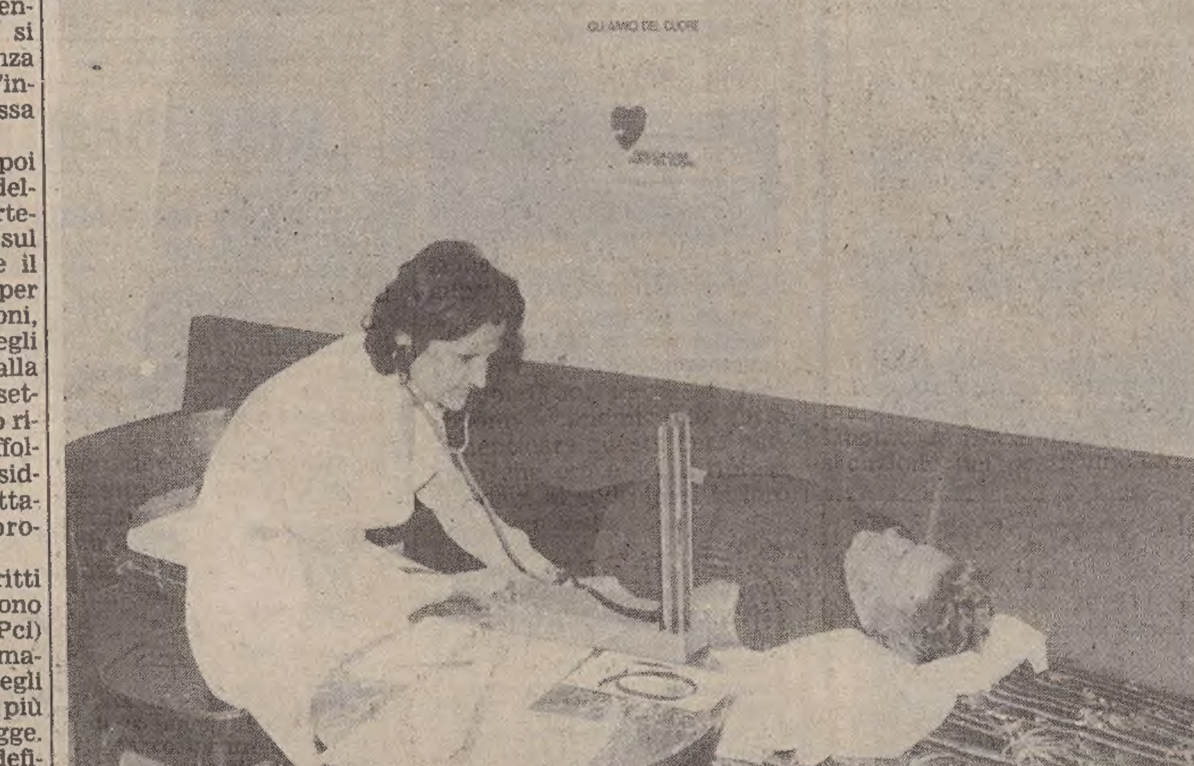
Degli italiani possiamo ricordare i professori Conte e Ramat (Pavia), Vailati e Fabbri (Bologna), Rigotti (Milano), Rivetti Barbò, Rossi-Landi e Sbisà della nostra città.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 20 al 26 ottobre: un caso di varicella da fuori Comune; quattro di parotite epidemica; un caso di rosolia; due casi di scabbia; tre casi di epatite infettiva (di cui uno da fuori Comune); sei casi di tigna; un caso di gastroenterite dell'infanzia; un caso di salmonellosi.

INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE «AMICI DEL CUORE»

Mano tesa per la terza età



L'associazione «Amici del cuore» si è resa promotrice in questi giorni di una simpatica iniziativa: il controllo della pressione agli assistiti della Pro Senectute, che avviene nella sede della benemerita associazione, in via Mazzini 42 *(Italfoto)*

SIRT: OGGI INCONTRO ALLA REGIONE

161 disoccupati cercano lavoro

All'assessorato regionale dell'industria si terrà questa mattina, alle 10, una riunione forse decisiva per la sorte dei 161 lavoratori della Sirt (ex Vetrobel) che ancora non hanno trovato una nuova occupazione. Un'ottantina di essi ha concluso proprio nei giorni scorsi un corso di riqualificazione finanziato dalla Regione, al termine del quale — così era stato loro promesso all'indomani del definitivo fallimento del progetto di riconversione dello stabilimento — tutti avrebbero dovuto ottenere un'occupazione sicura e corrispondente alla qualifica nuova nel frattempo conseguita. Le promesse, ancora una volta, rischiano di rimanere disattese e per questa ragione lavoratori e sindacati hanno intrapreso una serie di iniziative intese a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave problema.

Una delegazione degli ex Sirt, proprio in vista della riunione odierna, si è incontrata con i rappresentanti dell'Intersind (industria pubblica), dell'Associazione industriali, dell'Acega, dell'Ente regionale ospedaliero, del Comune e della Provincia, chiedendo che tutti assumano una volta per tutte precise responsabilità nei confronti dei lavoratori disoccupati sia per quanto riguarda il numero dei posti di lavoro disponibili sia per i tempi di assunzione.

Carattere di particolare urgenza riveste il problema di un gruppo di lavoratori con oltre 52 anni di età, che corrono addirittura il rischio di vedere compromessa la loro pensione. Per costoro c'è un impegno del Comune: alla cooperativa nel frattempo costituita è stato infatti promesso l'affidamento di lavori di manutenzione del «verde» cittadino e di altro tipo. Per quelli che hanno seguito il corso Ancifap, la richiesta dei sindacati è invece perentoria: la nuova occupazione deve essere corrispondente alla qualifica ottenuta.

Catasto ed erario: concorso per geometri

Nella Gazzetta ufficiale n. 283 è stato indetto un concorso per centoun posti di geometra nella carriera di concetto dell'amministrazione periferica del catasto e dei servizi tecnici erariali, ruolo del personale tecnico. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico erariale.

«El moroso dela nona»

Sta ottenendo grande successo al Piccolo teatro della prosa diretto da Pio Toffoletto, al circolo ricreativo interaziendale Gmt-Itc-Cmi di via San Francesco 5, la commedia in due tempi di Giacinto Gallina «El moroso dela nona».

In questo classico veneziano giostrano (sotto la sapiente regia di Claudio Skele) Silvana Amerighi, Marcello Rampazzo, Pia Modricky, Giorgio Fortuna, Frida Furlan, Pio Toffoletto e Paolo Predan.

L'azione ha luogo nella Venezia del 1875 ed è, in pratica, un pretesto per prendere in giro l'eterno contrasto tra famiglie ricche e povere.

Le repliche continueranno sino a domenica 23 novembre, ogni sabato con inizio alle ore 20.30, e ogni domenica con inizio alle ore 16.45.

La scenografia è di Giovanni Mancini, scenotecnici Nicola Di Pinto e Carlo Venier, coordinatrice Patrizia Bonetta, arredamento Ada Gabrielli, rammentatori Vito Macina e Rossella Romano, costumista Marialuisa Hirsch.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IN PREPARAZIONE AL «VERDI» LA SECONDA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA

Nell'album triestino di Cenerentola ci sono Stendhal, la Pasta e la Gabussi

«Ho visto per la prima volta la "Cenerentola" a Trieste; vi fu cantata divinamente dalla signora Pasta, altrettanto briosa nella parte di Cenerentola che tragica in quella di Romeo; e da Zucchelli, di cui il pubblico parigino ha il torto di non apprezzare abbastanza la voce magnifica e pura; e infine dal delizioso buffo Pacini. E' difficile vedere uno spettacolo meglio allestito. Il pubblico di Trieste fu di questo parere. Malgrado il talento degli esecutori e l'entusiasmo del pubblico, elementi indispensabili al piacere musicale, la "Ceneretola" non mi fece alcun piacere».

Le memorie del rossiniano Stendhal ci danno anche un'immagine lusinghiera della vita musicale triestina e anticipano un giudizio sostanzialmente negativo sulla «Cenerentola», motivandolo poi con le carenze di quello che egli chiama il «bello ideale», ovvero una misura estetica che gli farà apparire «volgare» persino l'originalità espressiva del canto di sortita di Cenerentola «Una volta c'era un re». Ma si tratta di una disparità di vedute abituale nel teatro rossiniano, che conobbe, come si sa, vicende sempre avventurose e contrastanti, passando da fiaschi colossali a successi strepitosi.

Storica serata, comunque, quella del 20 gennaio 1820 al Teatro Nuovo, illuminata, come conferma il Bottura da «Giuditta Pasta per la bella voce, per l'espressione e per l'efficacia del suo canto. Con successo sempre migliore essa cantò durante il carnovale e la quaresima nella "Cenerentola", nell'"Agnese" del Paer e nei "Virtuosi" del Mayer, dando di sé tali prove da dar presagio del glorioso apogeo cui pervenne in appresso». Aveva 23 anni, la Pasta, e non era che all'inizio di una leggendaria carriera, prossima a identificarsi, dopo l'esperienza rossiniana, con la sensibilità di Bellini.

La presenza della Pasta basta a definire i caratteri del «contralto» rossiniano e della vocalità patetico-brillante di «Cenerentola»: caratteri che, nel loro distacco dal clima fiabesco e nel taglio letterario tipico dell'opera giocosa, influenzeranno negativamente, e a lungo, gli equivoci della critica, da Stendhal appunto, a Bacchelli. La casistica teatrale di Cenerentola è sterminata, e non è qui neppure il caso di tentarne un sommario, partendo dalla favola originaria di Charles Perrault. Il librettista Ferretti, più sbrigativamente, la prese da un libretto già bell'e confezionato da Charles Etienne per «Cendrillon» di Nicolò Isouard.

Dopo il contrastato ma inarrestabile successo del «Barbiere di Siviglia» nel 1816, Pietro Cartoni, impresario del Teatro Valle di Roma, non si lascia sfuggire il redditizio estro di Rossini e blocca subito il giovane compositore con un contratto, le clausole del quale sono quanto mai indicative del costume impresariale e artistico del tempo. «Sarà similmente obbligato esso Sig. Rossini — precisa, per esempio il contratto — di adattare la sua musica, non solamente alla proprietà del libretto ma ben'anche alla convenienza e qualità delle voci delli cantanti, ed occorrendo, sempre con l'intesa di detto sig. Cartoni, fare quei cambiamenti che si crederanno o proficui o necessari per il buon esito dello spartito, e similmente dovrà assistere ai concerti e prove tanto dei cantanti che di orchestra per dirigere la musica, onde venga esattamente eseguita e similmente assistere al cembalo ed alla direzione d'essa nelle prime tre sere di recite consecutive».

Rossini dovette così adeguarsi non solo a precise scadenze su un soggetto che ancora non conosceva, ma anche alla «convenienza delle voci», cosa allora normale a conferma del peso esercitato dai cantanti nella pratica creativa ed esecutiva del melodramma.

Cosa altrettanto consueta, poeta e musicista si travarono a lavorare affannosamente passando addirittura i fogli di musica agli interpreti (come avvenne per il duetto comico «Un segreto d'importanza») poche ore prima dell'andata in scena, il 25 gennaio 1817. Protagonista era Geltrude Giorgi-Righetti, che già era stata la prima Rosina del «Barbiere» e che nel 1822 interverrà anche in una curiosa polemica con il «Journal des Débats». E' noto infatti che nell'opera di Ferretti e Rossini, Cenerentola non smarrisce la pianella, ma lascia in pegno al principe un braccialetto. Orbene, il giornale parigino aveva avanzato il sospetto che tale mutamento d'azione derivasse dal fatto che l'interprete femminile aveva «un bel braccio e un brutto piede»; di qui il risentimento della Giorgi-Righetti nei confronti del cronista, al quale rispose: «Egli non mi conosce, e se mi conoscesse direbbe forse che io avrei avuto più interesse di adottare la pianella anziché appigliarmi al ripiego dello smaniglio».

Il fascino di «Cenerentola» è ancora una volta, dopo il «Barbiere», nella scioltezza del meccanismo scenico e della fantasia musicale, con un elemento nuovo che già il Roncaglia ha sottolineato, definendolo più novellistico che fiabesco e intendendo forse con ciò quella vaghezza di modulazioni psicologiche, quel gioco realistico — sentimentale e burlesco — che l'invenzione rossiniana tiene costantemente, fino al trionfale Rondò, sul filo di un'amabile ambiguità: un'instabilità di umori, mascherata da opera buffa, che la pone su un versante analogo a quello di «Così fan tutte».

Le cronache del nostro teatro possono essere assunte come specchio delle fortune eccezionali di «Cenerentola», che sulle scene del Teatro Nuovo venne rappresentata per ben cinque anni consecutivamente, dalla «prima» del 1820 all'edizione del 1825, con una serie-primato di repliche. Giuseppe Farinelli e Giuseppe Scaramella si divisero, com'era allora d'uso, la concertazione e la direzione dell'opera, che nel 1822 ebbe protagonista il contralto bolognese Ester Mombelli, ammirata da Stendhal fra le più squisite interpreti rossiniane. Poi, dopo un'edizione nel 1829, la frequenza di «Cenerentola» nel maggiore teatro di Trieste, va diradandosi, pur restando ben rappresentata per tutto l'Ottocento. Vi spicca l'edizione del 1837 diretta da Luigi Ricci con un'altra celebre bolognese, l'allora ventisettenne Rita Gabussi, diva capricciosa e con l'argento vivo addosso, che abbracciò anche, rimettendoci la voce, il più impervio repertorio romantico. Storica anche l'edizione del 1859 con Barbara Machisio, la cantante torinese che, insieme con la sorella Carlotta, tenne a lungo una sorta di impero familiare nel teatro d'opera, paragonabile a quello delle Grisi.

Dopo le rappresentazioni del 1877, «Cenerentola» svanisce anche a Trieste, dissolta dall'incendio romantico. I suoi focolai novecenteschi avrebbero incenerito non solo il gusto, ma anche tutta una tecnica ed una tipologia vocale, individuale del mezzosoprano rossiniano. Al Teatro Verdi il ritorno di «Cenerentola» non fu nemmeno favorito dalla riscoperta di una vocalità seducente come quella di Conchita Supervia, e il pubblico triestino dovette così attendere fino al 1950, quando l'opera riapparve nell'interpretazione di Giulietta Simionato, Fernando Corena e Cesare Valletti, il più elegante tenore di grazia degli anni Cinquanta.

Nel febbraio del 1968 la diresse invece Franco Caracciolo, interpreti Bianca Maria Casoni, Luigi Alva e Paolo Montarsolo. In clima di rinascita belcantistica (una rinascita che dura da un trentennio, risalendo all'«Armida» della Callas), «Cenerentola» è dunque particolarmente attesa al Comunale sia per la presenza di una intelligente e raffinata specialista del ruolo come Lucia Valentini Terrani, sia perché il nostro teatro deve ancora far dimenticare l'ultimo, in ordine di tempo, non commendevole servizio reso a Rossini con una sfocata edizione del «Barbiere» nel 1975.

Rimane comunque ancora lunga la strada che il Comunale di Trieste deve percorrere per recuperare il teatro di Rossini, specie del Rossini «serio» e «semiserio»: «L'assedio di Corinto» e la «Semiramide» vi mancano da 120 anni; «La gazza ladra» addirittura da 152 anni.

Gianni Gori

MICHAEL ONTKEAN È AMMALATO

Marco Polo getta la spugna

ROMA – Michael Ontkean, l'attore canadese che il regista Giuliano Montaldo aveva prescelto due giorni fa per interpretare Marco Polo nel «kolossal» televisivo sulle imprese del viaggiatore veneziano, si è ammalato e non potrà più partecipare alle riprese.

La notizia della malattia di Ontkean e della sua impossibilità di partecipare al film è stata comunicata sia per telefono che telegraficamente da Arnold Rifkin, agente dell'attore, martedì sera (praticamente a due giorni dall'inizio delle riprese) alla Rai e alla produzione del film. Rifkin, parlando telefonicamente con Vincenzo Labella, uno dei produttori del «Marco Polo» ha riferito che lunedì sera Ontkean si è sottoposto a Los Angeles a una serie di visite mediche di controllo che hanno permesso di accertare una «ricorrenza di infezione virale – come è scritto nel telegramma – che proibisce all'attore qualunque strapazzo». I medici hanno prescritto a Ontkean un lungo periodo di convalescenza.

Appresa la notizia il regista Montaldo si è riunito con i suoi collaboratori e con i dirigenti della Rai (per l'azienda radiotelevisiva è presente Brando Giordani al quale è affidata la responsabilità dello sceneggiato) per trovare il sostituto.

Per quanto riguarda i nomi dei candidati a sostituire Ontkean ogni previsione è azzardata. I più probabili sostituti rimangono l'inglese Peter Firth (il protagonista di «Equus» e di «Tess»), e gli americani John Shea e Felix Boxleitner (che interpreta Luke nella serie televisiva «Alla conquista del West»).

Domani al Cca incontro con «Francesca»

Domani alle 18.30, nella sala maggiore del Cca, a cura degli Amici della lirica, incontro con gli interpreti di «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai in scena al «Verdi».

PRESENTATO UN VASTISSIMO E IMPEGNATIVO PROGRAMMA

Ecco il 1981 in musica proposto dalla Fenice

VENEZIA — Si è svolta al Teatro La Fenice di Venezia, una conferenza stampa nel corso della quale il sovrintendente Lamberto Trezzini e il direttore artistico Italo Gomez hanno presentato l'attività dell'ente veneziano per l'intero anno 1981.

Il vastissimo ed impegnativo programma presentato fa emergere chiaramente la nuova impronta data al teatro veneziano dalla attuale direzione.

I principi fondamentali di questo tipo di programmazione sono ispirati alla continuità di produzione di opere, balletti, concerti sinfonici e di numerose manifestazioni collaterali quali: produzioni cameristiche, mostre, convegni, dibattiti.

Questo programma, solo per il 1° semestre, si concretizza in 50 produzioni (11 rappresentazioni liriche e di balletto, 12 concerti sinfonici e da camera, 5 concerti della domenica mattina, 12 concerti progetto Beethoven, 3 spettacoli per il carnevale, 6 concerti per Venezia opera prima, 1 per il decentramento), per un totale complessivo di 155 manifestazioni, per le quali è prevista una utenza complessiva di 160.000 presenze, articolate in 10 turni di abbonamento di otto spettacoli ciascuno, con il 20% riservato al pubblico organizzato. Vanno aggiunte a queste manifestazioni altre 32 i decentramento.

Per poter realizzare tale imponente attività, La Fenice si avvarrà oltre che della propria sede, del Teatro Malibran, dei Palasport di Mestre e di Venezia, e di un'ulteriore struttura teatrale in terraferma.

L'attività lirica prevista per l''81 comprenderà opere che si collegano alla traduzione musicale e teatrale veneziana, con particolare attenzione ai capolavori della lirica presentati in lingua originale; opere contemporanee con prime assolute; una certa continuità nella proposta di opere mozartiane.

Brevemente il calendario lirico è il seguente: «Maria di Rudenz» di Donizetti (opera che inaugurò La Fenice dopo l'incendio del 1836) direttore E. Imbal, regia G. De Bosio, allestimento M. Scandella; interpreti principali K. Ricciarelli, L. Nucci, A. Cupido.

Tre recite di quest'opera verranno affidate ad una compagnia di giovani artisti scelti fra gli elementi più promettenti emersi negli ultimi anni.

«Tristan und Isolde» di Wagner (opera particolarmente legata alla presenza di Wagner a Venezia) direttore P. Maag, regia M.F. Siciliani. Interpreti principali S. Wenkof, J. Maier, K. Rydl, L. Roar, R. Engert.

«Idomeneo» di Mozart (opera assente dai palcoscenici italiani da molto tempo) direttore P. Maag, Regia J. Lavelli; interpreti principali W. Hollweg, W. Lewis, M. Zimmermann, O. Stapp, M. Rinaldi.

«La fanciulla del West» di Puccini (l'opera viene presentata per la prima volta nella edizione integrale) direttore G. Gelmetti, regia S. Bussotti; interpreti principali M. Slatinaru, G. Casellato Lamberti, S. Carroli.

«Es» di Clementi (opera commissionata all'autore dal teatro La Fenice) direttore Zoltan Pesko, regia F. Siciliani, nuovo allestimento di U. Bertacca.

«Four Saints In Three Acts» di Virgil Thomson e Gertrude Stein (ricostruzione fedele dello spettacolo del 1934). In concomitanza con questo spettacolo verrà realizzato un grande convegno di studi in collaborazione con l'Università degli studi di Venezia.

Per il teatro musicale barocco «Il ballo delle ingrate» di Monteverdi e «Venus and Adonis» di John Blow in edizione filologica diretta da Roger Norrington.

«Rikadla», diciotto filastrocche da un testo popolare di autore anonimo e «Diario di uno scomparso» di L. Janacek.

«Simon Boccanegra» di Verdi, direttore G. Sinopoli, regia G. Streheler, interpreti principali P. Cappuccilli, B. Giaiotti, G. Cecchele, G. Dimotrova, F. Schiavi.

Per quanto riguarda «l'attività sinfonica» numerosi sono i concerti previsti affidati ad un ristretto gruppo di importanti direttori quali Prêtre, Maag, Inbal, Tchakarov, Sanderling, Gracis, Pederecki.

Tra le orchestre ospiti va ricordata la London Symphony Orchestra diretta da C. Abbado e l'orchestra filarmonica ungherese diretta da J. Ferencaik.

Sono previsti anche scambi contemporanei di produzioni con altri teatri, come ad esempio il Comunale di Bologna.

Un capitolo a parte la Fenice lo ha dedicato al «balletto». Per la danza contemporanea è previsto il debutto del gruppo «Teatrodanza contemporanea La Fenice» della danzatrice americana Carolyn Carlson con lo spettacolo «Undici onde» che verrà portato in tournée nei principali teatri italiani ed europei. Il corpo di ballo della Fenice proporrà una serata dedicata a «Le dit des jeux du monde» di A. Honegger, e da «Le boeuf sur le toit» di D. Milhaud. Verranno ripresi i balletti dedicati a Satie assiema a «Le chant du rossignol» di Stravinskij con le scene di Depero.

Questa vasta produzione ballettistica sfocerà nel mese di luglio nel progetto «Danza Europa '81», un vero festival europeo della danza che su iniziativa del Comune di Venezia verrà realizzato dal Teatro La Fenice chiamando i più importanti complessi europei di danza quali: la Scala di Milano, l'Opéra di Parigi, la Deutsche Oper di Berlino, il Teatro Danza di Wuppertal, nonché famosi gruppi inglesi, olandesi e di altre nazioni.

Tra i «progetti speciali» rientrano: «Ciclo Beethoven», un'indagine esecutiva, storica e letteraria sull'autore con la quale verranno coinvolti la città, il territorio e la scuola. Oltre a tavole rotonde affidate ad importanti musicologi e a mostre sull'autore, è prevista l'esecuzione della IX Sinfonia, di trii per violino, violoncello e pianoforte, e l'esecuzione integrale delle sonate, delle variazioni e di tutte le altre opere per pianoforte solo di Ludwig van Beethoven.

Per favorire la conoscenza di nuove personalità nel campo della musica contemporanea La Fenice ha promosso un laboratorio chiamato «Venezia opera prima» dove saranno presenti 18 giovani compositori che analizzeranno con esecuzioni le proprie opere con l'intervento di affermati compositori contemporanei quali Clementi, Nono, Donatoni, Sciarrino e Vidolin.

«Integrale Bartok '81»: in occasione del centenario della nascita, il teatro La Fenice propone ad altre istituzioni nazionali, un piano coordinato dell'esecuzione integrale dell'opera di questo compositore. Naturalmente gran parte di questa produzione verrà portata nell'intero territorio comunale, provinciale e regionale, e particolarmente a Mestre dove è prevista una vera e propria stagione.

Dopo la tradizionale pausa di agosto, il teatro riprenderà in settembre la propria attività con la ripresa di un'opera lirica della stagione invernale cui seguirà il primo progetto di opera lirica «europea» presentando «Manon» di Massenet per la quale è previsto l'utilizzo di una compagnia di giovani cantanti europei diretti da Georges Prêtre.

Per concludere, la stagione 1981/82 si aprirà con l'opera «Il gallo d'oro» di N. R. Korsakov.

Gli appuntamenti

Fanta-horror alla Cappella

Da oggi a sabato, alle ore 18, 20, 22, il centro La Cappella Underground presenterà un avvincente film fanta-horror: «Distretto 13: le brigate della morte» (Assault on Precinct 13), 1976, diretto da John Carpenter, il nuovo maestro americano del suspense, cui si debbono film di grande successo come «Halloween» e «Fog». «Distretto 13; le brigate della morte» si ispira ai western di Howard Hawks ed ai suoi eroi indistruttibili.

Continua presso la sede del centro e alla biglietteria centrale di galleria Protti la vendita degli abbonamenti

Presentazione di «Cenerentola»

Rodolfo Celletti, considerato uno dei critici più esperti nel panorama operistico italiano, presenterà lunedì alle ore 18.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti «Cenerentola» di Gioacchino Rossini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Sabato alle ore 17 quinta (turno S) di «Francesca da Rimini» di R. Zandonai. Direttore Gabor Ötvös, regia di Pier Luigi Samaritani.
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1980/81. Martedì alle ore 20 prima (turno A/E) di «Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Gabriele Ferro. Regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Glauco Mauri in «Macbeth» di Shakespeare. In abbonamento tagliando 1 (alternativa).
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10: «La vecchia e la luna» di F. Macedonio. Spettacolo per le scuole, compagnia «La Contrada».
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da martedì 11 il Teatro Stabile di Bolzano presenta «Romeo e Giulietta» di W. Shakespeare. In abbonamento tagliando 1 (alternativa). Prenotazioni biglietteria centrale.
TEATRO CRISTALLO: Ogni martedì nuovi spettacoli cinema-varietà, strip-tease. Lire 3000.
PICCOLO TEATRO - Via S. Francesco 5. Sabato 8 alle 20.30 e domenica alle 16.45 repliche de «El moroso dela nona». Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 20 alla cassa del teatro.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - Per soci): da oggi a sabato ore 18, 20, 22: «Distretto 13: le brigate della morte» di J. Carpenter. 10 film in abbonamento L. 10.000.

ALDEBARAN. Chiuso per restauro.

ARISTON-INC. Riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana per la proiezione di un film in lingua originale.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Pole position». I guerrieri della Formula 1. Technicolor. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Il film dei 4 Oscar e Palma d'oro al Festival di Cannes 1980. «All That Jazz - Lo spettacolo comincia». Una stupenda commedia musicale con R. Scheider e J. Lange.
EXCELSIOR. La domenica mattinate speciali per bambini alle ore 9.30. Le più belle rassegne di cartoni animati. Posto unico L. 750: «Ufo Robot contro gli invasori spaziali».
FENICE. 16, 18, 20, 22.15. «Cruising». Quello che avete sentito su «Cruising» è tutto vero. Al Pacino è chiamato a risolvere un caso tanto pericoloso quanto denigrante. Con Al Pacino, P. Sorvino e K. Alien. Vietatissimo ai minori 18 anni.
FILODRAMMATICO (Luce rossa - Film porno). 15.30, ult. 22. «Le quattro porno amiche». 4 ragazze affamate e insaziabili come queste non le avete mai viste! Sever. v.m. 18.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: Si ride molto di più con la coppia Renato Pozzetto-Eleonora Giorgi nel film: «Mia moglie è una strega» che diverte e... incanta!
MIGNON. 16.30, 19.20, ult. 22.15: «Kagemusha». L'ombra del guerriero, il film di Akira Kurosawa, vincitore della Palma d'Oro al Festival di Cannes.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Un caldo desiderio erotico» con Martine Schultz. Il primo porno di una serie... fuori serie! Sever. v.m. 18.
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «La locandiera». Technicolor con Adriano Celentano, Claudia Mori e Paolo Villaggio. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: Per gli amanti del genere un «poliziesco» di ottima fattura e pieno di suspense da vedere dall'inizio: «Squadra speciale 44 Magnum» con T. Donovan. Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «I due superpiedi quasi piatti».
CAPITOL. 16. Peter Sellers è lo spassosissimo interprete di una straordinaria avventura: «Il prigioniero di Zenda» con E. Sommer. Technicolor.
CRISTALLO. 15.45. Continua la saga di «Guerre stellari» con il film grandioso e spettacolare più che mai, il supercolosso dell'anno: «L'Impero colpisce ancora». Per tutti.
CRISTALLO. Ogni martedì spettacoli di cinema-varietà. L. 3.000.
MODERNO. (adiacente nuovo Hotel S. Giusto) 16. Dustin Hauffman è l'interprete principale di «Vigilato speciale», un film pieno d'azione che vi porterà a contatto con la malavita americana. Sono valide tutte le riduzioni. Ambiente riscaldato. V.m. 14 anni.
MODERNO. Domenica mattina ore 10.30: «Goldrake all'attacco». Si ripete il primo tempo.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Il film preferito dai critici al Festival di Venezia: «Saint Jack» con Ben Gazzara, Denholm Elliott, Joss Ackland. Regia di P. Bogdanovich. V.m. 14 anni.
LUMIERE (tel. 820530). 16.30: «L'insegnante va in collegio». Supercomico con Edwige Fenech, Renzo Montagnani, Lino Banfi, G. D'Angelo e Alvaro Vitali. V.m. 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30: «Una donna di seconda mano». Il dramma drammatico di un ragazzo che si innamora di una donna incontrata in un postribolo. Con Senta Berger e Stefano Satta Flores. V.m. 14. Technicolor.
RADIO. 16.30: «Zombi 2». Quando i morti usciranno dalla tomba, i vivi saranno il loro sangue. Con Jan McCulloch e Tisa Farrow. V.m. 14 anni.

MUGGIA

VOLTA. Oggi chiuso. Sabato. 16: «La liceale nella classe dei ripetenti».

■ SCUOLA-LABORATORIO — La cooperativa teatrale «Il Cantiere» in collaborazione con il Centro scambi e servizi culturali apre in questi giorni a Trieste una scuola laboratorio per la formazione teatrale che durerà circa sei mesi. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040/775186.

PALMANOVA

ITALIA. «Il gendarme De Funes».
GARIBALDI. «Supertilt». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Quelli del racket». V.m. 14 anni.

RONCHI

RIO. «Femmine infernali» V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. «Bruce Lee la sua vita la sua leggenda».

GORIZIA

VERDI. 17.30, 22: «A muso duro», con C. Bronson. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Zucchero, miele e peperoncino», con L. Banfi, E. Fenech, R. Pozzetto. Colori.
VITTORIA. 17, 22: «Ultrapornosexymovie». Colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

COMUNALE. 20.30: «Strawbs in concert» e «Dal rock al rock». Spettacolo unico. Rassegna del cinema musicale.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Qualcuno volò sul nido del cuculo», con Jack Nicholson.
PRINCIPE. 17.30: «Quando c'era lui, caro Lei!», con Paolo Villaggio e Maria Grazia Buccella.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Superexcitation».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Quel corpo di donna», con J. Brown, A. Robinson. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Momenti erotici particolari». V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Il poliziotto super più».
CRISTALLO. «L'impero colpisce ancora».
SUPERCINEMA. «Pippo olimpionico».
VERDI. «Countdown dimensione zero».

CORDENONS

RITZ. «Mia moglie è una strega».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Corpi bagnati».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1


«Ricetta di donna», ovvero Ornella Vanoni in concerto, in onda questa sera (ore 20.40) sulla Rete Uno

12.30 *La scienza delle acque.*
13.00 *Giorno per giorno.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10 *Josephine Beauharnais.*
15.05 *Disegni animati.*
15.15 *Speciali Tg 1.*
16.10 *Los Angeles: Ospedale Nord.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1... contatto! Anna dai cappelli rossi, «Anna lascia la scuola» - Ma perché?... Come vede da lassù? (la giraffa) - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy «Ribes a colazione» - Ragazzi, un disco. C'era una valta un uomo «La grande caccia».*
18.00 *Gli anniversari.*
18.30 *Musica musica.*
19.00 *Tg 1 - cronache.*
19.20 *Zaffiro e acciaio.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Ricetta di donna.*
21.40 *Dolly.*
22.00 *Speciale Tg 1*
22.55 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*

TV RETE 2


Raymond Burr (lo ricordate nei panni di Perry Mason?) è il protagonista del telefilm «Kingston: dossier paura», in programma alle 20.40 sulla Rete Due

12.30 *Un Natale di Charles Dickens.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *10 = 1.*
14.00 *Il fuggiasco.*
14.50 *Il mostro di Lochness.*
15.15 *Gli amici dell'uomo.*
15.45 *Teatromusica.*
16.25 *Harold Lloyd show.*
17.00 *Tg 2 - Flash.*
Tv RAGAZZI
17.05 *Pippi calzelunghe.*
17.30 *Vita privata del castoro.*
18.00 *Archeologia oggi.*
18.30 *Dal Parlamento - Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Ma che storia è questa.*
19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
20.40 *Kingston: Dossier paura.*
21.35 *L'america non sogna più.*
22.35 *Eurogol.*
23.10 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

— *Questa sera parliamo di...*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tv 3 regioni.*
20.00 *Gianni e Pinotto.*
20.05 *Fotografia a scuola.*
20.35 *Gianni e Pinotto.*
— *Questa sera parliamo di...*
20.40 *Concerto per tre.*
21.40 *Tg 3 - Settimanale.*
22.10 *Tg 3.*
22.40 *Gianni e Pinotto.*

TELEPICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.30 **Sherlock Holmes.**
18.00 Film: «**Maggiolino Dudù contro leoni, pantere e zebù**». Regia di Davis Mark. Interpreti: Karina Orginski, Richard Lynn.
19.30 Telefilm «**Boy and girls**» (14 episodio).
20.00 Telefilm: «**La fattoria dei prati verdi**». (6 episodio).
20.30 Film Cineriz «**Umberto D**» Regia di Vittorio De Sica. Interpreti: Carlo Battisti, M. Pia Casilio.
22.00 Vietato ai minori. Per il ciclo Stasera con... Edwige Fenech. Film: «**La bella Antonia, prima monica e poi dimonia**». Regia di M. Laurenti. Interpreti: Edwige Fenech e R. Garrone.
23.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23 — 6: Segnale orario - Risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.15: Gr 1 lavoro; 7.25: Ma che musica; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Asterisco musicale; 9: Radioanch'io '80; 11.03: Sexy-West, Mae West: Una donna un uomo (5.a p.); 12.03: Voi ed io '80; 13.30: Via Asiago Tenda: Premiata Forneria Marconi; 13.35: La diligenza; 14.03: Il Pazzariello; 14.30: Non vendiamo prodotti, compriamo clienti; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: L'eroica e fantastica operetta di via del Pratello; 17.03: Patchowork al rogo... al rogo; 18.35: Spazio libero, i programmi dell'accesso: Unione italiana ciechi; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: La mafia - commedia, regia di Mario Giampaolo, con Carlo Alighiero; 20.50: Intervallo musicale; 21.03: Europa musicale '80; 21.50: Sport come salute; 22.15: Disco contro...; 23.10: Oggi al Parlamento; in diretta, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 — 6 - 6.06 - 7.05 - 8.45: I giorni con N. Salvalaggio; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello spirito; 9.03: «Madame Lucifero» di Mara Fazio e Elisabetta Mori (10.a p.); 9.32 - 10.12 - 15 - 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr 2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Soundtrack: Musica e cinema; 15.30: Gr 2 economia - Bollettino del mare - Media delle valute; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico; (al termine ore 18 circa le ore della musica); 18.32: Da New Orleans a Broadway; 19.50: Dse: Occhio al calendario; 20.10: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 21.20 — Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55 - 8.30 - 10.45: Il concerto del mattino; 7-7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia, tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musiche operistiche; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Dal folk - Studio di Roma un certo discorso radio sweet radio; 17: Dse: Giochi musicali (4.a p.); 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Benvenuto Cellini, opera in 3 atti di H. Berlioz; 23.30: E. Capua: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.50: Chiusura.

Radio Trieste

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.40: Una vita vissuta; 11.55: L'oggetto libro; 12.35-13: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45-15: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45-15.30: Trequarti.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Banche e istituti di credito sloveni nell'Isontino; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica sinfonica; 11.30: L'annotazione, indi: Echi folcloristici; 12: Dal mondo dell'arte: «Arti figurative (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Maria Raunik; 14.45: 13 romanzi; 15: Scegliete la vostra canzone, a cura di Mirjam Mikolj; 16: Viaggio in America (replica); 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: La liederistica, a cura di Ada Markon.

Radio Capodistria

7-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30-7.45: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Merit fa centro; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert, 17.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40-12.45: Controluce; 12.50-13: Brindiamo con...; 13.30-13.33: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci nella bufera; 16.15: Canta Chris Hillman; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianoforte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Notiziario; 18.32: Il concerto; 19.15: Orchestra e coro Friedie Hubbart; 19.30: Giornale radio.

Tv Montecarlo

14-14.15: Piazza degli affari; 17.15: Montecarlo News; 17.30: Io, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: Il sole sorge ad Est; 19.05: Telemenu; 19.15: Notiziario; 20: Il Buggzzum - Quiz; 20.35: «Fino a farti male», film con Ingrid Thulin, regia di Jean-Daniel Simon; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.20: Bolle di sapone; 22.45: Chrono - Rassegna; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: Notiziario; 23.35: «Il ponte dei senza paura», film.

Tv Capodistria

17.20: Film (replica); 19: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 19.30: Eurogol; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg - Punto d'incontro; 20.30: La giustizia privata di un cittadino onesto - Film drammatico con E. Borgnine, M. Pollard, H. McLaren, regia di J. Trent; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: La notte del gabbiano - Film drammatico con Mie Hara, S. Yoshimura, C. Godee, regia di Katsumi Iwauchi.

Rtv Zagabria

9 e 15: Programma didattico; 17.15: Telegiornale e cronaca di Spalato; 17.45: «Lo spaventapasseri»; 18.15: La rivoluzione nucleare - Tv educativa; 18.45: Eurogol; 19.15: Disegni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Paralleli: Politica estera; 20.50: «L'altro io» - Varietà; 21.50: Telegiornale; 22.05: A. Dvorak: concerto per violoncello.

Tv Lubiana

9 e 16: Tv a scuola; 17: Notizie Tv; 17.05: Documentario francese; 17.20: Il monte Jannu - Documentario; 17.50: «L'ultima corsa» - serie; 18.30: «Occupazioni abusive» - Doc.; 19.30: Telegiornale; 20: Nel vico; 21.50: Magazzino musicale.

LO AFFERMA IL LIBRO DI UN AMICO DEL CANTANTE

Il tenore Mario Lanza fu ucciso dalla mafia?

LONDRA — *Una mattina d'ottobre di ventun anni fa, Mario Lanza fu trovato dal suo autista senza vita e a metà fuori dal letto nella stanza della clinica romana in cui si era fatto ricoverare qualche tempo prima. Al braccio aveva ancora infilato l'ago della ipodermoclisi che serviva a nutrirlo, ma la bottiglia che conteneva la soluzione era completamente vuota.*

Il cantante italo-americano (vero nome: Alfred Arnold Cocozza) aveva condotto fino a quel momento un'esistenza disordinata, beveva troppo, mangiava esageratamente, tanto che prima di iniziare un film doveva sottoporsi sistematicamente a una cura dimagrante, e soprattutto faceva largo uso di medicinali. A tutti gli altri guai s'erano aggiunti di recente il diabete e la flebite, per cui trovarlo morto ad appena 38 anni non diede luogo al minimo sospetto.

Ma ora l'amico più caro del cantante, che si è preso cura dei suoi quattro figli, Terry Robinson, lancia in un libro appena uscito in Inghilterra, «Lanza: His Tragic Life» («Lanza: la sua tragica vita») una soprendente accusa: «Mario non è morto per un attacco cardiaco, ma è stato ucciso dalla mafia».

Che cosa avrebbe fatto il cantante, considerato in America la maggior voce tenorile dopo quella di Caruso, per meritare una simile «punizione»? «Lucky Luciano organizzò a Napoli un concerto di beneficienza, e chiese a Mario di parteciparvi. Ma, dopo aver accettato, Mario si tirò indietro», ha scritto Robinson. Luciano se la legò al dito, e s'infuriò maggiormente quando venne a sapere che Lanza, invece di venire alle prove come aveva promesso, s'era recato in una piccola osteria a bere vino e aveva regalato la sua preziosa voce agli ubriaconi che vi si trovavano. Il cantante era consapevole di averla fatta grossa, e per rimediare in qualche modo era ricorso alla sua cattiva salute e si era fatto ricoverare.

Quali sono le prove che Robinson adduce per rendere credibile il proprio racconto? «Mario non soffriva affatto di cuore», sostiene. «E, d'altra parte, mi confessò di aver ricevuto delle minacce. Due messaggeri della mafia s'erano presentati da lui, e lo avevano avvertito che se non avesse partecipato al concerto "non sarebbe più apparso in pubblico". Come mai solo adesso Robinson racconta questi fatti? «Per un riguardo al padre e alla madre di Mario: non volevo che si parlasse degli eccessi alcoolici del loro figlio», risponde Robinson. «Ma sia mamma Maria, sia la moglie di Mario, Betty, sapevano che egli era stato ucciso dalla mafia e lo hanno detto ripetute volte».

Betty non potrà confermarlo: è stata trovata morta nella sua casa di Hollywood cinque mesi dopo il marito, con una dose eccessiva di sonnifero. Si domanda Robinson, un fisioterapista di Hollywood che Luis B. Mayer aveva messo accanto a Lanza per farlo dimagrire: «Come mai Mario aveva ancora l'ago della ipodermoclisi nel braccio? Dov'è finita l'infermiera che avrebbe dovuto assisterlo e di cui si sono perse le tracce? E che fine ha fatto il suo autista?». Sono tutte domande che forse non troveranno mai risposta.

«CARNY», NUOVO FILM DI JODY FOSTER

Tra amori e drammi dentro un luna-park

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Il noto documentarista Robert Kaylor, che nel passato ha avuto diversi riconoscimenti per le sue opere, esordisce nel lungometraggio realizzando un film spettacolare e drammatico: «Carny».

Kaylor è nato a Plains, nel Montana, poco prima dell'ultima guerra e successivamente si è trasferito con la famiglia a San Diego, in California. Erano molto poveri e suo padre, meccanico dell'aviazione, per arrotondare le entrate, lavorava di sera per un amico d'infanzia costruendo gli stand del locale luna-park. Durante il week-end Kaylor lo aiutava, e il proprietario, che da giovane aveva lavorato nell'ambiente, gli raccontava aneddoti del mondo dei luna-park viaggianti: è stato in quel periodo che Kaylor è rimasto affascinato da questa forma di spettacolo.

«Carny», che è interpretato da Gary Busey, Jodie Foster e Robbie Robertson, è la vicenda drammatica di due uomini la cui profonda amicizia viene messa a dura prova da una ragazza particolarmente risoluta.

Uno dei personaggi del film è Frankie Chapman (Gary Busey), che nelle vesti di un clown, chiuso in una gabbia, lancia insulti alla gente che passa nel luna-park, sperando di far adirare qualche «pollo», che con la prospettiva di farlo cadere in una vasca d'acqua gelata acquisti palle da baseball da lanciare contro un bersaglio.

Mentre l'altro personaggio maschile è Patch (Robbie Robertson), il «paciere» del luna-park, che nutre una devozione inesauribile e possessiva nei confronti di Frankie. Più tardi, il loro rapporto si interromperà per l'amicizia affettuosa che nasce tra Patch e Donna, la ragazza dell'amico.


Jody Foster

Jodie Foster, nelle vesti di Donna, è il personaggio-chiave della vicenda. Con il suo fascino acerbo e provocatorio e la sua femminilità appariscente riesce a rompere un sodalizio consolidato di due amici, che avevano diviso per lunghi anni esperienze tristi e drammatiche.

M. C.

Video

Mentre la Rete 1 trasmette alle 20.40 un concerto di Ornella Vanoni **«Ricetta di donna»** tenuto nell'agosto scorso al teatro Bussoladomani di Lido di Camaiore la Rete 2 propone, alla stessa ora, **«Il gioco delle ombre»**: telefilm della serie «Kingston: dossier paura». Raymond Burr deve risolvere un caso intricato che ruota intorno alla sparizione di un ex detenuto. Dopo un congruo numero di cadaveri...

* * *

«L'America non sogna più» è il titolo di un'inchiesta condotta da Corsini e Fido che intende fornire uno spaccato della società statunitense di oggi.

I film del giorno

Di **«Umberto D»** *(Telepiccolo ore 20.30) è stato detto tutto il dicibile: che è il capolavoro del regista, che si tratta del frutto più maturo del neorealismo e via discorrendo. L'impegno civile — che anima il film e dà corpo ad un ritratto, ormai classico, di una realtà dimessa in cui vivono gli emarginati da un mondo che pur hanno contribuito a costruire — è il cardine della vicenda di un vecchio funzionario ministeriale che rimane senza famiglia, viene sfrattato, «parcheggiato» in ospedale, abbandonato da tutti e da tutto.*

* * *

Gli altri film sono: **«Accadde in settembre»** *con Joseph Cotten e Joan Fontaine, una commedia americana degli anni '50 (Telequattro ore 20.30);* **«La giustizia privata di un cittadino onesto»** *con Ernest Borgnine (Capodistria ore 20.30);* **«Uccidere in silenzio»** *(Era Tv ore 21);* **«Operazione Loowe»** *(Teleantenna ore 20.40).*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

STORIA AVVINCENTE DELLA PENNA A SFERA

Dall'esule Biro al barone Bich

Nacque osservando un gioco di trottole l'idea rivoluzionaria di scrivere
Un aristocratico decaduto porta le vendite a un milione di pezzi al giorno

Accadde durante l'ultima guerra. Era emigrato in Argentina un personaggio curiosissimo, di nazionalità ungherese e di mestiere pittore, scultore, prestigiatore, ipnotizzatore e correttore di bozze secondo i casi. Si chiamava Laszlo Jozsef Biro.

Un giorno notò alcuni ragazzini che giocavano con trottole di metallo in un viale di Buenos Aires. Il signor Biro fermò l'attenzione sulle righe che le sfere metalliche su cui poggia la trottola lasciavano sul pavimento dopo aver roteato su un tratto di marciapiedi ben asfaltato. In quel momento Laszlo Jozsef Biro immaginò la penna a sfera.



(Foto Nea)
Laszlo Jozsef Biro, l'emigrante che inventò la penna a sfera

Il «biro», o «la biro» come alcuni preferiscono dire, ha rappresentanto una vera rivoluzione. Ha semplificato straordinariamente la tecnica dello scrivere e forse ci ha imposto una forma nuova di calligrafia. La penna a sfera ha fatto nascere una scrittura più uniforme e più impersonale. E di certo molto più rapida: con la penna a sfera possiamo scrivere più in fretta di come facevamo con la penna stilografica.

Dopo quella fortuita osservazione per la strada, l'ungherese di Buenos Aires pensò a lungo alle righe nere tracciate sul pavimento dalle trottole di metallo.

Il signo Biro dedicò due o tre anni alla costruzione di una piccolissima sfera che, a contatto con un inchiostro grasso di stampa contenuta in un manico, lasciasse un segno sulla carta. Creò dunque il prototipo di una penna a sfera: era una specie di enorme tubo che misurava quaranta centimentri, con un diametro di cinque o sei centimetri, in una delle cui estremità era stata collocata una punta con la pallina. Probabilmente l'emigrante ungherese non arrivò a credere alla sua invenzione. Difatti non fece alcun tentativo per industrializzare la nuova penna.

Ma sul finire della guerra il prototipo della penna a sfera arrivò negli Stati Uniti. Varie ditte si contesero il brevetto che Biro aveva ceduto quasi gratuitamente. Nel 1945 alcuni grandi magazzini di New York misero in vendita le prime penne a sfera. Il successo fu schietto e immediato.

Questo paradosso destò la curiosità di un gentiluomo francese, il signor Marcel Bich. Il barone Bich nacque in Italia, in un villaggio alpino della Val d'Aosta, nel 1914. Il padre era ingegnere minerario e il suo lavoro lo obbligava a viaggiare continuamente attraverso l'Europa. A partire da sei anni, Marcel Bich risiedette in Francia, dove, giovanissimo, dovette interrompere gli studi per guadagnarsi la vita giacché la famiglia aveva subito un grave rovescio finanziario.

Bich si dedicò alle vendite a domicilio: andava di casa in casa a offrire lampadine. Un giorno fu assunto per puro caso da una ditta che produceva materiale da ufficio. La ditta assorbì una fabbrica di penne stilografiche e il giovane barone Bich, lavoratore per vocazione, mente acuta e con un senso preciso degli affari, diventò suo direttore generale.

Ma quando finì la guerra, Marcel Bich e il suo immediato collaboratore Edouard Buffard si trovarono con la fabbrica distrutta, l'azienda passata a miglior vita e loro due disoccupati. Decisero di mettere insieme i loro scarsissimi patrimoni allorché vennero a sapere che era in vendita una piccolissima fabbrica di pennini.

Nel 1949 la nuova azienda di Bich e Buffard si era rimessa in sesto e la produzione di pennini era bene avviata. Ma era chiaro che quella attività non aveva un grande avvenire. Né il barone Bich era un tipo capace di contentarsi di vivacchiare. Era il momento in cui arrivavano in Francia dall'America le prime penne a sfera; quegli aggeggi rudimentali che funzionavano così male. Da uomo intelligente, Marcel Bich si domandò perché mai essi entusiasmassero la gente.

Profondamente convinto che le penne a sfera americane potevano essere migliorate, certo che le nuove penne sarebbero diventate lo strumento più usuale della scrittura, Marcel Bich andò in Svizzera, comprò un macchinario di alta precisione per la fabbricazione di sfere, fece debiti, contattò tecnici e fece orecchi da mercante a coloro che vaticinavano un rapido insuccesso alla penna a sfera.

Era il 1949: le scuole proibivano la penna a sfera, le banche non accettavano gli assegni vergati con quello strumento, le grandi fabbriche di penne stilografiche minacciavano di dichiarare una guerra a fondo all'intruso. Marcel Bich perseverò nel suo proposti. Negli anni 1952-53 organizzò in Francia una campagna pubblicitaria senza precedenti. Battezzò col proprio nome, eliminando l'acca finale.

Quando ormai gli affari andavano col vento in poppa, apparve in Francia l'ex-emigrante ungherese, Laszlo Jozsef Biro. Voleva far valere i suoi diritti di inventore. Probabilmente avrebbe ottenuto poco dinanzi ai tribunali. Ciò nonostante il barone Bich preferì un accordo fra gentiluomini. Il signor Biro incassava dei diritti sul prodotto venduto. E il signor Bich si rendeva proprietario anche del brevetto originario, il brevetto «Biro».

Al successo della penna a sfera in Francia seguì quello in tutto il mondo. Il barone Marcel Bich finì col costruire, grazie alle minuscole sfere metalliche, un potente impero universale. Egli impiantò dieci e forse più fabbriche in altrettanti paesi, dal Giappone agli Stati Uniti, dall'Alaska alla Terra del Fuoco.

Il barone si dichiara convinto che la penna a sfera «costituisce un cambiamento clamoroso nella storia della civiltà umana». Lo dice con la sicurezza che sempre assiste questo grande uomo d'affari. Bich non è un manager, bensì tutto l'opposto. È un capitano d'industria alquanto codino, all'antica, un po' diffidente, nemico acerrimo della tecnocrazia, intransigente nella difesa delle proprie idee. La sua azienda, numero uno nel ramo, produce quasi un milione di penne a sfera al giorno. Da quando inaugurò la fabbrica non c'è mai stato in essa uno sciopero, non si è perduta un'ora di lavoro. Il barone Marcel Bich afferma inoltre di non essersi sbagliato una sola volta negli affari.

Luigi Bettonica

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale era la Repubblica Ligure?

Soluzione ____________

Cognome ____________

Nome ____________

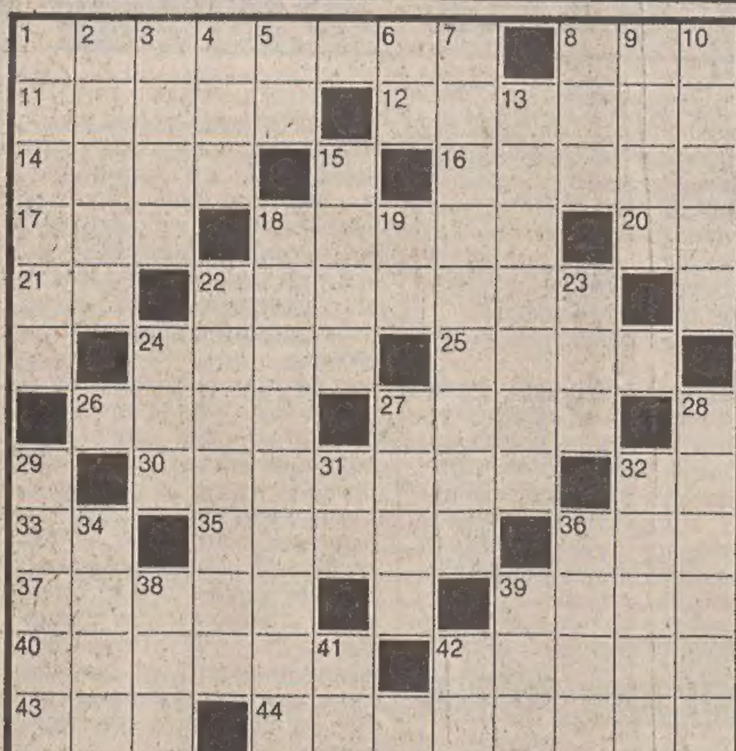
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato giovedì scorso, 30 ottobre, sul nome del Supremo Intendente commerciale a Trieste nel 1756 è «Conte Nicolò de Hamilton». Ha vinto il libro il signor Onorato Canziani. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Jean-Jacques che scrisse «Il contratto sociale» - 8 Il drammaturgo Benelli - 11 Attendono il Messia - 12 Albero d'alto fusto - 14 Solidi... per il gelato - 16 Il musicista di «Peer Gynt» - 17 Il simbolo dell'aviazione - 18 Si praticano con il trapano - 20 Preposizione articolata - 21 Inizio di romanzo - 22 Il demonio nella Bibbia - 24 Tiziana soubrette - 25 Località in provincia di Bari - 26 Superfici - 27 Il pasto della sera - 30 Città del Belgio - 32 Principio di Keplero - 33 Sigla di Palermo - 35 Bianche distese sugli alti monti - 36 Sigla di un sistema di Tv-color - 37 Il nome di Delon - 39 Ruminante asiatico simile al bue - 40 Affezionato, fedele - 42 Agente patogeno ultramicroscopico - 43 Fenomeno acustico - 44 Si portano a cavalcioni sul naso.

VERTICALI: 1 Portare, condurre - 2 Modesta offerta - 3 Accoglie le schede dei votanti - 4 Un quinto di trenta - 5 Si dice affermando - 6 Iniziali di Oriani - 7 Spendono fiorini - 8 Vesti monacali - 9 Il padre di Ascanio - 10 Abbattuto, avvilito - 13 Un settore dello stadio - 15 Animali da soma - 18 Provincia della Campania - 19 Sigla di Catanzaro - 22 Periodo di ventiquattro mesi - 23 Frutto che si pilluca - 24 Pubblico Registro Automobilistico - 27 Rumore di un crollo - 28 Ingannati nella speranza - 29 Semi delle carte da gioco napoletane - 31 Prime in evidenza - 32 Capitale dell'Afghanistan - 34 Il nome di Guinness - 36 Frutto succoso - 38 Antenato - 39 Padri di cugini - 41 Iniziali di Cromwell - 42 Iniziali di Hugo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ventiquattro; 11 aloe; 12 Ursus; 13 rii; 14 beato; 15 PA; 16 co; 17 rulli; 18 don; 19 tigli; 20 Borg; 21 cuoio; 22 vinto; 23 Berna; 24 segno; 25 alce; 26 stria; 28 Dio; 29 Teano; 30 BD; 31 io; 32 torme; 33 poi; 34 Krupp; 35 ring; 36 interiezione.

VERTICALI: 1 varco; 2 Elio; 3 noi; 4 tè; 5 quello; 6 Urali; 7 Asti; 8 tuo; 9 TS; 10 orango; 14 bugia; 15 porto; 17 rione; 18 Donna; 19 turco; 20 bigio; 21 Celio; 22 Verne; 23 badili; 24 stampe; 26 serpi; 27 Adige; 29 Tour; 30 Bonn; 32 tre; 33 Pio; 34 Kt; 35 RI.

REBUS (Frase: 7, 7, 8)

15 +
7 =
22
I
NC
ST
E
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
O pera; Z Ionio; S pedali; E re = operazioni ospedaliere

NOSTRA CASA QUOTIDIANA

Batik: l'arte magica di dipingere i tessuti

Tra le varie tecniche, di origine antichissima, di pittura a colori dei tessuti, particolare rilievo assume il «batik», un termine molto familiare alle signore che in ogni tempo ne hanno sfruttato le magiche vibrazioni cromatiche per confezionare capi d'abbigliamento.

Nato in Indonesia e precisamente all'interno dell'isola di Giava e diffuso poi in tutte le regioni dell'impero coloniale olandese (c'è chi tuttavia ne fa risalire una forma più primitiva alle zone inglesi dell'India Coromandel, da dove sarebbe passato a Giava con grande successo) il batik consta, grosso modo, di due operazioni distinte: la copertura di parte del tessuto con cera e nella coloritura del tessuto stesso, tenendo presente che le zone ricoperte di cera restano indenni dalla penetrazione del colore.

Il tessuto viene in pratica disegnato tutto a mano con la cera: le figure ed i particolari vengono eseguiti con l'ausilio di uno speciale strumento, il cosiddetto «tjanting», una sorta di spargi-cera costituito da un piccolo serbatoio munito di uno o più beccucci, rivolto all'ingiù con il quale il disegno, dopo essere stato effettuato su una faccia della stoffa viene riprodotto fedelmente sull'altro, dimodoché il tessuto dipinto a batik non presenta «rovescio».

I batik più antichi sono generalmente monocolori ed elegantemente disegnati.

Compaiono più tardi bellissimi accostamenti di altre tinte in particolare marrone, bianco ed indaco, mentre sullo sfondo i motivi decorativi si alternano a fantasiose campiture di tralci di foglie e fiori.

Il procedimento per la coloritura a più tinte comporta una serie di manipolazioni che richiedono tempo notevole, l'aggiunta di ingredienti vari per fissare il colore e non ultima una considerevole perizia.

La rifinitura definitiva del disegno stampato, infine, la si può paragonare ad un minutissimo lavoro di cesello.

I tessuti così dipinti assumono talora effetti spettacolari come lo testimoniano certe riproduzioni dei meravigliosi «sarong» che le donne indonesiane ed in particolare le giavanesi indossano con camicette, o gli «slendeng», strisce di stoffa con cui le madri legano sul loro dorso bambini o pacchi, od ancora i corpetti, i vestiti di gala degli uomini, per non parlare poi dei drappi e degli stendardi con cui vengono addobbate le vie e le piazze di quelle terre, nelle varie ricorrenze.

Sono tutti tessuti dove all'eleganza della grafia si sposa mirabilmente la fatata armonia dei colori.

Fino al 1500 i motivi ornamentali traggono per la più parte ispirazione dal «wajang» una forma particolare di teatro dei burattini con cui si rappresentano miti e leggende indiane; ma dopo tale periodo essi incominciano a risentire notevolmente dell'influsso musulmano, talché i disegni assumono accenti sempre più orientaleggianti.

Verso la metà dell'800, l'arte del batik, cui fino al 1700 si dedicavano le nobildonne giavanesi, inizia il cammino verso l'industrializzazione per l'introduzione, specie ad opera degli importatori europei di procedimenti meccanici.

Questi ultimi utilizzando matrici in metallo di dubbio gusto vengono a snobilitare considerevolmente questa raffinatissima arte.



Un originale batik disegnato con motivi di farfalle

Ed il batik, appannaggio in precedenza esclusivamente femminile passa in gran parte in mano all'uomo. Gli inizi del nostro secolo vedono una ulteriore recessione del batik autentico per l'avvento anche dei materiali coloranti chimici per quanto, in molte località, gli indigeni privilegino ancora sistemi e materiali antichi.

I pregevoli risultati ottenuti con questa tecnica, in generale, non mancarono di sollecitare le signore europee a praticarla nell'intento di personalizzare i tessuti di certi loro capi d'abbigliamento e ad escogitare tecniche certamente meno complesse di quelle deputate alla creazione del batik originale.

Ai giorni nostri, del resto, le varie tecniche di stampa e coloritura dei tessuti rientrano in quel vasto capitolo del bricolage domestico che una padrona di casa, se non altro come curiosità, non può non recepire ed eventualmente tradurre in pratica. Ed anche il batik domestico come gli altri sistemi può offrire delle grosse soddisfazioni sia estetiche che pratiche.

Da parte nostra ci limitiamo ad offrire alle nostre lettrici delle indicazioni di massima, utili più che altro a stimolarne l'interesse fermo restando il fatto che chi in particolare intende dedicarsi a questo simpaticissimo e proficuo passatempo potrà trovare più che abbondante letteratura sull'argomento in parecchie edicole ed in qualsiasi libreria.

Il ventaglio delle creazioni che si possono realizzare è davvero molto ampio e le stesse, preparate per tempo, torneranno di estrema utilità all'occorrenza quando si abbia a fare, ad esempio, un regalino grazioso e personalizzato.

Il materiale previsto per l'«operazione batik» prevede una miscela costituita da tre parti di cera ed una di paraffina che verranno sciolte a bagno maria, ricordando che detto preparato dovrà essere mantenuto sempre caldo. Lo spargicera, cioè il «tjanting» cui si è fatto cenno più sopra, è reperibile nei negozi specializzati.

Si distende il tessuto da stampare su di un ripiano liscio purché non di legno e con lo spargi-cera riempito della miscela sopraccitata si traccerà il contorno del disegno prescelto il quale, se del caso, verrà riempito dello stesso miscuglio con un pennellino più o meno grande a seconda della superficie.

Il tessuto così disegnato verrà immerso quindi nel colore nel quale lo si lascerà per un periodo di circa mezz'ora (badando a rimestare più volte il bagno), trascorsa la quale lo si risciacquerà per bene.

Dopo averlo fatto asciugare si porrà mano alla stiratura e con essa all'eliminazione della cera.

Il tessuto lo si stira dopo aver disposto sul piano da stiro un buon numero di giornali vecchi; altri due o tre fogli verranno sistemati a contatto del tessuto da stirare, cioè tra esso ed il ferro. La cera sarà completamente eliminata quando sui giornali, che durante la stiratura si saranno ripetutamente cambiati, non ne rimarrà più alcuna traccia.

Va sottolineato che i colori acquisibili presso i negozi specifici si sciolgono nell'acqua in un attimo e che è comunque sempre buona regola il leggere le istruzioni contenute nelle varie bustine, prima dell'uso.

I tessuti stampati a batik si lavano normalmente a mano con acqua preferibilmente tiepida.

Fulvia Costantinides

I volti della vita



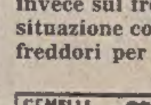
Assieme agli scacchi il gioco della dama si contende il primato nella regione fra gli appassionati della scacchiera. I contendenti sotto lo sguardo vigile di un amico arbitro sono entrati nella fase più delicata: bianco muove e vince. Ma sarà poi vero, non sarà mica una patta? Comunque la partita finisca un brindisi la suggellerà festosamente. È logico, siamo in trattoria *(Foto Svizzera)*

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



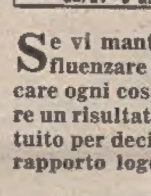
I problemi che dovete affrontare non hanno soluzioni a breve scadenza, non c'è una bacchetta magica per risolvere certe situazioni complicate. Dovete armarvi di pazienza, mettere il massimo impegno in tutto ciò che fate e cercare qualche occasione di svago.



Non intestarditevi su un progetto che resta, dopo tutto, assai nebuloso. Positivo il campo del lavoro, qualche difficoltà in vista invece sul fronte familiare; non peggiorate la situazione con frasi sarcastiche. Probabili raffreddori per i nati nella prima decade.



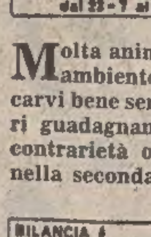
Vi trovate all'inizio di un periodo di trasformazioni positive e, anche se ora non riuscite a far accettare i vostri progetti non prendetevela, il tempo lavora per voi; è con la pazienza che si ottengono i risultati. Prudenza i nati tra la seconda e la terza decade.



Se vi manterrete calmi, senza lasciarvi influenzare dall'emotività, riuscirete a giudicare ogni cosa con maggior equilibrio e trovare un risultato soddisfacente. Affidatevi all'intuito per decidere se è il caso di continuare un rapporto logoro o poco soddisfacente.



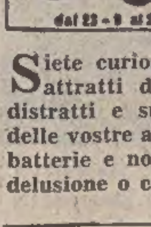
Il settore casa-famiglia presenta qualche neo ma per il resto avete tutti i pianeti dalla vostra parte. Fascino e dinamismo favoriranno attività e rapporti con gli altri, converrà comunque riflettere prima di parlare, per non far nascere un equivoco.



Molta animazione (e confusione) nel vostro ambiente di lavoro ma voi saprete districarvi bene senza lasciarvi coinvolgere e magari guadagnandoci qualcosa. Ancora qualche contrarietà o un malessere per alcuni nati nella seconda-terza decade.



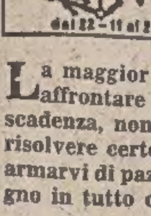
Variabilità di umore e di condizioni fisiche; avreste bisogno di vivere in un'atmosfera più serena e tranquilla, di dedicarvi in pace ai vostri impegni, ma per alcuni di voi questo ora non è proprio possibile. Cercate comunque di distrarvi, di frequentare persone amiche.



Siete curiosi, attivi, pieni di iniziative e attratti dalle novità ma anche un po' distratti e superficiali; rallentate il ritmo delle vostre attività se non volete esaurire le batterie e non date peso a qualche piccola delusione o contrasto. Limitate le spese.



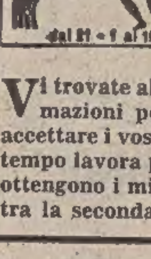
Guardatevi attorno e potrete individuare le lacune della vostra attività sulle quali vi dovete soffermare; non trascurate la salute e svagatevi frequentando ambienti e persone diverse. In amore non siate gelosi e non soffocate la personalità della persona amata.



La maggior parte dei problemi che dovete affrontare non hanno soluzioni a breve scadenza, non c'è una bacchetta magica per risolvere certe situazioni complicate. Dovete armarvi di pazienza, mettere il massimo impegno in tutto ciò che fate.



Non intestarditevi su un progetto che resta, dopo tutto, assai nebuloso. Positivo il campo del lavoro, qualche difficoltà in vista invece sul fronte familiare; non peggiorate la situazione con frasi sarcastiche. Probabili raffreddori per i nati nella prima decade.



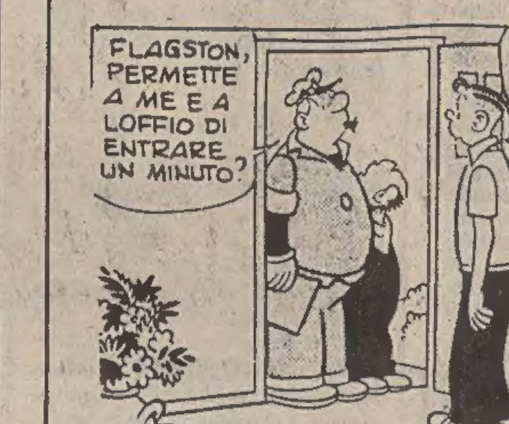
Vi trovate all'inizio di un periodo di trasformazioni positive e se non riuscite a far accettare i vostri progetti non prendetevela, il tempo lavora per voi; è con la pazienza che si ottengono i migliori risultati. Prudenza i nati tra la seconda e la terza decade.

Le ministorie di Hi e Lois













AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI 4 ore giornaliere 5 volte per settimana prestaservizi cucina famiglia 3 persone tel. 52580. 13334 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

LIBERO part time offresi qualsiasi lavoro tel. 0481-46161. 954 C

QUINDICENNE volonterosa terza media offresi come apprendista commessa tel. 758290 ore pasti. 13377 C

RAGAZZA 20.enne cerca lavoro serio onesto telefonare al 421281. 13331 C

23.ENNE diplomata istituto d'arte offresi come disegnatrice a studio tecnico arredatrice o commessa presso mobilificio e negozi arredamenti telefonare 272970. 13338 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco tel. 575689. 13286 CC

A. EFFETTUANSI trasporti traslochi ovunque consegne domicilio provincia telefonare 225721. 13245 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 12625 CC

ARTIGIANI si offrono pitturazione carte da parati moquettes e altro telefonare 0432-959505. 288 CC

ELETTRICISTA autorizzato modifiche riparazioni collaudi aumento potenza servizio elettricità 827606. 13316 CC

IDRAULICO per riparazioni ed impianti termosanitari subito tel. 767424. 13346 CC

LAVATRICI frigo lavastoviglie stufe kerosene metano ripariamo domicilio 762985. 4438 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AZIENDA a livello internazionale per informazione pubblicitaria assume in Trieste n. 4 giovani ambosesso minimo anni 18 (no vendita). Si offre addestramento retribuito, retribuzione fissa mensile spostamenti a carico azienda continuità lavoro. Presentarsi oggi venerdì 7 novembre presso Hotel Jolly di Trieste chiedere signor Pallara dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14.30 alle 18. 317 D

A.A.A.A.A.A.A.A. SOCIETÀ settore didattico ricerca in Trieste n. 2 giovani diplomati per lavoro continuato nella zona di residenza (anche primo impiego). Preparazione teorico/pratica retribuita a carico società. Si richiede serietà, età minima 19 anni, auto propria, disponibilità a brevi spostamenti. Si offre: retribuzione mensile inquadramento di legge, carriera. Per colloquio selettivo in Trieste telefonare oggi giovedì al n. 049/28960. 317 D

A Gorizia organizzazione commerciale cerca ambosessi per lavoro culturale da svolgersi nella regione tel. 0481-31129. T.A. 1223 D

A Trieste e provincia Spa settore beni largo consumo cerca collaboratori/collaboratrici automuniti, età indicativa 30/45 desiderosi migliorare posizione economica possibilità anche part time. Primo contatto telefonare venerdì dalle 10 alle 12 al 941265. 13356 D

ASSISTENZA compagnia persona anziana cercasi tel. 69045 ore 14-17. 13381 D

CERCANSI modelle/fotomodelle curriculum. Inoltre hostesses pubbliche relazioni. Scrivere a Publikompass cassetta 28 T 34100 Trieste. 13172 D

CERCANSI artigiani edili muratori manovali pratici lavori manutenzione tel. 69496-213203. 13379 D

DINOCONTI concessionaria Citroen cerca collaboratore alle vendite di provata capacità ed esperienza nel settore auto per appuntamenti tel. 762381. 5/11 D

DIREZIONE generale d'importante società nazionale, ricerca diplomati et anche primo impiego, per ampliamento proprio organico. Offriamo guadagno iniziale mensile di lire 600.000 con notevoli opportunità di carriera dirigenziale, nel ramo vendite editoriali, con prodotti senza concorrenza et di grande utilità nel settore educativo prescolastico et scolastico. Solo per avere un colloquio con un funzionario, telefonare oggi giovedì dal 9 alle 13 e dalle 15 alle 18 al 732086 Trieste. 13363 D

PRIMARIA agenzia marittima nazionale cerca per sua filiale Trieste responsabile commerciale operativo iscritto elenco raccomandatari Trieste più un assistente operativo esterno. Scrivere inviando curriculum completo indicando referenze pretese casella postale 727 c.c. 30100 Venezia. 13184 D

RISTORANTE cerca internista tel. 793641 ore 11-12. T.A. 1222 D

SOCIETÀ di formazione leader nel settore cerca laureata in psicologia per attività di insegnamento part time scrivere a Publikompass cassetta 3 U 34100 Trieste. 1221 D

S.P.A. leader in Italia seleziona personale anche senza una preparazione specifica, purché interessato ad operare in modo altamente remunerativo e con qualificazioni a breve termine nel settore delle vendite. Si richiede disponibilità immediata, titolo di studio medio-superiore, età 24-38, presenza e dinamicità. Si offrono minime iniziali 600.000 con opportunità di maggiori guadagni e di carriera. Per un colloquio con un dirigente della società telefonare allo 040-732370 di Trieste, in giornata ed in orario ufficio. 13364 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 350 per parola

STUDENTE primo anno scuola Interpreti cerca urgentemente stanza in affitto. Telefonare Trieste 771370. 13337 E

ISTRUZIONE
G Lire 400 per parola

INSEGNANTE impartisce ripetizioni matematica medie inferiori. Tel. 743216. 13348 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VIA BATTISTI, 4 TEL. 750777 AFFITTA: MARINA (pressi) STABILE DI PRESTIGIO, uso ufficio mq 230 con tutti i conforts. 13365 I

AFFITTASI stazione uso uffici 3 belle stanze, doppi ingressi. Tel. 413308. 13387 I

CAR affitta appartamenti ammobiliati diverse zone per studenti funzionari permanenza transitoria. Tel. 631192. 13371 I

GORIZIA S. Anna affittasi magazzino mq 170 piano cantinato, accesso carraio, 250.000 mensili. Telefonare 0432/22772. 289 I

IMMOBILIARE CIVICA, affitta posto macchina paraggi GIULIA. Ufficio S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 13359 I

MAGAZZINO grandissimo, altro locale adatto negozio proprietario cede affittanza telefonare 631021. 4404 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

GIOVANE coppia referenziata cerca anche mini appartamento ammobiliato. Tel. ore pasti 568912. 13367 L

INGEGNERE coniugato funzionario Ibm SpA trasferito a Trieste cerca in affitto appartamento o villetta non ammobiliati minimo due camere soggiorno cucina abitabile servizi, per max tre-quattro anni. Preferite zone centrali, residenziali o Barcola, telefonare ore ufficio 62381. 13357 L

MONFALCONE o zona, dirigente cerca villetta in affitto. Tel. 0432/755392 ore ufficio. 293 L

SPOSI referenziati cercano appartamento in affitto. Tel. 813180 ore pranzo. 1234 L

STUDIO ingegneria cerca esperto tecnico. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 6/U 34100 Trieste. 13358 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 400 per parola

GIURISPRUDENZA Italiana. Repertorio Utet complessivamente sessanta volumi vendesi duecentomila. Telefono 64960, 796817. 13377 M

TRECCANI anteguerra perfetta trentasette volumi vendesi duemilioni. Tel. 64960, 796817.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO souvenirs vecchi, cianfrusaglie curiose, soprammobili antichi, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 13332 N

ACQUISTO abiti della nonna, corredi, tovaglie, lenzuola, tende, asciugamani. Telefonare 793972, abitazione 941093. 13332 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 400 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre quadri orologi porcellane tappeti mobili oggetti antichi e Liberty negozio via Cadorna 13 telefono 760719. 13090 NN

ACQUISTIAMO mobili vecchi cassettoni salottini, scrivanie, pianoforti, soprammobili telefonando 631037 742669. 13036 NN

ACQUISTO quadri orologi stanze pranzo letto mobili intagliati 631428 734640. 4408 NN

OCCASIONE armadio 13 porte moderno nuovo occasione con montaggio, 43803. 13375 NN

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET. Via Roma 20. 13335 O

ACQUISTANSI ORO ARGENTO disimpegno polizze. Oreficeria Biasi. CORSO ITALIA 28, primo piano. 13354 O

DARWIL acquista ORO anche rottami pagando a lire 12.150 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza San Antonio Nuovo 4, II piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

AZIENDA leader settore beni largo consumo cerca giovani venditori militassolti automuniti da inserire nel proprio organico previo corso preparatorio retribuito. Offresi inquadramento sindacale seconda categoria, diaria premi incentivi, ottime possibilità guadagno. Zone lavoro: Udine o Gorizia. Scrivere Fratelli Salviato - Casella postale 174 - 21100 Varese. 545 P

IMPORTANTE industria livello nazionale prodotti largo consumo bar ristoranti drogherie, ricerca agenti anche ambosessi per le province di: Trieste-Udine-Gorizia-Pordenone. Si richiede buona volontà, liberi subito, auto propria. Si offre rimborso spese più provvigione, massima assistenza possibilità carriera. Scrivere con curriculum: Stabilimenti Chiesa liquori SpA 27040 Portalbera Pv. 580 P

PER il lancio di un nuovo articolo altamente redditizio collocabile presso alimentari bar tabacchi parrucchieri affidiamo concessioni provinciali a qualificati che dispongano minimo capitale, telefonare 06/6780115/6793651 Roma. 390 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Autobianchi A 112 E, Fiat 126, Fiat 850, Fiat 127, Fiat 127 Fiorino, Fiat 128, Fiat 124, Fiat 125, Dyane 6, Ford Fiesta, Ford Taunus, Citroen GS, Opel Ascona Diesel, Peugeot 104, Maggiolone Cabriolet, Renault 15 GTL, Chrysler 1308 GT, Chrysler 1307 S, Simca 1301 S, Simca 1100, Simca 1000, Giulietta 1600 '79. 7/11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13376 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 13341 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500, 126, 127, A 112, 128, 128 fam., 131, Alfasud, Alfasud TI, Alfetta 1.8, Giulia Super 1.3, Citroen Ami 8 Break, GS 1220, CX Super, Opel Kadett City, Kadett Rally, Renault GL-TL, Golf 1.1 GL, Ford Taunus 1.3 L, Audi 80 4p, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2, 1100 LX-GLS-S-TI-Break, 1301 S, Horizon LS-GL, 1307 GLS-S, 1308 GT, 1510 GLS '80, Sunbeam 1.6 TI '80, Simca 1000 automatica. 4358 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, telefono 796348, valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '80-'77 aria condizionata, Alfetta GT 1800 '75 aria condizionata impianto gas, Alfetta 1.8-1.6 '78 impianto gas, Giulietta 1.6-1.3 '78, Alfasud Super 5m 1350-1200 '79, FIAT 132 2000 '77 aria condizionata automatica, 128 coupé LS '72, 127 1050 '78, Fiat 127 '80. AUTOBIANCHI A 112 Abarth '78, LANCIA Beta coupé '79, INNOCENTI Mini 120 SL '77, RENAULT 14 GTL '79, SIMCA Talbot Horizon GLS '79, CITROEN CX 2500 Diesel '79, Jaguar 4.2 '78. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 13086 Q

A.R. GIULIA Nuova Super 1.3 '75, ottima meccanica carrozzeria vende Dinoconti. Severo 124, tel 573173. 5/11 Q

AUDI 80 GLS '80, km 22.000 accessoriata. Telefonare 765401. 13210 Q

AUDI 100-1600 cmc del '76 perfette condizioni vendesi c/o Panauto - Domio. Tel. 820256. 5/11 Q

AUTOCCASIONI CATULLO, tel. 65259: Giulia Super 1300 buone condizioni L. 1.200.000, Fiat 128 4 porte L. 1.100.000, Audi 100 GL impianto gas L. 1.900.000, Audi 80 GL L. 1.800.000 vende. 20/11 Q

AUTOCCASIONI CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259: Alfetta blu perfetta, Alfasud L. 2.200.000, ottime condizioni vende. 20/11 Q

AUTOCCASIONI CATULLO, tel. 65259: BMW 528i metallizzato aria condizionata autoradio fine '78 garanzia, Citroen CX 2000 metallizzato km 40.000 L. 3.900.000 vende. 20/11 Q

AUTOCCASIONI CATULLO, via Fabio Severo 18, tel. 65259: Volkswagen Golf GL, Volkswagen Scirocco anno '78 garanzia. Vende permuta rateizza. 20/11 Q

AUTOCCASIONI Carli 500, 126, 127, 128 coupé, 124, 125, 131, 132, A 112, R 4, R 6, 238 furgone 1750, 750 pullmino. Via B. Casale 7, tel. 826084. 4149 Q

BAGHEERA '75 ottimo stato prezzo interessante vendesi. Ore ufficio tel. 820256. 5/11 Q

CITROEN CX 2000 Pallas '79 perfetta privato vende. Tel. 820256 ore ufficio. 5/11 Q

CX 2000 Pallas dicembre '77 condizionatore perfetta vende Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/11 Q

DINOCONTI Severo 124, vende Golf Cabriolet dic. '79, km 11.000 vera occasione. 5/11 Q

DINOCONTI, Severo 124, tel. 573173 vende Citroen GS Pallas '78 perfetta. 5/11 Q

DINOCONTI, Severo 124, vende perfetta Fiat 132 2000, '77 e Fiat 128 '71 ottimo stato. 5/11 Q

«F. ZAGARIA» Concessionaria Renault, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/11 Q

FIAT 128 quattro porte ottime condizioni vendo 950.000. Tel. 793578. 13342 Q

FIAT 131 Racing '79 condizioni meccaniche e carrozzeria perfette vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/11 Q

FIAT 500 L '72 vende Dinoconti, Severo 124, Audi 80 GL '74 perfetta vende 2.000.000 Dinoconti, Severo 124. 5/11 Q

GRINTA OM autocarro centinato occasione patente B anno '79; OM Lupetto furgone plastica trasporto carni macellate; autocarro centinato OM 60 libera circolazione Comunità europea recentissimo, autocarro OM 130 lungo 7 metri, furgoncini Fiat 900 T e 238 anche promiscuo vende occasione Concessionaria OM, via Flavia 55, tel. 820204. 13362 Q

MINI 1001 '74, 1.250.000 trattabili, perfetta permuto rateizzo furgone 600 T, ottime condizioni L. 550.000 trattabili. Bar Esso, piazza Foraggi, 9.30-12.30, 15-19. 13237 Q

NUOVA Audi 80 1600 GLS 9000 '80 vendesi vera occasione da Dinoconti. Severo 124, tel. 573173. 5/11 Q

PRIVATO vende contanti Bagheera nera motore nuovo prezzo interessante, Ktm 125 cross '79, Vessa 125 ET 3 '79, visibili Agip, statale Monfalcone. Tel. 73000. 13385 Q

PRIVATO vende Mini 90 perfetta, km 44.000. Visibile Autofficina S. Giusto, tel. 793711. 13382 Q

VENDESI Talbot Sunbeam 1.6 TI marzo '80. Tel. 0481-73149. 961 Q

Continua in 16.a pagina

SVILUPPI DALLE INDAGINI SULLO SCANDALO DEI PETROLI NEL CENTRO E NORD ITALIA

Ritirato il passaporto a Freato

Il ministro Reviglio ha consegnato il rapporto del col. Vitali alla commissione finanze della Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Un funzionario della questura di Roma ha ritirato il passaporto a Sereno Freato. Il provvedimento è scattato automaticamente dopo che all'esponente democristiano è stata notificata una comunicazione giudiziaria per contrabbando. Poiché il reato ipotizzato prevede l'emissione di ordine o mandato di cattura, il magistrato che l'ha emessa ha dato disposizioni perché all'ex collaboratore di Moro venisse ritirato il passaporto. È quello che ha fatto un funzionario della questura di Roma, poiché è questa l'autorità che aveva rilasciato il documento.

Le voci che circolavano giorni fa «Freato s'è dato, Freato s'è dato», erano comunque già rientrate in seguito ad una precisazione della sorella: mio fratello – aveva detto – sta solo meditando e si presenterà ai giudici quando sarà chiamato, state tranquilli.

Reviglio viene al sodo

Dopo una lunga e noiosa (l'altro ieri) elencazione dei meccanismi della truffa (peraltro già noti) e senza alcuna informazione sulle responsabilità penali dello scandalo, finalmente il ministro Reviglio ha dato un segnale di buona volontà consegnando ieri pomeriggio, prima di andare al Senato, il rapporto del colonnello Vitali (il primo che scoprì la truffa nel '76) al presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, Battaglia.

Subito i maligni hanno commentato: «meno male che non lo ha dato solo a Segnana (il presidente della commissione al Senato) altrimenti li avrebbe chiusi per sette mesi nei suoi cassetti.

«Prima di consegnare questo rapporto, Reviglio ha chiesto al magistrato di Treviso il nulla-osta per non intralciare l'inchiesta giudiziaria.

Il bis di Lo Prete

Il gen. Donato Lo Prete, uno dei nomi di cartello del megascandalo petrolifero ci ha provato una seconda volta e per la seconda volta gli è andata buca: la corte d'Appello di Venezia ha respinto anche quest'ultima ricusazione fatta dal generale nei confronti del giudice Napolitano di Treviso.

Lo Prete le ha tentate proprio tutte per togliere dalle mani del giudice l'inchiesta che lo riguarda e sempre adducendo gli stessi motivi: «Pregiudizi personali, grave inimicizia ecc.» Sgombrata la strada da quest'altro scoglio (chissà quanti altri ancora ce ne saranno n.d.r.) il giudice Napolitano ha potuto riprendere in mano l'inchiesta.

Morasca sotto torchio

Il primo a «beneficiare» di questa ripresa dell'inchiesta è stato Benedetto Morasca, ex direttore dell'ufficio Utif di Bologna, accusato di aver favorito, con un ufficiale della Gdf l'evasione delle imposte da parte di alcune aziende petrolifere. Sull'interrogatorio, durato diverse ore, non è trapelata alcuna indiscrezione né ci sono conferme ufficiali sulle intenzioni di Napolitano riguardo a Giuseppe Morelli, petroliere di Parma, costituitosi giorni fa e considerato «personaggio di primo piano» nell'indagine.

Caccia al politico

La caccia all'uomo politico (noto) spuntato fuori a sorpresa come terzo socio della «Costieri Alto Adriatico» sembra essere per i magistrati l'obiettivo principale di questi giorni. Non è facile arrivarvi dato che nei registri societari depositati in tribunale, al posto dei nomi (gli altri due sarebbero Musselli e Milani) ci sono quelli di tre «anstalt» di Vaduz, cioè tre finanziarie-ombra e le meravigliose leggi di quel Paese, il Liechtenstein, non permettono a chicchessia di ficcare il naso dietro le sigle delle società.



Sereno Freato

E i sindaci?

Qualcosa forse potrebbe saltar fuori dalla lettura dei nomi dei sindaci della società «Costieri Alto Adriatico»: Ugo Sgarbossa di Vicenza, Diego Mantovani di Rovigo e Vincenzo Minutoli di Monza. Si ricompone così ancora una volta il triangolo Milano-Vicenza-Rovigo e, guarda caso, Musselli è milanese, Milani è rodigino e Sereno Freato risiede in quel di Vicenza

Reviglio e Accame

E ancora senza risposta un'interrogazione presentata nientepopodimeno che nel dicembre scorso dal deputato socialista Accame al ministro Reviglio, riguardante il coinvolgimento di alcuni ufficiali della Finanza nell'inchiesta sullo scandalo petroli

Alberto Castagna

Denuncia radicale sull'«affaire»

ROMA — «Lo scandalo petroli rappresenta uno scontro economico-politico di gigantesche dimensioni tra due cosche democristiane facenti capo ad amici dell'on. Andreotti e ad amici dell'on. Moro»: è quanto emergerebbe da un memoriale anonimo, estremamente circostanziato, già nelle mani dell'autorità giudiziaria, e inviato per conoscenza nell'aprile del 1979 anche all'allora ministro delle Finanze (on. Malfatti).

Chi ne parla è il deputato radicale Gianluigi Melega che dopo un accenno a questo documento fatto la notte scorsa alla commissione finanze della Camera, durante il dibattito sulle comunicazioni del ministro Reviglio, ritorna sull'argomento con una interrogazione sottoscritta da altri deputati del gruppo.

Buoni benzina dei socialdemocratici: interrogato Massari

MILANO — Il vice segretario del Psdi Renato Massari è stato interrogato dal pretore di Milano nell'ambito dell'inchiesta aperta su presunte irregolarità avvenute durante la campagna elettorale dello scorso anno.

L'indagine fu avviata per presunti episodi di corruzione che si sarebbero verificati nella distribuzione di buoni benzina ai collaboratori del partito, a titolo di rimborso spese per gli spostamenti dei candidati e per la propaganda.

Qualcuno insinuò che la distribuzione dei tagliandi potesse costituire un tentativo di corruzione di elettori per ottenere i voti. L'interrogatorio dell'on. Massari, che era accompagnato dall'avv. D'Ajello, è durato mezz'ora. Il parlamentare ha respinto ogni addebito.

La riforma dell'editoria riprende l'iter

ROMA — E tornata in discussione alla Camera la riforma dell'editoria. Approvati i primi cinque articoli a settembre, prima della crisi di governo, l'Assemblea sta discutendo l'art. 6 che si riferisce alla cessazione delle testate giornalistiche.

Ieri, in poco tempo, questo articolo è stato approvato in un testo proposto dal comitato ristretto della commissione Interni. In sintesi, nel testo originario era detto che quando l'editore decidesse di sospendere o cessare la pubblicazione, un diritto di prelazione per l'acquisto della testata veniva riconosciuto a «cooperative o consorzi tra dipendenti». Nel nuovo testo invece questo diritto viene riconosciuto a cooperative «tra giornalisti» che all'eventuale completamento delle operazioni di trasferimento di proprietà diventano titolari della proprietà stessa.

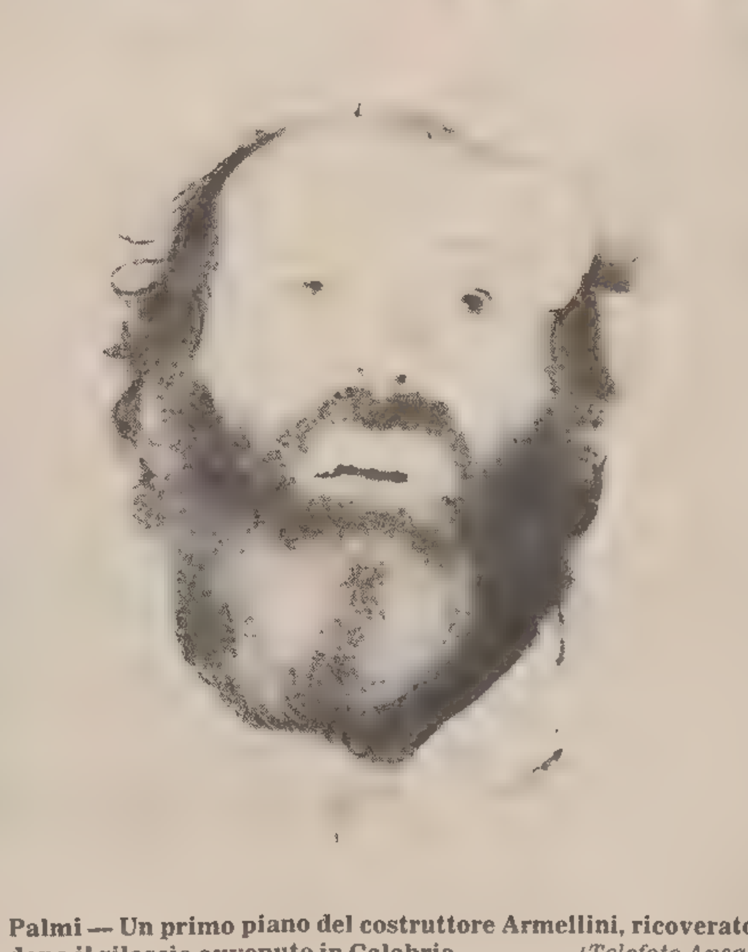
Tipografi e personale amministrativo possono associarsi nella gestione dell'impresa.

■ SOLIDARIETÀ — Il presidente della Regione Campania, esprime solidarietà — in una nota diffusa alla stampa — ai giornalisti e poligrafici del quotidiano napoletano «Roma», che la socità editoriale Sneg ha deciso di mettere in liquidazione.

■ BOMBE — I dinamitardi che agiscono da alcune settimane in Alto Adige si sono fatti nuovamente vivi, prendendo di mira la sede dell'«Athesia», casa editrice del quotidiano in lingua tedesca «Dolomiten».

RILASCIATO IN CALABRIA È ORA RICOVERATO IN OSPEDALE

Il costruttore Armellini libero dopo il sequestro



Palmi — Un primo piano del costruttore Armellini, ricoverato dopo il rilascio avvenuto in Calabria. (Telefoto Ansa)

ROMA — Il costruttore romano, Renato Armellini di 50 anni, rapito il 14 febbraio scorso a Roma è stato liberato la scorsa notte in Calabria. Armellini è stato trovato da una pattuglia di carabinieri in una località periferica di S. Elia di Palmi in provincia di Reggio Calabria.

Il costruttore, che è apparso in cattive condizioni di salute ed è stato ricoverato nell'ospedale di Palmi, ha raccontato di aver vagato a lungo per le campagne prima di incontrare i carabinieri. Armellini ha detto di essere stato lasciato dai suoi rapitori circa due ore prima del suo ritrovamento.

Dopo la liberazione dell'ostaggio, è scattata in Calabria una vasta operazione di polizia e carabinieri alla ricerca del luogo dove Renato Armellini è stato tenuto prigioniero per tutto questo tempo. Certamente deve trattarsi di un luogo di montagna, impervio e senza alcun conforto, a giudicare dalle condizioni in cui il costruttore è stato ritrovato la scorsa notte. Aveva la barba lunga e gli abiti sdruciti; i carabinieri che l'hanno incrociato nei pressi di S. Elia d'Aspromonte hanno detto che camminava barcollando.

Per la sua liberazione, è stato pagato con certezza almeno un miliardo di lire, contro l'iniziale richiesta di dieci miliardi fatta dai rapitori. Gli ultimi fatti, in merito alle indagini, risalgono al mese di agosto scorso, quando fu arrestato a Palermo Antonio Buscetta (figlio del noto boss palermitano «don» Tommaso Buscetta) responsabile di aver riciclato presso la Cassa di risparmio di Palermo la somma di cinque milioni di lire proveniente dal riscatto Armellini.

Gli investigatori ritengono che il rapimento del costruttore, avvenuto mentre lasciava gli uffici della sua impresa per tornare a casa, sia stato preparato da una banda di calabresi che opera nella capitale; la «mente» del sequestro, però, potrebbe trovarsi in altra città.

I malviventi — è stato fatto osservare — avevano potuto agire con molta tranquillità, soprattutto perché i familiari del costruttore ne denunciarono la scomparsa con notevole ritardo, cioè dopo la prima decade del marzo scorso. Quasi certamente, in quella data, Renato Armellini era stato già condotto in una località sicura dell'Aspromonte.

Renato Armellini si trova ricoverato nell'ospedale di Palmi in stato di choc. Alle sofferenze patite per la lunga prigionia, (il costruttore ha perduto trenta chili) si sono aggiunte quelle delle ore precedenti la liberazione.

«I miei rapitori sono sardi e romani» così ha detto il costruttore Armellini ai giornalisti dopo essersi ripreso dallo stato di choc. «Ho viaggiato sicuramente per oltre dieci ore - ha aggiunto — prima di liberarmi i banditi mi hanno rotto con due pugni sul viso le lenti a contatto e mi sono trovato in grande difficoltà».

Parlando dei giorni di prigionia Armellini ha detto: «Sono stato sempre chiuso in una stanza illuminata solo da una piccola torcia elettrica le cui pile venivano cambiate ogni tre giorni». «Il pranzo giornaliero — ha concluso — era sempre lo stesso: salame e formaggio. Solo la sera potevo avere un po' di brodo caldo».

I sanitari dell'ospedale di Palmi, dove è ricoverato il costruttore, giudicano precarie le sue condizioni di salute. Armellini, che ha una lunga barba, è rimasto anche leggermente ferito perché mentre camminava sul ciglio della strada è caduto più volte.

Le prime notizie sul sequestro del costruttore Renato Armellini cominciarono a circolare a Roma e ad apparire sui giornali intorno al 10 febbraio, a circa un mese di distanza quindi dall'avvenuto rapimento.

A 14 ANNI DALLA TRAGICA ALLUVIONE

Maltempo: a Firenze momenti di allarme

BOLZANO — Su tutta la cerchia dolomitica nevica dalle prime ore del pomeriggio. La precipitazione non ha però raggiunto grande intensità, per cui il traffico si svolge ovunque senza gravi difficoltà. Al valico internazionale del Brennero il transito si svolge regolarmente, mentre sugli altri valichi, e sulle strade al di sopra dei 1300 metri di quota il passaggio avviene mediante l'uso delle catene. È stato chiuso al transito il passo di Pennes. È gia chiuso da tempo a causa della neve il valico dello Stelvio.

A Firenze, è tornata normale la situazione dell'Arno, dopo che ieri mattina — a 14 anni dall'alluvione del 4 novembre 1966 — aveva destato qualche preoccupazione per un'ondata di piena che, alle prime luci dell'alba, aveva fatto superare al fiume, all'altezza del Ponte Vecchio, il livello di guardia di circa un metro e mezzo. E stata la conseguenza dell'ondata di piena dovuta alle piogge dei giorni scorsi, che martedì sera, aveva costretto gli addetti alla diga di Levane, a monte della città, a far defluire 500 metri cubi d'acqua al secondo. Intanto, in varie zone della regione si segnalano fiumi e torrenti in piena, con allagamenti e disagi per le popolazioni.

Nell'Aretino, dove l'altra sera un giovane camionista aveva perso la vita a seguito del crollo di un ponte su un torrente in piena, c'è stato ieri mattina il crollo di un altro ponte, sul torrente Marecchia, che ha isolato la località di Santa Sofia. In seguito al crollo un'auto, condotta da Agostino Angeli, è finita nel torrente; il conducente è rimasto ferito in modo leggero.

Sempre nell'Aretino e Valdarno superiore, ieri notte il fiume ha superato il livello di guardia. La situazione è migliorata ieri mattina. Danni per il maltempo e per il freddo sono segnalati anche sulla montagna pistoiese e in altre zone della regione.

In Umbria, le abbondanti piogge delle ultime 48 ore hanno fatto salire, oltre misura, il livello del Tevere, le cui acque sono salite fino oltre il livello di guardia. In più punti il fiume è straripato, allagando molti ettari di terreno e minacciando anche parte degli abitati di Città di Castello, Piocine, Pistrino e San Giustino. I vigili del fuoco di Città di Castello unitamente a quelli di Perugia si sono prodigati per portare aiuto ad alcuni agricoltori rimasti bloccati nelle abitazioni di campagna, isolate dalle acque. Sono stati portati in salvo a Pistrino i coniugi Speranza Forti e Giuseppe Biccari. Altri salvataggi sono stati fatti a San Vetturino, dove sono stati soccorsi Maria Teresa Falconi ed Umberto Vichi. A Pistrino i vigili del fuoco sono intervenuti anche per liberare due ragazzi rimasti bloccati in uno scuolabus.

Il traffico si svolge con difficoltà sulla statale Tiberina 3 bis in località Cinquemiglia, alla periferia Tifernate: un incidente senza gravi conseguenze è accaduto al principe nigeriano Bankole Adieyuka Oiyo, che ha avuto distrutta la sua auto. Bankole è dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, i quali gli hanno dato punti di sutura alle mani.

■ VIOLENTATA — Una donna di 45 anni, M.R., è stata aggredita e violentata nella sua abitazione, in via Cardinale Mimmi alla periferia di Bari, da due malfattori.

OGGI SI CONOSCERÀ IL DOCUMENTO CONCLUSIVO PREPARATO DA NAPOLITANO, NATTA E BERLINGUER

Concluso il comitato centrale del Pci: dialogo coi socialisti (ma non con Craxi)

L'ultima giornata ha visto sfilare sulla tribuna degli oratori tutti i leader del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il comitato centrale del Partito comunista si è concluso ieri ma le notizie «che contano» le conosceremo solamente oggi. Per questa mattina è infatti prevista una conferenza stampa di Napolitano per illustrare i contenuti del documento messo in votazione durante la notte e subito dopo sarà reso noto anche il teso dell'intervento conclusivo di Berlinguer.*

Alla stesura del documento conclusivo hanno lavorato per tutta la giornata di ieri i «tre saggi» (Napolitano, Natta, Berlinguer). Alcune indiscrezioni danno per certo che il testo finale rispecchierà gran parte delle posizioni di Napolitano (attenzione e dialogo con il Psi ma non con Craxi) e di Berlinguer (confronto con la Democrazia cristiana). Ma sarà importante vedere se il documento verrà approvato all'unanimità oppure se ci saranno delle differenziazioni.

Quanto al resto non resta che confermare l'impressione del primo giorno: si è trattato di un comitato centrale interlocutorio anche se sono intervenuti tutti i grossi calibri del partito. Ci saranno altre due riunioni del «parlamento» comunista prima che emergano posizioni definitive circa il nuovo assetto del partito e la linea politica degli anni Ottanta.

Per quanto riguarda l'ultima giornata di dibattito (che, ripetiamo, ha registrato l'intervento di tutti i leader ad eccezione di Napolitano e Natta impegnati nella stesura del documento) due sono stati gli interventi di un certo rilievo: quelli di Minucci, ex ingraiano ed ora molto vicino a Berlinguer, e di Bufalini molto sensibile al tema del rapporto con il Psi.

Minucci ha criticato l'attuale politica del Partito socialista che «tende ad aggregare un blocco sociale contrapposto alla classe operaia» ed ha sottolineato l'esigenza «di porre a centro della politica delle alleanze il nostro impegno per il rilancio della lotta e della funzione nazionale della classe operaia, senza di che diventerebbero sempre più incombenti i pericoli di frantumazione e di corporativismo alimentati dalla crisi». Il rapporto con i partiti, secondo Minucci, non può quindi «prescindere da questo processo di costruzione di un blocco sociale rinnovatore, altrimenti si rischia di scambiare i partiti per delle categorie dello spirito».

Per Bufalini, invece, «non è scontato che non vi sia nulla da fare per un migliore rapporto con i socialisti. Bisogna combattere la tendenza socialista ad accettare la discriminazione anticomunista. Senza trascurare i mutamenti intervenuti nella società italiana, permangono nel Psi radici di classe e tradizioni di lotte affini alle nostre, bisogna quindi ricercare un accordo». Bufalini ha anche auspicato che vada avanti il processo di superamento della scissione del '21.

Buona parte dell'intervento, Bufalini l'ha dedicata alle elezioni americane giudicando negativamente l'esito delle consultazioni. E mentre Pajetta — che è responsabile della politica estera del Pci — si era mantenuto su toni cauti, Bufalini ha parlato apertamente di «giorno nero per il mondo».

r. r.

La Dc sarda: nodo irrisolto per Piccoli

ROMA — *La riunione fra il segretario della Dc Piccoli, il presidente della Giunta regionale sarda Soddu e il segretario regionale della Dc Puddu, è ripresa nella mattinata di ieri. Oggetto della riunione, come è noto, è la costituzione della Giunta regionale della Sardegna.*

Anche ieri il nodo non è stato sciolto. La riunione è stata interlocutoria. Piccoli, Puddu e Soddu s'incontreranno ancora per tentare di trovare una soluzione. Il fatto che si continui a discutere è comunque ritenuto dagli esponenti della Dc sarda un fatto positivo. «Abbiamo fatto migliori approfondimenti — ha dichiarato il segretario regionale Dc Puddu — il fatto che si prosegue ancora sta a dimostrare che si va avanti, che il discorso non è chiuso».

Puddu ha aggiunto che da parte del segretario del partito Piccoli «c'è una grande disponibilità a comprendere i nostri problemi: mi auguro che si possa riprendere il filo del dialogo con gli altri partiti con la formazione di una Giunta di unità autonomistica. In questo momento non si può dire ancora, tuttavia, che la questione si possa concludere in questo senso».

Puddu ha precisato che comunque la questione deve essere definita completamente poiché domani è stato convocato il Consiglio regionale e oggi ri riuniranno gli organi di gruppo del partito. «Il nodo deve essere sciolto prima di queste riunioni».

Come è noto, la questione della costituzione della Giunta regionale sarda è stata oggetto di numerose polemiche in questi ultimi tempi, soprattutto a causa di un prospettato accordo che prevederebbe la Dc sarda in un governo regionale insieme ad altri partiti, compreso il Pci. La Giunta di «unità autonomistica» non è stata varata perché il progetto è stato bloccato dagli organi centrali della Dc, che non approvano l'accordo di governo con il Partito comunista.

Il fatto ha provocato le dimissioni di 16 su 20 membri della direzione regionale democristiana.

Tentata corruzione: sei a giudizio

SAVONA — Sei persone sono state rinviate a giudizio a Savona per una vicenda di presunti tentativi di corruzione in seguito ad accertamenti tributari. Tra coloro che dovranno comparire di fronte ai giudici nel tribunale savonese ci sono anche un maresciallo della guardia di finanza e un avvocato accusato di favoreggiamento.

I fatti risalgono a quattro anni fa quando quattro persone tra cui un commercialista cercarono di indurre il sottufficiale a fare un benevolo accertamento fiscale nei loro confronti.

Traffico di neonati: ostetrica in arresto

NAPOLI — Un'ostetrica di 64 anni, Leonilde Serino, è stata arrestata a Napoli dai carabinieri con l'accusa di alterazione di stato civile. Nell'abitazione dela donna c'era una ragazza di 14 anni, della quale non è stato comunicato il nome, in attesa di partorire.

La ragazza aveva avuto una relazione con un anziano agricoltore del Casertano, il quale, aveva poi provveduto ad accompagnarla a casa della Serino, in attesa del parto. Il bambino avrebbe dovuto essere ceduto ad una coppia senza figli. Ora si sospetta che l'ostetrica sia al centro di un traffico di neonati. Il reato è: alterazione di stato civile.

■ DIVORZIO — Il Parlamento della Repubblica irlandese si è pronunciato contro una riforma costituzionale che avrebbe autorizzato il divorzio.

■ RAPITO — È stato rapito nel Pavese Alberto Massoni di 39 anni. È cugino del titolare della società «Massoni Guglielmo & C.», un'industria di legnami con stabilimento a Stradella.

IL MINISTRO DEI TRASPORTI FORMICA RICEVERÀ I VARI SINDACALISTI

Aerei, un settore da riorganizzare

ROMA — Il governo non poteva più ignorare la situazione caotica nel settore del trasporto aereo. Lunedì prossimo, infatti, il ministro dei Trasporti Formica riceverà i rappresentanti confederali di alcune categorie della gente dell'aria per discutere alcuni dei tanti «nodi» da sciogliere, come quello della situazione dell'Azienda per l'assistenza al volo (Anav). Il ministro coglierà l'occasione per fare poi il punto sui rinnovi contrattuali di quelle categorie che nelle ultime due settimane hanno sconvolto appunto, il traffico aereo.

Da questo incontro, dipenderà infine la revoca o la conferma dello sciopero dei direttori degli aeroporti aderenti alla Cisl (previsto per venerdì 14 novembre) e il comportamento di altre categorie che hanno minacciato agitazioni come i piloti e il personale di terra.

Intanto sono terminati i disagi per gli utenti del trasporto aereo con la conclusione dello sciopero dei piloti dell'Ati (la compagnia aerea che assicura la maggior parte dei collegamenti sulle rotte italiane). Anche ieri mattina si sono astenuti dal lavoro dalle 6.30 alle 9 causando la cancellazione di cinque voli in partenza dall'aeroporto di Fiumicino: Roma-Genova, Roma-Torino, Roma-Pisa-Milano, Roma-Trieste e Roma-Cagliari.

Qualche difficoltà per i passeggeri in transito a Roma si è poi verificata nel pomeriggio e nella serata in seguito allo sciopero dei dipendenti italiani delle compagnie aeree straniere. Si è trattato per lo più di mancata assistenza a terra dei passeggeri e solo in casi isolati di leggeri ritardi nei voli.

Nel futuro delle tariffe aeree di tutti i Paesi europei è prevedibile soltanto il rincaro, sia in conseguenza del mantenimento dell'attuale livello di frequenza dei servizi che in conseguenza dell'aumento del carburante. Lo ha reso noto la Iata nel corso della recente conferenza annuale svoltasi a Montreal specificando che è nel contempo probabile, invece, che le tariffe riguardanti escursioni e vacanze subiscano una relativa diminuzione purché il numero dei passeggeri continui ad aumentare.

L'andamento del traffico aereo in Europa è stato oggetto di un intervento ufficiale della Iata preoccupata di chiarire i motivi del diverso andamento delle compagnie statunitensi ed europee.

In merito alla prospettiva di una eventuale liberalizzazione delle tariffe, secondo la Iata, le compagnie europee di linea preferiscono un regime di regolamentazione soprattutto a causa del buon successo con cui sono riuscite a creare e sviluppare una rete chiusa di collegamenti europei che ha permesso di offrire una vasta scelta di orari e di tariffe.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ANCHE SU PICCOLI DEPOSITI SI TOCCA IL 15 PER CENTO

Previsti aumenti bancari nei tassi attivi e passivi

ROMA — Il costo del denaro sembra destinato ad aumentare, ma allo stesso tempo si registra da parte delle banche una «caccia» al deposito bancario, con rendimenti che toccano ormai il 15% e anche più.

Questo è quanto si rileva in qualificati ambienti bancari alla luce dei provvedimenti anticongiunturali adottati dal governo, delle decizioni dell'Associazione bancaria italiana, delle dichiarazioni del ministro del Tesoro Nino Andreatta (che smentì una tendenza alla riduzione del costo del denaro) e dell'andamento della lira.

Nonostante il «segnale» dato la scorsa settimana dall'Abi (con una riduzione del «prime rate» per i finanziamenti all'export e per particolare forme tecniche di finanziamento), tra le banche si ritiene, purtroppo, che il costo del denaro possa ulteriormente aumentare. Tale evento avrebbe, affermano i tecnici, principalmente due motivazioni: da un lato, il drenaggio di liquidità che si avrà nel corso del mese, dall'altro il possibile rafforzamento del trend inflazionistico.

Entro novembre la liquidità bancaria dovrebbe ridursi in maniera sensibile a causa dell'autotassazione per le persone fisiche e per quelle giuridiche che, come è noto, è stata portata al 90% del tributo dovuto per il 1979. A ciò si deve aggiungere che, proprio questo mese, le banche devono versare al fisco l'acconto sulla ritenuta per gli interessi corrisposti ai depositi. Anche in questo caso il governo ha aumentato l'aliquota dovuta, che ora è pari al 45% di quel 20% che il fisco «ritiene» sui depositi, in luogo del previsto 33%.

Le banche, sostengono i tecnici, cercheranno di controbilanciare questa minore disponibilità di denaro cercando di attirare maggiormente la raccolta attraverso i depositi: nell'attuale situazione, che vede i risparmi falcidiati anche dal rincaro delle tariffe e dei prezzi, aumentare il «monte» depositi significa offrire rendimenti elevatissimi. Tassi passivi del 12-13% vengono accordati anche a depositi di piccolissima entità.

La minore disponibilità di denaro peserà anche su chi lo chiederà in prestito: «Le tendenze — si afferma — che in qualche modo si erano manifestate alla fine dell'estate per una riduzione del costo del denaro, sono oggi scomparse. Anzi, potrebbe registrarsi un ulteriore aumento dei tassi».

Questo aumento si concretizza anche nelle previsioni per l'aumento del tasso inflazionistico: «l'incremento che si registra nei tassi sul dollaro, che hanno raggiunto il 15% — osservano i tecnici — scontano previsioni di un rafforzamento netto della moneta Usa, che potrebbe significare un indebolimento della lira.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	471,05	467,—	471,07
Franco francese	204,35	203,—	204,41
Fiorino olandese	435,15	432,—	435,32
Franco belga	29,35	29,—	29,35
Corona danese	153,17	150,—	153,13
Sterlina irlandese	1774,70	1750,—	1773,85

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2234,10	2225,—	2234,42
Corona norvegese	182,68	176,—	182,73
Corona svedese	212,90	211,—	212,92
Dollaro USA	915,20	913,—	915,25
Dollaro canadese	773,10	768,—	773,40
Peseta spagnola	12,06	11,25	12,07
Escudo portoghese	17,68	16,—	17,59
Scellino austriaco	66,53	66,50	66,52
Franco svizzero	524,—	520,—	523,87
Yen nipponico	4,31	4,—	4,32
Dracma greca	—,—	17,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	21,—	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	26-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 36,52 p.c. (35,79); nei confronti di tutte le valute 48,07 p.c. (47,89); nei confronti della Cee 52,69 p.c. (52,63).

ORO E MONETE — Sterlina vc 185000-195000; sterlina nc 205000-215000; marengo italiano 160000-170000; marengo svizzero 135000-145000; marengo francese 160000-170000; marengo belga 130000-140000, 20 dollari oro 720000-770000; 50 pesos messicani 800000-840000; 100 pesos cileni 395000-425000; krugerrand 635000-665000; oro fino 18750-18950; argento 580-593; platino 20040.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

LA VITTORIA DI REAGAN HA INFLUENZATO I MERCATI STATUNITENSE E EUROPEO

Dollaro, sterlina e oro in netto rialzo

Le valute americana e britannica hanno superato i massimi storici rispetto alla lira

ROMA — Il dollaro è stato fissato ieri a 915,25 lire, il livello più alto mai raggiunto nei confronti della moneta italiana. La vittoria di Reagan nelle elezioni presidenziali americane ha impresso nuovo slancio al rialzo del dollaro su tutti i principali mercati finanziari internazionali: la valuta statunitense ha registrato infatti una netta impennata nei confronti di tutte le principali valute estere, salendo ai livelli più alti degli ultimi anni.

Sul mercato dei cambi italiano, in particolare, il dollaro ha superato il massimo storico di 912 lire raggiunto nei confronti della moneta italiana il primo aprile scorso. La media ufficiale dei cambi ha infatti fissato il dollaro a 915,25 lire, con un rialzo, il dollaro ha guadagnato esattamente 60 lire (il sette per cento in circa) in appena un mese nei confronti della lira.

Il netto rafforzamento del dollaro ha caratterizzato l'andamento dei mercati europei: a Francoforte, in particolare, la moneta americana è stata fissata a 1,9442 marchi con un rialzo di quasi tre centesimi rispetto a ieri l'altro (1,9179 marchi). Non è stato però soltanto il dollaro il «protagonista» della giornata valutaria: anche la sterlina — che da tre settimane si rafforza parallelamente al rialzo delle quotazioni della moneta americana — ha infatti registrato ieri nuovi aumenti. In Italia, la valuta inglese ha raggiunto un nuovo massimo storico rispetto alla lire (2.234,42 lire contro le 2. 215,95 lire di ieri l'altro). Con questo rialzo di 19 lire rispetto a ieri l'altro (quasi l'uno per cento in più), la sterlina si è rafforzata di circa il nove per cento (170 lire) nei confronti della lira negli ultimi trenta giorni.

Il rialzo della sterlina è stato pressoché generale: a Francoforte, la valuta britannica è stata fissata, in particolare, a 4,75 marchi, il livello più alto nei confronti della moneta tedesca degli ultimi quattro anni e mezzo (dall'aprile del 1976).

Per quanto riguarda invece le altre quotazioni della lira, il marco ha confermato anche ieri la sua debolezza all'interno del sistema monetario europeo, scendendo — nei confronti della lira — a 471,07 lire contro le 471,92 lire di ieri l'altro. In lieve ribasso anche il franco svizzero ha perso terreno in modo più consistente (523,87 lire contro 325,83 lire di ieri).

L'oro non ha mantenuto sul mercato di Londra, i livelli della mattinata e nel pomeriggio è stato fissato a 652,00 dollari per oncia con un rialzo di soli sei dollari rispetto ai 646 del Fixing pomeridiano di ieri l'altro, a causa di un forte afflusso di realizzi di beneficio che da mezzogiorno hanno condizionato la tendenza. Dopo il Fixing del primo pomeriggio l'oro ha chiuso la giornata a 647-648 dollari l'oncia.

L'elezione di Reagan dovrebbe imporsi come una garanzia a breve e medio termine per l'oro. Lo affermano praticamente tutti gli esperti di mercato di Hong Kong intervistati dalla Reuters. Secondo gli esperti la scelta di un presidente «duro», con la crisi degli ostaggi ancora irrisolta, l'Urss impelagata nell'Afghanistan e il conflitto in Medioriente, dovrebbe essere chiaramente rialzista per l'oro, almeno a breve scadenza, purché Reagan, come appare probabile, si comporti da «falco» in politica estera.

La politica estera, infatti, per il mercato dell'oro, supera le considerazioni riguardanti le iniziative che il nuovo presidente potrebbe adottare in economia. Un successo in campo economico, — sottolineano gli esperti — rafforzando le attrattive del dollaro, potrebbe costituire un elemento di freno per l'oro, insufficiente tuttavia a superare in importanza il sostegno costituito dall'iniziativa in politica estera. Un altro fattore di rialzo per l'oro dovrebbe essere il calo dei tassi d'interesse Usa, previsto per la fine di quest'anno o l'inizio del prossimo, che a sua volta sminuirà l'interesse verso il dollaro.

Secondo gli operatori di Hong Kong il prezzo dell'oro dovrebbe mantenersi per il resto della settimana fra i 640 e i 670 dollari l'oncia.

La politica americana di vendite di oro non dovrebbe essere influenzata dall'elezione di Reagan e dovrebbe quindi restare inalterata nel 1981. Lo affermano analisti del mercato dell'oro di Londra, ricordando che attualmente il Tesoro americano si riserva il diritto di vendere oro di tanto in tanto e con preavviso brevi[illegible]mo, anche se non lo fa da un an[illegible] e probabilmente non lo farà a breve scadenza. Il Congresso, ha autorizzato la creazione di una commissione incaricata di rivedere la politica dell'oro, per cui è improbabile che ci siano mutamenti di rilievo prima che il lavoro della commissione sia concluso e questo pare non avverrà prima della fine del 1981.

Dall'estremo Oriente giunge intanto notizia che la Banca del Giappone ha ridotto il proprio tasso di sconto di un punto a 7,25 pct con effetto da oggi, ma tale mossa non ha avuto peso sul mercato, perché già scontata. Lo yen ha aperto a 210,80/95 contro 209,35/55 di ieri l'altro.

IN MENO DI UN ANNO CAPOVOLTO IL SALDO IMPORT-EXPORT

L'interscambio dell'automobile passivo per oltre 1000 miliardi

ROMA — *Sempre più in «rosso» i conti dell'automobile. Il saldo negativo della bilancia commerciale di questo settore ha superato infatti i 1000 miliardi di lire nei primi nove mesi di quest'anno raggiungendo la quota di −1037,5. Alla fine di questo periodo sono state importate automobili per un valore pari a 3389,3 miliardi di lire (cioè il 64% in più rispetto ai primi nove mesi del 1979) mentre sono state esportate per 2.351,8 (l'incremento, in questo caso, è stato molto più modesto: +15%).*

In meno di un anno, quindi, l'interscambio di autovetture con i paesi esteri è passato da voce attiva a passiva: fino ad ottobre dello scorso anno il saldo è stato infatti positivo fino ad assottigliarsi — alla fine dei primi dieci mesi — a soli 28,9 miliardi (importazioni per 2.302,2 miliardi di lire ed esportazioni per 2.331,1 con incremento, rispettivamente, del 38% e dell'11%) mentre dal successivo novembre è diventato negativo per 60,1 miliardi.

Da quella data è andato sempre più aumentando salendo a −37,9 a gennaio, −144,8 dopo due mesi, −172,8 dopo tre, −194,2 dopo 4, −301 dopo 5, −375,4 dopo 6, −543,9 dopo 7, −780,6 dopo 8 per raggiungere, come già detto i 1.037,5 alla fine dei primi nove mesi dell'80.

Questo andamento negativo dell'interscambio automobilistico con l'estero da quasi un anno sta mettendo in pericolo quello di tutto il settore «mezzi di trasporto», ancora con saldo positivo a tutto settembre. Dai dati della bilancia commerciale forniti dall'Istat, infatti, scaturisce che nei primi nove mesi dell'80 sono stati importati (autoveicoli più le parti staccate) per un valore pari a 5.371,6 miliardi di lire con un incremento del 58% rispetto ai primi nove mesi del 1979, mentre ne sono stati esportati (autoveicoli, velocipedi, motocicli e parti staccate, autoveicoli più parti staccate, trattori) per 5.692,5 miliardi (+19%). Il saldo è così ancora positivo per 320,9 miliardi, dovuto per la gran parte ai motocicli (+47% rispetto allo stesso periodo del '79), ai trattori (+42%), alle parti staccate (+30%). Alla fine di settembre del 1979 il saldo di questo settore era positivo per 1.380,5 miliardi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in%) del 5/11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	15-1/4	15-1/16	15-1/16
Sterl. br.	17-1/8	16-1/4	15-1/4
Franco sv.	4-1/4	5-5/16	5-7/16
Marco ger.	9-3/4	9-3/4	9-1/9

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	16.22	—
Fonditalia	»	22 74	—
Interfund	»	14.63	—
Multinvest	»	17,13	17 64
Int. Sec Fun	»	10 41	—
Italfortune	»	12 96	13 74
Italunion	»	12 08	13 17
Rominvest	»	17 78	18 65
Mediolanum	»	16 76	18 22
Europrogr.	fav.	173 49	—
Fondo Tre R	lire	10242 37	—
Robeco	fiorini	206.30	—
Rolinco	»	205.70	—

Possibili ribassi del greggio africano e del Mare del Nord

LONDRA — I prezzi del petrolio africano e del Mare del Nord a basso tenore di zolfo potrebbero calare anche di 2 dollari nel quarto trimestre, sempre che il conflitto Iraq-Iran non si aggravi. Lo scrive l'agenzia britannica Brokers Wood McKenzie, precisando che i prezzi continueranno a salire fintanto che la guerra proseguirà, nonostante l'attuale eccedenza di disponibilità, ma che i prezzi del greggio del Mare del Nord (ora di 36,25 dollari) e africano dovrebbero ribassare.

La guerra avrà pochi effetti a breve termine sull'eccedenza di petrolio ed una perdita di produzione anche di tre-quattro mesi non farà che ridurre gli stocks mondiali.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro usa 945-955; franco svizzero 543-553; marco tedesco 490-505; franco francese 210-215.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	655,96	(+ 6,95)
Hongkong	655,00	(+ 9,50)
Londra	652,00	(+ 6,00)
New York	652,00	(—,—)
Milano	663,35	(+ 7,09)
Parigi	656,81	(+ 0,35)
Zurigo	655,50	(+ 9,00)

Quotazioni metalli preziosi in Italia

ROMA — La Intermetal spa di Roma, collegata della Mocatta and Goldschmidt di Londra, comunica i seguenti prezzi (Iva esclusa) per i metalli preziosi in Italia (fra parentesi le variazioni percentuali nei confronti del giorno precedente): oro per gr 19.520 (+2,3 pct); argento per kg 598.900 (+3 pct), platino per gr 20.500 (+2,3 pct).

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5/11	4/11
Alimentari e agricole		
Alivar	7185	7200
Bonifiche ferraresi	24880	24900
Chiari & Forti	8050	8500
Eridania	18199	18300
Imm. Vittoria	16200	16200
Ind. Buitoni Perugina	6500	6810
Bermide	186	215 50
Bermide priv.	179	175
Bermide risp.	280	241
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	37970	37600
Assicuratrice Italiana	64900	64000
Ausonia	3400	3500
Bowring	—	—
Comp. Ass. Milano	23000	22890
Comp. Ass. Milano pr.	22820	22730
Comp. Latina	1175	1174
Comp. Latina priv.	1025	1000
Firs	3050	2949
Generali	104500	103000
Italia Assicurazioni	33400	33500
L'Abeille Italiana	52300	52200
Fondiaria Incen.	17999	18000
La Fondiaria Vita	58800	58000
Ras	260600	259500
Sai	45490	45495
Toro Assicurazioni	25650	26495
Toro Assicurazioni pr.	19800	19999
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	45550	48000
Banco di Roma	47200	48000
Banco Lariano	8201	8450
Credito Italiano	5899	6200
Credito Varesino	12930	13990
Interbanca priv.	34550	35500
Mediobanca	90000	89990
Cartarie editoriali		
Binda	1579	1540
Burgo	14100	14100
Burgo priv.	9530	9589
De Medici	751	725
Mondadori priv.	5500	5440
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3899	3830
Cer. Pozzi	140	141 50
Cer. Pozzi risp.	155	163 50
Eternit	890	863
Eternit priv.	820	790
Italcementi	34300	34300
Italcementi priv.	—	34500
Unicem	19990	19500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	10.10	10.10
Brioschi	1990	2000
Caffaro	650	640
Carlo Erba	6099	6000
Carlo Erba priv.	—	—
Italgas	2025	1924
Lepetit	40490	40500
Lepetit priv.	39050	39000
Mira Lanza	21350	21500
Montedison	231.50	233
Napoletana gas	—	—
Perlier	4300	4350
Pierrel	1445	1405
Saffa	10079	10295
Saffa risp.	9990	9901
Siossigeno	17490	17499
Commercio		
La Rinascente	305.50	314 75
La Rinascente priv.	242.75	245
Silos di Genova	6500	6620
Standa	3500	3600
Comunicazioni		
Alitalia	1550	1460
Auxiliare	14910	13900
Aut. Torino-Milano	2300	2300
Italcable	15499	15499
Nai	285	275
Nord Milano	1551	1520
Sip	1570	1574
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	740	744
Marelli E.	380	739.75
Superpila	—	—
Tecnomasio	536	529

TITOLI	5/11	4/11
Finanziarie		
Acqua Marcia	1790	1705
Agricola	30800	30800
Bastogi	785	758
Biele	39175	37910
Buton	8150	7999
Centrale	26400	27005
Fin Ernesto Breda	2480	2590
Finmare	90	94
Finsider	92	88
Generalfin	1340	1170
Gim	7100	7000
Ifi priv	5199	5130
Ifil	6200	6310
Invest	4480	4600
Mittel	1755	1790
Part. Fin.	635	750
Pirelli & C.	4050	3970
Pirelli SpA	1789	1780
Profing	—	—
Reina	11000	11000
Reina risp.	10805	10805
Riva finanziaria	12880	13100
Sarom	3250	3300
Sme	3148	3090
Smi	5400	5410
Stet	1640	1650
Borgosesia	5200	5100
Borgosesia risp	3950	3950
Italmobiliare	114000	116200
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	9350	9350
Beni Imm. Italia	942	949 75
Beni Imm. It. pr.	1091	1090
Beni Stabili	—	—
Coge	3320	3320
Condotte d'Acqua	314	299
De Angeli Frua	28000	28500
Finrex	1780	1795
Gen. Immobil.	2450	2499
Iniziativa Edilizia	22800	23100
Iavim	7400	7200
La Milano Centrale	25100	26550
Risanamento	19100	19290
Sifa	1620	1644
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3360	3320
Fiat priv	2670	2558
Franco Tosi	40300	40050
Gilardini	4850	4700
Olivetti	3243	3225
Olivetti priv.	2860	2790
Westinghouse	25400	24600
Worthington	3901	3860
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	2260	1880
Dalmine	160	153
Falck	5650	5690
Falck priv.	5990	6399
Issa Viola	2090	2075
Italsider	340	343
Magona	3000	2985
Pertusola	2351	2300
Trafilerie	2400	2310
Tessili		
Centenari e Zinelli	4350	43.50
Cantoni	15450	15400
Cucirini	4700	5450
Cascami Seta	8580	8440
Linificio	1500	1550
Linificio risp.	1341	1348
Fisac	900	6888
Marzotto priv.	2090	2110
Olcese Veneziano	140 50	145 50
Rotondi	20150	20090
Snia Viscosa	1320	1325
Snia Viscosa priv.	1010	1010
Unione Manifatture	38500	40100
Diverse		
Acq. De Ferrari	2905	2960
Acq De Ferrari risp.	3000	3200
Acque Potabili	1680	1650
Calz. di Varese	5600	5500
Ciga	6880	7000
Cir	18000	18500
Pacchetti	125	121
Terme Acqui	1245	1278
Trenno	5490	5700

Andamento contrastato

MILANO — Seduta di assestamento, ieri alla Borsa valori di Milano, che i ribassisti hanno cercato di appesantire, insistendo, nel durante, su smobilizzi. L'indice, a fine riunione, è risultato in ribasso secondo logica: 0,39 per cento confermando l'azione di sistemazione di partite più che una inversione di tendenza. Sono stati necessari, comunque, nel finale, azioni di sostegno (specie per gli industriali) per contenere in limiti ragionevoli il ribasso. Questa reazione, forse non attesa da chi voleva una significativa flessione ha trascinato nuovamente la quota, tante che le azioni Fiat ord. che perdevano circa il 3% sono passate a una plusvalenza dell'1,30% su ieri l'altro.

Seduta incerta, comunque, che ha penalizzato soprattutto i bancari: Comit è retrocessa del 5,10%, Credit del 3,24%, a significare che il comparto ha assorbito tutti gli investimenti possibili e ora è in balia dei realizzi. Comit, per esempio, aveva perso il 10% tre giorni fa, ieri l'altro ha recuperato il 7%, ieri ha ripreso forte. Si tratta, come è evidente, di squilibri speculativi, dopo che il denaro, affluito costantemente sul titolo si è fermato.

Anche ieri, comunque, il lavoro è stato su basi molto alte per le quantità scambiate e, se chi voleva il terremoto non lo ha avuto, avrà certamente compreso che in borsa si gioca sempre meno d'azzardo.

Questo l'andamento di alcuni dei principali titoli: Generali +1,45%; Fiat ord. +1,30%; Sip −0,35%; Stet −0,60%; Italsider −0,87%; Montedison −0,64%; Finsider +4,54%; Fiat priv. +0,40%; Mediobanca −0,01%; Credito Italiano −3,24%; Comit −5,10%; Lepetit ord. −0,01%; Banco Lariano −2,94%; Alleanza +0,98%; Ras −0,42%; Credito Varesino −7,56%; Olivetti 0,55%; Sme +5,26%; Bastogi +3,56%; Miralanza −0,70%.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con prevalenti migliorie. In frazionate riprese le Enel, i Cct ed i Bt. Sempre vivaci le convertibili con prevalenti rialzi nelle quotazioni.

TITOLI TRATTATI: *di Stato per 522 milioni di lire; obbligazioni per 3 miliardi 546 milioni di lire; azioni n. 41 milioni 239 mila 625 pari a 68 miliardi 369 milioni di lire.*

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 63500, Generali 102000, Ras 258000, Anic 10, Montedison 236, La Rinascente 305, La Rinascente priv. 243, Gerolimich 706, Premuda 2880, Sip 1570, Tipcovich 101900, Bastogi 784, Finmare 95, Finsider 90, Pirelli 1800, Sme 3148, Stet 1640, Gen. Immobiliare Sogene 2450, Fiat 3220, Fiat priv. 2500, Dalmine 160, Italsider 345, Lane Marzotto priv. 2100, Snia Viscosa 1320, Snia Viscosa priv. 1010, Patriarca 4290.

Borse in euforia

NEW YORK — In Europa l'euforia è andata a vantaggio soprattutto dei titoli delle società Usa ma ne hanno tratto vantaggio, di riflesso, anche gli altri.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		5/11
Rendita	5%	81.50
Edil Scol. '67	5,5%	92 —
» » '68	5,5%	86 75
» » '69	5,5%	82 90
» » '70	6%	80.—
» » '71	6%	76.60
» » '72	6%	74.—
» » '75	9%	76 60
» » '76	9%	77 25
» » '77	10%	83 50
Cassa d p c p	10%	82 40
Cert. Cr Tes. 1.1[illegible]	7,25%	99 85
» » » 1.3.81	6,80%	99 60
» » » 1.7.81	7,30%	99 40
» » » 1.10.81	7,05%	99 50
» » » 1.12 81	7,25%	98 90
» » » 1.6.82	7,10%	97 45
» » » 1.7.82	7,30%	97 20
» » » 1.10.82	7,05%	97.55
» » » 1.1.82	7,30%	98.—
» » » 1.1.83	7,30%	97 10
» » » 1.3.83	7,30%	98 15
Btp '81	10%	99.—
Btn '82 I	5,5%	97.60
» '82 II	12%	95 75
» '82 III	12%	95.50
» '83	12%	91 65
» '84 I	12%	91 40
» '84 II	12%	91.65
» '84 III	12%	91.80
» '87	12%	89.—
Am. Ff. Ss. 76/96	7%	65.90
» » » 77/87	10%	90 10
Città Mi 72/92	7%	66.80
Imi XXVI	6%	70.50
» XXVIII	7%	70.70
» XXIX	7%	73.—
» XXXIII	7%	71 50
» XLV	8%	83 05
» XLVIII	10%	85.40
» LXVIII	13%	95.20
Op. Pub	5,5%	58 60
» »	6%	52 50
» »	7%	53.05
» » Anas '72	7%	52 20
» » Dot. II	6%	78.50
» » Int. St. II	7%	69 50
» » Int. St. III	7%	68.20
» » Int. I	7%	65 80
» » Int. II	7%	63 60
Op. Auto '70	7%	54 —
» » '72	7%	53 —
Pubbl. Ut.	5,5%	90 70
» » Vent.	6%	73 50
» » '78	10%	93 25
» » Dec. '75	8%	85 50
» » '75 II	8%	83 75
» » 15 I	8%	80 50
» » 15 II	8%	101.—
» » 15 III	8%	76.40
» » 20 I	8%	64 50
Isveimer XIV	6%	88.50
» XVIII	7%	79.—
» XIX	7%	77.70

TITOLI		5/11
Enel 1965 I	6%	77 60
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	75 10
» 1966 II	6%	75 50
» 1967	6%	71.80
» 1968 I	6%	68 40
» 1968 II	6%	67.50
» 1969 I	6%	68 30
» 1969 II	6%	67.—
» 1970	7%	83 —
» 1971	7%	83 75
» 1972	7%	75.—
» 1972/92	7%	63 70
» 1973/93	7%	60 80
» 1974/81 Ind	6,95%	134 90
» 1974/94	9%	80 50
» 1975/82 I	10%	95 10
» 1975/82 II	10%	93 40
» 1976/83	10%	92.55
» 1976/83 Ind.	7,20%	118 25
» 1977/84 Ind. I	7,20%	116 45
» 1977/84 Ind. II	7,20%	116 25
» 1978/85 I	12%	91 30
» 1978/85 II	12%	91 30
» 1979/86	12%	91 05
Eni 1966	6%	95.—
» 1972	6%	70.—
» 1973	6%	65 80
» 1976/86 I	10%	85 30
» Sud 61	6%	99 95
» V	5,5%	93 75
» VI	5,5%	96 10
Iri 60/80	5,5%	72 95
» 61/86	5,5%	86 20
» 63/83	5,5%	90.45
» Giulia 64/82	5,5%	84 35
» 65/85	6%	78.—
» Alfa R.	7%	89 50
» Stet	7%	69 70
Autostr. C.e. 63/88	5,5%	80.—
» » 65/85	6%	70 05
» » 67/87	6%	67.—
» » 68/88	6%	77 70
» » 71/86	7%	75.20
» » 72/88	7%	67 65
» » 73/91	7%	82 10
Cred. Fond	5%	71.—
» » 95	7%	90.90
» » 90	9%	95.—
» » 98	12%	80.50
Bei 65	6%	78.30
» 66	6%	78.20
» 67	6%	81 40
» 68	6%	88 10
» 71	7%	81 80
» 72	7%	66 80
Bid 69	6%	74.—
Birs 72	7%	89 55
Ceca 63	5,5%	92 —
» 66	6%	85 —
» 68 I	6%	90.—
» 68 II	6%	86.—
» 72	7%	88.—
» 75	10%	

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato ha chiuso sostenuto con scambi moderati. Gli operatori attribuiscono il rialzo ad una reazione dopo le recenti perdite piuttosto che alla vittoria elettorale di Reagan. L'indice industriale del Financial Times verso la chiusura segnava un rialzo di 5,7 punti a 465,7. Il rialzo era guidato dai petroliferi tra i quali BP risultava migliorata di 18 pence, Lamso, Ultramar e Tricentrol miglioravano di oltre 10 pence con scambi attivi. In rialzo anche gli auriferi in linea con il prezzo dell'oro ed i valori americani, questi di riflesso ai risultati elettorali.

FRANCOFORTE — La borsa ha chiuso su una nota contrastata, ma con prevalenza di ribassi per i valori tedeschi a causa dell'indebolimento del marco. Invece hanno chiuso in netto rialzo i valori americani di riflesso alla vittoria elettorale di Reagan. L'indice Commerzbank è sceso di 5,20 punti a 705,40. Tra i bancari Dresdner ha perso 3,50 marchi mentre Commerz ne ha guadagnati 0,90. Aeg ha chiuso in leggero rialzo.

ZURIGO — I valori svizzeri hanno chiuso stabili o in moderato rialzo mentre quelli in dollari sono fortemente rialzati di riflesso alla vittoria elettorale di Reagan. Gli scambi nel settore dei titoli americani hanno toccato livelli record con particolare interesse sui titoli interessati agli armamenti come Boeing, Litton, Rockwell, United Technologies, ecc. In forte rialzo anche i petroliferi e i minerari. I rialzi sono arrivati fino al 10-15 per cento rispetto alle chiusure di ieri.

PARIGI — I prezzi hanno chiuso sostenuti con scambi attivi in quanto il mercato ha accolto favorevolmente il successo di Reagan nelle elezioni presidenziali Usa. Tuttavia il rialzo è stato meno ampio delle previsioni di alcuni osservatori. Elf-Aquitaine, che ha guadagnato 25 franchi a 1540, ha guidato in rialzo i petroliferi ma anche le costruzioni, chimici, metalli e automobilistici sono nettamente migliorati. St. Gobain e Lafrage hanno beneficiato dei dati relativi al fatturato in aumento

CRONACHE DELLO SPORT

Promosse Inter e Torino, bocciata la Juve

COPPA CAMPIONI: LA SQUADRA DI BERSELLINI ENTRA NEI QUARTI DI FINALE

Con l'affanno i nerazzurri impattano e si qualificano

Inter 1
Nantes 1

MARCATORI: al 29' Altobelli, al 76' Amisse.
INTER: Bordon, Canuti, Oriali, Marini, Mozzini, Bini, Caso (62' Pasinato), Prohaska, Altobelli, Beccalossi (89' Pancheri), Muraro. Cipollini, Tempestilli, Ambu.
NANTES: Bentrand-Demanes, Bossis, Tusseau, Rio, Michel, Trossero, Baronchelli, Poullain, Tourè, Rampillon (85' Bibard), Amisse. Bibarol, Picot, Maurice, Derzkarian, Leclerc.
ARBITRO: Aldiger (Germania Ovest).
NOTE: leggera pioggia, terreno in buone condizioni, spettatori 60 mila. Ammoniti Poullain e Trossero per proteste, Beccalossi e Oriali per gioco scorretto. Al 92' Altobelli ha tirato fuori un rigore.

MILANO — Inter e Nantes hanno recitato lo stesso copione che avevano interpretato nella partita di andata. Solo il risultato è stato diverso, ma perché Altobelli si è permesso la distrazione di tirare fuori un rigore, con il quale avrebbe potuto ripetere esattamente il 2-1 di Nantes.

Sul piano tattico le due partite sono state identiche. Il Nantes ha attaccato con il solito ritmo incalzante. Un ritmo davvero eccezionale, che deve avere alle spalle una preparazione assai severa. L'Inter ha però chiuso gli spazi davanti a Bordon e quando qualche pallone è riuscito a filtrare, è stato il successore «in pectore» di Zoff a farsi valere davanti agli occhi di Bearzot con parate sempre tempestive. Ma, come era avvenuto a Nantes (anche la serata piovosa assomigliava a quella di 15 giorni fa in Bretagna), nell'attaccare in massa, portando costantemente a centrocampo il «libero» Michel, confermatosi uomo di maggior classe dei francesi, il Nantes ha necessariamente lasciato larghi spazi alle sue spalle. Ed è in questi che, sulle fiondate di Prohaska, si è sviluppato il contropiede interista. Non sono state molte queste azioni.

Ci ha pensato per primo Altobelli a portare l'Inter in vantaggio e poi, dopo quel pareggio costato fatica infinita ai francesi, è andato via, nei minuti di recupero, Pasinato con una di quelle sue discese travolgenti da metà campo a provocare il rigore (lo ha agganciato in area lo stesso portiere). Ma questa volta Altobelli ha fatto cilecca.

Il pareggio è stato comunque ampiamente meritato dai francesi, che escono da questo prestigioso torneo a testa alta. Con un sorteggio più favorevole avrebbero certamente potuto andare più avanti. Sarà invece l'Inter ad approvare ai quarti di finale quando, nel marzo prossimo, riprenderà questa edizione della Coppa dei campioni.

Un risultato già buono, ma l'Inter non nasconde le ambizioni di andare ancora più avanti. La squadra deve però imparare a giocare con maggiore scioltezza ed anche con maggiore autorità, perché non sempre tutto può andare bene come in queste due partite con il Nantes. Va però tenuto anche presente che la tensione mostrata ieri sera, derivava in gran parte dal ricordo della disfatta subita contro la Roma nell'ultima comparsa al «Meazza».

Inter - Nantes 1-1. Azione pericolosa dei francesi nel primo tempo (Telefoto Ansa)

COPPA UEFA: GRANATA QUALIFICATI IN VIRTÙ DEL SUCCESSO NELLA PARTITA D'ANDATA

Il Torino resiste al Magdeburgo Perde di misura e passa il turno

Magdeburgo - Torino 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' Tyll.
MAGDEBURGO: Heyne, Raugust, Stahmann, Tyll, Kramer, Mewes, Pommerenke, Steinbach, Streich, Windelband, Doebbelin (12 Bahra, 13 Seguin, 14 Decker, 15 Halata).
TORINO: Terraneo, Volpati, Salvadori, P. Sala, Danova, Van De Korput, D'Amico (89' Pulici), Pecci, Graziani, Zaccarelli, Sclosa (12 Copparoni, 13 Masi, 14 Spagnuolo, 15 Mariani).
ARBITRO: Keizer (Olanda).
NOTE: angoli, 10-5 per il Magdeburgo. Giornata molto fredda e ventosa; terreno in buone condizioni. Spettatori diecimila circa. Ammoniti per scorrettezze Mewes, Van De Korput, Salvadori e Sclosa.

MAGDEBURGO — Sul difficile campo di Magdeburgo il Torino non ha evitato la sconfitta, ma l'ha saputa contenere al massimo (uno a zero) e quindi, forte del successo per tre a uno ottenuto nella partita d'andata si è qualificato per gli ottavi di finale della Coppa Uefa. Contro un avversario potente ed equilibrato in ogni reparto, ben superiore a quello visto all'opera quindici giorni fa a Torino, i granata sono stati spesso costretti nella loro metà campo — anche a causa della mancanza di centrocampisti capaci a contrastare più che a costruire — ma si sono quasi sempre saputi difendere senza eccessivo affanno.

Hanno iniziato bene, e le primissime azioni sono state a loro favore; poi, dopo una decina di minuti quando i tedeschi hanno «preso le misure», la situazione è cambiata, ma Terraneo non è mai stato impegnato seriamente ed anzi, a correre i maggiori pericoli è stato il portiere tedesco Heyne. Al 24', però, si è avuto il gol che ha deciso la partita ed è stato conseguenza di una incertezza della difesa granata.

Su un angolo di Steinbach, senza che nessun giocatore del Torino riuscisse ad intervenire, la palla è stata colpita prima di testa da Stahmann, poi di petto da Newes e quindi è finita al centrocampista Tyll che, con perfetta scelta di tempo, ha messo di testa in rete.

Dopo questo episodio, i granata si sono trovati a disagio, ma hanno saputo stringere i denti: ricorrendo a qualche fallo, con un po' di fortuna, hanno superato il momento più difficile ed anzi, a due minuti dal riposo, hanno sfiorato il pareggio con Zaccarelli il cui tiro, a portiere ormai fiori causa, è stato ribattuto proprio sulla linea da Mewes.

Nella ripresa, la situazione non è cambiata molto con il Magdeburgo teso alla ricerca del due a zero (che gli avrebbe dato la qualificazione) ed il Torino che tentava di contrastarlo ed attaccarlo di rimessa. Terraneo è stato più impegnato, ma se l'è cavata bene, gli altri hanno stretto i denti e non sono crollati come qualcuno temeva di fronte al forcing avversario. Al 49', tra l'altro, con Graziani hanno fallito una buona occasione.

Quando si supera un turno di una coppa internazionale, il merito è collettivo, ma ieri meritano una particolare menzione D'Amico (che ha offerto una lezione di «calcio latino») e con lui continuo e preciso, Danova, che al rientro dopo un mese di assenza ha quasi annullato il nazionale Streich e Zaccarelli, più deciso ed intraprendente del solito.

Nettamente al di sotto delle previsioni, invece, sono apparsi Graziani che forse pensava ancora ad Italia-Danimarca di cui era stato il grande protagonista, ed il giovane Sclosa.

I tedeschi hanno confermato di «patire» le squadre italiane (tra l'altro, in passato, sono stati eliminati due volte dalla Juventus) ed hanno fatto vedere il gioco tipico (poca fantasia grande potenza, buona manovra d'assieme) della loro scuola.

I risultati

Coppa dei Campioni

Ajax (Ol.) - BAYERN (Rft) 2-1
Esbjerg (Dan.) - SPARTAK MOSCA (URSS) 2-0
INTER (I) - Nantes (Fr.) 1-1
LIV. RPOOL (Ing.) - Aberdeen (Sco.) 4-0
REAL MADRID (Spa.) - Honved (Ung.) 2-0
B. OSTRAVA (Cec.) - Dinamo Berlino (Rdt) 1-1
CSKA SOFIA (Bul.) - Szombierski (Pol.) 1-0
Basilea (Svi.) - STELLA ROSSA BELGRADO (Jug.) 0-2

Coppa delle Coppe

FEYENOORD (Ol) - Hvidovre (Dan) 1-0
FORTUNA DUSSELDORF (Rft) - Waterschei (Bel) 1-0
Valencia (Sp) — CARL ZEISS JENA (Rdt) 1-0
BENFICA (Por) - Malmoe (Sve) 2-0
DINAMO TBILISI (Urss) - Waterford (Eire) 4-0
SLAVIA SOFIA (Bul) - Sparta Praga (Cec) 3-0
Timisoara (Rom) - WEST HAM (Ing) 1-0
Hangar (Nor) - NEWPORT (Gal) 0-6

Coppa Uefa

Beroe (Bul.) - RADNICKI (Jug) 1-2
Bohemians (Cec.) - IPSWICH TOWN (Ing.) 2-0
STOCCARDA (Rft) - Vorwaerts (Rdt) 2-1
SAINT ETIENNE (Fr) - Saint Mirren (Sco) 2-0
REAL SOCIEDAD (Spa) - Zbrojvka (Cec) 2-1
STANDARD (Bel) - Kaiserslautern (Rft) 2-1
EINTRACHT (Rft) - Utrecht (Ol) 3-1
AMBURGO (Rft) - Psv Eindhoven (Ol) 2-1
MAGDEBURGO (Rdt) - Torino (It) 1-0
Levski Sofia (Bul) - A.Z. '67 (Ol) 0-5
LOKEREN (Bel) - Dundee (Sco) 0-0
GRASSHOPPERS (Svi) - Oporto (Por) 3-0
WIDZEW LODZ (Pol) - Juventus (It) 5-4
(dopo i calci di rigore)
Twente (Ol) - DINAMO DRESDA (Rdt) 0-0
COLONIA (Rft) - Barcellona (Sp) 4-0
SOCHAUX (Fra) - Boavista (Por) 1-0

In maiuscolo le squadre che hanno passato il turno.

UN TURNO A FURINO E TARDELLI MENTRE IL VIOLA BERTONI RIMARRÀ FERMO QUATTRO DOMENICHE

Juve distrutta dalle squalifiche Gentile 4 giornate, 3 a Bettega

MILANO — Squalifica per quattro giornate a Gentile, per tre a Bettega, per una ciascuno a Furino e Tardelli. Questi i provvedimenti presi a carico dei giocatori della Juventus in relazione al derby con il Torino di domenica 26 ottobre. Alla società bianconera è stata inflitta l'ammenda di 10 milioni con diffida. In serie A il giudice sportivo ha inoltre squalificato per quattro giornate Bertoni (Fiorentina) e per una ciascuno Bagni (Perugia), Menichini (Catanzaro) e Penzo (Brescia).

Le squalifiche a Gentile e Bettega hanno entrambe a stessa motivazione: «Per frase, sentita da un guardalinee che si trova alle sue spalle, lesiva al prestigio dell'arbitro, nonché per condotta gravemente ingiuriosa nei confronti dello stesso guardalinee, dopo la fine della gara».

La motivazione della squalifica a Furino invece afferma: «Per comportamento irriguardoso nei confronti di un guardalinee e lesivo al prestigio degli altri componenti la terna arbitrale, mentre detto guardalinee si trova a titolo precauzionale nello spogliatio della squadra ospitante, dopo la fine della gara».

Il quarto giocatore juventino squalificato, Tardelli, lo è stato con la seguente motivazione: «Per frase irriguardosa nei confronti di un guardalinee e lesiva del prestigio degli altri ufficiali di gara, dopo la fine della partita». L'ammenda di 10 milioni con diffida è stata inflitta alla Juventus per il comportamento dei propri sostenitori, uno dei quali era fra l'altro entrato in campo, tentando di raggiungere l'arbitro.

La squalifica di quattro giornate a Bertoni è stata così motivata: «Per aver colpito un avversario, disinteressandosi di intervenire sul pallone, nonché per avere rivolto un gesto ingiurioso agli spettatori di un settore di tribuna».

In serie B il giudice sportivo ha squalificato per cinque giornate Beatrice (Taranto), per due Graziani (Pisa) e Pagliari (L. Vicenza) e per una De Ponti (Sampdoria) e Gelain (Spal).

LE REAZIONI A FIRENZE

Viola sorpresi: «Non è possibile»

FIRENZE — «Una squalifica sproporzionata al fatto ad debitato a Bertoni, tanto più che la reazione di quest'ultimo non era verso il pubblico ma nei confronti di un dirigente del Brescia che l'aveva quasi provocata con pesanti apprezzamenti».

Questo il commento del vicepresidente della Fiorentina, avvocato Lombardi, alle quattro giornate di squalifica inflitte a Bertoni. Lombardi ha preannunciato che stamane si riunirà il vertice della squadra viola al fine di presentare immediatamente ricorso contro il provvedimento che ha suscitato «meraviglia» in tutta la squadra.

Il vicepresidente della Fiorentina ha poi rilevato che una squalifica così pesante non ha tenuto conto di nessuna attenuante, quale il chiarimento intercorso proprio fra il dirigente del Brescia e lo stesso Bertoni dopo la partita.

Grecia-Italia si giocherà ad Atene

ROMA — La Federazione greca ha comunicato alla Federazione italiana gioco calcio che la gara Grecia-Italia della Nazionale «A», valevole per la qualificazione al campionato del mondo, si disputerà il 6 dicembre ad Atene; non è stato precisato lo stadio sul quale si giocherà la gara. Contemporaneamente è stato comunicato che la gara Grecia-Italia «Under 21», valevole per il torneo espoirs dell'Uefa, si disputerà il 3 dicembre a Patrasso.

Antognoni-Causio: ancora attese

GINEVRA — Ancora nessuna decisione della Federazione internazionale calcio sui giocatori nazionali italiani Antognoni e Causio. Interrogato telefonicamente a Zurigo, da Ginevra, il capo ufficio stampa della Fifa Renè Courte ha detto che si è tuttora in attesa della registrazione della televisione sugli incidenti nella partita Lussemburgo-Italia.

Courte non ha tuttavia escluso che si possa arrivare ad una decisione già entro la fine della corrente settimana da parte del segretario generale della federazione.

«Nel frattempo — ha ribadito — rimane in vigore la sospensione per Antognoni e Causio».

Giudice semipro

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ha squalificato fra gli altri tre giocatori che militano nelle squadre del girone A della serie C1. Si tratta di Coppola (Forlì), Bonanni (Spezia) e Crepaldi (Fano) che dovranno saltare le partite di domenica. Sono stati ammoniti con diffida Simini dello Spezia e Facchi del Mantova. Ammende sono state inflitte alla Sanremese (300 mila lire) e al Piacenza (100 mila lire).

Per quanto riguarda la serie C2, non è stato adottato alcun provvedimento nei confronti di giocatori delle squadre che militano nel girone del Pordenone.

Giudice dilettanti

Venti giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato in merito alle partite disputate per i tre maggiori campionati regionali dilettanti.

Questi i provvedimenti adottati.

squalifica una giornata: Barbarino (Flumignano), Degrassi (Gradese), Zanussi (Casarsa), Gentile (Olimpia), Rigo (Latisanotta), Fabris (Basiliano), Ellero (Comello), Gaetani (Codroipo), Roic (Doria), Del Piccolo (Pro Cervignano), Colussi (Casarsa), Serra (Lignano), Cappellari (Gemonese), Mattiussi (Codroipo);

squalifica due giornate: Vorano (Flumignano), Stivella (Bannia), Muchino (Savorgnese), Milocco (Buiese);

squalifica tre giornate: Sattin (Flumignano), Vazza (Julia Cavalicco).

Il giudice ha inoltre sospeso in attesa di accertamenti il giocatore Piccin del Villesse. Per quanto riguarda i dirigenti sono stati sospesi sino al 2[illegible] novembre Spiz del Vi.Ba.Te. e Ghirardi della So.Le.Se.

Giudice provinciale

Questi i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio:

squalifica una giornata: Plocar (Cave) e Kraly (Primorec);

squalifica due giornate: Bencic (Edera);

squalifica a tutto il 31 dicembre: Metlica (Cave) per minacce e tentata aggressione al direttore di gara.

Il giudice sportivo ha inoltre squalificato sino al 25 novembre il guardalinee e l'allenatore del Chiarbola, rispettivamente Mauro Scocchi e Ferruccio Dagri, per ingiurie all'arbitro.

ALLENATORE MONZA

Il consiglio di amministrazione del Calcio Monza, al termine della riunione di ieri sera, ha riconfermato all'unanimità la fiducia all'allenatore Sergio Carpanesi.

SECONDO QUANTO TRASPARE DALLA FIGC

Disponibili in azzurro i «bianconeri cattivi»

ROMA — Gentile e Bettega potranno essere disponibili per la Nazionale sia per la partita del 15 novembre a Torino con la Jugoslavia sia per quella del 6 dicembre ad Atene con la Grecia, nonostante le rispettive squalifiche in campionato per quattro e tre giornate.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della Figc, infatti, l'orientamento della presidenza federale sarebbe quello di fare netta distinzione tra sanzioni di carattere internazionale e provvedimenti disciplinari nell'ambito nazionale.

Si fa rilevare, in sostanza, che le competizioni internazionali sono governate da norme e organi disciplinari appositi (Uefa e Fifa) mentre quelle nazionali sono regolate dalla Figc. D'altra parte la Nazionale sta scontando già le squalifiche-Fifa di Antognoni e Causio nelle eliminatorie mondiali e sarebbe autolesionismo penalizzare la squadra azzurra con la sospensione di altri due nazionali, appunto Bettega e Gentile.

Quest'ultimo, peraltro, sta attraversando uno splendido periodo di forma, è stato tra gli artefici della recente vittoria azzurra sulla Danimarca, e una sua assenza a Torino e ad Atene potrebbe rivelarsi molto grave.

Alla Figc, inoltre, si fa presente che non esiste alcuna norma né prassi che imponga l'esclusione dalla Nazionale di giocatori squalificati per qualche turno in campionato. Diversa è la situazione per chi, come Rossi e Giordano, è colpito da provvedimenti di sospensione a termine.

ALLENAMENTI DIFFICILI AL VILLAGGIO E ALLO STADIO «GREZAR»

Il maltempo frena gli alabardati

L'ondata di maltempo continua a condizionare la preparazione della Triestina in vista della partita di domenica a Prato. Anche ieri gli alabardati sono stati costretti ad accorciare sensibilmente la durata degli allenamenti per sfuggire ai freddi scrosci d'acqua che si sono riversati sul campo del Villaggio del Pescatore. L'influenza ha colpito anche Bianchi, che ha comunque continuato a dirigere la squadra. Le condizioni di Coletta sono sensibilmente migliorate; la febbre è quasi scomparsa e quindi il giocatore potrà riprendere forse già oggi la preparazione.

Il problema maggiore, per Bianchi, rimane comunque quello del campo degli allenamenti. L'allenatore infatti deciderà solo stamane dove la squadra potrà disputare la partitella di metà settimana. «Se continua a piovere così — ha detto — sicuramente non ci sarà concesso di giocare al "Grezar", per cui dovremo necessariamente ripiegare ancora al Villaggio del Pescatore. Anche ieri volevamo allenarci a Valmaura, ma, oltre al fatto di valutare l'opportunità di calpestare l'erba dello stadio inzuppata d'acqua, non funzionava l'impianto di riscaldamento. Non è possibile continuare così, senza compromettere tutto il lavoro svolto sino ad ora».

Per quanto riguarda le condizioni fisiche dei giocatori, tutto bene ad eccezione naturalmente di Coletta. Anche Lucchetta sta recuperando in fretta il tempo perduto; ieri il giocatore si è sottoposto alla doppia quotidiana seduta di allenamento, al mattino con il prof. Anzil e nel pomeriggio assieme ai compagni di squadra.

C. N.

CAMPIONATO PRIMAVERA

Lanerossi-Triestina 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Renica su rigore; nel s.t. al 23' Nonis, al 25' Masiero, al 36' Bernardel.
LANEROSSI: Mattiazzo, Guerra, Bernardel, Trevisanello, Compri, Renica, Gava (dal 15' s.t. De Miceli), Mendo, Masiero, Michelotto, Manzato (10 s.t. Princivalle).
TRIESTINA: Nardini, Grillo, Campagna, Verona (dal 15' s.t. Tirello), Lapaine, Savarin, Faleschini, Dallan, Brugnolo, Nonis, Diodicibus (dal 30' s.t. Degano).
ARBITRO: Beschin di Legnago.

STARANZANO – Sul campo di Staranzano la Triestina ha dovuto cedere alla distanza nei confronti di un efficace Lanerossi nel recupero del campionato Primavera. Lodevoli sul piano dell'impegno, i giovani alabardati hanno subito per buona parte della gara la superiorità tecnico-tattica della formazione vicentina. Giusto quindi il verdetto finale di un incontro, tutto sommato, piacevole e combattuto.

Andati in vantaggio su rigore allo scadere del primo tempo gli ospiti, dopo il momentaneo pareggio degli alabardati, hanno prontamente ristabilito le distanze con Masiero per poi suggellare la vittoria con la rete finale di Bernardel.

I. G.

DILETTANTI

Così le regionali nella «Coppa Italia»

La Lega nazionale dilettanti della Federcalcio ha provveduto ai sorteggi per gli accoppiamenti relativi ai trentaduesimi di finale della «Coppa Italia». Tre le squadre della regione rimaste ancora in gara in questa manifestazione. Nel turno di andata, in programma il 12 novembre, il Monfalcone ospiterà la Pievigina, la Manzanese riceverà la visita del Belluno e il Maniago giocherà in trasferta a Vittorio Veneto.

Stipendi pagati alla Lazio

ROMA — Si è risolto in mattinata il caso Lazio, culminato con lo «sciopero» di martedì dei giocatori che non si erano allenati rivendicando il pagamento dello stipendio di agosto. Ieri mattina al campo Maestrelli si è presentato un funzionario della società romana che ha distribuito ai giocatori gli assegni relativi.

D'altra parte già martedì il vicepresidente Rutolo aveva detto che il «caso» era sorto da un equivoco, dal momento che erano già stati pagati anche gli ultimi premi partita (quelli della gara col Rimini), mentre ha assicurato che lo stipendio di settembre sarà pagato entro il 20 novembre.

UEFA - ELIMINATI I BIANCONERI DOPO AVER ANNULLATO L'HANDICAP DELL'ANDATA

La «vecchia signora» cade ai rigori

Widzew Lodz-Juventus 5-4 (1-3, 0-1)

MARCATORI: 37' Tardelli, 46' Furino, 59' Pieta, 60' Brady.
JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino (91' Prandelli), Gentile, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna (91' Verza). Carraro, Storgato, Marocchino.
WIDZEW LODZ: Mlynarczyk, Plich (99' Jezewski), Grebosz, Mozejko, Zumuda, Tlokinski, Pieta, Surlit, Boniek, Rozborski, Smolarek. Klepzynski, Romke, Lisiak.
ARBITRO: Tokat (Turchia).
NOTE: Pioggia continua per tutta la durata della partita. Campo piuttosto allentato. Spettatori 40 mila. Ammoniti: Plich, Pieta, Rozborski per scorrettezze; Mozejko e Boniek per proteste.

TORINO — La Juventus non è riuscita a realizzare il «miracolo». I bianconeri sono andati vicinissimi alla qualificazione, hanno ribaltato il risultato di Lodz e sono però «caduti» sui calci di rigore. Il portiere polacco Mlynarczyk è stato il grande protagonista dell'incontro (la memoria è andata più volte a Tomacewski, il grande portiere polacco dei mondiali di Monaco); dopo aver letteralmente cavato dalla propria porta — durante 120 minuti di gara — almeno quattro palloni teoricamente imprendibili, l'estremo difensore ospite ha definitivamente «tagliato le gambe» alla Juventus, parando i due primi consecutivi tiri bianconeri dal dischetto. Nessun dubbio che sia al 90 per cento l'artefice della qualificazione del Widzew.

La Juventus ha giocato — come del resto le circostanze imponevano — con grande concentrazione e determinazione. La squadra di Trapattoni ha afferto una prestazione di notevole valore, soprattutto a livello collettivo, forse anche agevolata dalla tattica incredibilmente rinunciataria del Widzew, che si è trincerato dietro un bastione difensivo che puzzava in modo acuto di «catenaccio», e che è parso piuttosto innaturale, conoscendo le effettive capacità dell'undici ospite, sottolineate dalla fulminea rapidità con cui la squadra di Lodz è andata ad accorciare le distanze dopo il raddoppio bianconero.

Ecco la cronaca dei gol, lasciando da parte le numerose occasioni da rete juventine neutralizzate da Mlynarczyk o finite sul fondo, 37': calcio di punizione di Brady, stacco di testa di Tardelli e palla in rete a fil di palo, con l'intera difesa ospite ferma e sorpresa (al 17' una grande bordata di Scirea da 30 metri era stata respinta dalla traversa).

46': allungo di Brady a Bettega, il quale apre per Furino: botta esterna vincente in diagonale del «capitano». 59': travolgente puntata in profondità di Boniek, che svicola in avanti e prosegue tutto solo, concludendo poi con un preciso traversone in area sul quale Pieta non fallisce.

60': lancio di Furino per Causio, traversone in area e colpo di testa di Brady a schiacciare la palla per terra e di lì a rimbalzare in rete. Un gol per Boniek proprio al 90' è stato annullato per fuori gioco dello stesso giocatore; i tempi supplementari non hanno portato nulla di nuovo: entrambe le squadre erano visibilmente stanche e si preoccupavano soltanto di «tirare» sino alla fine.

Calci di rigore, quindi. Ecco la successione

Tlokinski: gol, 1-0;
Causio: parato, 1-0;
Grebosz: gol, 2-0;
Cabrini: parato, 2-0;
Smolark: gol, 3-0;
Brady: gol 3-1;
Boniek: gol 4-1.

Su quest'ultimo tiro dal dischetto (5-4 per gli ospiti è il risultato finale) l'incontro si è concluso con una sconfitta che per la Juventus suona sinceramente immeritata.

Mitropa: Como travolto a Presov

PRAGA – Il Como è stato battuto ieri per 4-1 dai cecoslovacchi del Tatran di Presov, in una partita valevole per la Mitropa Cup.

Arbitri di domenica

MILANO — Questi gli arbitri che dirigeranno le partite di serie A in programma domenica, settima giornata.

Ascoli-Udinese: Lo Bello (Gervasi e Nicolosi); Bologna-Brescia: Redini (Perelli e Specchio); Fiorentina-Cagliari: Michelotti (Battilocchi e Paladino); Inter-Pistoiese: D'Elia (Lauretano e Verniti); Napoli-Avellino: Longhi (Bonadonna e Romano); Perugia-Juventus: Pieri (Cordoni e Squillantini); Roma-Catanzaro: Bergamo (Ravaglioli e Sancini); Torino-Como: Terpin (Cecchin e Sbarra).

CALCIO C.S.I.

Organizzato dal Centro Sportivo Italiano di Trieste prenderà il via questa settimana un nuovo torneo di calcio denominato «Pallone d'argento». La manifestazione, riservata a squadre della categoria seniores, vedrà impegnate dodici formazioni: Supercaffè, Gretta, Amici Prosecco, Duke, Tepa, Locomotiva Mario's, Fulgor, Inam, Bar Elio, Music Center, Porfirio e Blue Star.

L'ALLENATORE GIAGNONI CERCA DI FORGIARE L'UDINESE PER ASCOLI

Nel provino di Conegliano solo nella ripresa Zanone

Udinese - *Conegliano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 33' Koetting, al 44' Pin.
UDINESE: Della Corna (Pazzagli); Miani, Billia; Maritozzi, Fellet, Tesser (Fanesi); Cinquetti (Koetting), Pin, Neumann (Miano), Vriz (Bacci), Pradella (Zanone).
CONEGLIANO: Marcatti (Modolo); Ottantini (Pates), Busnardo; Rossi, Segat, Franzolin (Masut); Modestini, Savian (Boccafresca), Giuriati (Dari), Spigariol (Prizzon), Noselli (Valentinuzzi).
ARBITRO: Schiavon di Padova.

CONEGLIANO — Prestazione opaca dell'Udinese nella partita amichevole che la vedeva opposta al Conegliano. Un'Udinese che ha infatti palesato gli scompensi di sempre: difesa alquanto leggera e permissiva, centrocampo accentrato sui soli spunti di Neumann, e linea d'attacco con un solo uomo in evidenza, cioè Pradella per quanto riguarda la prima frazione di gara (alquanto isolata comunque la punta bianconera) e il neo acquisto Nicola Zanone, subentratogli nella ripresa.

I problemi quindi per Giagnoni rimangono, e appaiono non certo rapidi da risolvere e domenica ad Ascoli non sarà certo facile ottenere risultato, visto come sono andate le cose ieri. L'Udinese ha infatti patito abbondantemente le trame di gioco del Conegliano. Il risultato finale di 2 a 0 non fa comunque testo, anche perché giunto nella ripresa, quando Fongaro aveva sostituito sette undicesimi della sua formazione base. La giovane e caparbia compagine gialloblù ha messo sovente sotto pressione i più esperti avversari, andando più vicino al gol degli uomini di Giagnoni. Hanno destato quindi un'ottima impressione i gialloblù, di questo parere era anche il presidente friulano Teofilo Sanson, mentre ha notevolmente deluso l'undici bianconero. A questo proposito lo stesso Sanson si è lasciato scappare questa frase: «Meriterebbero tutti, i miei giocatori, un milione di multa a testa».

Conegliano dunque a menar la danza nel primo tempo e Udinese in gol invece nella ripresa, quando la squadra di casa era abbondantemente imbottita di riserve. Queste le due marcature. Al 33' della ripresa si libera molto bene sulla destra Miano e quasi dal fondo opera un perfetto traversone per il destro di Koetting che realizza. Raddoppia Pin undici minuti dopo con una gran botta dal limite dell'area, direttamente su calcio piazzato.

Pierangelo Dal Col

CRONACHE DELLO SPORT

STASERA A TORINO SI CONCLUDE L'OTTAVA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE

Patrese-Alen-Kivimaki al comando del Giro automobilistico d'Italia

BOLOGNA — Patrese-Alen-Kivimaki sono al comando della classifica provvisoria del Giro d'Italia automobilistico dopo la IV tappa (Vallelunga-Bologna) conclusasi ieri sera in piazza maggiore. L'equipaggio della Lancia Beta Montecarlo turbo ha impiegato un tempo complessivo di 3h 38'26''9 per coprire le 5 prove in circuito e le 13 prove su strada disseminate lungo i 2300 km del percorso.

I posti d'onore sono occupati da Alboreto-Bettega-Bernacchini (Lancia Beta Montecarlo volumetrica) con un distacco dai leader di 6'56''9 e da Pantaleoni-Meloni-Tedeschini (Porsche 911 Sc) con un distacco di 13'27''1. Seguono Cerutti-Pardini-Stradella (Fiat X 1/9) a 16'40''07; De Paoli-Pozzo-Ercole (Fiat 131 Abarth) a 17'52''0; Pittoni-Cecotto-Ravizza (Porsche 930 turbo) a 20'18''0; «Spiffero»-«Elmer» (De Tomaso Pantera) a 21'57''2; Busseni-Rossi-Bondesan (Porsche 911 Sc) a 22'02''4; Sivel-Jaubert-De Court (Porsche 935) a 23'08''7; Ruffini-Uzzeni-Bellosta (Porsche 911 Sc) a 25'13''4.

La quarta frazione del giro si è rivelata particolarmente impegnativa per l'elevato numero di prove speciali e per le avverse condizioni atmosferiche. Fra i protagonisti costretti a dare forfait figurano Alberti-«Lucky»-Pons (fermati a Vallelunga dal cedimento del motore), Tabaton-Pirro-Perissutti (ritirati per problemi di surriscaldamento nel trasferimento tra Vallelunga e Terni, mentre erano secondi assoluti) e J. Almeras-Perramond (costretti al ritiro sul circuito di Imola in seguito ad una collisione con la vettura di De Vito mentre si trovavano in quarta posizione assoluta).

Nelle due prove in circuito, il successo è andato a Patrese (Vallelunga) e ad Alboreto (Imola), mentre nelle 4 prove speciali su strada si sono imposti Capone-Maran (S. Anatolia di Narco e S. Angelo in Vado), Alen-Kivimaki (Sarnano) e Bettega-Bernacchini (Albacina).

Oggi i concorrenti affrontano l'ultima tappa (Varano-Torino) con le prove in circuito di Varano e di Monza e una su strada (Pellegrino-Parmense). Stasera al palazzo a vela di Torino alle ore 21 la conclusione dell'ottava edizione della manifestazione.

Prove Ferrari

MARANELLO — Didier Pironi ha compiuto ieri alcuni giri con la 126/C turbo sulla pista di Fiorano sfidando gli elementi atmosferici. Il pilota francese è sceso in pista infatti mentre la pioggia si alternava ad un leggero nevischio. Le prove hanno inteso a mettere a punto la vettura per la prevista trasferta sulla pista di Imola.

I collaudi sul circuito del Santerno restano comunque legati alle stesse condizioni atmosferiche. Se il maltempo lo permetterà la Ferrari resterà a Imola domani e venerdì prossimo.

Pattinatori Cavallini

Positiva trasferta della Pattinatori Cavallini di Trieste al «Trofeo città di Treviso»; i verdeblù hanno infatti conquistato il secondo posto assoluto nella classifica per società (ben 53 erano le squadre in gara).

Per quanto concerne le prestazioni individuali un successo di rilievo l'ha ottenuto Andrea Cossovel, che si è aggiudicato la gara dei 5000 metri. Nella stessa gara è giunta seconda la campionessa europea Elisabetta Pussini.

Una caduta ha invece tolto di gara Furio Cavallini nei 10.000. Il forte pattinatore triestino si è comunque riscattato a Ferrara vincendo la 52 km.

Premi ai bocciofili domenica a Trieste

A chiusura della stagione agonistica si svolgeranno domenica a Trieste le premiazioni dei campionati provinciali di bocce indetti dall'Ubi - sezione volo. La manifestazione si effettuerà domenica mattina con inizio alle ore 10.30 nella Casa del lavoratore portuale di piazza Duca degli Abruzzi. Alla cerimonia sono invitati, oltre ai partecipanti ai campionati provinciali, anche i simpatizzanti.

PALLAVOLO

«Caso brasiliani» e tesseramenti

ROMA — Le società colpite dal veto della Federazione brasiliana (che ha impedito ai suoi giocatori di interesse nazionale di trasferirsi all'estero) potranno tesserare atleti stranieri fino al 31 dicembre. Lo ha deciso il Consiglio di lega delle società maschili e femminili di «A1» e «A2», riunitosi a Bologna.

PALLAVOLO: SPONSOR

La squadra di pallavolo del Cus Torino, campione d'Italia e d'Europa (vinse ad Ankara anche la coppa dei campioni, dopo aver conquistato il secondo titolo italiano consecutivo), ha trovato — alla vigilia dell'inizio del campionato — un nuovo abbinamento, dopo che la «Klippan» aveva «lasciato». La squadra disputerà il prossimo campionato con la denominazione «Robe di Kappa-Cus Torino».

Lawrence cecchino

David Lawrence. Contro l'Olimpia, ieri l'altro, il colored in prova all'Hurlingham proprio nel tiro ha presentato la sua dote migliore. Oggi a Treviso, in amichevole con la Liberti, un test importante per lui (*Italfoto*)

A colloquio con...

CORRADO DAVIDE

— Ex calciatore, pilota, prigioniero di guerra, ancora calciatore, allenatore, laureato in lingue e letterature straniere e filosofia, funzionario statale, dirigente sportivo, pescatore per hobby, pittore: dott. Corrado Davide, non sono troppe etichette per una sola persona?

«In effetti mi accorgo, a questo punto della vita, di avere fatto abbastanza. Ma sono consapevole di avere fatto tutto con molto impegno, anzi continuo a farlo come se in tutto fossi ancora all'esordio...»

— Partiamo dal fondo: come sei arrivato alla pittura?

«Non è proprio l'ultima mia attività. Prima della guerra mondiale mia madre voleva mandarmi al liceo artistico di Venezia, per studiare pittura. Ma vivace com'ero, mi presentai anziché al liceo artistico al distretto, per arruolarmi volontario in aeronautica. Mi piaceva volare, quello era il mezzo più immediato per arrivarvi».

— Gusti difficili e pericolosi, per quei tempi. Come finì?

«Divenni allievo ufficiale, partecipai ad azioni di guerra. Poi, dopo l'8 settembre, finii in Germania, prigioniero dei tedeschi. A fine guerra, liberato dai canadesi, sono rientrato a Trieste. Ho ripreso a studiare, per conseguire due lauree, e ho riprreso a giocare con la Triestina. Prima della guerra ero una promessa, al ritorno non lo potevo essere più. Ma ricordo di avere partecipato ad una tournée con la prima squadra, attraverso l'Italia; ero orgoglioso di giocare con elementi come Pasinati e Colaussi. Poi ho deciso di non giocare più e dedicarmi all'allenamento dei giovani. Ho partecipato al primo corso di Coverciano. Ero il più giovane di tutti, in compagnia di Foni, Meazza, Rocco e di altre grandi firme, Ovidio Paron, Buffalo e Plemich di Trieste. C'era anche la mia foto sul «Calcio illustrato». Ho fatto il docente per alcuni anni a Monfalcone, poi ho allenato i ragazzi della Libertas e la prima squadra quando Rocco passò alla Triestina. La Libertas era allora in serie C. Dopo due bei campionati sono passato alla Pro Gorizia, pure in serie C. Ebbi grandi soddisfazioni, sempre in testa al campionato, con elementi poi diventati grandi come Italo Mazzero e Puia».

— Ritorniamo alla pittura: come è nata la passione?

«Un giorno, con un mio amico, Renato Ariosi, ho cominciato a dipingere quasi per gioco. Ho visto che i miei quadri piacevano, anche a persone di talento che mi hanno spronato a continuare. La mia prima esposizione credo di averla fatta nel '59, alla galleria comunale di Trieste. Da allora ho continuato con un certo successo. Sono arrivato alla ventiduesima personale, dopo avere presentato varie mostre nella regione, nel Veneto e lo scorso anno anche a Roma».

— Dopo avere fatto il giocatore e l'allenatore, con la pittura ti trovi ancora esposto al giudizio degli altri...

«Ma questo è qualcosa di diverso: non si giudica per il momento, ma per tutta una attività, un modo di dipingere, di esprimersi, di essere, in definitiva».

— Il mare è un tema ricorrente nelle tue opere: ma questo attaccamento, quasi viscerale al mare trae origine dalla tua attività sportiva? Cioè c'entra anche il canottaggio, nei tuoi quadri?

«In effetti è così: sono socio da oltre quarant'anni della Canottieri Nettuno di Barcola, il mare è sempre stato per me una parte della mia vita».

— Inoltre sei appassionato di pesca...

«È un altro modo di stare sul mare o vicino ad esso. La montagna è bella, indubbiamente, ma il mare è qualcosa di più. Guardiamo un tramonto: ha mille immagini da offrire, da un momento all'altro».

— Fra una attività e l'altra, quando trova il tempo per dipingere?

«Lavoro nei mesi autunnali e invernali; da febbraio in poi raccolgo i soggetti, faccio una riserva di spunti per non sprecare in mansarda la bella stagione. Non posso rinunciare al sole e al mare, sia pure per dipingere...»

«Il tuo lavoro ti porta a vivere in mezzo a molte persone, e così il tuo impegno sportivo di dirigente, mentre la pesca, che ami, e la pittura, che eserciti, ti portano piuttosto all'isolamento. In questo alternarsi di situazioni c'è una volontà deliberata oppure dipende dal caso?

«Amo vivere in mezzo alla gente. Se poi per le esigenze citate c'è bisogno di isolamento, non mi trovo male. È proprio il modificarsi delle situazioni che in fondo rende la vita meno piatta e monotona».

— Come va la Canottieri Nettuno, di cui sei da sei anni presidente?

«Bene, direi, ed ho avuto anche di recente apprezzabili riconoscimenti. Il collega dott. Matteo Bartoli, presidente della Ginnastica Triestina, ha elogiato pubblicamente la Nettuno per i traguardi che un sodalizio così piccolo riesce a conseguire. Abbiamo riportato a posizioni di prestigio la nostra società, che prima della guerra era la prima di Trieste. Solo la Pullino di Isola poteva vantare come noi titoli europei. Nel dopoguerra c'è stato un momento di pausa, seguito da risultati alterni. Quest'anno abbiamo vinto il campionato italiano del doppio canoino. Una grande affermazione per noi, con altri piazzamenti prestigiosi. Abbiamo creato una scuola per giovanissimi, che è additata ad esempio».

— E la pesca? Uno sport per gente senza problemi...

«Mi piace la pesca agonistica. Alla mia età, quando vado in gara faccio il possibile per vincere, per arrivare primo. Anche la pesca per me è motivo di agonismo. Ho vinto parecchie gare, quando non vinco sono dispiaciuto, dico la verità».

— La pesca viene rivalutata, in un certo senso, proprio da questa dichiarazione. Impensabile in uno che ha combattuto con gli aerei, e che ha fatto dello sport agonistico ad alto livello, senza contare che è dirigente alle poste e fa il pittore...

«Eppure per me è così».

Dante di Ragogna

BASKET A2 - SULLA PANCHINA DI PORDENONE

Stern: Pellanera subentra a Voselli

PORDENONE — È ufficiale: Corrado Pellanera è il nuovo allenatore della Stern. La decisione fa seguito all'esonero di Roberto Voselli. Il provvedimento, reso noto nella tarda serata di ieri con un comunicato della società, era nell'aria in considerazione dei non troppo brillanti risultati conseguiti dalla compagine giallonera.

Anche in questo caso — secondo una regola che il basket sembra aver mutuato dal calcio — a fare le spese e pagare per tutti è stato l'allenatore. Voselli resterà comunque all'interno della società con altri incarichi. «Il tecnico — si legge nel comunicato — viene ringraziato per l'impegno, la serietà e la capacità con cui in questi mesi ha assolto il suo incarico».

Quello di Pellanera è un ritorno. Il tecnico bolognese, che ieri sera ha diretto l'allenamento della squadra, ha guidato fino allo scorso anno la formazione cittadina (allora Postalmobili). Il nome di Pellanera resta legato alla promozione in A 2 conquistata tre anni fa. Con lui la squadra si era resa protagonista di dignitosi campionati.

Pellanera è stato chiamato a Pordenone ed ha accettato le proposte formulategli da Della Valentina, mettendosi al capezzale di una squadra che dopo la sconfitta di Chieti rischia di compromettere le residue speranze di permanenza nella serie maggiore. Con questa mossa decisa anche su pressione degli sponsor, la società spera di uscire dalla crisi in cui è precipitata.

C. C.

Autorizzazione per Steve Hayes

GORIZIA — Il Tai Ginseng ha ricevuto ieri l'autorizzazione telegrafica da parte della presidenza federale al tesseramento di Steve Hayes. Resta quindi confermato che il giocatore americano farà domenica il suo debutto in squadra, contro la Squibb, al posto di John Laing.

Arbitri di domenica

ROMA — Questo l'elenco degli arbitri designati.

A 1: Banco Roma-Pinti Inox (sabato), Ugatti di Salerno e Giordano di Napoli; I&B-Sinudyne, Zanon di Venezia e Gorlato di Udine; Billy-Hurlingham, Montella e Pallonetto di Napoli; Turisanda-Scavolini, Baldini di Firenze e Bartolini di Grosseto; Recoaro-Grimaldi, Albanesi e Tallone di Varese; Ferrarelle-Antonini, Casamassima di Cantù e Paronelli di Varese; Ginseng-Squibb, Bianchi e Rosi di Roma.

A 2: Acqua Fabia-Eldorado, Vitolo di Pisa e Garibotti di Chiavari; Carrera-Honky, Duranti di Pisa e Belisardi di Roseto; Liberti-Superga, Dal Fiume e Rotondo di Bologna; Magnadyne-Tropic, Cagnazzo e Maggiore di Roma; Mecap-Rodrigo, Teofili e Pinto di Roma; Brindisi-Latte Matese, Vassallo e Di Lella di Roma; Stern-Sacramora, Ciocca e Spotti di Milano.

SI ANNUNCIA BATTAGLIA NELL'ASSEMBLEA DI SABATO PER IL NUOVO PRESIDENTE

Scontro frontale nel baseball fra Isontino e «resto regione»

Il baseball e il softball del Friuli-Venezia Giulia si apprestano ad eleggere il governo regionale che rimarrà in carica nel prossimo quadriennio. All'assemblea generale, convocata per sabato alle ore 20 nella palazzina di Prosecco, presenzieranno il presidente federale Bruno Beneck e il «vice» Aldo Notari. Non sarà sicuramente un'assemblea tranquilla, come ci avevano abituati da molti anni ormai i delegati dei vari sodalizi.

Il fronte delle società del Friuli-Venezia Giulia, che nonostante affiorassero spesso dei contrasti e delle divergenze di opinioni alla fine riusciva sempre a trovare un punto di convergenza e si presentava quindi compatto, nelle ultime settimane ha subito una netta frattura. I tentativi per cercare di ricucire la lacerazione, di riavvicinare cioè le due parti, sono risultati però vani per cui l'urto sarà inevitabile e le conseguenze, negative ovviamente, scaturiranno di sicuro.

Il triestino Franco Foscarini, presidente in carica, e il ronchese Giordano Gregoret sono i due candidati. Il nome di quest'ultimo è venuto sorprendentemente alla ribalta da poco e la sua candidatura è stata avanzata ufficialmente dal sodalizio di Buttrio. Gregoret, che è da sempre uno degli animatori del baseball isontino, è stato più volte consigliere regionale, ha collaborato con compiti particolari con il Comitato regionale e ha avuto, fra l'altro, l'incarico di segretario della Scuola superiore internazionale di Prosecco, dal quale è stato successivamente sollevato.

Il complesso sorto sull'altopiano triestino, costato parecchie centinaia di milioni e che viene utilizzato poco e male (la maggior occasione per valorizzare l'impianto era costituita dalla disputa di almeno una partita del massimo campionato della squadra sorta con i migliori elementi dell'Alpina e della Comello che invece ha giocato sempre a Ronchi togliendo così la possibilità ai triestini di assistere al grande baseball), costituirà sicuramente uno degli argomenti che verranno più dibattuti e faranno molto discutere. Le società della regione chiedono infatti una maggior utilizzazione della sede dell'impianto che nell'ultima stagione ha ospitato solo incontri di serie C considerato che il Tergeste giocava in serie B.

I due candidati alla presidenza possono contare sullo stesso numero di voti. Foscarini dovrebbe ricevere i suffragi di tutte le società triestine di baseball e di softball oltre a quelli del pordenonese, e delle società friulane compreso il Buttrio di softball. Gregoret invece potrà contare sui voti delle società dell'isontino e del Buttrio. Diciotto voti ciascuno, quindi, sulla base di un calcolo che non dovrebbe discostarsi molto dalla realtà. L'incognita è costituita dai quattro voti di due società goriziane, il Cab e l'Umanità, le quali trovandosi in una situazione debitoria nei confronti della Federbaseball potrebbero vedersi negare il diritto al voto se non regolarizzeranno la loro posizione.

Fra i due litiganti, come si suol dire, potrebbe anche godere il... commissario. L'ipotesi infatti non è da scartare. In questo caso la Fibs potrebbe puntare su un «neutro», una persona cioè che non sia di Trieste o di Ronchi; un friulano in altre parole e non necessariamente un dirigente ma anche un tecnico.

Una cosa è invece certa, e cioè che la sede del Comitato regionale rimarrà a Trieste, nella palazzina cioè di Prosecco.

Claudio Nordio

Lunedì in assemblea i soci del tiro a volo

I soci della Società triestina tiro a volo si riuniranno lunedì prossimo in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle ore 19.30 in prima o alle 20 in seconda convocazione, si svolgeranno nella sala riunione del Jolly Hotel. L'ordine del giorno prevede, fra gli altri punti, il rinnovo del consiglio direttivo.

Attualmente il sodalizio è retto da Franco Giannella che ricopre l'incarico da un quadriennio nel corso del quale la Società triestina tiro a volo ha avuto un notevole impulso. Giannella, che nel frattempo ha assunto altri impegni di carattere sportivo entrando a far parte del consiglio direttivo dell'Us Triestina, non vorrebbe proporre la propria candidatura.

IL TORNEO INIZIA DOMENICA CON I TRIESTINI IMPEGNATI A MERANO

Si prepara all'esordio in salita la Conavi pallamano in serie B

Con lo sguardo rivolto al futuro, la Conavi si accinge a cominciare la sua seconda avventura nel campionato di serie B di pallamano che prenderà il via domenica prossima. Per questa stagione i triestini si prefiggono di raggiungere due obiettivi: la valorizzazione di alcuni giovani promettenti, quali il portiere della nazionale juniores Leghissa, Bidovec, Klobas, Cauter e Ferro e la disputa d'un campionato di alta classifica che consolidi il lusinghiero quarto posto conseguito lo scorso anno.

Nel raggruppamento in cui è stata inserita la Conavi, la retrocessa Eval e il Prato sono le formazioni maggiormente accreditate. Ai banco-azzurri guidati dallo jugoslavo Kastelic spetta senza dubbio il ruolo di terza forza del torneo. Anche l'Imola e le neopromosse Milland Bressanone e Merano, cui la Conavi andrà a far visita domenica prossima, non sono da sottovalutare.

Attraverso una nutrita serie di amichevoli disputate con squadre jugoslave la compagine triestina ha già potuto assumere un suo volto, che dovrà subire dei ritocchi solamente nel reparto difensivo, dove non tutto funziona ancora a dovere a causa la partenza del pivot Tessarolo, posto in forza all'H.C. Sassari.

Nonostante quest'anno la Conavi non abbia ancora da risolvere problemi economici e d'organico l'inizio del campionato le si presenta tutto in salita, in quanto nei primi tre turni dovrà misurarsi con il Merano in trasferta e in casa con Milland Bressanone ed Imola.

M. C.

Cividin in Tv

L'incontro della quinta giornata di andata del campionato di serie A di pallamano tra Cividin e Fabbri si disputerà domenica al palasport di Chiarbola alle 14.30 anziché alle 11. La partita infatti sarà trasmessa in diretta dalla Rete 3.

PALLAVOLO: ARBITRI

Il comitato provinciale della Fipav organizza un corso per aspiranti arbitri che avrà inizio nel mese di novembre per concludersi prima delle vacanze natalizie. Il corso, affidato all'arbitro internazionale Carlo Facchettin prevede una parte teorica ed una parte pratica in palestra.

SI CORRE DOMENICA LA TRADIZIONALE MUGGIA-TRIESTE

Marcia per vecchie glorie

Organizzata dal Gruppo sportivo San Giacomo in collaborazione con il G.B. Ponzianina, gli «Azzurri» d'Italia e gli Amici di San Giacomo, si svolgerà domenica la tradizionale gara di marcia per «vecchie glorie» sul percorso Muggia-Trieste, con partenza dallo stadio comunale di Muggia alle ore 10 ed arrivo previsto per le 10.45 al negozio di calzature Veglia in Campo San Giacomo.

Nella sede del popolare sodalizio sangiacomino sono pervenute le iscrizioni dell'ex campione Fait di Schio e del suo campagno di squadra Zambon, di Rossetti e Locatelli di Piacenza, di Biggi e Mariani di Pistoia e di noti marciatori triestini, fra i quali citiamo Nicolazzi, Suberni, Montina, Bellian, Buttiglioni e Maraccini.

Il sodalizio sangiacomino si presenta con Guido Lorber, vincitore dell'ultima edizione, Pollanz, Mesiano, Federici e Crasso. Il Gruppo organizzatore annuncia anche la partecipazione di Claudio Sterpin, «recordman» delle 24 ore di marcia, assieme al suo amico Lino Dalmazzi.

Ai primi classificati di ogni categoria verrà assegnata una delle coppe alla cui memoria viene indetta la manifestazione. A tutti i partecipanti verrà data una targa ricordo. Altri premi saranno comunicati prima della gara. Alla società prima classificata della regione andrà invece il «Memorial Salvatore Pastori». Alla società prima classificata extra regione sarà assegnato il «Memorial Gentile». La premiazione avrà luogo alle 12.30 nella sede della società organizzatrice.

La classifica per società sarà fatta tenendo conto dei quattro primi classificati di ogni categoria, assegnando 4 punti al primo, 3 al secondo e così di seguito. Le società organizzatrici declinano ogni responsabilità per incidenti che potrebbero verificarsi prima, durante e dopo lo svolgimento della gara.

Onorificenza a Gino Meola

Gino Meola, nota figura del mondo ippico triestino, per oltre un quarantennio preparatore impareggiabile e direttore delle piste di Montebello, ha ricevuto un ulteriore riconoscimento, dopo l'onorificenza di cavaliere che gli era stata attribuita da Saragat. Nei giorni scorsi a Luigi Meola è pervenuta infatti la comunicazione dal Commissario del Governo Marrosu che gli è stata conferita l'onorificenza di ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Vivi rallegramenti.

La stagione dello sci regionale è alle porte

Si ritorna a parlare di sci. Un mese ancora e poi anche la nostra regione entrerà nel clima del più caratteristico degli sport invernali. Il calendario è stato varato. Mancano solamente alcune denominazioni di gare e le relative società organizzatrici, vuoto questo che potrà venir colmato durante la stagione da qualche società oppure dallo stesso Comitato carnico giuliano. Certo allestire una manifestazione sciatoria è sempre più difficile, dati gli alti costi; e il tutto si complica ancora di più se l'organizzazione è affidata a una società cittadina, che trova ovviamente maggiori ostacoli rispetto a una consorella delle valli. I sodalizi triestini, però, anche quest'anno hanno riproposto le loro gare che saranno come sempre parecchie e tutte a buon livello tecnico.

L'apertura della stagione, come lo scorso anno, è affidata a una «prima» eccezionale, veramente da gran gala. Si tratta della Coppa del mondo femminile che terrà banco il 12 e 13 dicembre sul Piancavallo con una discesa e uno slalom. Altri appuntamenti a livello internazionale sono quelli di Sella Nevea il 19 e 20 gennaio per il Trofeo Banca del Friuli (slalom e gigante) e la XXXIII Coppa Duca d'Aosta che sarà a Tarvisio il 4 e 5 marzo con le prove di slalom.

Anche le prove nordiche avranno i loro piatti forti durante la stagione. Il 20 febbraio, a Forni di Sopra, ci sarà la tradizionale Coppa comunità carnica, la «3 C» che ormai è diventato un appuntamento tradizionale tra le 15 chilometri internazionali.

G. B.

Fondo

DICEMBRE 1980

28: Forni Avoltri, categoria Sen. MF (Zq) Trofeo Anfi, organizzazione Sc Monte Coglians; Forni Avoltri, Jn. asp. M/F. (ZQ), Trofeo Anfi SC Monte Coglians.

GENNAIO 1981

4: Timau, Sen. M/F, (ZQ), Trofeo Daniele Menti Pol. Timau Club; Timau Jun/asp. M/F (ZQ) Trofeo Daniele Menti, Pol. Timau Club; Piancavallo A/R M/F, (Circ. 1) Trofeo Ciao Crem, Sc Pordenone; Timau, A/R - M/F (Circ. 2), Trofeo Ciao Crem, Pol. Timau Club.

11: Piancavallo, Sen. M/F, (Zq), Sc Aviano; Piancavallo, Jun/Asp. M/F, (ZQ) Sc Aviano; Piancavallo, A/R- M/f (Circ. 1) Trofeo Ciao Crem, Sc Aviano; Piancavallo, A/R - M/F (Circ. 2) Trofeo Ciao Crem, Sc Val Pesarina.

18: Claut, Sen. giov., km 15 (NQ), Sc Pordenone; Claut, Jun/Asp M/f, (Zq), Sc VVFF Pn; Claut, A/r - M/F, (Circ. 1), Sc VVFF, PN; Ravascletto, A/R - M/F, (Circ. 2), SS Ravascletto.

25: Valbruna, Sen. M/F, (ZQ), Sc Jof Fuart; Valbruna, Jun/Asp. - M/F, (Zq), Sc Jof Fuart.

18: Valbruna (Citt.), Trofeo K2 sport, Sc Valbruna.

FEBBRAIO 1981

1: Paluzza, Sen. (NQ), Trofeo Friuli-V.G., Us Aldo Moro; Jun/Asp - M/F, (Zq); Cimolais A/R - M/F, (Circ. 1) Trofeo Ciao Crem, Us Cimolais; Sappada, A/R - M/f (Circ. 2), Trofeo Ciao Crem, Sc. Camosci.

7: Sappada Sen - giov M/F (Czg, Czs) Cz sen. giov.

8: Sappada, Sen. giov. M/F, (CZG), Cz Sen. - giov; Claut, A/R - MF (Circ. 1) Trofeo Ciao Crem, Sc Val Cellina; Forni Avoltri, A/R - M/f, (Circ. 2), Trofeo Ciao Crem, Sc M. Coglians.

15: Forni Avoltri, Sen. M (Fase prov. Ud), Trofeo delle Regioni, Sc M. Coglians; Piancavallo, Sen. M. (Fase Prov. TS), Trofeo delle Regioni, Sc Brugnera; Piancavallo, Sen. M. (Fase prov. PN), Trofeo delle Regioni, Sc Brugnera; Piancavallo, Sen. M. (Fase Prov. GO), Trofeo delle Regioni, Sc Brugnera; Tarvisio Jun/Asp. - M/F, (Zq), Sc M. Lussari; Tarvisio, A/R - M/f (Cz) Cz Trofeo Ciao Crem, Sc M. Lussari.

22: Forni di Sotto, Sen. M. (Finale regionale), Trofeo delle Regioni, Sc Nuova Forni; Piancavallo, Jun/asp - MF, (Zq), Trofeo Malagutti, Sc M. Quarin; Piancavallo, Sen M., (ZQ), Trofeo Città di Cormons, Sc M. Quarin; Forni di Sopra, Sen. - M/F (Fis), Coppa comunità carnica, Ss Fornese.

MARZO 1981

28/2 - 1/3: Tarvisio, Allievi (2), (Ci allievi), Trofeo Ciao Crem - Ci allievi, Sc M. Lussari.

1: Piancavallo, Sen. M., km 25, (Fis propag.), Trofeo Gran Cavallo, Sc Montecavallo; Forni di Sotto, Jun/Asp. - M/F, (Zq), Sc Nuova Forni.

8: Tarvisio, Sen., km 50, (Fis Propag.), Tour tre nazioni, Sc Lussari; Jun/Asp. - M/F, (ZQ).

14: Camporosso, St. 3x8, (NQ), Trofeo Valcanale, Us Camporosso.

15: Sen. - M/F, (Zq); Jun/Asp. - M/F (ZQ).

22: Sen. M. (Zq); Jun/Asp. - M/f, (Zq).

29: Piancavallo, Sen. M., (ZQ), Trofeo Filippin, Sc Montecavallo; Piancavallo, Jun/asp. - M/F, (ZQ), Trofeo Filippin, Sc Montecavallo; Piancavallo, A/R - M/F (Zq), Trofeo Filippin, Sc Montecavallo.

APRILE 1981

5: Sen. M., (Zq); Jun/Asp. - M/f (Zq).

MAGGIO 1981

3: Valbruna, (Sci Alp.), S. Cai XXX Ottobre.

Salto e combinata

GENNAIO 1981

3-4: Tarvisio, A/r - Jun/Asp., (Ng), Trofeo Remo Siega, Sc M. Lussari.

8-11: Tarvisio, Sen. - giov., (Fis), Trofeo tre regioni, Sc M. Lussari.

31: Tarvisio, Sen. - giov., (Cia), Camp. italiani assoluti, Sc M. Lussari.

FEBBRAIO

1: Tarvisio, A/R - Asp/jun, (NG), Trofeo commercianti, Sc M. Lussari.

Prove alpine

DICEMBRE 1980

12: Piancavallo, Femm., D, (We), BMW Italia Cup, Sc Pordenone.

13: Piancavallo, Femm., SL, (WC), BMW, Italia Cup, Sc Pordenone.

20: Piancavallo, Sen. M. Sg, (Zqs), Sc Pordenone.

26: Piancavallo, Sen. M., SG, (Qg), Sc Pordenone.

28: Zoncolan, Jun/Asp. - M/F, SG, (ZQG - ZQF), Immobiliare Jec - Jole abbigliamento, Ss Ravascletto.

GENNAIO 1981

3: Piancavallo, A/R - M/F, Sg, (Circ. 1), Trofeo Ciao Crem, Sc Pordenone; Ampezzo, A/r - M/f, SG, (Circ. 2), Trofeo Ciao Crem, Sc Tinisa.

4: Sauris, Sen. M., SL (ZQS), Trofeo Colle Simona, Sc Sauris; Cave del Predil, Jun/Asp - M/F, Sg, (Qg), Us Raibl; Tarvisio, Cucc. SG (Zon), Tr. Marinetto, Sc. M. Lussari; Piancavallo, Sen. M. SL, (Qs), Sc VVFF. PN.

11: Sauris, Jun/Asp - M/F, SL (QG), Trofeo Banca Carnica, Sc Sauris; Piancavallo, A/R - M/F, SG, (Cir. 1-2), Trofeo Ciao Crem, Sc VVFF. PN.

17: Jun/Asp - M/F, D (QG); Sen. M., D, (ZQS).

18: Jun/Asp - M/F, SL, (QG; Claut, A/R - M/F, SL, (Circ. 1), Trofeo Ciao Crem, Sc VVFF, PN Sauris, A/R - M/F, SL, (Circ. 2), Trofeo Ciao Crem, Sc Sauris; S. Chianzutan, Cucc. SL, (Zon.), Trofeo Totino Guerini, Csr Cimenti.

19: Sella Nevea, Sen. - giov., SL (Ec), Trofeo Banca Friuli, S. Cai M. Canin.

20: Sella Nevea, Sen. - giov., SG, (EC), Trofeo Banca Friuli, S. Cai M. Canin.

25: Zoncolan, Sen. M., SG, (Fase prov. UD), Trofeo regioni, Ss Ravascletto; Piancavallo, Sen. M., SG, (Fase prov. TS), Trofeo regioni, Cral Ente Porto; Piancavallo, Sen. M., SG, (Fase prov. PN), Trofeo regioni, Sc Pordenone; Piancavallo, Sen. M., SG, (Fase prov. GO), Trofeo regioni, Sc M. Quarin; Jun/Asp - M/F, D, QG; Piancavallo, A/R - M/F, SL, (Circ. 1), Trofeo Ciao Crem, Sc Pordenone.

31: Sen. M., D, (QS).

30-31: Nevegal, Jun/Asp - M/F, D - D, (ITZG), Comitato Veneto.

25: Zoncolan, A/R - M/F, SL, (Circ. 2), Trofeo Ciao Crem, SC M. Zoncolan.

Continuaz. dall'11.a pagina

VENDO 500 familiare buonissimo stato. Tel. 569322 ore serali. 12/11 Q

VOLKSWAGEN Passat 1600 5 porte '75 perfette condizioni vende Dinoconti, Severo 124, tel. 573173. 5/11 Q

127, 128 coupé, 124 Special ottimo stato vendo. Tel. 793578. 13342 Q

128 quattro porte fine '72 visibile strada Monte d'oro 8. 6/11 Q

850 Special '71 revisionata riverniciata gommatissima vendo 650.000. 772684. 13336 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. LATTERIA, caffè avviatissima cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 13269 R

A.G. LOCALE vetrine angolo cedesi affitto compensando spese. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 13269 R

ABBIGLIAMENTO trentennale, zona, ottima rendita, con muri vendesi tel. 413308. 13387 R

ASSOCIEREI persona colta apportatrice capitale per interessante tranquilla attività. Scrivere a Publikompass cassetta N. 11/U 34100 Trieste. 13377 R

CEDO negozio abbigliamento Lignano Pozzo del Sole mq. 40 tabella 9.10.11.14 affitto 3.300.000 annue L. 42.000.000. Tel. 631793. 13370 R

NEGOZIO prestigioso centro città cedesi per informazioni agenzia Attimm via San Lazzaro 13 mattina. 4381 R

NEGOZIO generi alimentari via Giulia cedesi attività tel. 766676. 19/M R

TRATTORIA con vasta licenza zona Ponziana vendesi (muri e attività) tel. 766676. 19/M R

TRATTORIA bar Begliano campo bocce con alloggio vendesi arredamento avviamento. Telefonare 0481/76663. 950 R

TRATTORIA Bar spaccio vini vendesi. Rivolgersi via MADONNA DEL Mare 18. 6/10 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.I. CENTRALISSIMO rimesso nuovo 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento a metano, e soffitta. LIBERO. ESPERIA Battisti, 4. 13365 S

A.I. SALITA PROMONTORIO (pressi Marina) camera, cameretta, cucina, bagno. LIBERO FEBBRAIO. Vendesi 25.000.000. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 13365 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO camera, cucina, doccia. Libero febbraio. 19.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 13365 S

A Gradisca Monfalcone Gorizia e dintorni cerco casetta villa o terreno edificabile per villa esclusi intermediari telefonare 755059. 14/11 S

ACIT, IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TEL. 68810 - Vende locali affari 50 mq con soppalco, magazzino servizi zona Oberdan. Altro XX Settembre 170 mq. 13312 S

ACIT. TEL. 68810. Vendonsi appartamenti varie grandezze corso costruzione ORTO BOTANICO ROZZOL PICCARDI (ZONA) GRETTA SERVOLA. Finiture accurate, mutui approvati 70%. Visione progetti nostri uffici. 13312 S

ACIT TEL. 68810. Prenotansi villini a schiera Opicina 2/3 stanze soggiorno mansarda doppi servizi box giardini propri, mutui approvati. 13312 S

ACIT VIA CANOVA TEL. 68810. Vendesi 3 stanze cucina bagno doccia rimesso nuovo prontentrata. 13312 S

ACIT VALMAURA TEL. 68810 nuovo vendesi soggiorno cucina arredata stanza servizi tutti comfort. 13312 S

ACIT TEL. 68810 ATTICO ZONA IPPODROMO vendesi soggiorno due stanze cucina doppi servizi ampie terrazze comfort. 13312 S

ACIT TEL. 68810. Terreno Altipiano 2000 mq progetto approvato vendesi. 13312 S

ACIT TEL. 68810 VIA CARDUCCI vendesi per ufficio 2 stanze servizi prezzo interessante. 13312 S

ACIT ROIANO TEL. 68810 vendesi stanza soggiorno cucinino bagno tutti comfort. 13312 S

ACIT TEL. 68810 REVOLTELLA (alta) vendesi soggiorno cucinino bagno tutti comfort. 13312 S

ACIT TEL. 68810. Vende Molinavento primentrata soggiorno due stanze doppi servizi, tutti comfort mutuo approvato 70%. 13312 S

ACIT TEL. 68810. Vendonsi occupati zone: ROSSETTI 1-2-3 STANZE SERVIZI, CAPODISTRIA stanza soggiorno servizi, FABIOSEVERO 3 stanze servizi comfort, GALLERIA 2-3 stanze comfort, XX SETTEMBRE 2-3 stanze, D'ANNUNZIO 3 stanze soggiorno servizi, VECELLIO stanza cucina wc 5.500.000. 13312 S

ACQUISTASI appartamento 4-5 stanze, cucina, servizi, zone Rossetti-Viale-Revoltella. Telefonare 61712. 13359 S

ACQUISTO con urgenza bel appartamento almeno 70 mq anche se periferico. 569322 ore serali. 12/M S

ACQUISTO contanti solo da privati appartamento libero in Trieste e dintorni circa 50-70 mq. Telefonare 755059. 14/M S

AGENZIA CASA MIA vende strada Friuli panoramicissimo 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posto macchina. XXX Ottobre 3. 68858, Giulia 13. 794286 ore 9-12.30. 13384 S

AGENZIA CASA MIA vende 2 stanze, cucina, bagno, varie misure 21.000.000 in poi. XXX Ottobre 3. 68858, Giulia 13. 794286 ore 9-12.30. 13384 S

APPARTAMENTI occupati città massime agevolazioni minimo contanti Agenzia Attimm tel. 64216 mattino. 4381 S

APPARTAMENTI vicolo Scaglioni palazzo recente uno di quattro camere salone cucina doppi servizi ripostiglio terrazza uno di camera cucina bagno posti macchina coperti vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 13378 S

APPARTAMENTO Bonomea palazzina recente camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13378 S

APPARTAMENTO Gretta seminuovo camera taverna soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo vista golfo posto macchina vendesi tel. 631792 Bonzanini. 13378 S

APPARTAMENTO signorile via Giustiniano 5 stanze tripli servizi 220 mq libero vendesi. Scrivere a Publikompass cassetta N. 1/U 34100 Trieste. 13350 S

APPARTAMENTO 5 stanze tripli servizi grande terrazza cantina in mezzo al verde Lazzaretto-Muggia 100 m. dal mare condizioni pagamento. Tel. 795169 anche festivi. 13274 S

ATTICO paraggi Università 135 mq coperti 140 scoperti seminuovo arredato vista mare. Vendo tel. 631793. 13370 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casetta occupata via Marco Polo 23.000.000, altra S. Giovanni 32.000.000. 55491. 13267 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucina tre stanze poggioli panoramico. 55491. 13267 S

BOSCHETTO Immobiliare, aderente collegio mediatori, vende, soggiorno cucina stanza stanzetta bagno 32.000.000; cucina stanza stanzetta bagno, casa recente, 33.000.000. 55491. 13267 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucinino, matrimoniale stanzetta, recente 50.000.000. 55491. 13267 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende viale D'Annunzio (adiacenze) lussuoso, libero, recentissima costruzione, piano alto, ingresso, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, balconi. Trattative riservate. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via S. Francesco signorile ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizi, ripostiglio, antibagno. L. 38.000.000. Possibilità mutuo. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Costaluna bivilla recente costruzione mq 100 ca. per ogni unità: ingresso, tinello, due camere, cucina, servizi, cantina, garage, giardino. L. 110.000.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Giulia arredato ingresso, camera, cucina, servizio, balcone. L. 8.000.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende libero adiacenze Ospedale, via Gatteri, ingresso, due camere, cucina, servizio, cantina. L. 39.000.000. Possibilità mutuo.

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Vergerio (adiacenze) in recente costruzione, luminoso, ingresso, camera, cucina, servizi, balcone, disimpegno, riscaldamento, ascensore. L. 12.000.000, più L. 12.000.000 mutuo. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Roiano piano alto ingresso, due camere, cucina, servizio. L. 17.600.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Campi Elisi medio signorile, luminoso, ingresso, una camera, tinello cucinotto, servizi, balcone, cantina, riscaldamento, ascensore. L. 20.000.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende viale R. Sanzio (adiacenze) medio signorile, piano alto, luminoso, ingresso, una camera, cucina, servizio, balcone, ripostiglio. L. 26.500.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende centro Muggia recentissimo libero tra il verde, ingresso, camera, cucinotto, servizio. L. 25.000.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Muggia centralissimo casetta, ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, taverna, servizio, cantina. L. 18.500.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Giuliani (adiacenze) ingresso, due camere, cucina, servizio. L. 4.750.000 più L. 4.750.000 mutuo. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende via Rivalto in recente costruzione, piano alto, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizi, due balconi, soffitta, ripostiglio, riscaldamento autonomo metano. L. 55.000.000, mutuo, dilazioni. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende Monfalcone, via Grado, medio signorile, ingresso, soggiorno, due camere, cucina, servizi, due balconi, ripostiglio, box, giardino condominiale. L. 42.000.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende MONFALCONE ingresso, due camere, soggiorno, cucina, servizio, giardino condominiale. L. 8.750.000 più L. 8.750.000 mutuo. Posto macchina coperto. L. 3.000.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende MONFALCONE centralissimo signorile libero, piano alto, ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, balcone, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. L. 62.000.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende BRAZZANO DI CORMONS centralissimo libero in casetta mq 130 ca. completamente rimesso a nuovo, ingresso, salone con caminetto, tre camere, cucina, servizi, termogas autonomo, posto macchina, giardino. L. 40.000.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende BRAZZANO DI CORMONS centralissimo locale d'affari libero, due fori, mq 75 ca. con servizio, riscaldamento, retro negozio. L. 22.000.000. 2/11 S

BROKERS 040 - 773756/7 vende BRAZZANO DI CORMONS libero ingresso, due camere, cucina, servizio, balcone, soffitta, posto macchina, riscaldamento, giardino condominiale. L. 16.500.000. 2/11 S

CASETTA via del Veltro un piano, tre camere soggiorno cucinino bagno. Uno camera soggiorno cucina bagno 500 mq terreno vendesi. Tel. 631792. Bonzanini. 13378 S

CERCO in acquisto attico mansarda villa o casetta definisco rapidamente pago contanti, telefonare 755059. 14/11 S

COMPERO pagando in contanti privatamente appartamento libero 90-120 mq. Telefonare 755059. 14/11 S

DEFINENDO subito cerco per investimento appartamenti occupati o intero stabile pagamento in contanti inintermediari. Telefonare 755059. 14/11 S

GABETTI vende zona via Colonna in casa recente appartamenti 4.o e 5.o piano composti da ingresso, soggiorno, 2 stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centrale, ascensore. Lire 32.000.000. Informazioni ns. uffici via Carducci 20. Tel. 764664. 050362 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento in stabile con ascensore e riscaldamento autonomo, soggiorno, 1 stanza, cucina, servizi separati, ripostiglio, poggiolo. Lire 25.500.000. Tel. 764842.

GABETTI vende viale D'Annunzio in stabile con ascensore e riscaldamento autonomo soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, soffitta. Lire 34.000.000. Tel. 764664. 050362 S

GABETTI vende viale D'Annunzio appartamento soggiorno, 3 stanze, cucina, servizi separati, ripostiglio, soffitta. Lire 41.500.000. Tel. 764664. 050362 S

GABETTI vende MONFALCONE villa su 2 piani con ampio giardino composta da 4 stanze, salone, sala da pranzo, cucina, dispensa, cantina, box per 2 macchine, lavanderia. Informazioni Gabetti via Carducci 20, Trieste. Tel. 040/764664. 050362 S

GENERALE FONDIARIA Molino a Vento appartamenti occupati recenti buone condizioni varie misure prezzi vantaggiosissimi. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Rozzol libera soffitta recentissima 120 mq non abitabile L. 15.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Perugino libero buone condizioni soggiorno 2 camere cucina servizi 2 cantine L. 34.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Aquilinia libera villa 180 mq recente ottimo stato pt. soggiorno camera cucina servizi 1.o p. soggiorno 3 camere cucinino doppi servizi 2 box L. 170.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Roiano recente buono stato soggiorno 2 camere cucinino servizi ripostiglio balcone L. 45.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Rive libero da ristrutturare soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina L. 40.000.000 dilazionabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Romagna libero signorile recente ottimo stato salone 4 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi cantina 2 posti macchina L. 150.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale libero buono stato signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi balcone L. 77.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Commerciale libero in stabile signorile soggiorno 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio balcone cantina L. 50.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Giardino pubblico libero economico soggiorno 2 camere cucina servizi L. 25.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA viale XX Settembre libero signorile piano alto soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 balconi L. 105.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libera casetta 2 camere cucina servizio 160 mq giardino 120 mq cortile L. 27.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Giusto libero buono stato 2 camere tinello cucinino servizi L. 26.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero in stabile d'epoca 2 camere cucina servizio con doccia L. 22.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Hortis libero 150 mq soggiorno 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio cantina L. 45.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Balamonti libero buono stato 2 camere cucina servizi balcone L. 30.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Chiarbola libero in stabile d'epoca 2 camere cucina servizi balcone L. 35.000.000 mutuabili. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Servola libero appartamento in casetta buono stato salone 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio 150 mq terreno L. 45.000.000, dilazioni. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Giardino Pubblico economico 2 camere cucina servizio L. 17.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo stabile d'epoca buone condizioni camera cucina abitabile servizi balcone cantina. L. 15.500.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Valmaura recente buono stato soggiorno 2 camere cucinino servizi ripostiglio balcone L. 33.000.000 mutuabili. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze Balamonti soggiorno 2 camere cucina servizi balcone L. 27.500.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA Crispi stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta L. 18.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA via dell'Istria stabile d'epoca camera cucina servizio L. 10.000.000. Tel. 631036. 15/11 S

GENERALE FONDIARIA zona Balamonti locale carrozzeria L. 29.000.000. Tel. 631013. 15/11 S

GEOM. SBISA' studio Ippodromo 14 vende Muggia MARE recente appartamento con mansarda box vista stupenda 98.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' vende Opicina villa a schiera primo ingresso 190 mq più posto auto due giardinetti 140.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' vende Carso terreno 3700 mq con progetto approvato costruzione agricola 33.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' vende Besenghi prestigiosa lussuosa villa su tre piani, 230 mq più giardino. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' zona Sistiana vende casa due piani 350 mq più terreno occasione 190.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' vende Prosecco villetta 180 mq con bellissimo terreno 10.500 mq 180.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' vende appartamento signorile centrale 135 mq. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' Opicina ultimo piano panoramico soleggiatissimo recente soggiorno due camere cucina doppi servizi terrazza doppio garage cantina parco 79.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' CERCA zona Rossetti-Eremo casetta villino villa massimo 200.000.000 massima serietà discrezione. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' SCORCOLA signorile salone divisibile due grandi camere camerino cucina doppi servizi poggiolo cantina riscaldamento metano. 95.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GEOM. SBISA' vende Conti-Perugino ultimo piano panoramico salone camera camerino cucina bagno terrazza cantina. 63.000.000. Tel. 942494. 13270 S

GORIZIA vendesi mansarda monovano con bagno adatta esclusivamente studio privato libera, telef. 0432/22772. 289 S

GRADISCA privato vende appartamento libero, sei vani, metriquadri 112, in viale Trieste, telefonare (0481) 99147. 050364 S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: Centralissimo soggiorno 3 camere cucina servizi separati soffitta ripostiglio Lit. 41.500.000. 1000/M S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: San Luigi libero soggiorno 2 camere cucina servizi Lit. 36.000.000. 1000/M S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: Roiano libero soleggiato in casa recente con ascensore e riscaldamento soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi 2 ripostigli Lit. 60.000.000. 1000/M S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: Commerciale Alta libero vista mare in palazzina recentissima salone 3 camere cucina doppi servizi 3 terrazzi box doppio. 1000/M S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: Via Udine soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizi soffitta Lit. 28.500.000. 1000/M S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: Trieste Centro salone 4 camere cucina 2 servizi balcone cantina soffitta Lit. 31.000.000. 1000/M S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: Viale d'Annunzio libero soggiorno 2 camere cucina servizio cantina Lit. 39.500.000. 1000/M S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: Zona Besenghi libero soggiorno 2 camere cucina servizi veranda terrazzo ripostiglio cantina Lit. 52.000.000. 1000/M S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: Libero soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio Lit. 29.500.000. 1000/M S

GRIMALDI 764952-3-4, 8.30-17.30: Zona Altipiano proponiamo villa libera su due piani con terreno prezzo interessante. 1000/M S

IMMOBILIARE CIVICA vende LOCALE zona GIULIA mq 80 interno, 26.000.000, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13359 S

IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI bellissimo appartamento, salone, stanza, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento metano, ascensore, possibilità 70% mutuo, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13359 S

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIOSEVERO soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, ufficio S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13359 S

IMPRESA CERCA TERRENO edificabile con progetto approvato o intero edificio telef. 942494 geom. Sbisà. 13378 S

MAGAZZINO 15 mq libero vende privato, tel. 751625. 13386 S

MINIAPPARTAMENTO tipo piedaterre perfette condizioni vendesi libero zona Ippodromo, tel. 766676. 19/M S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende 10.000 mq terreno artigianale prezzo di agricolo vera occasione, 41807. 946 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Doberdò 2.000 mq terreno edificabile, 41807. 946 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Villesse bivilla con giardino prossima consegna. In costruzione, 41807. 946 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569 vende RONCHI ultimo appartamento in villa bifamiliare 220 mq 92.000.000. 955 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA Largo Anconetta 1.o piano, tel. 41569 vende chalet per week-end vicinanze DOBERDO' mq 70 giardino 1100 mq 55.000.000 trattabili. 00937 S

MONOVANI con servizi terrazza a Lazzaretto Muggia 100 m dal mare, telef. 795169 anche festivi. 13274 S

Continua in 18.a pagina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INFUOCATO DISCORSO DELL'AYATOLLAH KHOMEINI

«Combatteremo l'Iraq finché avremo vinto!»

Da Washington: forniture di armi russe all'Iran

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha respinto l'offerta del Presidente iracheno Saddam Hussein per una pace immediata ed ha ordinato ai suoi generali di proseguire la guerra sino alla sconfitta dell'Iraq. «Non debbono esserci compromessi con gli invasori», ha detto l'ayatollah supremo di un discorso alle gerarchie religiose. «Le forze armate e i guardiani rivoluzionari dell'Islam debbono combattere sino a quando gli infedeli saranno stati sconfitti».

Khomeini ha aggiunto che l'Iran ha subito pesanti perdite di vite umane e materiali in conseguenza della guerra. «Molti nostri giovani sono morti, ma è stato per l'Islam».

Grida di «Allah è grande» hanno accolto le parole del capo religioso quando ha detto che ognuno in Iran deve impegnarsi per una battaglia «uomo contro uomo» con gli iracheni. «Ci hanno inflitto perdite e vogliono che gli cediamo Khoramshar», ha esclamato. Si tratta di un riferimento alla richiesta irachena del pieno controllo della contesa via d'acqua dello Shatt el Arab al confine meridionale dei due paesi.

L'Iraq afferma di avere conquistato due settimane fa il porto iraniano di Khoramshar sulla costa orientale dello Shatt-el-Arab e da allora Bagdad ha fatto capire che intende tenersi la città come parte integrante dell'Iraq. Il Presidente Hussein ha dichiarato, di fronte al parlamento iracheno, di essere pronto a «ritirare le nostre forze domani, se l'Iraq inequivocabilmente riconosce i nostri diritti».

Khomeini ha scelto la tradizionale celebrazione che precede il mese santo musulmano del Moharram, che inizia sabato per dire il suo «no».

Hussein non ha precisato quali sono i diritti che l'Iraq desidera che gli siano riconosciuti dall'Iran come prezzo per ritirare le sue truppe. Ma il suo ministro degli esteri Sadoun Hammadi, attualmente a New York, dichiarò a Bagdad la settimana scorsa che l'Iraq vuole la sovranità completa sullo Shatt-el-Arab. La via d'acqua di 193 chilometri è il solo sbocco iracheno sul Golfo. La parte iraniana è stata teatro dei più violenti combattimenti nelle sette settimane di guerra.

Hussein ha ammonito che l'Iraq avanzerà ulteriori richieste, se l'Iran sceglie di continuare la guerra. Egli si è detto convinto che le forze armate irachene sono in grado di ampliare la loro occupazione e conseguire qualsiasi obiettivo in territorio iraniano. L'Iraq, ha detto il Presidente, non difetta di armi né di pezzi di ricambio ed ha «amici che gli garantiranno costanti rifornimenti se ne avrà bisogno».

Intanto i combattimenti giunti al quaranticinquesimo giorno di guerra non conoscono soste sia in cielo che in terra. Secondo Teheran paracadutisti aviotrasportati hanno ucciso 130 iracheni e distrutto sei carri armati nel corso di operazioni di attacco e ripiegamento lungo i 380 chilometri del fronte d'invasione nell'Iran occidentale e Sud-occidentale. L'Iraq sostiene di avere messo fuori combattimento 100 nemici e che l'aviazione ha distrutto una stazione per telecomunicazioni, incendiato un oleodotto e inferto danni alle più importanti basi militari iraniane.

A loro volta, gli iraniani segnalano che cacciabombardieri iracheni hanno effettuato una incursione sul terminal petrolifero dell'isola di Kharg, senza precisare l'ammontare dei danni.

Si apprende intanto da fonti militari degli Stati Uniti che l'Unione Sovietica effettuerebbe forniture indirette di armi all'Iran. Secondo i servizi d'informazione americani, da qualche tempo sarebbe in funzione un ponte aereo tra l'Iran e la Siria, dove aerei iraniani prelevano materiale militare sovietico fornito da paesi del Patto di Varsavia.

Tale materiale, essenzialmente armi leggere e munizioni transita rapidamente per la Siria: al suo arrivo a bordo di aerei provenienti da paesi del blocco orientale, esso viene immediatamente trasbordato su apparecchi iraniani.

Inoltre l'Iran ha recentemente ricevuto materiale militare dalla Libia e dalla Corea del Nord, dove aerei «747» iraniani hanno prelevato «centinaia di tonnellate» di armi, in particolare cannoni antiaerei, armi leggere e munizioni.

Attualmente l'Iran utilizza ancora materiale sovietico fornito durante il regime dello Scià: oltre 500 mezzi blindati per trasporto truppe, pezzi d'artiglieria e cannoni antiaerei. Secondo informazioni giunte a Washington, l'Unione Sovietica avrebbe inoltre cominciato a fornire l'Iran di cherosene.

Pertini in Grecia il 20 novembre

ROMA — Su invito del Presidente Karamanlis, il Presidente della Repubblica Sandro Pertini effettuerà una visita di stato nella Repubblica di Grecia dal 20 al 23 novembre.

La visita di Pertini viene annunciata nelle due capitali proprio all'indomani dei colloqui che il ministro degli esteri Colombo ha avuto ad Atene con i dirigenti greci. «Aspetto Pertini con molta simpatia» ha detto il Presidente ellenico Costantino Karamanlis al ministro degli esteri italiano nel corso del loro incontro di tre giorni fa. Ad Atene si ricorda ancora il caloroso messaggio che Pertini inviò all'indomani della firma del trattato di adesione della Grecia alla Cee, il 28 maggio '79, all'allora capo dello stato greco Tatsos. Si ricorda anche l'appoggio che l'Italia ha dato alla richiesta greca di adesione.

La visita di Pertini viene a sancire al massimo livello il momento particolarmente buono nelle relazioni tra i due paesi, che (dopo il rientro della Grecia nell'organizzazione militare della Nato e con il suo prossimo ingresso nella Cee, il 1° gennaio '81) hanno parecchi interessi comuni, sia nel Mediterraneo, sia nell'ambito comunitario.

Protesta dei pensionati



Atene — Clamorosa protesta di migliaia di anziani per le vie della capitale greca: protestano per le loro pensioni troppo basse *(Telefoto Ap)*

Berlino: vopo uccide un commilitone e fugge all'Ovest

BERLINO — Una guardia di confine della Germania orientale è stata ferita a morte da un commilitone, poi fuggito a Berlino Ovest. Lo riferisce l'agenzia di Berlino Est «Adn», parlando di «grave attacco al confine di stato della Repubblica democratica tedesca».

L'incidente è avvenuto presso Schenwalde, nel distretto di Frankfurt an Oder. La «Adn» sottolinea che la Procura generale di Berlino Est ha chiesto alle autorità di Berlino Ovest l'estradizione del transfuga.

La fuga è stata confermata a Berlino Ovest, precisando che il militare di diciannove anni ha ammesso di avere sparato a un commilitone. L'annuncio precisa che le autorità occidentali hanno ancora all'esame la possibilità di chiedere alla magistratura un mandato di arresto contro il transfuga per omicidio preterintenziona.e.

Nel 1975, l'ex vopo Werner Weimold uccise due commilitoni fuggendo all'Ovest. L'incidente causò notevole tensione fra le due Germanie, ma i tribunali della Repubblica federale respinsero la richiesta di estradizione.

NUOVE VOCI DI CONFERMA A UN «BLITZ» DI SETTEMBRE

I russi hanno già fatto un'incursione nell'Iran?

PESHAWAR — Un reparto meccanizzato sovietico avrebbe compiuto un'incursione-lampo in territorio iraniano lo scorso settembre, uccidendo 10 soldati iraniani.

È quanto afferma il dott. Rehmatullah Zafar, già assistente presso la facoltà di medicina dell'Università di Kabul, che domenica è riuscito a raggiungere Peshwar. I soldati sovietici avrebbero attraversato la frontiera presso il centro di Islam Qala, 140 chilometri a Nord-Ovest di Herat, spingendosi per un chilometro e mezzo in territorio iraniano.

Stando al dott. Zafar, che è fuggito con la moglie, la mamma e un figlio, i combattenti afghani che operano da Mashad (nell'Iran), erano pronti a lanciare un'azione di ritorsione, ma sarebbero stati fermati. L'incidente, avrebbero spiegato le autorità iraniane, andava affrontato a livello di governo.

Questa è la prima testimonianza su un attacco sovietico dell'Afghanistan in territorio iraniano. Le autorità pakistane, invece, hanno denunciato diversi incidenti del genere.

Secondo l'agenzia di stampa pakistana, le truppe sovietiche in Afghanistan starebbero rafforzando il loro controllo sul «Wakhan Salient», una striscia di terra che si protende tra la Cina e il Pakistan. Citando informazioni ricevute dall'Afghanistan, l'agenzia scrive che un gran numero di truppe sovietiche sono state trasferite negli ultimi sei mesi nella regione Nord-orientale dell'Afghanistan.

Secondo l'agenzia, se riuscisse la campagna sovietica per ottenere il completo controllo della regione, «i sovietici avrebbero le mani libere per consolidare la propria posizione in Afghanistan per una presenza permanente in tale paese».

Le truppe sovietiche, colà trasferite principalmente dall'attigua provincia del Tagiakistan sovietico, hanno perfezionato le comunicazioni nella zona. Secondo l'agenzia, l'impresa non è stata difficile per la scarsa attività dei ribelli mussulmani nella regione.

Anche i diplomatici occidentali che dal Pakistan sorvegliano la situazione nel vicino Afghanistan, hanno confermato la presenza militare sovietica nel «corridoio». Alcuni osservatori ritengono che essa si prefigga con ogni probabilità lo scopo di tagliare eventuali rifornimenti cinesi agli insorti islamici afghani.

Il «corridoio di Wakhan» fu creato nel 1895 per evitare che l'Impero britannico dell'India avesse una frontiera in comune con la Russia zarista, che in quel periodo stava colonizzando vaste regioni islamiche dell'Asia centrale. Poi l'Impero britannico è scomparso, gli inglesi se ne sono andati via dall'India, ma i russi sono rimasti nelle immense zone che gli zar ha soltanto cambiato nome, è divenuto Unione Sovietica.

Ishkashim, la cittadina afghana situata all'ingresso del «corridoio di Wakhan», era stata occupata dalle truppe sovietiche fin dal dicembre scorso, cioè fin dall'inizio dell'invasore sovietico dell'Afghanistan.

Ingegnere sovietico chiede asilo in Grecia

ATENE — Un'ingegnere sovietico, Eduard Melikov, di 57 anni, originario di Kharkov, ha chiesto asilo politico in Grecia.

Secondo questa fonte, Melikov è arrivato all'aeroporto di Atene proveniente da Mosca e si è immediatamente recato in taxi al più vicino posto di polizia, dove ha consegnato la propria domanda di asilo politico. Il servizio del ministero degli interni incaricato dell'immigrazione sta esaminando la richiesta.

SECONDO GLI ISRAELIANI

Gheddafi ha invaso il Ciad

TEL AVIV — Truppe di fanteria, mezzi corazzati e aerei libici sono penetrati in territorio del Ciad, intervenendo nella guerra civile che dilania quel Paese. Lo riferisce la radio di stato israeliana, rifacendosi a «fonti occidentali» secondo le quali il regime del colonnello Mohammar Gheddafi è intervenuto a favore delle forze del primo ministro del Ciad, in lotta contro le forze del ministro della difesa.

Carri armati e truppe di fanteria libiche, secondo l'emittente israeliana, sono penetrati per 200 chilometri nel territorio del Ciad, mentre i bombardieri libici compiono incursioni sulle città in profondità all'interno del paese.

Sempre secondo Radio Israele, l'intervento militare libico nel Ciad costituisce la ragione per cui Gheddafi annullò la settimana scorsa il previsto viaggio in Siria, che avrebbe dovuto coronare l'unificazione di Libia e Siria in un unico stato.

Quattordici persone uccise nel Salvador

SAN SALVADOR — Quattordici persone sono state uccise da colpi d'arma da fuoco sparati da sconosciuti nella zona orientale del Salvador. Lo ha dichiarato la polizia, aggiungendo che sei persone sono state uccise in una pensione e otto vicino a un circolo sportivo nella città di San Miguel.

Due studenti suicidi a Pechino

PECHINO — Uno studente sudyemenita e una sua amica cinese di sono suicidati all'Università Qinghua di Pechino: lo si è appreso da buone fonti, secondo le quali il giovane sudyemenita Adam Nasser era studente di ingegneria all'ateneo scientifico della capitale cinese.

Secondo colleghi di studio di Nasser, la sua amica era un'operaia e i due erano innamorati: ma non si conoscono i motivi del loro suicidio.

Interrogata in proposito, l'ambasciata sudyemenita ha indicato che la polizia cinese ha aperto un'inchiesta sulla vicenda e si è rifiutata di fornire qualsiasi altro particolare in merito. In genere, le autorità cinesi scoraggiano le relazioni sentimentali tra studenti stranieri e giovani cinesi.

Radio jugoslava per non-allineati

BELGRADO — La Jugoslavia costruirà una potente stazione radio per far pervenire i suo messaggi a tutti i paesi non-allineati sparsi nei cinque continenti.

L'emittente, la cui potenza sarà di 500 kw, sarà installata a Zagabria. I lavori dureranno due anni e la spesa prevista è di 400 milioni di dinari (quasi tredici miliardi di lire italiane). La stazione diffonderà programmi e notiziari in nove lingue.

«NIENTE COMPROMESSI», RIBADISCE LECH WALESA

Lunedì alla Corte suprema l'appello di «Solidarnosc»

DANZICA — Il ministro della giustizia polacco Jerzy Bafia ha fatto sapere che l'appello dei sindacati autonomi presso la Corte suprema verrà discusso lunedì 10 novembre. I dirigenti di «Solidarnosc» hanno detto che non accetteranno compromessi. Lech Walesa, il leader, ha dichiarato: «Non ci scosteremo dalla redazione originale del nostro statuto. L'unica cosa che possiamo aggiungere, se la Corte insiste, è la dichiarazione che il nostro sindacato non ha intenzione di diventare un partito politico».

Il tribunale di Varsavia, incaricato della registrazione dei nuovi sindacati, aveva aggiunto allo statuto un «riconoscimento del ruolo guida del partito comunista». Lo statuto è basato sulla costituzione polacca, in cui il ruolo del partito è ben delineato: oltretutto non è una dichiarazione di fede politica, quindi non c'è alcun bisogno di tale riconoscimento, sostengono i dirigenti di «Solidarnosc».

«Il governo non ha scelta — ha detto Walesa — noi non scenderemo mai a patti su questo argomento: se dovremo scioperare, lo faremo. Voglio sottolineare, tuttavia, che noi non vogliamo scendere in sciopero; se però sarà necessario, possiamo scioperare per una settimana o un mese, non fa distinzione».

«La minaccia di un nuovo sciopero rafforza il nervosismo di un'atmosfera che si è già allontanata dalla normalità» Così ha detto il negoziatore di Stettino Kazimierz Barcikowski in un incontro con i giornalisti subito dopo la conclusione di una riunione dell'ufficio politico del «Poup». La riunione, dedicata in gran parte alla visita della delegazione polacca a Mosca, ha riconfermato «l'infallibilità dell'alleanza tra i due paesi, soprattutto nella difficile situazione interna del paese».

Nel comunicato finale della riunione si sottolinea, fra l'altro, che il segretario generale dell'Urss, Leonid Breznev, ha manifestato la convinzione che i comunisti polacchi sapranno risolvere i problemi dello sviluppo economico e politico.

Le fonti ufficiali di Berlino Est spiegano intanto per la prima volta il perché delle drastiche restrizioni di viaggio tra la Repubblica democratica tedesca e la Polonia — nei due sensi — adottate improvvisamente la settimana scorsa: il motivo è «strettamente economico».

Infatti, in vista dell'annunciata intenzione delle autorità polacche di introdurre il razionamento per certi generi alimentari, era stato ritenuto opportuno limitare il passaggio di frontiera senza formalità, anche per impedire che in Polonia fosse fatto un traffico illecito con viveri acquistati nella Rdt, dove non c'è, né è previsto, alcun razionamento.

■ MAMMA — La principessa Anna d'Inghilterra attende un secondo figlio per la prossima primavera. Lo annuncia Buckingham Palace.

LISBONA: LE CONCLUSIONI DELLA CONFERENZA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INTERNAZIONALE

L'energia del 2000 dall'atomo e dal carbone

LISBONA — Ridurre la dipendenza dalle fonti di energia derivante dagli idrocarburi e sviluppare quelle nucleari e del carbone, sono le uniche alternative concrete per risolvere il problema energetico dei prossimi cinquant'anni. A questa conclusione sono arrivati i partecipanti alla conferenza «Energia: una sfida per l'impresa», promossa a Lisbona dalla camera di commercio internazionale (Cci) e alla quale hanno partecipato uomini d'affari ed esperti di 35 paesi.

L'Italia è stata rappresentata da Emanuele Dubini, presidente del comitato nazionale della Cci e vicepresidente della Pirelli, da Gabriel Testa, direttore della divisione energia dell'Ansaldo e da Massimo Moretti, direttore generale dell'Enel.

Durante la riunione di Lisbona, il consiglio direttivo della camera di commercio internazionale ha anche eletto presidente per il prossimo anno il pakistano Mohamed Eli Rangoonwala, il quale succede al britannico Reay Gedes, e vicepresidente l'austriaco Philipp Schoelle. Emanuele Dubini è stato nominato a far parte del comitato direttivo dell'organizzazione.

La conferenza, conclusa dopo tre giorni di dibattito, ha messo in evidenza una sostanziale convergenza tra i rappresentanti delle imprese statali e private e gli esperti sulla necessità di sviluppare fonti alternative di energia. Attualmente vengono consumate nel mondo 6,7 miliardi di tonnellate di petrolio all'anno: entro il 2020 il bisogno di energia è destinato a triplicarsi, anche perché, mentre i paesi industrializzati tendono ad adottare misure restrittive, il consumo aumenterà sensibilmente in quelli in via di sviluppo.

Intanto i paesi importatori hanno già accumulato — secondo quanto è stato riferito alla conferenza di Lisbona — debiti per oltre 200 miliardi di dollari nei confronti dei paesi produttori, mentre i prezzi continuano a salire. La produzione di petrolio, invece — che attualmente rappresenta il 50 per cento delle risorse energetiche — diminuirà gradualmente fino a scendere al 15 per cento entro il 2020. Per coprire il restante 85 per cento, l'alternativa è rappresentata dall'energia solare, da quella geotermica, ma soprattutto — secondo gli esperti — da quella nucleare e dal carbone. Entro il 1985 saranno già 500 le centrali esistenti nel mondo. In questa ricerca di energie alternative è risultato che la Francia è il paese più avanzato, tanto che già nel 1985 avrà ridotto il suo consumo di petrolio del 30 per cento.

La camera di commercio internazionale, per avere un organismo in grado di seguire costantemente il problema e per collaborare con i governi, ha deciso di nominare una commissione per l'energia, che sarà presieduta dallo svizzero Michal Kohn.

Secondo quanto indicato dal direttore dell'Enel Moretti, questo tema del rapporto tra imprese e produzione energetica è particolarmente importante per l'Italia, che potrebbe diventare il paese europeo con l'energia più cara. La soluzione è costituita — per gli esperti italiani presenti alla conferenza — dalla realizzazione delle centrali nucleari, con l'applicazione di norme di sicurezza assai rigide e dalla utilizzazione del carbone. Il prof. Dubini ha detto che l'Italia ha poco e pessimo carbone, ma una sua maggiore utilizzazione potrebbe rappresentare una importante e positiva diversificazione nel mercato

Dubini ha anche aggiunto che i rappresentanti delle imprese e i tecnici italiani hanno mostrato di avere le idee molto chiare su questo problema e che «non esistono discordanze insuperabili con il potere politico» per una utile collaborazione.

Nuova portaerei degli americani nel Golfo Persico

WASHINGTON — Si apprende al Pentagono che la portaerei americana «Rangers» arriverà oggi nella regione del Golfo Persico per prendere il posto della «Midway». Per qualche giorno, gli Stati Uniti disporranno pertanto di tre portaerei in tale regione, dove si trova anche la «Eisenhower».

La «Midway» ritornerà alla sua base di Yokosuka, in Giappone, dopo aver fatto scalo probabilmente alla base americana di Subic Bay, nelle Filippine.

Si apprende inoltre da fonte militare che un'unità di 1800 «marine», a bordo di quattro mezzi anfibi – tra cui la portaelicotteri «Sapian» — dirige attualmente verso il Kenya, dove potrebbe fare una sosta di qualche giorno a Mombasa.

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI: Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ: Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente è mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Armando Cociancich

Lo piangono la moglie SILVIA con i figli MARIAGRAZIA e PAOLO, la mamma MARIA, il fratello MARIO, la suocera ANGELA, assieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

La funzione religiosa si svolgerà nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 novembre 1980

Sono vicini alla famiglia:
— MARINO, RITA e GIORGIO
— I cognati: AURELIO, ELDA, FRANCO, MIRELLA e LIBERO

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano al lutto:
— ANTONIO, MARIA, ALESSANDRO ALTIN

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano al lutto della famiglia i dipendenti della soc. COCIANCICH e DOZ.

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano al dolore di MARIAGRAZIA e della sua famiglia: ANNA, ANTONELLA, DANIELE, ELEONORA, EMILIO, FILIPPO, FIORELLA, FRANCESCA, GIORGIO, GRAZIANA, GUIDO, JULO, LAURA, MAURIZIA, MICHELA, PAOLA, RENZO, ROBERTO, SANDRA, TIZIANA, VINCENZO, gli amici della parrocchia di S. Pio X.

Trieste, 6 novembre 1980

È vicino a MARIAGRAZIA e alla sua famiglia FUFFO.

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano le famiglie ANGELONI, KOLAR.

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano al lutto della famiglia gli inquilini di via Settefontane 64.

Trieste, 6 novembre 1980

GIORGIO DOZ contitolare della soc. COCIANCICH & DOZ partecipa al lutto assieme alla sua famiglia.

Trieste, 6 novembre 1980

†

Il giorno 5 novembre, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Sossi in Arzon

Ne danno il doloroso annuncio la Mamma, la figlia BARBARA, il fratello EUGENIO con la moglie NIVES, le sorelle NATALINA e LIDIA con i rispettivi mariti FERDINANDO e TULLIO, i nipoti e gli zii unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e personale della I Chirurgica.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 6 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1980

Sono vicini a BARBARA i cugini:
— GRAZIA
— GIORGIO
— ELISABETTA
— ELENA

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— PE[illegible]ATTI
— GIANNI

Trieste, 6 novembre 1980

Si associano al dolore dei parenti le famiglie GIANI e famiglia ZIVEC.

Trieste, 6 novembre 1980

†

Il 5 novembre è mancata improvvisamente la nostra cara

Adele Vellan ved. Bastiani

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO e ENNIO, le nuore VALNEA e SILVANA, i nipoti MAURO, PAOLA e ROBERTO, le sorelle STEFANIA e NINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1980

†

La nostra adorata mamma e nonna

Olga Held ved. Sandrinelli

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annunciano i figli MARIA e OSCAR, la nuora ELDA e i nipoti TIZIANA e MARIANO.

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano al lutto del notaio OSCAR SANDRINELLI per la scomparsa della mamma le collaboratrici dello Studio.

Trieste, 6 novembre 1980

I notai del Collegio di Trieste si associano al lutto dell'amico e collega OSCAR SANDRINELLI.

Trieste, 6 novembre 1980

†

È mancata al nostro affetto

Anna Ceppa ved. Vatovani

Ne danno il triste annuncio i figli CECILIA, GABRIELE, GIORDANO e MARIA, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 novembre alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1980

Sono vicini al dolore della figlia MARIA i colleghi del Liceo «Oberdan».

Trieste, 6 novembre 1980

Anna Ceppa ved. Vatovani

Si associa al lutto la famiglia FRANCO.

Trieste, 6 ottobre 1980

†

Il giorno 5 novembre è mancata

Teresa Spazzapan ved. Vecchiet

Ne danno il triste annuncio i nipoti JOLANDA QUAIAT, RENATO e OLIVIA SIAUSS.

I funerali avranno luogo il 7 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1980

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Greti Rampino

i cognati CHIARA, FRANCESCO, CLARA, il nipote ALBERTO e la famiglia STAURI.

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano al lutto BEATRICE e MARIO PAOLO VATTOVANI.

Trieste, 6 novembre 1980

Si associa l'amica GIGLIOLA.

Trieste, 6 novembre 1980

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, le famiglie TONON e MATTEO MEDEOT, ringraziano di cuore tutti coloro che in questo triste momento ci sono stati vicini.

Un grazie particolare al prof. AUGUSTO MURGIA e alla sua «équipe», per le amorevoli cure prestate al nostro caro

Pietro Tonon

Grado, 6 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto, in varia maniera, onorare la memoria della nostra cara mamma

Aurelia Pizzignacco ved. Crasnich

I familiari

Monfalcone, 6 novembre 1980

†

Igor Sergio Grillo

rimarrai sempre nel nostro cuore.

Lo ricordano con infinito affetto i genitori, i fratelli PAOLO, LIVIO, DANIELE e VALENTINA, le nonne, il nonno, gli zii, unitamente a tutti i parenti e amici.

I funerali avranno luogo domani venerdì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 6 novembre 1980

Sono vicini nel dolore le famiglie:
— TEDESCHI
— MORASSUT
— REDIVO
— BRAGAGNOLO
— BELLE

Trieste, 6 novembre 1980

Si associano al dolore le famiglie ROSSIT.

Trieste-Visco, 6 novembre 1980

Nel ringraziamento di

Rodolfo Bassa

leggasi:
Una S. Messa sarà celebrata il 19 novembre alle ore 18 nella Chiesa S. Pio X.

Trieste, 6 novembre 1980

I familiari di

Nicoletta Bologna ved. Goina

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 novembre 1980

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di

Edo Forno

la moglie LAURA lo ricorda con immutato dolore a quanti gli vollero bene.

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Henri Nathan Schapira

FLAVIO RUDEZ e famiglia.

Trieste, 6 novembre 1980

Affettuosamente vicine alla cara NORA in questo tristissimo momento per l'immatura scomparsa di

Titti Welther

— Famiglia ZANNINI
— Famiglie LUBIANA

Trieste, 6 novembre 1980

PIERO BOICO e famiglia, costernati dalla scomparsa del caro TITTI, sono vicini ad ALESSANDRA e familiari.

Trieste, 6 novembre 1980

Ti sono stata vicina, caro Amico

Titti

MATHÉ

Trieste, 6 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Elida Corollini in Sbrocchi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati di conforto in questa triste circostanza.

I familiari

Trieste, 6 novembre 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Dinora Giller

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 6 novembre 1980

Partecipano al lutto di GIORGIO e RENATO DE RE' per la scomparsa di

Maria Bravin in De Rè

FRANCO ZAGARIA e la concessionaria RENAULT.

Trieste, 6 novembre 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

QUADRIFOGLIO, ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE, passo Goldoni 2 tel. 772737 - 772354, vende casetta rustica 80 mq da ristrutturare 10.000.000. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende via S. NICOLO' libero salone 2 stanze cucina bagno riscaldamento autonomo 59.500.000, tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende via ORSERA recentissimo vista mare piano alto salone 2 stanze 2 stanzette doppi servizi terrazze posto macchina, tel. 772354. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende ROSSETTI stupendo attico con mansarda in palazzina nuova circondata dal verde, tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO propone sul CARSO casetta rustica da ristrutturare con progetto approvato soleggiatissima ampia metratura abitabile, 350 mq giardino, visione plastico piante presso nostri uffici, tel. 772354. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende zona UNIVERSITA' posizione tranquilla e soleggiata ville in costruzione ampia superfice con giardino, tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende in zona verde tranquilla e soleggiata villette a schiera in costruzione diverse possibilità e combinazioni giardini e cortili indipendenti, posti macchina, riscaldamento autonomo, visione piante plastico nei nostri uffici con tecnici specializzati, tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO propone S. LUIGI in costruzione, appartamenti in palazzina signorile, varie metrature con possibilità mansarda, taverna o giardino proprio, consegna febbraio '81, visione piante presso nostri uffici con tecnici specializzati, tel. 772354. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende OPICINA e MUGGIA terreni costruibili alti indici edificabilità, tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende via GIULIA affittato recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina prezzo interessante, tel. 772354. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende via dell'INDUSTRIA affittato in stabile d'epoca camera cucina servizio con doccia 8.500.000, tel. 772737. 12/11 S

QUADRIFOGLIO propone paraggi S. MICHELE appartamento occupato soggiorno 4 stanze cucina bagno 22.000.000, tel. 772354. 12/11 S

QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO affittato 80 mq soggiorno 2 stanze cucina bagno 18.000.000, tel. 772737.

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno terrazzo. 8.900.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero lussuoso passeggio Sant'Adrea stupenda vista mare circa 210 mq salone 4 camere cameretta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo metano ascensore piano 5.o box auto 181.000.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente vista mare San Giacomo soggiorno camera cucinino bagno terrazzo. 31.400.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale XX Settembre soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo cantina. 35.800.000.

RABINO telefono 762081 vende libero piazza Vico (adiacenze San Giusto) salone camera cameretta cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 46.700.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Settefontane (via Manzoni) camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo. 25.500.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo piccolo cortile proprio. 23.500.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente rustico Muggia splendida vista mare salone 2 camere cameretta cucina bagno giardino 1.500 mq con roseti e alberi da frutta. 89.900.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Pirandello (Servola) recente in palazzina soggiorno camera cameretta cucinino terrazzo giardino condominiale. 41.300.000, volendo box 9.000.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo miniappartamento Muggia camera angolo di cottura bagno 14.700.000 più 9.000.000 mutuo. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni recentissimo signorile in palazzina saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale. 64.000.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi cantina ripostiglio ascensore riscaldamento autonomo. 71.800.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via dello Scoglio (Pendice Scoglietto) recente in palazzina salone camera cucina bagno terrazzo giardino condominiale vista mare. 57.800.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze viale D'Annunzio recentissimo signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale videocitofono. 87.800.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo Ippodromo salocino 2 camere cucina doppi servizi posto macchina in box. 68.000.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Ginnastica soggiorno 2 camere cucinino bagno terrazzo 48.900.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giuliani (adiacenze via dell'Istria) 2 camere cucina bagno 19.700.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero Campo San Giacomo rimesso a nuovo camera cucina bagno riscaldamento autonomo 25.500.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo veramente signorile via Besenghi grande salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo giardino condominiale volendo box. 133.000.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo appartamento con mansarda via Valmaura saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo. 88.800.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Severo soggiorno 3 camere cucina bagno terrazzo riscaldamento autonomo. 57.000.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via Tigor salone 3 camere cucina bagno cantina. 47.500.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero Campo Marzio soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina. 39.500.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Capodistria recente soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo. 48.500.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero via S. Marco camera cameretta cucina bagno 24.500.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Giulia soggiorno 2 camere cucina bagno. 37.000.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto soggiorno 2 camere cucina bagno. 31.500.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Roma con ascensore e riscaldamento autonomo soggiorno 4 camere cucinino doppi servizi complessivi 180 mq. 65.000.000. 14/11 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Orlandini (Ponziana) 2 camere cucina bagno 25.000.000. 14/11 S

QUALITA' E CONVENIENZA AL MODO DI COIN

B COMMUNICATIONS

L'INVERNO SPORTIVO O CLASSICO

Nuovi ma classici i tessuti in lana pregiata. Prevalgono le tinte unite, le piccole fantasie fuse, il gessato sottile. Tutti i grigi, il beige, il cammello. E se non è cappotto, è giaccone. Purchè caldissimo e impermeabile. Per battere tutti i freddi.

DA SCEGLIERE SUBITO

Cappotto monopetto di taglio diritto e sportivo, con o senza cintura. Manica raglan e abbottonatura coperta. In grigio o marrone. L. 89.000

Cappotto doppiopetto con revers a lancia, di taglio classico. Rifiniture a mano. È in lana e cashmere, nei colori blu o beige. L. 135.000

Abito doppiopetto gessato in flanella grigia. Revers a lancia, giacca di taglio perfetto. L. 135.000

Giaccone in popeline impermeabilizzato con interno in borg. Quattro tasche, cintura e cerniera coperta. Colori: ghiaccio o castoro. L. 79.000

coin

E' DI MODA LA QUALITA'

RABINO telefono 762081 vende libera villetta strada del Friuli soggiorno 3 camere cucina bagno mansarda con altri 3 vani giardino 120 mq. 159.000.000. 14/11 S

RUSTICO con scoperto 1.500 mq vendesi Malborghetto-Tarvisio. Per informazioni telefonare 0432/672034, ore pomeridiane. 292/S

SALITA DI ZUGNANO N. 15/1 VENDONSI APPARTAMENTI E ATTICI PRONTINGRESSO 1-2 STANZE SALONCINO SERVIZI TERRAZZE OGNI COMFORTS MODERNO. CANTINE, POSTI AUTO, PREZZI INVARIATI AL 1979. MUTUI VENTENNALI. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITE SUL POSTO GIORNALMENTE ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI TELEFONARE 750777. ESPERIA IMMOBILIARE. 13021 S

SALONE possibilità trasformare 2 appartamenti a Lazzaretto-Muggia luogo tranquillo 100 m. dal mare tel. 795169 anche festivi. 13274 S

SAPPADA vendesi appartamento nuovissimo, tre stanze, servizi, box tel. 766264 mattino. 13360 S

SELLA Nevea vendo miniappartamento ammobiliato modernamente et garage grande 35.000.000 telefonare 0721/879725. 13342 S

S.IM.I. ADERENTE COLLEGGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE LIBERO Molino a Vento, tinello con angolo cottura, stanza, stanzetta, servizi. 41.000.000. Tel. 772555. 13361 S

S.IM.I. VENDE LIBERO 2 stanze, cucina, stanzino, servizi, cantina via Belpoggio, 26.000.000. Tel. 772555. 13361 S

S.IM.I. VENDE Via del Bosco occupato, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 12.000.000. Tel. 772629. 13361 S

S.IM.I. VENDE LIBERO Brigata Casale, soggiorno, cucinino, 2 letto, servizio, terrazzino, cantina, p.m. coperto. 55.000.000. tel. 772555. 13361 S

S.IM.I. VENDE LIBERO L.go Mioni, saloncino, 2 letto, 2 servizi, cucina, balconi, veranda, 67.000.000. Tel. 772555. 13361 S

S.IM.I. VENDE Via del Bosco occupato, soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi, 13.000.000. Tel. 772629. 13361 S

S.IM.I. VENDE muri negozio mq 70 posizione centrale 25.000.000, tel. 772629. 13361 S

S.IM.I. VENDE muri, attività, attrezzature complete, di centrale salone parrucchiera. Trattative riservate. Tel. 772629. 13361 S

STABILE intero (metà libero), zona Cavana proprietario vende. Scrivere a Publikompass cassetta 42/T 34100 Trieste. 4404 S

TERRENO Roiano costruibile 450 mq fronte 16 m vendesi, base 650.000 mq. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10/U 34100 Trieste. 13387 S

TERRENO Padriciano vendo. 1000 mq. L. 3.800.000. Tel. 631793. 13370 S

URGENTE!: Compero piccolo appartamento o soffitta con servizio interno, casa decorosa. Pagamento contati. Tel. 796524 dopo ore 16. 13371 S

VENDESI appartamento libero due camere stanzino cucina bagno tel. 744361. 13366 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione zone Roiano San Giovanni Servola 1-2-3 stanze cucina servizi poggiolo per visione progetti Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Marina Julia (Monfalcone) attico panoramico 2 stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore. Altro stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende locali d'affari liberi Marina Julia (Monfalcone) di varie grandezze adatti qualsiasi attività Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti occupati zona Rossetti 3 stanze cucina bagno ripostiglio. Altro 2 stanze stanzetta cucina bagno Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Roiano 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento poggiolo orto Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona San Giovanni adatto studenti stanza stanzino cucina servizio orto Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VESTA IMMOBILIARE vende terreni non edificabili Sistiana da mq. 600 a mq. 1.100. Borgo Grotta Gigante mq. 3.400. Sgonico mq. 60.000 Gallina 4 telefono 730344. 13266 S

VIA Fabio Severo in casa signorile recente vendesi appartamento libero salone due stanze doppi servizi. Tel. 766676. 19/11 S

VIA Tibullo vendesi libero due stanze stanzetta doppi servizi riscaldamento autonomo cantina giardinetto proprio. Scrivere a Publikompass Cassetta n. 2-U 34100 Trieste. 13350 S

VILLA libera Opicina due piani garage 400 mq terreno vendo tel. 793090. 1213 S

VILLA Opicina realizzazione recente quattro camere salone cucina doppi servizi 1300 mq giardino garage vendesi. Telefonare 631792 Bonzanini. 13378 S

ZONA Vicolo Scaglioni palazzina in costruzione panoramicissima vista golfo finiture extra lusso, condominiale, 3 stanze, salone cucina, doppi servizi ripostiglio ampie terrazze giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna marzo 1981, mutuo fondiario approvato, vende direttamente Impresa costruttrice Sie Santa Caterina 9, tel. 60098. T.A. 1224 S

ZONA Viale vendesi libero appartamento 1.o piano adatto uffici-ambulatori, 3 vani servizi. Tel. 766676. 19/11 S

12.500.000 piazza Puecher vendesi appartamento occupato ottime condizioni soleggiato 2 stanze cucina bagno minimo contanti 6.000.000. Tel. 766676. 19/11 S

18.000.000 zona via dell'Istri... stanze cucina servizi vend... affittato. Tel. 766676. 19/1...

36.000.000 vendesi appartam... to occupato in palazzina... stanze servizi cucina abitab... veranda ampie terrazze pa... ramiche zona Ippodromo. T... 766676. 19/1...

DIVERSI

V — Lire 500 per paro...

BRU.CHI cerca traduttori in... preti turco, ungherese, ru... no. Telefonare 772111 17-20. 1317...

LETTURE contatori, conte... consumi per conto ute... Centro Giuliano servizi. S... francesco 50 tel. 765442. 1336...

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

Z — Lire 400 per paro...

CAMPER Uranio nuovi us... Camper Trieste Strada ... Basovizza 6. 1280...

CARAVAN Lander nuove... prezzi eccezionali fino esa... mento mod. 1980. Tel. 04... 390126. 76...

CENTRO vacanze Opicina ... 212626 vendita promozion... verande tedesche «Brand» ... roulottes, prenotazioni s... febbraio 81. 1328...

OLIMPIC CLU...
Ginnastica artistica
Ginnastica di base
Pacinotti 2/a - Tel. 79547...

DETHLEFFS la Caravan te... sca con 50 anni d'esperie... attende vostro giudizio pre... centro Caravan Riosa ... 0481/390126. 76...

MOTORI fuoribordo Johnso... fuoriclasse più venduti ... mondo. Prezzi vantaggios... sconti imbattibili fino ad es... rimento scorta modello 19... Vasto assortimento rica... ed accessori. Concessiona... esclusivo Automotonaut... Piero Ostuni via Machiave... 28. 11/1...

Alitalia
RETE INTERNAZIONAL...

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arr...
Amburgo	15.30	22
Amsterdam	07.00	12
Atene	11.40	18
Barcellona	07.00	11
Colonia-Bonn	15.30	20
Copenaghen	07.00	12
Düsseldorf	15.30	21
Francoforte	07.00	10
	15.30	20
Londra	07.00	10
	15.30	20
Monaco	15.30	20
New York	07.30	15
Parigi	07.00	10
	15.30	19
Stoccolma	07.00	14
Stoccarda	15.30	21
Zurigo	15.30	19

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arr...
Amburgo	07.50	14
Amsterdam	19.35	22
Atene	18.50	22
Bruxelles	10.15	14
Colonia-Bonn	09.35	14
Copenaghen	17.05	22
Francoforte	10.50	14
	17.00	22
Ginevra	18.00	22
Londra	08.45	14
Madrid	18.55	22
Monaco	18.00	22
Parigi	11.15	14
Stoccolma	15.05	22
Stoccarda	08.10	14
Zurigo	19.45	22

Publinter wpt/S&E

Nuova BMW 745i turbo: la cilindrata intelligente.

I continui problemi dei nostri giorni (economico, energetico, ecologico) per i tecnici BMW si trasformano in altrettanti stimoli alla ricerca di soluzioni tecnologiche d'avanguardia.

E la BMW 745i turbo ne è il frutto più nuovo e sorprendente, tanto da costituire la vettura più all'avanguardia non solo nella storia BMW, ma anche in tutta la classe superiore, dato che unisce ad innovazioni tecnologiche di indiscutibile interesse un equipaggiamento di serie straordinario.

Innanzitutto il motore BMW a 6 cilindri in linea con la sua cilindrata intelligente: la presenza del turbocompressore con un fattore di handicap 1,4 fa sì che la cilindrata reale di 3,2 litri corrisponda a 4,5 litri.

Per cui questa potenza specifica, maggiore rispetto ad altri motori di grossa cilindrata (a 8 o 12 cilindri disposti a V), grazie al turbocompressore offre numerosi vantaggi fra i quali un migliore rendimento termico, gas di scarico più puliti e una maggiore silenziosità.

Inoltre il turbocompressore, entrando in azione già a bassi regimi, rende possibile un andamento di coppia che in un tradizionale motore ad aspirazione sarebbe ottenibile solo con cilindrate notevolmente maggiori.

Passando all'equipaggiamento: sul mercato non esiste alcuna vettura che sia equipaggiata, di serie, con una tale gamma di modernissimi accorgimenti tecnici quali: sistema frenante antibloccaggio (ABS), regolazione elettronica dell'assale posteriore, computer di bordo, cambio automatico. E ancora: chiusura centralizzata, vetri atermici a tonalità marrone, cerchi in lega leggera, impianto supplementare per la pulizia dei cristalli con detergente antisiliconi, specchietto esterno e serratura porta lato-guida riscaldabili.

BMW Serie 7	Cilindrata litri	Potenza CV/DIN	Accelerazione 0-100 km/h	Velocità massima km/h
728i	2,8	184	9,5	196
732i	3,2	197	8,7	205
735i	3,5	218	8,0	212
745i	3,2 turbo	252	7,8	222



BMW Leasing: tutto il vantaggio BMW.

Per informazioni rivolgetevi al vostro concessionario BMW o direttamente al Servizio Leasing BMW Italia S.p.A. - Via G. Fara, 41 - 20124 Milano - Tel. 6701941-6702596.